Anno 99 - Numero 31

L. 50 (sped. in abb. post.) - Abb. Italia (c.c.p. 2/29710): anno L. 13.000, sem. 6750, trim. 3500 - Estero (tariffe post. rid.): anno L. 22.000, sem. 11.250, trim. 5750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: TORINO, VIA ROMA 80, Centralino tel. autom. 57.78 - Telex 21.131

LA STAMPA

Sabato 6 Febbraio 1965

Inserzioni: PUBBLICITA' STAMPA s.p.a. Torino, via Roma 80, tel. 57-78 (15 linee) Milano, via Borgogna 2, telefono 795-121 Roma, largo N. Spinelli 5, telef. 866-477 Genova, via 12 ottobre 186/r, tel. 595-632

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: Avvisi commerciali L. 500 ogni mm. altezza-colonna (posizioni e casi prestabilite aumento 30%) - Finanziari, Legali L. 700 il mm. - Necrologi L. 600, partecipazioni al lutto L. 800 per parola - Echi Cronaca e Spettacoli L. 1200 per linea - Economici: vedere rubriche - Estero aumento tariffe 25% - Copie arretrate, prezzo doppio Estero (spedizione soggetta a permessi contrassegnati con asterisco): *Argentina pes. 30; Austria sc. 3,5; Belgio fr. 6; *Canada cents 30; *Congo fr. 30; *Danimarca kr. 1,10; *Egitto plas. 6; *Eritrea cents 40; *Finlandia mmk. 0,60; Francia n. fr. 0,60; Germania D. M. 0,60; *Grecia dr. 5; *Inghilterra sh. 1; *Iran rls 18; *Israele Ag. 70; Jugoslavia dinari 35; *Libano p. l. 60; *Libia plas. 6; *Malta d. 9; *Norvegia kr. 1,10; *Olanda cents 50; Polonia zl. 4,30; *Portogallo esc. 5; *Somalia so. 1,10; *Spagna pet. 7; *Sud Africa rand 0,20; *Svezia kr. 0,90; Svizzera frs. 0,50; *Tunisia mill. 60; *Turchia l.t. 1,50; *U.S.A. cents 35

Dichiarazioni del Tesoro e del Dipartimento di Stato

Gli Stati Uniti respingono le proposte di De Gaulle

Aspro commento al «ritorno all'oro» chiesto dal presidente francese: «Il sistema consigliato da Parigi è incapace di finanziare l'immenso sviluppo degli scambi. E' inaccettabile per l'America e per tutti i popoli interessati» - La riunificazione tedesca non è «un problema esclusivamente europeo» - Quanto alla conferenza a 5 (con la Cina) per discutere la riorganizzazione dell'Onu, Washington ritiene che sia «prematura»

«Dall'Atlantico agli Urali»

L'ormai consueta conferenza-stampa di De Gaulle al principio dell'anno, questa volta ha recato annunci clamorosi, come due anni fa (veto all'ingresso dell'Inghilterra nel Mercato comune) e l'anno scorso (riconoscimento della Cina comunista). A prima vista, anzi, le dichiarazioni del Generale, specie quelle sulla Germania e l'Europa, sembrano spaziare in una ampia prospettiva storica, come tale di relativa importanza per gli scottanti problemi dell'attuale momento politico.

A ben guardare, però, è proprio questo momento, nei suoi sviluppi in corso, che viene direttamente affrontato da De Gaulle sotto diversi, aspetti, ma tutti riconducibili ad un punto centrale: il «punto fisso» del Presidente francese, cioè la contrapposizione dell'Europa all'America. E' stato sottolineato che la data della conferenza-stampa probabilmente non era stata scelta a caso, poiché il 4 febbraio cadeva il ventesimo anniversario dell'inizio della Conferenza di Yalta, in cui i tre Grandi «mondiali» (Stati Uniti, Unione Sovietica e Gran Bretagna) sistemarono le sorti post-belliche dell'Europa, senza e contro l'Europa stessa; «contro», secondo De Gaulle, soprattutto perché a Yalta era assente la Francia, rappresentante dell'Europa fra i grandi alleati.

Ora, passati vent'anni, per il Generale sarebbe finalmente giunto il momento di rimediare alle peggiori conseguenze di Yalta, cominciando anzitutto col «ridimensionare» il ruolo degli Stati Uniti. Abbia trattato dell'oro e del dollaro, oppure dell'Onu o ancora dell'a Germania e dell'Europa, l'obiettivo negativo e tacito di De Gaulle è stato sempre l'America, accusata di dominare il sistema monetario mondiale, di avere snaturato l'Onu e di intervenire in Europa contro gli interessi unitari dei popoli europei tutti quanti, occidentali e orientali. Appare subito evidente che, poste sotto questa luce, le tesi di De Gaulle si presentano estremamente deboli e non possono che essere respinte, come già traspare dalle prime reazioni di Washington.

Eppure, come sempre nelle prese di posizione golliste, se le spogliamo dell'animosità anti-americana, è doveroso riconoscere degli elementi di validità, corrispondenti a realtà che nessuno potrebbe negare. E' vero, per esempio, che l'Onu sta attraversando una gravissima crisi, per il rifiuto della Russia e della Francia di corrispondere le somme dovute per alcune operazioni internazionali effettuate dal «caschi blu»; ma si sa che tali operazioni furono decise dall'Assemblea e non dal Consiglio, sicché dietro il rifiuto russo e francese sta la fondamentale questione dei poteri dei due organi maggiori dell'Onu.

Certamente, da un punto di vista ideale sarebbe auspicabile il rafforzamento dell'Assemblea, in cui hanno eguale voto tutti i membri; dal punto di vista pratico, però, l'Onu è stata concepita e può funzionare solo riconoscendo ai cinque Grandi, membri permanenti del Consiglio, una posizione preminente, compreso il diritto di veto. Che fra i cinque debba sedere la Cina può suonare inaccettabile a Washington, ma si vede dove ha portato il tenace rifiuto di ammettere l'esistenza della Cina. Perciò la proposta di De Gaulle di una conferenza a Ginevra dei cinque Grandi per il rilancio dell'Onu non sembra da scartare *a priori*.

Più complesso è il discorso sull'altro, e capitale, argomento toccato dal generale circa la riunificazione tedesca e l'Europa. De Gaulle afferma un'ovvia verità, che sarebbe inutile nasconderci, quando dice che si tratta di un avvenimento a lunga scadenza, che potrà maturare solo allorché saranno a loro volta maturate condizioni molto diverse da quelle oggi esistenti nel vecchio continente. Con la sua logica inappuntabile, tipicamente francese, il presidente ricava poi, dalla premessa che «*il problema tedesco è il problema europeo per eccellenza*», la conseguenza che esso va risolto in un ambito europeo; precisamente in quella «*Europa dall'Atlantico agli Urali*» o «Europa europea» che ultimamente compare con tanta insistenza nella terminologia gollista.

L'idea di sciogliere la ricigida contrapposizione delle due Europe è senz'altro apprezzabile, tanto più che il processo è già effettivamente in corso, ed è stato persino riconosciuto ed auspicato dal Consiglio d'Europa di Strasburgo. Ma che cosa significa, in concreto, l'«*Europa dall'Atlantico agli Urali*»? Che sorte è riservata nella visione gollista, all'Unione Sovietica, che sta al di qua e al di là degli Urali? Quanto all'America, ammettiamo pure che Dulles sia stato responsabile dell'inasprimento della situazione europea, ma questo giudizio storico non può comportare la conseguenza politica dell'estromissione degli Stati Uniti dalle questioni europee. E il problema tedesco non è soltanto europeo, ma pure americano; è, veramente, il problema mondiale per eccellenza.

Peggio ancora degli americani ci sembra che escano dalla dichiarazione del generale i tedeschi. Tutto l'interesse spiegato per la riunificazione della Germania va in una direzione che non è proprio quella perseguita da Bonn, alla quale si dice apertamente che ogni regolamento di cui la Germania fosse oggetto dovrebbe comportare l'accettazione tedesca del regolamento delle frontiere e dell'armamento. E si ricordano altresì, ad ogni buon conto, le spaventose colpe di cui si è macchiata la Germania nazista. Se questo è il risultato dell'incontro di Rambouillet fra Erhard e De Gaulle, non sembra che la Germania abbia molto da rallegrarsene.

Ferdinando Vegas

Negative ma cortesi le reazioni americane

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 5 febbraio.

Le reazioni americane alla conferenza-stampa di De Gaulle, benché cortesi nella forma (Johnson ieri ha detto che avrebbe considerato con «rispetto» le proposte del generale) sono sostanzialmente negative. Il Dipartimento di Stato, tramite il suo portavoce McCloskey, ha riaffermato oggi che il problema dell'unificazione della Germania non può essere considerato — come aveva detto De Gaulle — di interesse precipuamente europeo; per quanto riguarda la proposta del generale di convocare a Ginevra una conferenza delle cinque Potenze (cioè inclusa la Cina) per studiare la riorganizzazione dell'Onu, McCloskey si è limitato a confermare quanto già detto ieri dal Presidente, e cioè che gli Stati Uniti stanno esaminando il testo stenografico delle dichiarazioni di De Gaulle e che quando le avranno studiate a fondo daranno un loro parere. Ma non c'è dubbio che, allo stato attuale delle cose, l'idea di una conferenza al vertice con i cinesi, di ammetterli all'Onu e di dare loro per di più il seggio permanente di Ciang Kai-scek al Consiglio di Sicurezza, è per gli americani assolutamente inaccettabile.

Ci sono alcuni segni, è vero, secondo i quali gli americani starebbero attualmente riesaminando le premesse della loro politica verso il regime di Mao Tse-tung. Ma trarre da essi un qualsiasi giudizio è prematuro, ed è certo che se questa tendenza dovesse concretarsi gli Stati Uniti intenderebbero agire in maniera infinitamente più cauta e graduale. I terremoti diplomatici che caratterizzano lo stile politico del generale non costituiscono, agli occhi del governo americano, premessa per trattative serie. Lo stato d'animo degli ambienti politici di Washington è stato espresso chiaramente da James Reston, che stamane ha scritto nel New York Times: «La situazione di De Gaulle è simile a quella di un giornalista preoccupato solo di dare pareri e di fare impressione... Il presidente Johnson invece non può prendere le cose tanto alla leggera».

Anche l'attacco di De Gaulle alla funzione del dollaro come moneta internazionale di scambio ha provocato aspri commenti e reazioni negative. Il Dipartimento del Tesoro è intervenuto subito con un comunicato: «Il presidente De Gaulle ha raccomandato che il regime di parità aurea degli scambi, basato sull'uso del dollaro liberamente convertibile in oro a 35 dollari l'oncia, sistema che ha servito bene il mondo per trent'anni, sia abbandonato. Ha proposto invece che si faccia ritorno al sistema di parità aurea integrale, che è crollato nel 1931 e si è dimostrato incapace di finanziare l'immenso sviluppo del commercio mondiale che ha caratterizzato il XX secolo. Si può affermare — *continua il comunicato* — che la cosiddetta parità aurea, con tutte le sue rigidità ed acute conseguenze deflazionistiche, sarebbe assolutamente contraria al punto di vista di tutti i governi interessati». *Ad ogni modo nessuna soluzione, conclude il testo del ministero del Tesoro, che portasse a un rincaro dell'oro, sarebbe accettabile dagli americani.*

Data questa premessa, una sostituzione dell'oro al dollaro come moneta di scambio internazionale avrebbe conseguenze disastrose. In questo momento infatti il commercio mondiale è già largamente basato sull'oro. Le riserve disponibili per sostenerlo sono in parte formate da oro, in parte da dollari e sterline (mentre considerato altrettanto «sicuro» come l'oro), in parte da obbligazioni di organismi come il Fondo internazionale. Usando soltanto l'oro, la quantità di moneta disponibile diminuirebbe di molto. E gli americani hanno buon gioco nel far notare che appunto questa scarsità valutaria è stata una delle cause della grande depressione del '29.

Come tuttavia, in un editoriale, nota il New York Times, *è impossibile che il dollaro mantenga la sua posizione se la bilancia dei pagamenti americana continuerà ad essere regolarmente in deficit. Anche nell'ultima settimana le riserve americane sono diminuite: precisamente di cento milioni di dollari (62 miliardi di lire). Le proposte di De Gaulle saranno poco realistiche, come sostengono gli americani; è certo però che il generale ha battuto con abilità sull'unico punto dolente dell'economia americana altrimenti in piena espansione.*

Nicola Caracciolo

«Le richieste francesi mancano di realismo»

E' il giudizio di quasi tutti i giornali parigini Soltanto «Paris-presse» (portavoce dell'Eliseo) scrive: «De Gaulle ha fatto ribassare Wall Street»

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 5 febbraio.

A che cosa mirava ieri il generale De Gaulle proponendo la riunione d'una conferenza a cinque per riformare l'organizzazione delle Nazioni Unite? La proposta non è realizzabile perché uno dei cinque, il governo di Pechino, non fa soltanto parte dell'organizzazione, ma non è neppure riconosciuto dal governo di Washington. «Ci si accorda — scrive *Le Monde* — a giudicarla irrealizzabile fin che le relazioni sino-americane rimarranno quelle che sono. L'idea stessa d'una sorta di supremazia collettiva di cinque potenze è piuttosto male accolta negli ambienti delle Nazioni Unite».

Quasi tutti i commenti alla conferenza-stampa del Capo dello Stato concordano nell'affermare il carattere utopistico delle sue affermazioni, in sorprendente contrasto col realismo dimostrato da De Gaulle in tante precedenti occasioni. Nessuna delle sue proposte di carattere internazionale ha, infatti, probabilità di venire accettata se non in una prospettiva talmente remota da togliere ogni carattere di attualità politica.

Non soltanto per il problema dell'Onu, ma anche per quello del Gold Exchange Standing le reazioni internazionali sono talmente contrarie da privare la tesi gollista di ogni valore pratico. In quanto poi alla riunificazione tedesca, il generale l'ha subordinata a tali condizioni da farla apparire ancor più lontana. A questo proposito, è stata diramata stasera una nuova e più ufficiale nella quale si afferma che «*nessuna dichiarazione del generale De Gaulle può essere interpretata come mettente in causa l'accordo ai termini del quale la responsabilità della riunificazione della Germania appartiene alle quattro grandi potenze: questa messa a punto risponde a certe interpretazioni secondo le quali la Francia avrebbe modificato la sua posizione al riguardo*».

I commenti francesi insistono soprattutto sull'improvviso mutamento di tono che ha vuotato le parole di ieri dell'indiscutibile mordente che avevano in altre occasioni. «*Un professore* — scrive il direttore di *Le Monde* — *è succeduto ad un tratto sulla scena dell'Eliseo al polemista sarcastico e al Giove tonante*».

Ciò non toglie che la stampa di ispirazione ministeriale esalti invece il discorso: «*De Gaulle ha fatto ribassare Wall Street*», è, per esempio, il titolo della prima pagina di stasera di *Paris-presse*.

Sandro Volta

Commenti dei giornali di Bonn

«De Gaulle ha invitato i tedeschi alla pazienza»

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 5 febbraio.

La conferenza stampa di De Gaulle è tuttora oggetto di esame da parte del governo, dei partiti, degli ambienti economici tedeschi. La prima reazione è stata positiva: De Gaulle — come ha detto oggi il segretario di Stato all'Informazione, von Hase — «*ha dedicato un terzo della sua conferenza al problema tedesco*». Ma già si intravedono critiche e ripensamenti su una troppo frettolosa valutazione ottimistica.

Il governo federale si è oggi dichiarato «*riconoscente al presidente De Gaulle*», senza peraltro specificare le ragioni di questa gratitudine. Si fa notare che non vi è motivo di essere particolarmente grati: De Gaulle ha praticamente rinviato sine die la soluzione del problema tedesco quando ha detto che essa dipende da una intesa tra i paesi dell'Occidente e dell'Oriente europeo.

I commenti dei giornali sono più decisamente pessimisti. «*Quanto sia realizzabile l'idea di De Gaulle per la soluzione del problema tedesco, è una domanda aperta*» scrive la «Frankfurter Neue Presse». «*Alla fine dei conti De Gaulle ha soltanto invitato i tedeschi alla pazienza*» («Suddeutsche Zeitung»). «*Le proposte di De Gaulle sono difficili da definire realistiche*» («Neue Ruhr Zeitung»). t. s.

Dopo la ricostituita unità della dc

Un lungo colloquio di Moro con il segretario socialista

Al termine dell'incontro De Martino dice: «Sono state fatte proposte e controproposte» - Evidentemente esse riguardano la sorte del governo: rimpasto o crisi - Il psi è diviso, l'«Avanti!» pubblica una nota piuttosto dura, il comitato centrale deciderà giovedì - Oggi il Presidente del Consiglio riceve socialdemocratici e repubblicani, i quali ritengono che una crisi sarebbe inutile e dannosa al Paese

(Dal nostro corrispondente)

Roma, 5 febbraio.

Primo colloquio, all'interno del centro-sinistra, per esaminare i riflessi sul governo del Consiglio nazionale democristiano: Moro ha ricevuto stamane il segretario del partito socialista De Martino. Domani riceverà i segretari dei psdi e dei pri. I rappresentanti dei psi, dei psdi e dei pri avranno anche, tra lunedì e martedì, colloqui con il segretario della dc Rumor.

Martedì cominceranno i lavori socialisti, prima con la direzione poi col comitato centrale, per decidere sul da farsi: per decidere, cioè, se è necessario esigere l'apertura della crisi di governo o, altrimenti, entro che limiti e a quali condizioni deve essere effettuato il rimpasto che tutti ritengono indispensabile.

Le previsioni rimangono le stesse dei giorni scorsi: è difficile che si arrivi, oggi, alla crisi. I socialdemocratici e i repubblicani vi sono nettamente contrari; i socialisti, nella loro maggioranza, la temono: ma hanno bisogno, per pronunciarsi, di discutere tutta la situazione al loro interno e, soprattutto, hanno bisogno, per rinunciare all'idea della crisi, di avere una serie di garanzie sulla portata del rimpasto, sulla attuazione del programma, sugli sviluppi futuri della situazione. E' di queste cose che, in realtà, si parla nei colloqui che sono cominciati.

Sul suo colloquio con Moro, De Martino ha detto che sono state fatte proposte e controproposte (che non riguardano, però, il programma, ormai fuori discussione) e non ha aggiunto altro, dichiarando che spetterà ora alla direzione e al comitato centrale socialista giudicare. Si capisce che l'on. De Martino non intende scoprirsi né di fronte alla base né di fronte all'opposizione interna di partito.

Tuttavia si sa che De Martino ha insistito con Moro sulla necessità di un «rimescolamento delle carte» (qualcosa che non sarebbe propriamente crisi, ma sarebbe più di un rimpasto limitato del governo) capace di superare le perplessità determinatesi in seno ai psi dal consiglio nazionale democristiano. Altrimenti, si renderebbe indispensabile una «*ristrutturazione*» del governo. Moro ha obiettato che egli deve escludere la crisi nelle attuali condizioni politiche e nell'attuale momento economico: ha richiamato l'attenzione dei socialisti sul fatto che vi sono provvedimenti urgenti da far approvare dal Parlamento e sulla circostanza, non trascurabile, che il Senato deve approvare il bilancio dello Stato entro febbraio perché a fine febbraio scade l'esercizio provvisorio.

L'idea di Moro è che è possibile, e utile, un rimaneggiamento del governo che consenta di accelerare il varo dei provvedimenti economici e permetta di avviare l'attuazione del programma cui il governo non rinuncia. Questo non esclude la necessaria crisi «guidata» di chiarificazione più tardi, a primavera; il rimpasto che Moro propone deve anzi servire ad iniziare il processo di chiarificazione e in tal senso deve essere considerato: il che significa che è possibile l'ingresso nel governo di Fanfani e di un lombardiano (forse Giolitti), insieme all'ingresso del socialdemocratico Bertinelli e, eventualmente, forse non subito, di uno scelbiano.

Moro non condivide i dubbi manifestati dai socialisti sulla volontà della dc di attuare il programma, sulla mancanza di una maggioranza realmente impegnata, ecc. Al contrario, egli ritiene che la dc si sia impegnata al massimo, che egli stesso è garanzia dell'attuazione del programma e che esistono invece prospettive serie, sulla base di un'azione unitaria democristiana, di scoraggiare le tendenze al rallentamento dell'azione del centro-sinistra.

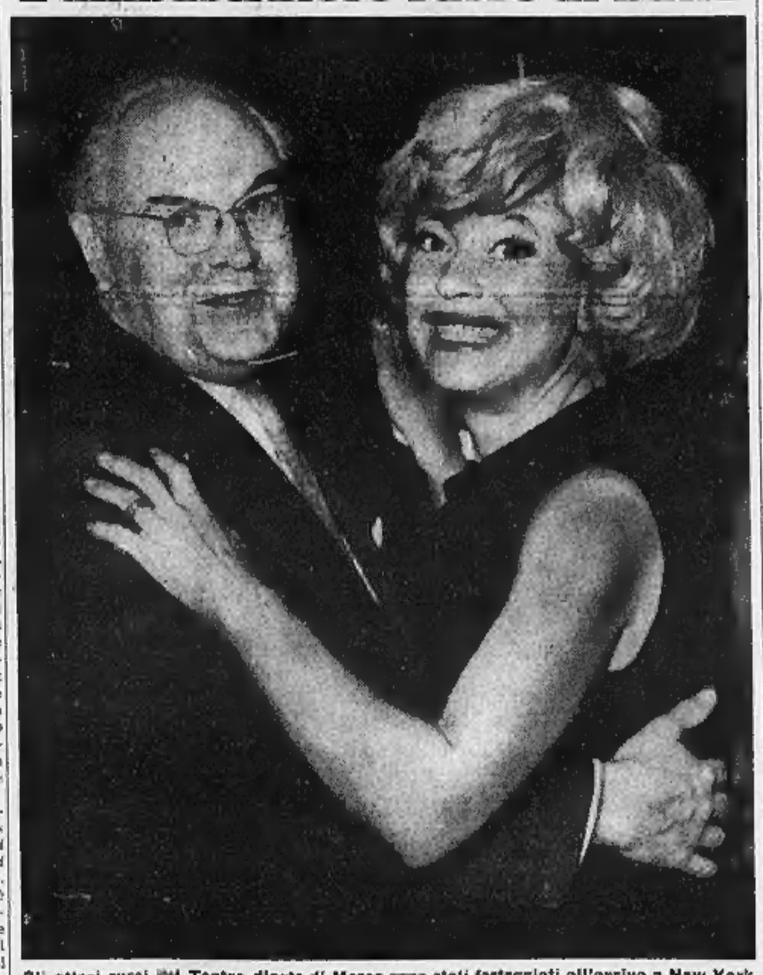
Questi sono i termini della questione. Ne ha trattato anche Nenni, nel suo ritiro di Pescasseroli, con il ministro Pieraccini e il vice segretario del psi Brodolini. Ne ha trattato lo stesso De Martino, dopo il colloquio con Moro, col segretario del psdi Tanassi (lamentandosi un poco del fatto che psdi e pri, dichiarandosi in sostanza contro la crisi, avessero limitato la libertà d'azione del psi, che non vuol separarsi dagli altri due partiti laici). E' chiaro che né Moro può concedere senz'altro la crisi sulla base delle motivazioni manifestate che si sono di diffidenza nei confronti della dc, né i socialisti possono semplicemente concludere, al loro comitato centrale, che tutto va bene e che non hanno più dubbi. L'impressione più diffusa è che tutto questo lavorio tende, soprattutto, a precisare via via, con lentezza ma anche con minuzia, tutta una serie di punti.

E' previsione molto diffusa che, alla fine, i socialisti restituiranno la cosiddetta «patata calda» alla dc chiedendo, al termine del loro comitato centrale, altri chiarimenti alla dc, chiarimenti che dovrebbero consentire agli autonomisti di rimanere al governo, senza dover subire ininterrottamente l'urto dei lombardiani e della sinistra.

Tutto questo rimane valido nonostante il tono duro di una nota che *L'Avanti!* pubblica domani giudicando senz'altro negativamente i risultati del consiglio nazionale dc e affermando che i socialisti sono stanchi di battersi quasi inutilmente per il progresso e che presto se ne accorgeranno i moderati che «ora cantano vittoria». In realtà il giornale del psi si preoccupa soprattutto delle interpretazioni favorevoli che vengono date dalla destra de ai risultati del consiglio nazionale: forzando un poco la linea della maggioranza del partito il giornale del psi tende a favorire l'azione dei dirigenti socialisti che mirano ad ottenere altre assicurazioni dai democristiani.

Michele Tito

L'ambasciatore russo al ballo



Gli attori russi del Teatro d'arte di Mosca sono stati festeggiati all'arrivo a New York. Durante il ricevimento organizzato in loro onore dai colleghi americani, l'ambasciatore sovietico Dobrynin danza con l'attrice americana Carol Channing (Telef. Ansa)

La Cisl chiede un urgente incontro fra governo, sindacati e imprenditori

Dovrebbe essere discussa la situazione produttiva e decise immediate misure a sostegno dell'occupazione, particolarmente per le zone più colpite dalla recessione - «Se non verranno prese iniziative entro breve tempo, i lavoratori saranno chiamati ad un'azione di protesta»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 febbraio.

Un urgente incontro «triangolare» fra Governo, Confederazioni dei lavoratori e Associazioni degli imprenditori è stato chiesto oggi dalla Cisl per esaminare la situazione produttiva e dell'occupazione, non soltanto sul piano generale, ma anche con specifico riferimento alle particolari condizioni di settore e di aree geografiche.

In questo incontro dovrebbe essere decisa l'adozione immediata di provvedimenti di sostegno dell'occupazione, fra cui: la revisione delle modalità, delle procedure e delle misure di intervento della «Cassa Integrazione guadagni»; la riqualificazione professionale; la soluzione dei problemi derivanti dalla mobilità della manodopera.

La Cisl ritiene che i pubblici poteri debbano promuovere «un quadro di interventi coordinati» intesi, oltre che a sostenere attualmente l'attività produttiva e l'occupazione nei settori più colpiti da fenomeni recessivi, a rafforzare le strutture industriali, con adeguate forme di intervento di natura creditizia, fiscale e commerciale, per stimolare una ripresa generale della nostra economia entro il più breve tempo possibile.

Questa impostazione è scaturita dalle riunioni, avvenute ieri ed oggi sotto la presidenza del segretario generale aggiunto della Cisl sen. Coppo, fra gli esponenti sindacali delle province del «triangolo industriale» e delle categorie che più hanno risentito degli effetti congiunturali, quali — a livello nazionale — i metalmeccanici, i tessili, gli edili, i chimici, i dipendenti del settore dell'abbigliamento.

Le riunioni hanno messo in evidenza — ha precisato il senatore Coppo — una preoccupante tendenza alla flessione delle attività produttive industriali (in particolare edili) e una ripercussione sempre più forte di tale fenomeno sui livelli di occupazione attraverso licenziamenti, sospensioni e riduzioni di orario.

La Confederazione, rendendosi conto che per il superamento della preoccupante situazione sono indispensabili l'impegno e la collaborazione di tutte le forze del Paese, ha deciso una serie di iniziative nei confronti delle organizzazioni imprenditoriali, e soprattutto della Confindustria. Ha chiesto oggi stesso all'organizzazione degli industriali un sollecito inizio degli incontri con i sindacati per il rapido raggiungimento di intese sui problemi più urgenti quali:

1) l'adozione di procedure adeguate per l'esame e il controllo delle situazioni produttive e di occupazione delle aziende;

2) la revisione di alcuni accordi interconfederali di vecchia stipula (licenziamenti individuali e collettivi, funzionamento delle commissioni interne, ecc.) per adeguarli alle mutate situazioni;

3) la stipulazione di un accordo generale su taluni aspetti della contrattazione collettiva (soggetti, livelli, procedure, controversie, diritti sindacali).

In attesa della conclusione delle predette intese, la Cisl ha dichiarato la «*disponibilità immediata*» delle organizzazioni affiliate per l'esame preventivo delle situazioni aziendali colpite da fenomeni recessivi, per trovare soluzioni concordate sui problemi del lavoro.

La Confederazione, consapevole di aver dimostrato in tal modo il proprio senso di responsabilità, ha avvertito che «*data la gravità della situazione, qualora non si pervenisse entro un ristretto periodo di tempo all'attuazione delle iniziative proposte, chiamerà i lavoratori ad attuare una adeguata azione sindacale di protesta e di pressione nelle direzioni necessarie*».

g. f.

Colombo annuncia la legge sulla finanza degli enti locali

Sarà discussa dal prossimo Consiglio dei ministri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 febbraio.

A conclusione dell'esame del bilancio statale per il 1965, il ministro del Tesoro Colombo ha annunciato stamane — alla commissione Finanze e Tesoro del Senato — che il Consiglio dei ministri esaminerà quanto prima un disegno di legge riguardante la finanza degli enti locali.

Tale provvedimento avrà lo scopo di sollevare la pesante situazione debitoria delle amministrazioni comunali e provinciali, aumentandone le entrate e riducendone per converso le spese. Si tratta di un provvedimento invocato da tempo, e destinato a correggere una crisi di carattere permanente; nel momento attuale, tuttavia, esso dovrebbe anche avere funzione anticongiunturale, in quanto consentirebbe agli enti locali di effettuare maggiori stanziamenti per l'edilizia popolare e per i lavori pubblici.

Una larga parte del discorso del ministro del Tesoro è stata poi dedicata all'esposizione delle linee generali della politica economica del nostro paese. I comunisti, nel corso del dibattito, avevano accusato il governo di far pesare le difficoltà della congiuntura sulla classe lavoratrice. Colombo ha respinto nettamente queste accuse.

«*Nessun uomo politico responsabile, a qualunque partito appartenga, potrebbe* — ha detto — *impostare una sensata azione politica in base alla teoria secondo cui la congiuntura dovrebbe essere combattuta facendone ricadere le conseguenze sulla classe lavoratrice*».

Il ministro ha spiegato i motivi della adozione di provvedimenti tendenti ad attuare una manovra creditizia e fiscale, con intenzioni di liquidità sul mercato per impedire fenomeni di recessione. Si è mirato innanzitutto — ha precisato — ad anticipare la programmazione, per stabilire una sutura tra la politica a breve e quella a lungo termine, specialmente di fronte alla generale situazione delle aziende.

Colombo ha fatto anche osservare, a questo proposito, che si è verificato uno squilibrio nella distribuzione dei fattori della produzione, con l'aumento dei costi e che, malgrado una certa disponibilità di denaro, ci sono state notevoli difficoltà di investimento. Di fronte a questa situazione, il governo ha ritenuto di dover innanzitutto fronteggiare il problema della disoccupazione, dando esecuzione subito ad alcuni provvedimenti già pronti.

r. s.

CRONACA CITTADINA

Il nuovo sistema in vigore dal 1° maggio

Il cambiamento delle tariffe per telefonare in provincia

La distanza fra le località verrà calcolata in linea d'aria, con il risultato che pagheremo meno (salvo qualche eccezione) le telefonate ai centri più vicini - Lo scatto in teleselezione sarà allungato di 20 secondi

Comunicazioni da Torino a	Distanze in linea d'aria (1)	Nuove tariffe a prenotazione (2)	Nuove tariffe teleselettive (2)
Alessandria	km. 75 (142)	L. 265 (276)	L. 322 (351)
Aosta	» 78 (143)	» 265 (276)	» 322 (351)
Asti	» 45 (56)	» 195 (204)	» 244 (253)
Biella	» 62 (92)	» 265 (204)	» 322 (253)
Casale	» 80 (105)	» 195 (276)	» 244 (351)
Cuneo	» 75 (87)	» 265 (204)	» 322 (253)
Ivrea	» 46 (72)	» 195 (204)	» 244 (253)
Novara	» 84 (104)	» 265 (276)	» 322 (351)
Novi	» 93 (166)	» 265 (276)	» 322 (351)
Tortona	» 96 (163)	» 265 (276)	» 322 (351)
Varbania	» 120 (192)	» 265 (276)	» 322 (351)
Vercelli	» 64 (81)	» 265 (204)	» 322 (253)

(1) Fra parentesi indichiamo le distanze calcolate in base ai circuiti elettrici, come avviene attualmente.
(2) Fra parentesi indichiamo le attuali tariffe in vigore sino al 30 aprile

Con il 1° maggio avrà inizio la graduale modifica delle tariffe telefoniche interurbane stabilita dal Comitato interministeriale prezzi. Si tratta di una riforma che, oltre ad adeguare il sistema italiano a quello estero (Francia, Germania, Svezia ecc.), si propone di riproporzionare le tariffe sulla misura dell'interesse degli utenti. Per la prima volta, una riforma non porterà ad aumenti di prezzo (se non in qualche caso) ma ad una generale per quanto modesta loro diminuzione per i collegamenti a breve distanza.

Il provvedimento è riassumibile in due punti:

— la distanze tra località, ai fini delle tariffe, verranno misurate in linea d'aria e non più in base alla lunghezza delle linee elettriche attraverso le quali avviene il collegamento telefonico;

— la durata dello «scatto» nelle conversazioni in teleselezione sarà elevata dagli attuali 120 secondi a 140.

Diverso calcolo delle distanze — L'applicazione del nuovo sistema diminuirà il prezzo delle comunicazioni tra località vicine, mentre le tariffe per le grandi distanze rimarranno quasi immutate. Per le distanze medie, ci saranno comuni favoriti o sfavoriti a seconda che entreranno in uno o nell'altro degli scaglioni tariffari predisposti.

Per le interurbane tramite centralino gli scaglioni tariffari delle conversazioni di 3 minuti sono i seguenti: 75 lire sino a 15 chilometri; 135 lire da 15 a 30 chilometri; 195 lire da 30 a 60 chilometri; 265 lire da 60 a 130 chilometri; 350 lire da 130 a 250 chilometri; 420 lire oltre i 250 chilometri.

Riportiamo nella tabella le tariffe che andranno in vigore per le interurbane tra Torino e alcuni centri del Piemonte.

Circa i collegamenti fra Torino e gli altri capoluoghi di regione come abbiamo pubblicato nei giorni scorsi, costerà meno di adesso parlare con Genova e Milano; di più parlare con Ancona, Bologna, Firenze, Perugia, Venezia. Non ci saranno variazioni di tariffa per Bari, Cagliari, Napoli, Palermo, Roma, Trieste.

Non sono ancora note le modifiche di tariffa per i centri minori, ma ogni utente può calcolarle, armandosi di decimetro e di una carta geografica.

Un dirigente della Sip-Stipel ci ha detto: «*Le nostre reti sono a raggiera e le attuali tariffe rispecchiano questa loro struttura. Facciamo l'esempio tipico di Carmagnola, che è collegata solo con Torino. Se da Carmagnola devo parlare con Racconigi (in linea d'aria 9 chilometri) la distanza mi viene calcolata in base al percorso elettrico dei circuito Carmagnola-Torino-Savigliano-Racconigi (circa 90 chilometri) e il prezzo è di conseguenza molto più alto di quanto comporterebbe la distanza geografica dei due centri. La struttura stellare della rete, dovuta ad esigenze tecniche, grazie al nuovo sistema di calcolo non avrà più conseguenze anticonomiche per l'utente*».

Tempo di conversazione — Riguarda le telefonate in teleselezione. La durata media dell'unità era stata fissata, anni fa, in 120 secondi; adesso le statistiche hanno registrato un aumento del tempo di comunicazione; per questo motivo la media di durata dell'unità teleselettiva è stata maggiorata di 20 secondi. Anche qui si applicano gli scaglioni tariffari delle distanze in linea d'aria. Risultato: quasi tutte le comunicazioni effettuate con il sistema automatico costeranno di meno, anche quelle sulle grandi distanze (con i soliti svantaggi per i centri che, per pochi chilometri, vengono a far parte di scaglioni superiori).

Prezzi delle conversazioni (per uno scatto di 140 secondi) — Località distanti da 15 a 30 chilometri, 165 lire; 30-60 chilometri, 240 lire; 60-130 chilometri, 305 lire; 130-250 chilometri, 415 lire. Per distanze superiori, quando Torino sarà collegata con Roma ad esempio (cosa che dovrebbe avvenire entro l'anno) la tariffa salirà di 460 lire.

Completo accordo tra dc, pli e psdi in difesa del pareggio di bilancio

Il comunicato: "E' risultata una convergenza di fondo sull'impostazione del programma" - Riunione conclusiva martedì? - Un quadro delle Giunte in provincia

Le Giunte costituite nei principali Comuni

Centro-sinistra	Centro	Monocolore dc	Sinistra	Non costituite
Avigliana, Ivrea, Bussoleno, Susa, Gassino, Luserna, Moncalieri, Pont, Pinerolo, Settimo, Volpiano, Rivoli, Profarcello, Cirié, San Maurizio	Chivasso Giaveno S. Mauro	Carignano Cavour Chieri Poirino Rivarolo Villafranca	Beinasco Caluso Collegno Grugliasco Orbassano Cuorgnè Alpignano Venaria	Castelnuovo Nichelino Caselle Carmagnola

La tabella si riferisce ai 36 comuni della provincia, esclusa Torino, che hanno una popolazione superiore ai 5 mila abitanti. In questi centri si è votato con il sistema proporzionale.

Le delegazioni della dc, del pli e del psdi hanno iniziato ieri alle 17 a Palazzo Cisterna l'esame del programma per il Comune. Attorno al tavolo delle trattative i tre partiti erano così rappresentati: *Dc*: prof. Grosso, dott. Calleri, Elio Borgogno, rag. Costantagna, dott. Bodrato, avv. Acciarini, Fiore, avv. Dezani. *Pli*: prof. Jona, prof. Stoppani, cav. Mattiazzo, dott. Arrigo e dott. Arcari. *Psdi*: Ramella, Carta, Alessandra ed ing. Actis-Perinetti.

Il prof. Grosso ha illustrato vari punti del programma. Dopo la discussione, durata oltre tre ore, è stato emesso il seguente comunicato:

«*A Palazzo Cisterna si sono incontrate le delegazioni della dc, dei pli e del psdi, per l'esame del programma della futura amministrazione comunale. Dall'esame delle materie trattate nella riunione è risultata una convergenza di fondo sulla impostazione del programma amministrativo. Le delegazioni si riuniranno di nuovo martedì alle 17 per l'esame degli altri punti del programma. Lunedì alle 16 si riuniranno le delegazioni per l'esame del programma della amministrazione provinciale. Domenica alle 9 si terrà un incontro a livello di segreteria tra i partiti*».

Dei problemi su cui si è verificata «*una convergenza di fondo*» il principale è quello delle finanze. Secondo voci raccolte ieri, i tre partiti sono d'accordo sulla difesa del pareggio. Una sostanziale intesa è stata inoltre raggiunta per l'assistenza sociale ed il «tempo libero». Tra gli argomenti non ancora discussi i più importanti si riferiscono all'urbanistica ed alla scuola. Saranno affrontati nella seduta di martedì alla presenza di esperti.

Ieri sera, nella sede del partito liberale in via delle Orfane 6, si sono riuniti i consiglieri provinciali del pli. E' stato eletto capo-gruppo il dottor Ricci, vice l'avv. Zanzucchi.

Pubblichiamo nella tabella un quadro delle Giunte costituite nei 36 centri più importanti della provincia dove il 22 novembre si è votato con il sistema proporzionale. Come risulta dall'elenco in 15 Comuni è stata formata una Giunta di centro-sinistra. Tre amministrazioni sono di centro, sei monocolore dc e otto Comuni sono retti da una maggioranza di sinistra. A 74 giorni dalle elezioni sono ancora senza sindaco Castelnuovo, Carmagnola, Caselle e Nichelino. Nei primi due Comuni è prevista una Giunta di centro. A Caselle sono in corso i colloqui tra dc, psdi e psi. Incerta la situazione di Nichelino dopo la rottura delle trattative per il centro-sinistra.

In sciopero i dipendenti dei monopoli dello Stato

Oggi nuova fermata nelle industrie della gomma Sciopero di 48 ore alla Ilte

I dipendenti del Monopolio di Stato hanno sospeso ieri il lavoro per 24 ore allo scopo di ottenere una diversa regolamentazione del premio di rendimento, la riduzione dell'orario e per sollecitare l'istituzione della commissione per la riforma delle aziende statali.

— Prosegue lo sciopero nazionale articolato dei lavoratori della gomma, per il rinnovo del contratto collettivo. Ieri vi è stata l'astensione delle piccole e medie aziende. Oggi scioperano per 24 ore i dipendenti di tutte le fabbriche del settore.

— E' iniziato ieri un nuovo sciopero di 48 ore dei dipendenti dello stabilimento tipografico Ilte, nel quadro dell'agitazione in corso da circa un mese in seguito alla rottura delle trattative per il rinnovo del contratto nazionale dei tipografi del settore commerciale (esclusi i quotidiani).

— Continua l'occupazione della «Simp» di Collegno da parte degli operai. I sindacati sono in attesa di conoscere «dalle autorità locali e dall'Ufficio del lavoro gli intendimenti dell'azienda circa il ritiro dei provvedimento di licenziamento di tutta la maestranza e la messa a cassa integrazione di tutti gli operai».

Un intervento del ministro per la vertenza della Riv?

Le parti verrebbero convocate a Roma la prossima settimana

Anche ieri gli operai dello stabilimento Riv di via Nizza si sono astenuti dal lavoro. A mezzogiorno una delegazione, accompagnata dai sindacalisti, è stata ricevuta dal prefetto dott. Casa il quale ha dichiarato ai lavoratori che sarà compiuto ogni sforzo per favorire un incontro fra le parti. In serata si è appreso che il ministro del Lavoro, on. Delle Fave, intenderebbe convocare a Roma, martedì o mercoledì della prossima settimana, i rappresentanti dell'azienda e dei sindacati per un esame.

Gli operai della Riv di Villar Perosa, come riferiamo a pagina 10, ieri mattina hanno percorso in corteo i tredici chilometri da Villar a Pinerolo.

Oggi gli stabilimenti di Torino, Airasca e Villar son chiusi, come tutti i sabati. E' giornata lavorativa solo per la Riv di Pinerolo.

Secondo le statistiche del Municipio

Torino durante il mese di gennaio ha perso ogni giorno 45 abitanti

Siamo un milione 115.259, cinquemila in meno rispetto alla punta massima toccata nel luglio '64 - Il flusso degli immigrati si sposta verso la cintura

La popolazione di Torino diminuisce. Al 31 gennaio gli abitanti erano un milione 115.259, cioè 1372 in meno rispetto al primo giorno del mese, 5 mila in meno rispetto al luglio scorso (quando si era toccata la punta massima di un milione 120.132 unità) e 191 in meno rispetto a un anno fa. Il fenomeno dura da sette mesi; il passivo è andato via via crescendo da poche decine di unità a qualche centinaio. Ma non aveva mai raggiunto la quota di questo inizio del 1965, 45 abitanti in meno ogni giorno.

La causa di questa progressiva flessione, come abbiamo detto più volte, è dovuta all'eccedenza degli emigrati sugli immigrati. L'inversione di tendenza, verificatasi per la prima volta nel maggio del '64, ha assunto sempre maggiore consistenza. Alla fine dell'anno scorso gli immigrati risultavano 53.976 e gli emigrati 50.697; nel gennaio dell'anno corrente gli immigrati sono stati 2525 e gli emigrati 4372.

Resta in attivo il movimento naturale: i nati, in un decennio ormai, sono in numero eccedente rispetto ai morti; ma il margine è scarso. In gennaio di fronte a 1491 nati le statistiche hanno registrato 1319 morti.

Il bollettino comunale riporta i dati riguardanti la popolazione dei 23 comuni della cintura durante lo scorso anno. L'incremento registrato in questi centri (in tutti meno uno, Baldissero) serve a spiegare l'indirizzo assunto dal 40 per cento delle correnti migratorie in fuga da Torino. Su 39.365 immigrati in tutta la cintura, nei primi 11 mesi del '64 (per dicembre i calcoli non sono ancora ultimati) circa la metà proveniva da Torino.

Al 30 novembre dello scorso anno, Moncalieri contava 35.504 abitanti con un incremento di 1869 in dodici mesi; Collegno 27.531 (incremento 2567); Rivoli 26.874 (incremento 2700); Settimo 26.252 (incremento 3524); Chieri 22.895 (incremento 1172); Nichelino 22.838 (incremento 4376); Grugliasco 22.348 (incremento 3163) ecc.

Da notare che in tutti i Comuni il sensibile aumento della popolazione è dovuto in minima parte al saldo attivo tra nati e morti; la causa principale del fenomeno è la prevalenza degli immigrati sugli emigrati. Facciamo l'esempio di Rivoli: affidata al solo movimento naturale la popolazione sarebbe aumentata di 246 unità; con il movimento migratorio è salita di altre 2480 unità.

Un appello dei sanitari per la vaccinazione Sabin

E' il solo mezzo contro la polio

Si è riunito presso la clinica pediatrica il Comitato di propaganda antipolio presieduto dal medico provinciale prof. Catta Ramusino. E' stato esaminato il bilancio dell'operazione Sabin in Torino e provincia. Durante la scorsa primavera sono stati vaccinati con le tre dosi 235.914 soggetti. La seconda campagna ha avuto inizio il 1° novembre del '64. Finora però i bambini che hanno incominciato la cura immunizzante sono soltanto 38.704.

E' stato poi rilevato che in Torino e provincia 35.601 bambini non hanno preso in dose trivalente di richiamo che viene somministrata dopo le prime tre. Le autorità sanitarie hanno deciso di rivolgere un appello ai torinesi con un manifesto che chiederà alla popolazione di «*continuare a collaborare con i medici nella lotta contro la polio con il vaccino Sabin, assolutamente innocuo e sicuro*».

In libertà provvisoria altri sei della «Nova»

In carcere ancora 11 imputati

Il giudice istruttore dott. Barbaro ha concesso la libertà provvisoria ad altri 6 implicati nello scandalo delle sofisticazioni della società «Nova s. arrestati sotto le accuse di associazione per delinquere, vendita di prodotti non genuini come genuini, commercio di sostanze atte ad adulterare e sofisticare generi alimentari. Il p. m. dottor Piscopo aveva a suo tempo ordinato la cattura di 22 persone: cinque, com'è noto, sono state rilasciate il 2 febbraio, le altre 6 sono state rimesse ieri in libertà. In tal modo rimangono in carcere 11 imputati, mentre altri 36 dovranno rispondere a piede libero delle stesse accuse contestate ai maggiori protagonisti.

I sei rilasciati ieri sono Massimo Sega, di Roma (avv. Tortonese); Agnello Pagano, di Napoli (avv. Bongiovanni); Giulio Barani, di Portici (avv. Romagnoli); Carlo Bonasso, di Carmagnola (avv. Quaglia); Sergio Migliotti, di Genova (avv. Gino Oberti); Zulima Gilardino, di Torino (avv. Zaccone). I primi cinque erano rappresentanti e non avevano posizioni di rilievo nella società; la Gilardino era impiegata con funzioni di contabile.

La scheda di partecipazione al «Grande concorso del Lettore» è pubblicata nella 15ª pagina

L'automobile dei banditi trovata presso il cimitero di Borgaro

Fermato un giovane presunto autore dell'assalto all'ufficio delle Poste

Gli agenti lo hanno sorpreso in una casa cantoniera, mentre stava leggendo su «La Stampa» la cronaca dell'aggressione - Oggi il confronto con l'aggredito

Ciro Di Janni è stato portato in questura per essere interrogato sulla rapina

Da ventiquattr'ore un giovane è in Questura in stato di «fermo». La polizia sospetta sia uno dei due banditi che giovedì hanno rapinato il gerente dell'ufficio postale di Rivarossa.

Il «fermato» è il ventottenne Ciro Di Janni, residente a Caselle. Nel 1958 era stato condannato a quattro anni di carcere, insieme ad altri sette giovani per una serie di furti e aggressioni a Torino, nel Canavese e in Val di Lanzo. Ieri all'alba una pattuglia della «Mobile» — agli ordini del dott. Cuccoreso e di cui facevano parte i sottufficiali Rizzo e Masella, e il ten. D'Errico dei carabinieri — rientrando da una «battuta» a Ciriè notava alla periferia di Caselle, davanti ad una casa cantoniera lungo la ferrovia, una «Giulietta sprint» targata To 476442. Il brig. Rizzo identificava il proprietario, Ciro Di Janni. La pattuglia circondava l'edificio, il dott. Cuccoreso e il ten. D'Errico entravano nel locale. Su un letto c'era il giovane, completamente vestito. Stava leggendo la prima edizione de «*La Stampa*», che riportava la notizia della rapina all'ufficio postale.

Il Di Janni veniva accompagnato in Questura e interrogato fino a ieri sera. Non ha ammesso la sua partecipazione all'episodio di banditismo, anzi ha fornito alcuni alibi per l'ora in cui i banditi hanno assalito il ricevitore Dantonia. Sembra tuttavia che gli alibi non siano stati confermati dalle indagini della polizia. Nella «Giulietta» gli agenti hanno trovato due cappelli piuttosto logori, un impermeabile verde-scuro, una scitarpa a quadretti. Sotto il sedile, dalla parte del guidatore, c'era il «cric» della macchina, con l'asta disinnestata. Una persona inesperta di armi, e terrorizzata dall'irruzione di malviventi, può scambiare il «cric» per un fucile mitragliatore.

Anche la «1100» di cui gli aggressori si sono serviti per effettuare il colpo è stata ritrovata. Ieri mattina il custode del cimitero di Borgaro ha constatato che una «1100», già notata la sera prima presso il muro di cinta, era ancora in sosta e senza nessuno a bordo. Si è avvicinato, le porte erano aperte, ha guardato il libretto di circolazione. L'auto risultava intestata al dott. Giuseppe Capone, 49 anni, corso Re Umberto 97.

Il funzionario, prima di restituire la «1100» l'ha fatta ispezionare da agenti della «scientifica» per rilevare eventuali impronte o altri indizi sull'impiego della macchina, che era stata rubata mercoledì pomeriggio davanti alle fonderie «Vittoria», via Massari 218, dove il dott. Capone lavora.

Forse oggi il gerente dell'ufficio postale di Rivarossa sarà messo a confronto con il Di Janni, per l'identificazione. Bisogna però tener presente che il Dantonia non si è ancora ripreso dallo choc, inoltre l'aggressione è stata così terrorizzante da impedirgli di osservare con una certa esattezza i due banditi. Il bottino fatto da questi ultimi è stato misero, inferiore a quello — già modesto — che era stato comunicato subito dopo la rapina: si riduce, infatti, a 75 mila lire.

Il Mighetto è stato arrestato per contrabbando di sigarette

Fu processato per l'uccisione della orefice Albera e assolto

Mario Mighetto, il giovane che era stato accusato di avere ucciso per rapina Maria Albera, la gioielliera di via Berthollet 10, è stato arrestato per contrabbando di sigarette. Verso le 9,45 di ieri, una squadra della polizia tributaria, di pattuglia sull'autostrada per Milano, ha notato una «600» con a bordo due individui sospetti. Dopo un breve inseguimento, è stata fermata all'altezza del casello di Fossano; sull'auto c'erano il Mighetto, 27 anni, da Refrancore di Asti, e certo Nunzio Lombardo, 24 anni, corso Dante 26. I due sono stati immediatamente arrestati: 30000 un sacco della «600» sono stati trovati 32 chili di sigarette svizzere.

Del Mighetto si erano già occupate le cronache subito dopo la rapina di via Berthollet. Il 29 marzo 1962, verso le 20,30, tre giovani mascherati erano entrati, armi in pugno, nella oreficeria di Maria Albera, 57 anni: con cinque colpi di pistola avevano freddato la donna, dandosi poi alla fuga. La polizia, alla fine di aprile, aveva arrestato il Mighetto e due suoi amici.

I tre erano comparsi dinanzi alla Corte d'Assise con l'imputazione di omicidio per rapina. Il Mighetto, che aveva un alibi, era stato assolto per non avere commesso il fatto; gli amici, per insufficienza di prove. In Appello, tutti erano stati assolti per insufficienza di prove.

Una donna cadavere nel suo letto vicino alla macchina lucidatrice

Il ronzio dell'apparecchio richiama l'attenzione del fratello - Morta da alcune ore per collasso cardiaco - Ordinata l'autopsia per accertare eventuali responsabilità

Il pensionato Giovanni Rolando è andato ieri alle 14,40 a trovare la sorella Franca di 68 anni, che abita sola in corso Francia 173, ma ha suonato invano alla sua porta. Stava per andar via, quando ha sentito un leggero ronzio venire dall'alloggio. Preoccupato, ha avvisato il commissariato San Paolo e i vigili del fuoco.

Alla presenza di due agenti, i pompieri hanno aperto la porta e sono entrati: la Rolando era sul letto, vestita, morta da alcune ore. Nella stanza la lucidatrice, attaccata alla presa di corrente, continuava a funzionare. Evidentemente la donna, mentre stava facendo le pulizie, era stata colpita da un collasso, era riuscita a raggiungere il letto e lasciarvisi cadere.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA + 6,0
MINIMA — 0,2

Il **Bollettino meteorologico** segnala inoltre: temperatura media +2,9; pressione 744,1; umid. 65%; cielo poco nuvoloso. **Previsioni:** cielo variamente nuvoloso, nevicate sui rilievi. **Temp. a Caselle:** mass. +7,2; min. —4,2; media+0,6

La signora Rolando ora stata proprietaria di un albergo di borgo San Donato. Da anni viveva sola e senza preoccupazioni finanziarie. Era ritornata tre giorni fa da Sanremo, dove aveva trascorso un periodo di riposo. La salma è stata trasportata all'Istituto di medicina legale per l'autopsia. I medici intendono stabilire se la morte della donna può avere qualche connessione con l'apparecchio elettrico che manovrava. E' stata ordinata anche una perizia tecnica sull'efficienza della lucidatrice.

— Nel suo alloggio di via Madama Cristina 114, la polizia ha trovato morto il parrucchiere Berardo Corso, 62 anni. Da tempo era malato: ultimamente aveva dovuto dare in gerenza il suo negozio di acconciature. Viveva solo, in un piccolo appartamento all'ultimo piano. Da due giorni non era più uscito di casa, neanche per andare al bar di fronte cosa spesso faceva.

Ieri pomeriggio, una sorella, allarmata per non avere più notizie, è andata a trovarlo. Ha bussato parecchie volte senza ottenere risposta ed è tornata a casa per chiedere consiglio ai parenti. Si è deciso di avvisare la polizia; gli agenti, sfondata la porta, sono penetrati nell'alloggio: il cadavere del Corso era sul pavimento del corridoio. Il medico ha accertato che è stato ucciso da infarto.

— Da qualche giorno gli inquilini dello stabile di via San Pio V 15 non vedevano circolare il cinquantottenne Giovanni Rivoire che viveva solo in una soffitta. Ieri qualcuno, guardando dal buco della serratura, lo scorgeva disteso, immobile, sul pavimento. Intervenivano agenti della P. S. San Salvario che sfondavano l'uscio: l'uomo era morto da almeno 24 ore.

— Alle 18 di ieri, mentre passava in via Principe Tommaso, il commerciante Edmondo Del Ventura, 67 anni, corso Bramante 6, è stato colto da malore ed è caduto pesantemente al suolo, riportando la commozione cerebrale. Soccorso da un automobilista e trasportato all'ospedale San Giovanni, è stato ricoverato con prognosi riservata.

Messa dei giornalisti — Domani alle 11,45, in San Lorenzo, mons. Tenivella celebrerà una messa in commemorazione di S. Francesco di Sales, patrono dei giornalisti. La corale universitaria Goitre eseguirà inni sacri.

Una madre è morta nel dare alla luce la settima bimba

Moncalieri: la donna, 42 anni, colpita da collasso due ore dopo il parto - Era nonna di tre nipotini - Un'altra sciagura: bimbo di sei mesi, malato di bronchite, muore tra le braccia del padre

A 42 anni, due ore dopo aver dato alla luce la settima creatura, è morta l'altro ieri all'ospedale Santa Croce di Moncalieri, Pierina Teso in Bardellotto, abitante con il marito e i figli a Moriondo.

Stamane sarà battezzata con il nome della mamma la bimba nata dal drammatico evento: robusta e paffuta, pesa quattro chili e mezzo. Nel pomeriggio al svilupperanno i funerali della sventurata madre. Era una donna coraggiosa: quando ha saputo di dover diventare madre per la settima volta, benché già nonna di tre nipotini di figli hanno 24, 21, 17, 16, 14 e 12 anni e sofferente di disturbi cardiocircolatori, si è messa a preparare il corredino come se si trattasse del primo figlio.

Otto giorni addietro la Bardellotto ha dovuto essere ricoverata all'ospedale; il medico voleva che fosse sotto controllo nel periodo precedente al parto. Giovedì alle 9 è incominciate le doglie. Pietro Bardellotto ha mandato a chiamare un'altra volta mezz'ora più tardi. A mezzogiorno, dopo un sonno che sembrava soltanto riparatore, la donna si è svegliata. Non si sentiva bene. E' accorso un medico, ma tutte le cure e tre iniezioni intracardiache sono risultate vane. La Bardellotto ha reclinato il capo stroncata da collasso cardiocircolatorio.

— Un bimbo di 6 mesi è morto fra le braccia del padre che lo portava all'ospedale. Da un taxi che si era fermato davanti al pronto soccorso dell'ospedale Maria Vittoria, alle 6 di ieri è sceso l'operaio Mauro Porcelli, 30 anni, corso Peschiera 209. Teneva il figlio avvolto in una coperta. Un sanitario è accorso ma ha constatato che era morto da pochi minuti.

Il bimbo, Norberto, era nato alla fine del luglio scorso ed aveva sempre goduto buona salute. Si era ammalato tre giorni fa: ai genitori era sembrato che si trattasse di un banale raffreddore, invece era bronchite. Verso l'alba di ieri il bambino ha incominciato a tossire e a respirare affannosamente, ad un certo momento è diventato paonazzo. Padre e madre allora hanno deciso di portarlo all'ospedale e hanno chiamato un taxi. La salma è stata trasportata all'Istituto di Medicina Legale per la necroscopia.

— Un'operaia di 19 anni, Filomena Malorino, da Melfi abitante in corso Vercelli 101, è rimasta vittima ieri pomeriggio di un grave infortunio. Mentre lavorava a una presa alla Zincocelere di corso Orbassano 336-33 ha riportato lo schiacciamento delle dita della mano destra. Al San Vito i sanitari l'hanno giudicata guaribile in 35 giorni.

Rubano dischi per 2 milioni con le novità del Festival

In un negozio di via M. Vittoria

Dischi per due milioni di lire sono stati rubati la scorsa notte nel negozio di articoli musicali in via Maria Vittoria 10. I ladri, forse a conoscenza che la porta del retro è corazzata, hanno scelto una via inconsueta. Entrati alle 2 dal portone principale, hanno forzato con un ferro le sbarre di protezione di una finestra che si affaccia sull'androne, e hanno abbattuto i vetri. Il fragore prodotto dalla caduta ha destato il custode, il quale però non si è alzato dal letto, ritenendo che si trattasse di una serranda di strada.

Dal varco i ladri hanno portato via 2300 dischi di musica operistica, classica e leggera, con la novità di Sanremo.

Specchio dei tempi

Anche l'on. Leone vuole Salvatore Gallo in galera? - La «farina del diavolo» talvolta si trasforma in carità - Arricchisce il Nord la Cassa del Mezzogiorno? - I miracoli della principessa

Un lettore ci scrive da Brindisi:

«Dopo la requisitoria del Procuratore Generale nella quale si chiede il rigetto dell'istanza di revisione a favore di Salvatore Gallo, e in conseguenza l'emissione di un nuovo ordine di cattura contro la «vittima» di uno dei più clamorosi errori giudiziari del secolo, l'opinione pubblica, tanto scossa per l'eccezionalità del caso, si aspettava in verità una parola in difesa dell'imputato, e non una aggiunta alla requisitoria della accusa, anche se fatta da un insigne maestro di diritto, quale è l'on. Leone.

«Inutile dire che l'opinione pubblica si domanda ancora se la posizione di Salvatore Gallo, in attesa di essere giudicato, non si sia ora aggravata in conseguenza di quelle autorevoli parole trasmesse ieri sera tv e che, anche se dette per amor di scienza, hanno finito col creare, data la delicatezza del momento, un vero e proprio stato di prevenzione. Comunque la difesa è sacra, e permettete, a me cittadino, di spendere una parola in difesa di Salvatore Gallo.

«Il caso Gallo, ma specificatamente previsto dal Codice del 1889. Ed invero, tra i nuovi *fatti* contemplati dal vecchio Codice, era compreso "*il fatto per cui, dopo una condanna per omicidio, consti della esistenza della persona che si era supposta uccisa*" (Cfr. *Manzini*, Procedura, vol. 4, pag. 689).

«Il nuovo Codice ha ritenuto superfluo ripetere la norma dell'art. 344 vecchio Codice, perché compresa nella disposizione di cui al n. 3 dell'articolo 554. Sarebbe bastato uno sguardo ai lavori preparatori per convincersi di ciò. Comunque, *l'inesistenza del fatto* richiesta dalla legge per la revisione, riguarda esclusivamente *il fatto* che ha dato origine alla condanna per il *reato contestato*, e non per i reati che non hanno mai formato oggetto di giudizio nella causa.

«Ora, poiché nella nostra legge, *la lesione*, il *tentativo di omicidio*, e l'*omicidio*, sono tre *distinti* ed *autonomi* reati, anche se della stessa indole, è chiaro che se Salvatore Gallo è stato giudicato e condannato per *omicidio*, la revisione della sua sentenza di condanna deve di conseguenza limitarsi solo all'ipotesi dell'*omicidio*, e non sconfinare nel campo di *altri reati* per i quali non vi è stato mai un *giudicato*, e di conseguenza una *sentenza di condanna*.

«Ne consegue che una volta dimostrata *l'inesistenza del fatto* che avrebbe *originato l'omicidio* (poco importando se lo stesso fatto possa aver prodotto altri reati), la revisione è più che fondata ed ammissibile, e qualsiasi opinione diversa è in perfetto contrasto con i più noti e ricevuti principi di interpretazione ed applicazione delle norme vigenti.

«Che poi Salvatore Gallo abbia potuto commettere altri reati in danno del proprio fratello (lesioni, tentativo di omicidio ecc.), una volta verificatasi la revisione col conseguenziale annullamento della sentenza di condanna, non vi è alcun ostacolo procedurale perché possa procedersi per tali reati e con giudizio a parte, sempre qualora non vi sia una causa estintiva, come la prescrizione, l'amnistia, la mancanza di un'istanza di punizione ecc.

«Una cosa è certa, ora: che, se Salvatore Gallo fosse stato condannato all'epoca della pena di morte, e la sua innocenza fosse stata scoperta alla vigilia della sua esecuzione, non credo che vi sarebbe stata mente e cuore umano capace di negargli la revisione della condanna».

Avv. Giuseppe Magno

Tre lettori ci scrivono:

«Siamo un gruppo di impiegati di una nota industria di Torino e poiché sappiamo che hai risolto diversi enigmi, ci permettiamo disturbarti. Giorni or sono è apparsa su "*La Stampa*" la notizia che il defunto geom. Carpinello ha lasciato al "Cottolengo" la non indifferente cifra di oltre un miliardo. Da fonti più sicure siamo a conoscenza che l'importo è quasi di 3 miliardi.

«Pur dando atto al fu geometra Carpinello dell'opera benefica che ha fatto, gradiremmo sapere da te, caro "*Specchio dei tempi*" quale stratagemma ha usato il suddetto in passato per eludere le tasse. Infatti, non risulta il menzionato geometra, nella lista dei grandi contribuenti. Nel ringraziarti, se ci pubblicherai, confidiamo leggerti con dei chiarimenti anche perché ne dobbiamo allegare alla "Vanoni" la dichiarazione di quanto percepiamo. Cordialmente».

Silvano Balladore, Graziella Saccedote, Stefano Durante

Un lettore ci scrive:

«I piemontesi sono normalmente persone intelligenti e giudiziose. Quando sentono parlare della "Cassa del Mezzogiorno" si comportano invece come il toro quando vede rosso: caricano a testa bassa senza riflettere un istante, anche contro i loro stessi interessi. Eppure, per poco che si capisca di economia, bastano solo alcune considerazioni per sfatare il mito della Cassa che deruba i settentrionali per arricchire i meridionali:

«1) I soldi amministrati dalla Cassa del Mezzogiorno, di cui è presidente il ministro Pastore, piemontese, sono spesi in buona parte per acquistare macchinari e prodotti industriali che, guarda caso, sono fabbricati nel Nord; 2) l'aumento del potere d'acquisto delle popolazioni meridionali è uno dei fattori indispensabili per superare la crisi in cui versano le industrie settentrionali; 3) il divario tra il reddito pro capite del Nord e del Sud è aumentato, in tutti gli anni in cui la Cassa ha funzionato, a vantaggio del Nord.

«Penso che basti per concludere che, superando sciocchi e sorpassati campanilismi, si possa essere tutti contenti che la Cassa continui a funzionare. Grazie per l'ospitalità».

Domenico Saporiti
(un meridionale di passaggio)

Un lettrice ci scrive:

«La notizia che la principessa Grace di Monaco dopo sedici ore del terzo parto si trovava sul molo ad attendere la madre in arrivo con il transatlantico Rotterdam, mi è sembrata veramente straordinaria e tale deve essere parsa anche a "*La Stampa*" che ha ritenuto farne un articolo.

«Se non c'è qualche errata interpretazione, desidererei molto conoscere l'autorevole parere di un ginecologo in proposito, dato che, avendo avuto anch'io tre figli a 27, 29, 35 anni, sono abbastanza al corrente in merito. Grazie in anticipo e cordialità».

Anna Tosca

Estremo omaggio al prof. Levi

La figura dello scomparso rievocata dal Rettore dell'Ateneo Un telegramma di cordoglio del ministro dell'Istruzione

Docenti universitari, studenti, ex-allievi e una folla di amici ed estimatori hanno partecipato ieri alle 9 alle esequie del prof. Giuseppe Levi. Dall'Istituto di anatomia del Valentino, dove era stata allestita in camera ardente, il feretro è stato portato nell'Aula Magna dell'Ateneo, in via Po, per la commemorazione ufficiale dello scomparso.

Il Rettore, prof. Allara, ha rievocato commosso la lunga e luminosa carriera del prof. Levi, già titolare della cattedra di anatomia umana, professore emerito della nostra Università, medaglia d'oro della Pubblica Istruzione, Accademico dei Lincei, dottore «honoris causa» dell'Università di Liegi. Il Rettore ha quindi letto un telegramma di cordoglio del ministro della Pubblica Istruzione, on. Gui.

Altri brevi indirizzi di omaggio sono stati pronunciati dal preside della Facoltà di Medicina, prof. Bolsi, dal prof. Loreti, che succederà al prof. Levi alla cattedra di anatomia umana, e dai professori Olivo e Godina. Accompagnata dai figli, la salma è stata poi trasferita al Cimitero generale per l'inumazione.

Leggenda e poesia di Arthur Rimbaud

«Chi conosce in Italia gli scritti di Rimbaud?» si domandava con giustificata apprensione nel 1911 Ardengo Soffici. A quella data la risposta non poteva essere che negativa; tale da giustificare che il critico, proprio in un quaderno de *La Voce*, si assumesse il compito di spiegare alla provincia italiana «chi fosse e che cosa rappresenti nel mondo della poesia questo scrittore».

Dal 1911 ai giorni nostri quanta strada è stata percorsa! Se mai fosse necessaria ancora una altra prova del lavoro compiuto in cinquant'anni dalla nostra critica per rompere un desolante isolamento ed entrare dignitosamente nel più ampio circolo della cultura europea, questa che Rimbaud ci offre mi pare esemplare. Non soltanto, oggi, Rimbaud è letto ed ammirato in Italia; non soltanto le sue opere sono state integralmente tradotte. Anche più rassicurante vuole essere giudicato il fatto che all'interpretazione di una poesia difficile nel suo intimo significato abbia fruttuosamente contribuito un gruppo di nostri studiosi. Ricorderò, tra gli altri il Matucci e il Petralia, il Solmi e il Nicoletti e vi aggiungerò Antoine Fongaro, operoso tra noi da non pochi anni.

Questi studiosi sono entrati a fronte alta in quel mondo ristretto e segreto di ricercatori appassionati che altrove non esistono se non per Stendhal e che R. Etiemble, l'implacabile Minosse del gruppo, ha definito in cento modi pittoreschi, tutti bonariamente positivi. A questo gruppo rende l'omaggio dovuto Ivos Margoni nella più recente traduzione italiana delle opere di Rimbaud (Milano, Feltrinelli, 1964); una traduzione che, pur con varie incertezze, presenta una sintesi che conchiude una epoca della fortuna italiana di *Une saison en enfer* (1873) e delle *Illuminations* (1886) e un'altra ne apre, che auguriamo sia che più fruttuosa.

A dire il vero, la più lontana origine del successo italiano di Rimbaud deve essere ripetuta, non al 1911, ma al maggio 1875 quando il poeta, che a ventun anni ha già concluso la sua splendida stagione creativa, giunge ammalato a Milano dove viene accolto da una signora che pare abitasse al n. 1 di Piazza del Duomo. Se è vero che all'ospite milanese il poeta mandò per ricordo una copia di *Une saison en enfer*, non tanto interessa ritrovare questa copia, quanto decifrare l'enigma storico che il dono presuppone e che, per ora, nessuno ha potuto o sciogliere o negare.

Entrata quasi di soppiatto, la prima opera stampata di Rimbaud non ebbe alcun corso nella cultura italiana di allora, così come non furono riconosciute, e meno che mai ammirate, le successive *Illuminations*. Soltanto le imprese abissine del poeta, trasformatosi in un avventuroso trafficante di armi destinate al ras Menelik, incuriosirono in Italia una cerchia ormai tutta nota ed illustrata. La differente valutazione è significativa. Negli ultimi anni dell'Ottocento la poesia italiana non era ancora pronta per una adeguata assimilazione dell'altissimo, ma ermetico insegnamento di Rimbaud. Dovranno trascorrere altri anni e soltanto quando la critica italiana, più che alla comprensione di Rimbaud, avrà collaborato allo sviluppo del suo mito, soltanto allora la più nuova poesia, sottoscriverà il suo debito verso uno dei più geniali fondatori del gusto moderno.

Una vita avventurosa, talvolta sconcertante, con fughe improvvise, con viaggi attraverso l'Europa, due volte in Italia, due volte in Africa, ha offerto non pochi motivi per tessere attorno al capo del poeta, *homme aux semelles de vent*, corone di ogni tipo. La prima fu quella cattolica deposta pietosamente sulla tomba ancora fresca dalla famiglia. Per contrasto, venne intrecciata una corona di fiori raccolti nel giardino di fronte. Claudel aveva letto in Rimbaud un sicuro consiglio per la sua conversione. Ilya Ehrenburg sottrae il poeta ai «degenerati surrealisti» e gli riconosce il diritto di abitare nella città staliniana. Ma vi è, pure, chi scopre in Rimbaud un pacifico borghese, un uomo d'azione, chi cerca nel poeta il monello impenitente, chi lo vuole un mistico convinto, anche l'anticipatore della avventura fascista in Abissinia.

Così vasto e complesso è il mito di Rimbaud, che R. Etiemble ha potuto raccogliere in tre volumi (1952, 1954, 1961) un numero notevole di testimonianze interessanti, alcune del tutto sorprendenti. Tuttavia, oltre ogni esagerazione, il primo interesse critico italiano ha contribuito, soprattutto, a diffondere l'interpretazione «decadente» della poesia di Rimbaud. Accettata per buona la favola che il poeta avrebbe distrutto la prima edizione di *Une saison en enfer*, supposta e giudicata significativa una netta rinuncia alla poesia nel '73; ignorato il fatto che le ultime *Illuminations* furono scritte anche dopo questa data: se attorno al 1890 il nostro poeta era noto in Italia soltanto per il sonetto *Voyelles* giudicato «uno scherzo insulso», nel 1911 veniva presentato come un «poeta maledetto».

E' stato necessario combattere non pochi errori storici e critici per giungere finalmente anche da noi a valutare un'alta opera di poesia non semplicemente come il frutto acerbo di un poeta maledetto. Ricuciti i brandelli di una vita disordinata e presto finita a trentasette anni, messo buon ordine nella cronologia, all'inizio di una nuova fortuna italiana di Rimbaud, il nostro poeta incomincia a svelare il suo vero incantevole volto.

Il vero volto forse siamo ancora lontani dal poterlo ammirare tutto illuminato. Certo, finalmente sappiamo quali ombre devono essere senza indugio allontanate. Né mistico, né eroe, neppure un essere infernale, meno che mai un Anti-Cristo, Rimbaud ha descritto con la sua poesia la storia spirituale di chi aspirò, oltre la realtà, ad un mondo di più sicure certezze. L'aspirazione restava con un risoluto impegno, si risolse in un tragico fallimento e in un ritorno desolato alla comune condizione umana. Pertanto, *Une saison en enfer* non rappresenta il supremo tentativo del veggente oltre il quale non vi è che il silenzio, ma la «presa di coscienza» di un mondo dal quale il poeta vuole ad ogni costo uscire.

Rimbaud uscirà da questo mondo, non con la forza della sua poesia, ma con la fuga in Africa. L'incanto patetico delle ultime *Illuminations* è tutto nella denuncia di questo fallimento che suscita, non un inno alla gioia e alla bellezza, ma la commovente certezza che tutto è finito, che tutto è perduto.

Poeta dell'assurdo? Poeta del nostro tempo, maestro ai surrealisti e agli esistenzialisti, Rimbaud in un modo non più eguagliato fu il cantore solitario della condizione umana che, nella sua aspirazione a rinnovarsi, si denuncia e si condanna. Molto resta ancora da fare per caratterizzare sotto questa luce di denuncia e di condanna la poesia di Rimbaud. Ma è un lavoro al quale la critica italiana non può sottrarsi. E' gran tempo che, anche fra noi, Rimbaud trovi la nuova fortuna che ben merita.

Franco Simone

HA CELEBRATO IN QUESTI GIORNI I CENT'ANNI DI VITA

La «Nuova Antologia» rispecchia da un secolo glorie, costumi e difetti della cultura italiana

Il primo numero uscì nel 1866 in Firenze capitale: riprendeva la gloriosa «Antologia» di Capponi e Vieusseux, dove scrisse Mazzini, soppressa nel 1833 per ordine dell'Austria - Si proponeva di avvicinare al pubblico i problemi economici, giuridici, sociali; ma prevalsero rapidamente i «valori umanistici» - Vi collaborarono tutti gli scrittori importanti, grandi o mediocri; Carducci, D'Annunzio, Verga vi pubblicarono alcune delle opere più belle - Anche sotto il fascismo mantenne una severa dignità; tuttavia si chiuse per decenni in uno sciovinismo culturale, che la distaccò dalle correnti più vive e impegnate del pensiero moderno

Roma, febbraio.

Sul frontispizio del fascicolo n. 1969 della Nuova Antologia *dello scorso gennaio campeggia, bene al centro, la scritta:* Anno centesimo. *Tra le riviste italiane soltanto la* Civiltà Cattolica, *con centosedici anni e 2750 «quaderni», vanta più lunga vita e maggior mole di pagine stampate; d'altra parte, al decoro venerando della* Nuova Antologia *ulteriormente conferisce quella che fu una vera e propria sua prima serie, la* Antologia *di Capponi e Vieusseux, apparsa a Firenze nel gennaio 1821 e soppressa nel marzo 1833 dal granduca Leopoldo, su richiesta dell'Austria.*

La centenaria Nuova Antologia *di oggi è infatti una variata continuazione della sua antenata del 1821, e insieme ad essa costituisce il più ricco documento della cultura italiana per quasi un secolo e mezzo, e meglio ne rispecchia gusti e costumi, le brillanti affermazioni sporadiche e i permanenti limiti. Aver saputo sempre identificare, cogliere, segnalare le prime, è un grande merito della rivista, mentre non implica una sua diretta corresponsabilità l'aver riflesso, ovviamente, anche le angustie intellettuali, un provincialismo, e certe costanti di nazionalismo culturale che sono forse la sola forma di sciovinismo diffuso in Italia.*

Meritorio, comunque, era il programma della prima rivista, tracciato da Gino Capponi. Avvertiva l'erudizione fine a se stessa allora in voga; la cultura classica deve essere considerata «in grande, a in opposizione eterna alla pedanteria», per «farne conoscere lo spirito e non la grammatica». In poesia, si rinunci una buona volta a «quel verseggiare imitando i sommi, stato purtroppo comune tra noi, come l'unico passatempo rimasto all'ingegno italiano». Per la prosa, sia fatta attentissima ricerca dei nuovi scrittori, «e si analizzino le maniere di ciascheduno, sopra tutto screditando per sempre e deridendo i paroloni, e raccomandando i filosofi».

Buon patriota, Capponi dichiarava guerra al nazionalismo culturale: «Si renda giustizia agli scrittori di genio, i quali appartengono a tutte le nazioni e a tutti i tempi». Affermava venuto il momento di riconoscere che le letterature straniere non erano più alla scuola di quella italiana, e che avevano anch'esse avuto il loro secolo d'oro. Anzi, dopo l'avvilimento della nostra lettera, accaduto nel secolo XVIII per la corruzione dei germi classici che erano nella nostra tradizione, egli considerava quelle ringiovanirle coll'infusione di qualche nuovo elemento, facendo nostra proprietà del bello, dovunque questo si trovi».

*Erano, almeno, propositi lodevoli, e del resto Firenze offriva allora l'ambiente più adatto che esistesse in Italia per farli maturare. Questa favorevole condizione — come scrisse Tommaseo che fu tra i primi collaboratori dell'*Antologia *— discendeva «dall'essere Firenze più europea allora forse che fiorentina, dall'essere troppo poco municipale (dico nel ceto più colto)»; e infatti se Torino era destinata ad accogliere l'emigrazione politica italiana, Firenze esercitava la funzione di capitale della cultura. Vi affluivano i Pepe, Colletta, Botta, Giordani, Mamiani e Tommaseo, tutti collaboratori dell'*Antologia *assieme ad eminenti fiorentini, i Niccolini, Capponi, Centofanti, Lambruschini, Ricasoli, Ridolfi.*

*Anche Mazzini collaborò. Per l'*Antologia *scrisse anzi il suo primo articolo, a ventidue anni, nel 1827, intitolato «L'amor patrio di Dante». Non gli fu pubblicato e forse giustamente, perché più tardi Mazzini stesso lo riconobbe «cosa giovenile: (sic) davvero», e peggio, «vera gridata da collegio, senza un'idea e con più errori di fatto». Qualità e sorte migliori ebbero invece due lunghi saggi successivi, firmati «un italiano» e intitolati rispettivamente: «D'una letteratura europea» (quaderni 107 e 108 del novembre e dicembre 1829) e «Del dramma storico» (quaderni 115 e 118 del luglio e ottobre 1831). Al primo, in modo particolare, teneva Mazzini che in epigrafe vi aveva preposto una sentenza di Goethe: «Io intravedo l'aurora di una letteratura europea; nessuno fra i popoli potrà dirla propria; tutti avranno contribuito a fondarla».*

*Era in tutto concorde con il programma tracciato da Capponi per la rivista, che di fatto ospitava testi di Goethe e Schiller, Byron e Chateaubriand, Champollion e Sismondi. In altri modi traspariva tuttavia, quasi come un istinto, quella che a titolo di merito per gli scrittori dell'*Antologia *fu poi chiamata la loro «devozione al genio della cultura nazionale». Ne fu un esempio tipico il loro atteggiarsi di fronte a Leopardi ed a Manzoni, rispettivamente. Leopardi, che aveva appena pubblicato le* Operette morali, *come Manzoni frequentava il Gabinetto Vieusseux: «Ed io — scrisse Mamiani ricordando quei tempi — vedutolo una sera rincantucciato e solo, mentre il fiore de' letterati e degli studiosi affollavasi attorno al Manzoni, lo incitai a manifestarmi che gliene paresse. "Me ne pare assai bene, rispose, e godo che i fiorentini non si dimentichino della gentilezza antica"». Trascuratissimo spettatore delle accoglienze trionfali tributate a Manzoni, Leopardi segnava con la sua personale esperienza una dei limiti propri alla cultura rappresentata dall'*Antologia.

Soppressa nel '33, la rivista rinacque nel '66, aggiungendo nel titolo l'indicazione di «nuova», ma tornando a cercare la collaborazione dei vecchi sopravvissuti, Capponi, Lambruschini, Tommaseo, Tabarrini, Mamiani, e dello stesso Manzoni che vi pubblicò la famosa relazione «Dell'unità della lingua e dei mezzi di diffonderla». Nuovo direttore era Francesco Protonotari, professore di economia politica, uomo di idee moderne: «Forse occorre ai nostri scrittori — recensiva — apprender meglio una maniera di dettato che in Italia è poco familiare, vogliamo dire l'abilità e il garbo di fare accessibili al maggior numero i pensieri più fecondi della filosofia e della legislazione, i trovati più sostanziosi delle scienze positive e della tecnologia, e perfino i calcoli della statistica e il moto e i fenomeni giornalieri del gran mondo economico».

In realtà, le aspirazioni moderniste del nuovo direttore trovarono soddisfacimento solo in parte. Restando prevalenti nella nostra cultura i valori che si definiscono umanistici, le annate della Nuova Antologia *si segnalano infatti essenzialmente per i loro contenuti storico-letterari, per gli studi critici di Alessandro D'Ancona, i Diporti danteschi di Isidoro Del Lungo, le rassegne dottissime di Michele Amari e di Pasquale Villari, i saggi di Francesco De Sanctis su Dante, Petrarca, Boccaccio, Foscolo, Manzoni, Leopardi e per lo studio carducciano su «La varia fortuna di Dante». Poi ecco le* Primavere elleniche *di Carducci, il* Globbe *dei Rapisardi, le* Elegie romane *di D'Annunzio, il mistero del poeta di Fogazzaro, e* Mastro don Gesualdo *e* Giovannino o la morte di Verga, *e novelle, novelle, novelle, di Rovetta, De Amicis, Barrili, Capuana, la Serao: tutto l'Italia letterario è passato per i fascicoli della* Nuova Antologia *nel corso di cent'anni, via via facendo sfilare col trascorrere del tempo Pascoli e Ada Negri, Gozzano, Panzini, Grazia Deledda, Federico De Roberto, Virgilio Brocchi, Marino Moretti, Rosso di San Secondo, Neera, Clarice Tartufari e Salvator Gotta, Luciano Zuccoli e Pirandello, Bontempelli, Baldini, Palazzeschi; tutti, assolutamente, e se qui molti nomi sono omessi, è per non rendere l'elenco un indice completo degli scrittori d'Italia dell'ultimo secolo.*

Da Firenze, nel 1878, la rivista fu portata a Roma. Dieci anni dopo morì il Protonotari, e venne sostituito dal fratello Giuseppe, cui succedette Maggiorino Ferraris nel 1897, e poi Tommaso Tittoni nel 1926, Luigi Federzoni nel 1931, e Mario Ferrara alla ripresa, nel 1945. Attualmente ne regge la direzione un comitato (Domenico Marotta, Giuseppe Paratore, Giovanni Spadolini e Mario Toscano) che in occasione del centenario ha compendiato schematicamente i titoli dei meriti acquisiti: cento anni di milizia civile e di educazione letteraria... fedele alla tradizione umanistica e classica, la rivista resistè alla devastazione irrazionalistica e decadentistica di tutte le filosofie dell'attualismo. Patriottica, non fu mai nazionalista; liberale, non fu mai chiusa alle voci del progresso; anche se in politica, ad esempio, fu conservatrice alla maniera di Bonghi, e in tempi a noi vicini fu più sonniniana che giolittiana.

Comunque è esatto, come afferma con orgoglio l'attuale comitato direttivo, che «perfino durante la lunga parentesi fascista, conservò, quasi in scrinio pectoris, la fedeltà ai valori più riservati e discreti della vecchia Italietta" come allora si diceva, il richiamo al severo e quasi ombroso ... una borghesia di netto stampo e di leale derivazione risorgimentale». E' un riconoscimento che indubbiamente le è dovuto, ma che del resto segna pure il limite della cultura italiana ufficiale che rispecchiava, la quale difetti di slancio, e mancò di impegnarsi in una problematica seria, restando per molti versi in ritardo sulla cultura del resto del mondo.

Non tutto ciò è accaduto per colpa del fascismo. Se infatti, in occasione del 70° compleanno della Nuova Antologia, *nel 1936, l'oratore ufficiale della cerimonia celebrativa invitava i suoi ascoltatori a rallegrarsi «della scarsità degli scrittori stranieri ascoltati nelle pagine della rivista», un ripiegamento sciovinistico era avvenuto purtroppo moltissimi anni prima. Il 1° luglio 1897, assumendo la direzione, Maggiorino Ferraris esponeva un programma che dichiarava ispirato dalla sua fede incrollabile nell'elevatezza della cultura italiana e mirava «solo a riflettere il pensiero nazionale» per contribuire «alla grande opera della cultura nazionale».*

Tutto era dunque già cambiato prima del fascismo, anzi in funzione di premessa del fascismo. Non era più il programma di Gino Capponi, ed era caduto invano l'avvertimento che Mazzini aveva tratto dalla sentenza di Goethe. In un paese non nazionalista come l'Italia, era triste vedere che lo sciovinismo si fosse rifugiato tra gli addetti alla cultura.

Vittorio Gorresio

Gli attori italiani di moda ad Hollywood

Dopo Virna Lisi, Claudia Cardinale, Rossano Brazzi e Sergio Fantoni anche Raf Vallone è stato scritturato da un produttore americano. Ecco l'attore italiano ad Hollywood con l'attrice Carrol Baker (Telef. A. P.)

La Russia decide misure a favore dei contadini che vendono al mercato i loro prodotti «privati»

Il governo ha riconosciuto che l'unico mezzo per risolvere la crisi dell'agricoltura consiste nell'incoraggiare i kolkosiani a coltivare i loro «fazzoletti di terra» sottratti alle fattorie collettive

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, 5 febbraio.

I contadini russi proprietari di appezzamenti privati non dovranno più chiedere il permesso delle autorità per venire a Mosca a vendere i loro prodotti ai mercati kolkosiani. Un tempo i piccoli proprietari terrieri di passaggio a Mosca passavano la notte con le loro merceanzie nelle stazioni ferroviarie e nelle sale d'aspetto degli aeroporti. Adesso si stanno costruendo per loro dei dormitori. Il primo dormitorio per i venditori dei mercati kolkosiani è stato aperto in questi giorni nel quartiere di Leningrado, una delle zone residenziali di Mosca: 30 centesimi di rublo (circa 235 lire) è la tariffa del pernottamento. Un nuovo servizio di autobus collega i mercati kolkosiani con le principali stazioni della metropolitana (70 lire per una corsa). E' in programma un altro servizio di camion per il trasporto dei contadini e dei prodotti agricoli dalle vicine campagne ai quaranta mercati kolkosiani della capitale.

D'ora innanzi i proprietari di bestiame saranno esenti da tasse. Gli allevatori potranno acquistare foraggi dalle aziende agricole dello Stato.

Con questi e altri provvedimenti (per esempio la fine delle restrizioni imposte da Krusciov ai «fazzoletti» di terra familiari, decisa tempo addietro), il nuovo governo sovietico si propone di stimolare il libero commercio dei prodotti agricoli. Frutta, verdure, ortaggi e legumi scarseggiano a Mosca, specialmente d'inverno, e i mercati kolkosiani spesso l'unica fonte di approvvigionamento. Al mercato kolkosiano i russi riescono a trovare tutto quello che manca o scarseggia nei negozi dello Stato. Colpisce in quei mercati l'abbondanza e la varietà delle merci: pere, mele e noci a montagne, profusione di cavolfiori, di patate e di carote, piramidi di uova. Il clamore dei rivenditori — contadini uzbeki, azerbaigiani, georgiani — è quello dei nostri mercati rionali; il pubblico resta stordito dalle offerte e dai richiami dei commercianti. Con l'odore della frutta e della verdura si respira aria di concorrenza e di libera iniziativa.

I kolkosiani vengono da remote regioni del Sud, in treno e molto spesso in aereo. E si trascinano dietro i loro sacchi e le loro ceste per distanze variabili fra i due e i quattromila chilometri: come dire che un contadino siciliano andasse a vendere i suoi limoni a Torino o a Francoforte.

Con poche ceste di frutta e di insalata i kolkosiani riescono non soltanto a pagarsi il viaggio (i biglietti di aereo sono a buon mercato), ma anche a realizzare notevoli guadagni. Lo si capisce bene guardando i prezzi delle merci: un chilo di pomodori costa 4500 lire o dalle 4 alle 5000 varia il prezzo di un chilo di frutta. L'ultima volta che visitai un mercato kolkosiano vidi delle grosse pere gialle al prezzo di lire 10 mila al chilo. Il mercato era affollato, segno che i bisogni sono ancora smisurati fra i 7 milioni di abitanti della capitale sovietica.

Se i prezzi delle merci sono sbalorditivi, è perché i kolkosiani hanno dovuto finora affrontare difficoltà notevoli, aggravate dalla politica dei precedenti governi. Per circa trent'anni si è fatto di tutto per scoraggiare questa forma di iniziativa privata e per impedire che i piccoli proprietari terrieri organizzassero il loro commercio (dai trasporti alla distribuzione) e si trovassero così nella condizione di vendere i loro prodotti a prezzi più accessibili. Ora i nuovi governanti dell'Urss si sono accorti che il boicottaggio dei kolkosiani fu un errore.

I «fazzoletti» di terra familiari, con una estensione media di circa un quarto di ettaro, rappresentano oggi una frazione apparentemente trascurabile della superficie coltivabile dell'Urss: appena il 3,3 per cento. Eppure il piccolo podere personale, destinato in origine a sfamare la famiglia contadina colpita dalla collettivizzazione, è diventato col tempo un elemento importante dell'economia sovietica. Basterà dire che i poderi privati producono oggi il 20 per cento della carne, il 30 per cento delle patate e il 70 per cento delle uova. Sulla loro angusta superficie si allevano il 40 per cento delle mucche e l'80 per cento delle capre.

Per qualità, i prodotti dei «fazzoletti» di terra familiari sono molto spesso superiori a quelli offerti dai negozi statali. Le restrizioni apportate da Krusciov ai poderi privati partirono appunto dalla constatazione che i contadini trascuravano il lavoro nel *kolkos*, per dedicare tutte le loro cure al pezzetto di terra di loro proprietà.

Per quale motivo, dunque, i successori di Krusciov hanno cominciato ora a favorire la piccola proprietà contadina? La risposta è nella ultima statistiche sull'agricoltura pubblicate dai giornali di Mosca. Non sono state rese note le cifre sulla produzione del grano; i piani di sviluppo del latte, delle uova e della lana «non sono stati realizzati». E' fortemente scemato il patrimonio suino (70 milioni di capi nel 1962, 52,8 milioni nel 1964). E' calato anche il patrimonio ovino e caprino. La produzione della carne è scesa nello scorso anno del 20 per cento. Eppure le condizioni climatiche, è stato scritto, sono state più favorevoli rispetto all'annata precedente.

Diversi sono i motivi della persistente crisi. Ma non degli errori riconosciuti dai nuovi governanti è la cieca politica di Krusciov e dei suoi predecessori verso la piccola proprietà privata. Ora ci si affida alla proprietà privata per alleviare le conseguenze della crisi.

Massimo Conti

Vietato dalla censura francese un film sulla «Parigi segreta»

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 5 febbraio.

La censura ha proibito «*Paris secret*», un film che sembrava destinato a provocare uno scandalo. La pellicola rivela in modo particolarmente realistico certi aspetti sordidi, grandguignoleschi, impressionanti della vita segreta di questa capitale. L'idea è stata presa probabilmente dal libro di Jean-Paul Clébert intitolato «*Paris insolite*», ma il film è di Edouard Logereau, su scene scelte dal giornalista Claude Brulé. La realizzazione ha richiesto quattro anni di ricerche e venti settimane di riprese. Il costo si avvicina ai 400 milioni di lire (il massimo che sia stato speso sinora in Francia per un documentario), ma il risultato è sensazionale.

Lo spettatore viene introdotto fra i collezionisti di tatuaggi umani: uno di loro, per completare la serie di «documenti storici», offre una forte somma a una donna affinché venda una data quantità della propria pelle e l'ottiene. Un'altra scena mostra una donna che, impazzita per la morte del marito, riesce a ritrovare un certo equilibrio dopo aver fatto realizzare in cera la statua dell'estinto, grandezza naturale, e vivendo con essa come se fosse viva. La veste, la spoglia, la mette a letto, le dà da mangiare e da bere...

Un altro aspetto della Parigi sconosciuta è costituito dalle sette religiose. Ce ne sono un centinaio e la maggioranza di esse è aperta a tutti perché le cerimonie consistono nell'adorare il sole all'alba, riunirsi al chiaro di luna in un prato quando è possibile o invocare divinità varie. Sono invece segretissime certe messe nere e scene di culti africani selvaggi che finiscono in orgia, e altre ancora che si svolgono il sabato in certe fogne della capitale. Dopo avere indossato un camice nero ed un cappuccio per potersi nascondere meglio, gli operatori cinematografici dotati di macchine da presa a raggi infrarossi sono riusciti, con la complicità di alcuni «barboni» che servirono di guida nelle lunghissime gallerie in cui conoscono tutti i meandri, a filmare scene incredibili. Decine di uomini e donne, appartenenti alla ricchissima associazione degli accattoni, divoravano pezzi di carne cruda che avevano rubato e ballavano danze frenetiche, cantavano, si travestivano per trasformarsi in falsi ciechi, falsi zoppi, falsi monchi, falsi epilettici, come nella Corte dei Miracoli che esisteva a Parigi nel Medio Evo e che Victor Hugo ha descritto in *Notre Dame de Paris*.

La censura è stata impressionata da certe scene di particolare orrore, nonostante i tagli fatti volontariamente dai realizzatori del film, ed ha negato il visto.

l. m.

SALONE DE
LA STAMPA
LIBRERIA CONCESSIONARIA
dell'Istituto Poligrafico dello Stato
Via Roma, 80 Telefono 517.958

MELOGRANI
LEGISLAZIONE SUI LAVORI PUBBLICI
edizione aggiornata.
F. FAZIO - E. BALSAMO - M. LATTANZI
LEGISLAZIONE TURISTICA
4ª edizione
ALBO NAZIONALE DI PROGETTISTI
per il programma decennale costruzione di alloggi per lavoratori.
PREVIDENZA DEI DIRIGENTI
di aziende industriali
NORME PER L'IMPIANTO DELLE SCIOVIE
in servizio pubblico.
RELAZIONE SUI SERVIZI
della direzione generale del Tesoro. Anni 1962 e 1963.
ISTRUZIONI GENERALI
sui servizi del Tesoro.
DISPOSIZIONI SULL'ORDINAMENTO
didattico universitario. Nuova edizione.
NOTA INTRODUTTIVA
al Bilancio di previsione. Periodo 1° luglio 31 dicembre 1964.

GALLERIA NARCISO
TORINO - Piazza C. Felice, 18 - Telefono 543.125
MOTIVI D'ARTE CONTEMPORANEA
CARRA' CASORATI DE PISIS
MAFAI MORANDI ROSAI
e altri maestri del '900 italiano

S.A.U.A. CALZATURE
VIA XX SETTEMBRE, 12 - TORINO
DA OGGI
Totale vendita di realizzo di calzature di alta qualità
a prezzi sottocosto
OSSERVATE LE NOSTRE VETRINE: I PREZZI VI CONVINCERANNO

SPETTACOLI

CRONACA TELEVISIVA

Il generale traditore

Il «Coriolano» di Shakespeare, duro e vigoroso spettacolo - Stasera dibattito sui figli illegittimi cui parteciperà un alto magistrato torinese

Pensiamo che per i molti telespettatori che non la conoscevano perché poco rappresentata, l'incontro di ieri sera con la tragedia «Coriolano» di Shakespeare sia stato causa di sorpresa e di vivo diletto.

Bisogna avere la franchezza di dirlo: il nome di Shakespeare, specie quando s'accompagna ad opere meno note (che non siano cioè «Giulietta e Romeo», «Amleto», «Macbeth» e via dicendo), incute sempre un timore reverenziale e un altrettanto reverenziale sospetto di riceverne nobilissi-

Vedere in V pagina altri servizi di *Spettacoli*

ma noia e sazietà. E il «Coriolano» aveva tutta l'aria di far parte di queste opere non diciamo da evitare ma ascoltare esclusivamente con rispetto: trama scarna e austera, ambiente dell'arcaica Roma repubblicana, scontri politici e non dialoghi d'amore.

Invece (e il merito va anzitutto all'incisiva traduzione di Gabriele Baldini e alla riduzione di Amleto Micozzi che ha sfrondato abbondantemente ma con accorto criterio per non impoverire e non mutilare il testo nella sostanza), la tragedia ha appassionato e affascinato (an dalle prime battute con la sua violenza quasi brutale, con il suo passo cadenzato e inarrestabile verso la catastrofe, con la dimensione sinistra e irritante ma teatralmente vigorosa della figura di Coriolano. Il quale Coriolano non può non suscitare nel pubblico di oggi echi ben precisi e raffronti che se sono del tutto arbitrari sono anche al tempo stesso inevitabili e comprensibili: Shakespeare vede in lui il possente e indomabile campione di una casta aristocratica che cerca di opporsi al nascente e disordinato esercizio politico della plebe (siamo agli inizi della Repubblica): gli spettatori di oggi vedono in questo generale duro e superbo, ambizioso e autoritario, spregiatore del popolo, dei diritti della libertà e degli ordinamenti dello Stato, un prototipo del dittatore che mira al potere assoluto e che attraggia la democrazia perché intende distruggerla; e che arriva a compiere azioni mostruose (il tradimento, la guerra alla patria) pur di trionfare dei suoi nemici.

La rappresentazione televisiva, diretta da Claudio Fino, è stata di buon livello, con ritmo serrato e toni solenni ma non enfatici; gli attori erano più di trenta e qualcuno ha dimostrato inesperienza e cattiva adattabilità al ruolo; nel complesso, tuttavia, lo spettacolo s'è mosso con scioltezza e dobbiamo citare fra i migliori Franco Graziosi, chiamato a dare sapra voce e aspro animo al condottiero; e Lilla Brignone che era la madre Volumnia; e Umberto Orsini, un Aufidio persuasivo e penetrante.

* *

Sul secondo canale ha confermato le sue doti di serietà, di equilibrio e di piacevolezza il documentario sull'Olanda «La conquista della terra». Purtroppo pochi l'hanno seguito perché sempre in concomitanza con trasmissioni importanti del «nazionale»: auguriamoci che venga replicato.

* *

Stasera, senza lasciare rimpianti, si concluderanno finalmente le monellerie di Gian Burrasca: ottava e ultima puntata e poi non ne parleremo più. Sabato prossimo il posto lasciato libero dal famigerato «Giornalino» sarà preso per dodici settimane dalla nuova edizione di «Studio Uno».

Seguirà la replica della dolorosa e scottante inchiesta sui figli illegittimi in Italia: al termine sarà trasmesso un dibattito sui problemi dell'infanzia abbandonata e dell'adozione cui parteciperà il presidente della prima sezione civile del Tribunale di Torino dr. Emilio Germano.

Sul secondo canale avremo un concerto di musica operistica e un telefilm della serie «L'assistente sociale» che almeno sulla carta appare degno di interesse perché narra dell'ostilità di un intero quartiere elegante d'una metropoli americana contro una famiglia di negri.

* *

E' in vista una terza edizione del varietà *Johnny 7* presentato e interpretato da Johnny Dorelli.

Si annuncia anche una seconda edizione di «'O Guarracino», una rassegna di canzoni napoletane di tutti i tempi inframmezzata di scenette comiche: animatrice della trasmissione sarà Carla Del Poggio con l'aiuto di Franco Sportelli e Orazio Orlando. Il fatto curioso è che la prima edizione, realizzata e registrata da un pezzo, non è ancora giunta sul video.

Sempre nel campo della rivista, è in preparazione uno show di Giancarlo Cobelli che sarà uno spettacolo composto di canzoni parodistiche, di sketches e di pantomime.

Lunedì, sul secondo canale, chiusura del breve ciclo cinematografico dedicato al regista Mario Soldati con il film *Fuga in Francia*, girato in Piemonte nel 1948.

u. bz.

Oggi alla TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8,30: **Scuola Media.**
17,30: **Per i ragazzi: a) «I giganti della strada: La leggenda del ciclismo», a cura di Bruno Raschi; b) «Braccobaldo show», cartoni animati.**
18,30: **«Non è mai troppo tardi», secondo corso.**
19 —: **Telegiornale.**
19,15: **Sette giorni al Parlamento, a cura di Jader Jacobelli.**
19,45: **Conversazione religiosa, di Padre Ernesto Balducci.**
20 —: **Sport.**
20,15: **Cronache italiane.**
20,30: **Telegiornale.**
21 —: **«Il giornalino di Gian Burrasca», episodi musicali ispirati al libro di Vamba, a cura di Lina Wertmüller. Ultimo episodio.**
22 —: **«I figli della società», inchiesta di Giuseppe Fina sugli illegittimi. Terza puntata.**
22,45: **Dibattito sull'infanzia abbandonata. Partecipano il dott. Emilio Germano, presidente della prima sezione civile del Tribunale di Torino, don Paolo Liggeri, Francesco Santanera, Franco Ferrarotti.**

SECONDO PROGRAMMA

21 —: **Telegiornale.**
21,15: **Concerto di musica operistica diretto da Pietro Argento, con la soprano Cecilia Fusco e il basso Raffaele Arié. In programma brani di Prokofiev, Verdi, Puccini, Borodin, Donizetti, Wagner.**
22 —: **«Il colore della pelle», telefilm della serie «L'assistente sociale».**
22,50: **Quindici minuti con Nunzio Rotondo.**
23,05: **Notte sport.**

Programmi radio

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 6,35: Corso di tedesco; 7: Giornale radio - Musiche del mattino; 8: Giornale radio; 8,30: Il nostro buongiorno; 9,10: Fogli di album; 10: Antologia operistica; 10,30: Genova: Salone Nautico Internazionale; 11: Passeggiata nel tempo; 11,30: Musiche di F. Liszt; 12: Gli amici delle dodici; 12,20: Arlecchino.

Ore 13: Giornale radio; 13,25: Motivi di sempre; 15: Giornale radio; 15,30: Sport di domani; 15,50 Borella radio; 16,30: Musica lirica; 17: Giornale radio; 17,30: Concerti per la gioventù: Wagner, Debussy; 19,30: Motivi in giostra.

Ore 20: Giornale radio - Radiosport; 20,30: «Il sindaco». Radiodramma di N. Manzari, con Elena Sedlak e Alfredo Cenzi; 21,15: Canzoni e melodie italiane; 22: Due chiacchiere; 22,30: Musica da ballo; 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 7,30: Musiche del mattino; 8,30: Giornale radio; 8,40: Concerto per fantasia e orchestra; 9,30: Giornale radio; 9,35: Adele, cameriera fedele - Platea. Intervista col pubblico; 10,30: Giornale radio; 10,35: Le nuove canzoni italiane; 11,05: Buonumore in musica; 11,30: Giornale radio; 11,40: Il portacanzoni; 12,05: Orchestre alla ribalta.

Ore 13: Appuntamento alle tredici; 13,30: Giornale radio; 14: Voci alla ribalta; 14,30: Giornale radio; 15: Momento musicale; 15,30: Giornale radio; 15,35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16,20: Giornale radio; 16,50: Musica da ballo; 17,30: Giornale radio; 17,55: Musica da ballo; 18,30: Giornale radio; 18,35: I vostri preferiti.

Ore 19,30: Radiosera: 20: Musica e stelle; 21: Canzoni alla sbarra; 21,30: Giornale radio; 21,40: Il giornale delle scienze; 22: L'angolo del jazz; 22,30: Giornale radio.

RETE TRE — Ore 10,30: Antologia di interpreti; 18: Un'ora con A. Dvorak; 14: Flautista M. Debost; 14,55: Compositori contemporanei; 15,05: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA — 15,30: Rassegna di scienze; 15,45: Musiche di W. Lutoslawsky; 19: Orientamenti critici; 19,30: Concerto di ogni sera: Bodin, Debussy, Prokofiev; 20,40: Musiche di G. B. Martini e Benedetto Marcello; 21: Il giornale del terzo; 21,30: Concerto diretto da P. Maag. Mahler: Sinfonia n. 2.

Sullo schermo

Un viaggio avventuroso su un'auto tutta d'oro

(Nazionale) — Scappamento libero *(«Schappement libre»)*, coproduzione franco-italo-spagnola diretta per il grande schermo in bianco e nero dal francese Jean Becker, è, come dice il titolo, un film che ha per protagonista l'automobile: una «Triumph» biancoblu e due posti, la cui carrozzeria è la massima parte composta di trecento chili d'oro massiccio che una banda di trafficanti internazionali intende recapitare in India attraverso un complicato giro per l'Europa e il Medio Oriente.

Incaricato di condurre la vettura, come sua propria, è David, un giovane giornalista dotato a vivere di pericolosi espedienti; il quale conosce la faccenda all'ingrosso ma non nei particolari; non sa, per esempio, in che ingegnosa maniera è stato truccato l'oro. Sa invece tutto il finto fotografo che l'organizzazione gli ha messo alle costole; un piacevole compagno, giacché si tratta, con grande meraviglia del giovinotto (un po' meno dello spettatore) di un'affascinante biondina.

I due, mancomale, amoreggiano; e giunti al Libano, con un'abile sostituzione, la ragazza riesce a far passare la «Triumph» sotto gli occhi della sospettosa dogana. Ma poi che David ha saputo la faccenda dell'oro nella carrozzeria, egli risolve di tenersi la macchina e poi venderla per conto suo; dissuaso da Olga, la scarica ad Atene e sempre braccato dall'organizzazione che gli impedisce ogni mossa, si butta a cercare un compratore dell'oro dalla Grecia in Italia, dove a Napoli, dopo una folle corsa, mutatole colore imbarca l'auto su una nave per Brema. Qui rivede Olga con cui pensa di dividere il bottino; ma sul molo, a ricevere la «Triumph», ci sono gli emissari della banda. E' però destino che la farina del diavolo, almeno sullo schermo, vada sempre in crusca. Si rompe un cavo, l'automobile precipita, e la polizia scopre l'oro tra i fumanti rottami. Tutti gabbati; salva che di nostro eroe resta la consolazione del sincero, disinteressato amore della ragazza.

Derivato da un romanzo di Ciet Coroner, il film punta sulla molteplicità degli sfondi, il cumulo dei casi, e la comunicativa di Jean-Paul Belmondo che qui rifà coppia (la famosa coppia di «Fino all'ultimo respiro») con la bella Jean Seberg. Ma bisogna dire come lavoro di carrozzeria, Scappamento libero (in cui entra anche Enrico Maria Salerno) non è perfetto: i bulloni andavano più stretti e i contorni più rifiniti. Nondimeno, per gl'ingredienti detti di sopra, non ci si annoia.

l. p.

Sequestrati i manifesti del film «Le conseguenze»

Brindisi, 5 febbraio.

Tre manifesti del film «Le conseguenze» sono stati sequestrati dalla polizia femminile di Brindisi, perché contrari al buon costume. Il provvedimento è stato convalidato e reso esecutivo in tutta Italia dal Procuratore della Repubblica dott. Mariani. Il film, diretto da Sergio Capogna, è interpretato da Marisa Solinas e Venantino Venantini.

Unione Musicale — Questa sera alle 21,15 al Conservatorio concerto del Sestetto Italiano «Luca Marenzio». In programma madrigali, giustiniane, villotte, moresche, canzonette e madrigali.

ECHI DI CRONACA

Corsi di alta qualificazione

A metà febbraio all'Istituto Maria Vittoria (piazza Vittorio Veneto 13, telef. 889.968) avranno inizio gli ultimi corsi di alta qualificazione: in Paghe, Consulenti, Speedwriting (scrittura lampo americana), Perforatrici e Operatori Meccanografici I.B.M.

Omisport ravanica

che inizia una vendita straordinaria di tutto l'abbigliamento sportivo al 30% di sconto p. C. Felice 50, telef. 547.684.

Impermeabili invernali

Predisposti con interni staccabili in pellicola o in lana, ideali per città, auto, sport. Creazioni delle migliori Marche. Vendita straordinaria per due serie: occasione unica in via XX Settembre 68 (quasi angolo via Garibaldi), da «Oldengland» (Soc. R. Morbidelli), telefono 511.451.

Istituto Giuseppe Pomba

via Pomba 23, telefono 512.141, 1° febbraio inizio corsi, paghe calcolo mecc., dattilo-steno. Particolari agevolazioni nei pagamenti.

Biri calzature

E' in corso con successo la tradizionale liquidazione dei modelli invernali di fine serie XX Settembre 65. Le scarpe hanno prezzi variati dalle 1900 alle 4900 lire al paio. Continua nel negozio di via Andrea Doria 3/C la liquidazione di scarpe da uomo delle migliori marche per eliminazione dell'articolo. I prezzi praticati vanno da 4900 a 8900 lire. Le scarpe originali inglesi Lotus vengono vendute a L. 9900.

Se il televisore è guasto Telesoccorso 60.466

Servizio celere a domicilio, diurno e serale fino alle 22,30. Accettazione anche alle 20,30.

Vendita rateale

Senza firmare cambiali. Confezioni. Tessuti, Biancheria, Calzature, Orologi, Fart, piazza Adriano 15/B (Boringhieri) angolo via Paolini.

Sconti fino al 50%

liquidazione totale articoli sportivi per chiusura negozio Gimca-Covolo, c. G. Cesare 159 tel. 881.803. Approfittatene.

Paghe e contributi

Martedì 9 febbraio inizieno nuovi corsi di paghe e contributi. Facilitazioni. Istituto Studium, piazza Statuto 2, telefoni 540.283, 543.720.

Tradizionale svendita per fine stagione!!!

Strepitoso successo di vendite biancheria maglieria camiceria gonna lana vigogna a L. 9900. Incredibile completi pura lana 2 capi colori moda solo L. 2900 da Migliardi in via Nizza 179 da Migliardi in via Nizza 140 da Migliardi in v. Garibaldi 4.

Al mobilificio O.R.A.P.

Via Garibaldi 9, camere da 119.000 alle famose poltrone 268.000, tinelli da 49.000, approfittatene, 20 rate, ritiro mobili usati.

Tappezzerie in carta

Rendete gaia la vostra casa acquistando la tappezzeria direttamente dalla Fabbrica, via Mad. Cristina 125, che vi offre un vastissimo assortimento ai prezzi più convenienti.

TEATRI E RITROVI

Pren. biglietti azione La Stampa via Roma, 80 - telefono 53.51.15

Alfieri: questa sera ore 21,15 il T.D.N. di Mario Luzi presenta «La Mandragola» con la partecipazione di Peppino De Filippo.
Carignano - Teatro Stabile: ore 15,30 (recita riservata) e ore 21,10 «Tamburi nella notte» di Brecht. Edit. Teatro Stabile di Bologna. Domani ore 15,30 e 21,10.
Gondola Marionette (S. Teresa 5): oggi ore 16 «Acciarino magico».
Gobetti - Teatro Stabile: ore 21,10 «Corruzione al Palazzo di Giustizia» di Ugo Betti. Regia di G. De Bosio. Turno primo sabato. Domani ore 15,30 e 21,10 turno prima domenica.
Alcione: Compagnia Riviste De Vico-Maria 16,15 - 21,15.
Matteo: «Storie proibite di due città» Stasera Mario Ferrero Laura da Vinci 16,15 21,15.

Carignano - Teatro Stabile
LUNEDI' 8 e MARTEDI' 9 ore 21.15
I BALLETTI DI SUSANNA EGRI
Ridus. speciali per gli abbonati

Palazzo del Ghiaccio: 15-18; 21-23
Al Floride Club (p. Solferino, telef. 542.822): 21-1 Gino Costello - I Cugini. Canta Gianna Pinto.
Al Nirvana: ore 21 Borgione-Galassi.
Apollo Danze: ore 21 Compl. I Calieffi. Ingresso dame gratuito.
Ariecchino: ore 16,30 - 21 I Grisbi.
Augustus Nuove: 16 - 21 orch. Loris.
Bambi Danze (Un. Sov. 353): ore 21.
Banchette Rist. Danze, c. Roma 19, tel. 642.724, Moncalieri: ore 21.
Castellino: ore 16,30 - 21 Michelino.
Cicala Danze: ore 21 orch. Tonuccio.
Faro Danze: ore 16 - 21 I Diapason.
Fortino: ore 21 T. Zero 4 - Wilma.
Gay Sala: ore 17 - 21 I 6 Magnifici.
Gaudio: 16,30-21 Edelweiss quartett.
Giardino Belle Arti: 21 River Side.
Hollywood Danze: ore 21 Chi-co-cha.
La Perla Danze: 21 Luciano Polito.
La Serenella: 21 Boccaccio d'Andri.
La Noi Dancing: 21 Pippo Maugeri.
Massaua Danze: ore 21 I Fersani.
Principe: ore 16,30 tre studentesse; ore 21 Complesso «I... Divarsi».
Trocadero: ore 21 compl. Romano

Columbia Night Club: Attrazioni.
San Giorgio - Valentino - Ristorante Dancing: Tony Stella e il Trio Jo. «Alla taverna del camino».

LE ROI DANCING
Questa sera ore 21
DA STOCCOLMA A TORINO
TORNEO INTERNAZIONALE DI BALLO
con l'intervento di
AUSTRIA - GERMANIA - OLANDA
SVIZZERA - INGHILTERRA - ITALIA
Presentatore e dirett. del Torneo
M. ARIEL MANNONI
della RAI TV

danze ARLECCHINO
Ore 16 - 21 trattenimenti con
I GRISBI
Domani ore 15,30 e 21
FRANCO TOZZI
con il suo complesso
Sabato 13 e domenica 14
BRUNO LAUZI

CASTELLINO DANZE
Ore 16,30 THE
Ore 21 «GRAN GALA'»
TONY RENIS
COMPL. MICHELINO

LA PERLA DANZE
Ore 21 strepitoso successo di
LUCIANO POLITO
e la sua orchestra

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 16: THE STUDENTESCO
Ore 21: La grande tombola con
I... DIVERSI
di ALDO SALVATORI

LA SERENELLA
ELEGANTE SERATA. Omaggio
DISCHI CANZONI SANREMO
Sempre più applauditi
BOCCACCIO - D'ANDRI
e SERGIO CARIGLIO

CLUB FARO DANZE
Ore 16: THE STUDENTESCO
Ore 21: Successo del Complesso
I DIAPASON

DANZE APOLLO
Domani ore 16 e 21 canterà per voi
EROL FLORI
OSPITE D'ONORE
Sempre applauditissimi
I CALIFFI

DANZE MARGHERITA - CARMAGNOLA
Questa sera ore 21
VECCHIISSIMI DELLA FILARMONICA CARMAGNOLESE
ORCH. FASANO
presenta TULLIO ROSSINI

GALLERIE D'ARTE - MUSEI
Al Ponte (c. Regina 72, t. 854.177) inaugur. ore 18: Mario Torchio.
Obelisco (p. C. Felice 19): Dolores Selis: disegni, incisioni.
Galleria Selmo: George Grosz.
Galleria Fogliato (via Mazzini 9): Personale di Edgardo Corbelli.
Galleria Narciso (p. Carlo Felice 18): Motivi d'arte contemporanea.
La Bussola (via Po 9): «Aspetti di una nuova stagione della pittura italiana». Orario 10 - 13; 16 - 20.
S. Diego (Orfana 7): esp. U. Maffi.

Museo del Cinema (Palazzo Chiablese) alle 17 e 21,15 Omaggio a Jean Grémillon: «Gueule d'amour» con J. Gabin, M. Balin (Francia 1937, ediz. origin. minuti 103).

CINEMATOGRAFI
Ambrosio: «La bambola» Gina Lollobrigida, Nino Manfredi, Elke Sommer, Jean Sorel, Monica Vitti, Virna Lisi. Vietato min. 18. Ultimo spett. 22,30.
Astor: «Mata Hari, agente segreto H 21» con Jeanne Moreau, Jean-Louis Trintignant.
Corso: «Matrimonio all'italiana» con Sophia Loren, Marcello Mastroianni, technicolor, scope.
Cristallo: «Uno sparo nel buio» con Peter Sellers, Elke Sommer, technivision, panavision.
Darsena: «Le isole» Giovanna Ralli, Anouk Aimée, P. Guers, E. M. Salerno. Vietato ai minori di anni 18.
Ideal: «Angelica» Michèle Mercier, Robert Hossein, eastmancolor, scope.
Luce: «L'uomo che non sapeva amare» G. Peppard, A. Ladd, C. Baker, technicolor panavision. Orario: 13,40, 15,26, 19,15, 22,10. Vietato min. 14.
Nazionale «Scappamento aperto» Jean Paul Belmondo, Jean Seberg, cinemascope. Vietato anni 14. Orario: 14,10; 15,15; 18,20; 20,20; 22,30.
Plaza lire 700.
Rapoli: «Sfida a Rio Bravo» scope, technic. Guy Madison, M. Lebeau.
Romano: «Agente Coplan: missione spionaggio» Virna Lisi, D. Beturel. Inizio film ore 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
Vittoria: «La bella palla» Anna Karina, E. Martinelli, J. Sorel, M. Piccoli. Vietato minori anni 18.

Ariston: «I 4 di Chicago» Frank Sinatra, Dean Martin, techn. panavision.
Arlecchino: «In ginocchio da te», con Gianni Morandi, Laura Efrikian.
Augustus: «L'affreggio» Paul Newman, S. Harwey, Claire Bloom, E. G. Robinson, panavision. Vietato 14.
Capitol: «La caduta dell'impero romano» S. Loren, S. Boyd, A. Guinness, J. Mason, panavision, techn.
Metropol: «077 dalla Francia senza amore» con Sean Connery.
Torino: «Desideri d'estate» Maria Dexter, Gabriele Ferzetti. Apert. 10.

Alexandra: «Baciami stupido» Kim Novak, Dean Martin, Ray Walston.
Faro: «Baciami stupido» con Kim Novak, Dean Martin, Ray Walston.
Fiamma: «Le schiave esistono ancora» di R. Molenotti, eastmancolor.
Globo: (v. C. Colombo, 31, telefono 500.760) «Insieme a Parigi» techn. Audrey Hepburn, W. Holden.
Hollywood: «Vorrei non essere ricca» S. Dee, R. Goulet, technicolor.
La Perla: «I due corsari» scope, techn. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Maffei: «Storie proibite di due città» Riv. Mario Ferrero Laura da Vinci 16,15 - 21,15. Film: «Tempesta su Ceylon» technicolor scope.
Massimo: «Il piombo e la carne» tec. sc. R. Cameron, P. Viterbo.
Orfeo: «Le sette vipere» F. Franchi Ingrassia, A. Tieri, G. Paul. Viet. 18.
Principe: «Vorrei non essere ricca» tec. Sandra Dee, R. Goulet.
Statuto: «Il piombo e la carne» tec. sc. Rod Cameron, P. Viterbo.

Adriano: «Due mafiosi nel Far West» techn. F. Franchi, C. Ingrassia.
Alcione: «I moschettieri del mare» Rivista De Vico-Maria 16,15-21,15.
Alpi: «Furia selvaggia» con Paul Newman, Lita Milan.
Regina: «Cenerella di Brabante» technicolor, 1ª visione a Torino.

Astì: «Marnie» di A. Hitchock, con Tippi Hedren. Viet. anni 14. Ap. 10
Cravesana: «Gli eroi del West» Walter Chiari, R. Vianello, eastmancolor.
Milano: «Gordon il pirata nero» e «L'allittacamere». Apert. ore 10.
Olimpia: «I Normanni» technicolor.
Po: «Tempesta su Ceylon».
P. Nuova: «Il coraggio e la sfida» e «Capitan Uragano». Apertura 10.
S. Felice: «Mecista alla corte dello Zar» techn. sc. K. Morris. M. Serato.
S. Secondo: «I figli del Capitano Grant» techn. M. Chevalier, Cifariello.

Esperia: «Viva Las Vegas» technic. scope, con Elvis Presley.
Gioiellino: «I pistoleros di Casagrande» tech. sc. A. Nicol, J. Mistral.
Madonna Rosa: «Implacabile Lammy Jackson» E. Constantine, e «Uomo della maschera di ferro» con Jean Marais, Sylva Koscina.
Miralfiori: «055 117 minaccia Bangkok» K. Mathews, Pierangeli, tech.
S. Rita: «La lama scarlatta» scope, techn. Lionel Jeffries, O. Reed.
Vinaglio: «La notte dell'iguana» Richard Burton, A. Gardner. Viet. 18.

Araldo: «Gli Argonauti» technicolor, Tony Armstrong, Nanck Kovack.
Bilioso: «I due tarari» tec. scope, Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Fréjus: «Zorro e i tre moschettieri» technicolor, G. Scott, J. Greci.
Nuovo: «Goliath e il cavaliere mascherato» techn. scope, B. Harris.
Oratorio: «Il giorno più lungo».
S. Paolo: «Voglio essere amata in un letto d'ottone» technic. scope, Debbie Reynolds.

Artisti: «002 agenti segretissimi» F. Franchi, C. Ingrassia, technicolor.
Belgio: «Sansone e il tesoro degli Incas» technicolor, scope.
Corallo: «I due seduttori» techn. David Niven, Marlon Brando.
Eridano: «La conquista del West» G. Peck, J. Wayne, R. Widmark, scope, metrocolor. Apert. ore 18,45.
Le Salle: «I due mafiosi» technic. Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Dropa: «Buffalo Bill» technicolor.
S. Giulia: «I 7 gladiatori» col. sc. R. Harrison, L. Nusciak. Ap. 19,30.
V. Venaria: «L'ultimo vendicatore» techn. Lee J. Cobb, U. Jacobsson.

Astra: «Le ore nude» con Rossana Podesta, Philippe Leroy.
Bernini: «Scarada» con Cary Grant, Audrey Hepburn, technicolor.
Ciborio: «Madame Sans-Gêne» S. Loren, tec. sc. e «Articolo Insanguinato» Johnny Shellield.
Ellisse: «Ieri, oggi, domani» Sophia Loren, M. Mastroianni, colori.

Esedra: «I 5 volti dell'assassino» R. Mitchum, K. Douglas, Sinatra, Curtis.
Massaua: «L'idolo di Acapulco» Elvis Presley, U. Andress, technicolor.
Odeon: «La vita agra» con Ugo Tognazzi, Giovanna Ralli.
Star: «Voglio essere amata in un letto d'ottone». Debbie Reynolds, H. Presnell, scope, techn.

Aduar: «Spionaggio senza frontiere» J. Moreau. Varietà 16,30 - 21,30.
Azzurro: «Due contro tutti» technic. Walter Chiari, Raimondo Vianello.
Barca: «Una pallottola per un fuorilegge» technic., con Audie Murphy.
Bresciа: «Squadriglia 633» Cliff Robertson, G. Chakiris, technicolor.
Chatillon: «La grande fuga» scope, colori, Steve Mc Queen. Or. 18 - 22.
Eri-Dani: «La schiava di Bagdad» tech.
Falchera: «I dannati e gli eroi» tech.
Fertina: «Due samurai per 100 geishe» tec. Franchi e Ingrassia.
Lanzerì: «Congiura dei 10» technic.
Maiori: «Tobruk» col. M. Marcouri
Nardi: «Sfida all'O.K. Corral» tech. K. Douglas, B. Lancaster e «Silvestro girata testa» cartoni anim. in techn.
Palermo: «Il texano» col. J. Wayne.
Sociale: «Il trionfo dei 10 gladiatori» colori, scope. D. Vadis, H. Lina.
Zenith: «...e venne il giorno della vendetta» A. Quinn, G. Peck.

Baretti: «Tre contro tutti» technic. Frank Sinatra, Dean Martin.
Cabiria: «L'eroe di Sparta» colori, Richard Egan, Diane Baker.
Colosseo: «I due torari» Franchi, Ingrassia, R. Como, tech. Kopo.
Continental: «Viva Las Vegas» Elvis Presley, A. Margret, col. scope.
Flora (c. Moncalieri 241): «Sedotta e abbandonata», un film di Pietro Germi, con Stefania Sandrelli.
Italia: «Crisantemi per un delitto» ec. A. Delon, J. Fonda. Vietato 14.
Lingotto: «La cieca di Sorrento» tech. sc.: segue «Avventure di Terramato».
Moderno: «Rinnegati di capitan Kid» e «In licenza a Parigi» T. Curtis tec.
Nizza: «Gordon il pirata nero» con Liana Orfei, technicolor.
Piemontese: «...e venne il giorno della vendetta» G. Peck, A. Quinn.
S. Cuore (Nizza 56): «Missione in Oriente» techn. M. Brando, Ap. 19.
S. Carlo: «Mondo di notte n. 3» tech.
Specchi: «Cleopatra, una regina per Cesare» sc. techn. P. Petti, G. Scott.

Dianа: «Sedotti e bidonati» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
Doria: «Solimano il conquistatore».
Roma: «Agguato sul grande fiume».
Umberto: «Muciste terra Cicloni» G. Scott e «Ritorno Texas John» Tryon.

Alba: «Obiettivo ragazzo» technic. Franchi, Ingrassia, M. Del Frate.
Ambra: «Due mattacchioni al Moulin Rouge» F. Franchi, C. Ingrassia.
Apollo: «Per un pugno di dollari» techn. sc. Clint Eastwood, M. Koch.
Lux: «Il gigante» Elizabeth Taylor, Rock Hudson, col. Or. 18.30-21,30.
Lucento: «L'amore facile» Franco Franchi, Ciccio Ingrassia. Viet. 14.
Lutrario: «Becket e il suo re» techn. sc. Richard Burton, Peter O'Toole.
Municipio: «Coi ferro e col fuoco» sc. e «Doppio segno di Zorro».
Orione: «I meghi del terrore» scope, colori. Vincent Price, Peter Lorre.
Sansovino: «Il segno del coyote» Fernando Cassnovis, M. Luz Galicia.
Splendor: «Una spada per l'impero» technic. scope, J. Long. José Greci. Segue «Tom e Jerry».

REINASCO

Italia: «Billy Kidd, furia selvaggia» technic. scope, Paul Newman.

PIOSSASCO

S. Giorgio: «Scusa, ma lo prestí tuo marito?» technicolor, Jack Lemmon.

Riduzioni E.N.A.L. — Teatro Alfieri: «La Mandragola» con Peppino De Filippo (biglietti ridotti all'Enal per martedì 9). — Juventus-Catania (distinti centrali ridotti all'Enal). — Palestra R.I.V., viale Degli 12: Incontro pallacanestro R.I.V. Torino-A. S. Valtorese (biglietti ridotti Enal alla cassa). — «Marionette Lupi», via S. Teresa 5: ore 15 (biglietti ridotti alla cassa).

Circolo della stampa — Stasera alle ore 21,15, Susanna Egri parlerà sul tema: «Come nasce un balletto».

Oggi al NUOVO ROMANO
ASTUZIA - TECNICA - AUDACIA
ecco le armi del nuovo irresistibile agente segreto, in un film che toglie il respiro

Oggi al TORINO
La nuova «stella» della cinematografia italiana
ROSEMARIE DEXTER
brava, bella, seducente come non mai in un film brillante e scanzonato

REGIA DI SILVIO AMADIO
con GABRIELE FERZETTI
DISTRIBUZIONE ESPERO FILM INDUSTRIA

CORSO
ULTIMI GIORNI
CARLO PONTI presenta SOPHIA LOREN MARCELLO MASTROIANNI VITTORIO DE SICA

MATRIMONIO ALL'ITALIANA

ARLECCHINO
Grande successo
del film
In ginocchio da te
Il film della giovinezza
Il film dei vostri vent'anni
In ginocchio da te
Amore - Melodia Allegria
con
Gianni Morandi
Laura Efrikian

OGGI • DORIA • OGGI
«E' tutta molle d'un sudor di gelo, e smarrita in viso come erba che langue, trema e trema di brividi, ed anche tacita, esanguo».
(SAFFO, «Amore», trad. di Ugo Foscolo)

VIETATO AI MINORI DI 18 ANNI

ALL'IDEAL
4ª SETTIMANA DI STREPITOSO SUCCESSO
UNO DEI PIU' COLOSSALI FILM PRODOTTO DALLA CINEMATOGRAFIA MONDIALE
MICHELE MERCIER e ROBERT HOSSEIN

una unica vera ragione di vita... amore
EASTMANCOLOR - DYALISCOPE
ORARIO SPETTACOLI: 14 - 16,10 - 18,05 - 20,15 - 22,30

REPOSI
GRANDE SUCCESSO

VITTORIA
IL FILM CHE SI E' IMPOSTO ALL'ATTENZIONE DI TUTTI
LA CALDA PELLE
UN FILM DI JEAN AUREL

ELSA MARTINELLI · ANNA KARINA · JEAN SOREL
MICHEL PICCOLI e JOANNA SIMKUS

CAMPANINO F.LLI
INFORMAZIONI COMMERCIALI E PRIVATE - ITALIA-ESTERO
DAL 1900 - VIA C. PAMPARATO 25
Telefono 753-870 - TORINO

AL CINEMA
METROPOL
UN TRIONFO DI SEAN CONNERY
a 077 dalla FRANCIA senza AMORE

ENTUSIASMANTE SUCCESSO
all'AMBROSIO

SECONDA SETTIMANA - LUX - TRIONFALE SUCCESSO
dal film «PARAMOUNT» prodotto da Joe Levine in TECHNICOLOR - PANAVISION
L'UOMO CHE NON SAPEVA AMARE
Con un «cast» eccezionale ed una magistrale interpretazione di una nuova coppia dello schermo:
CARROLL BAKER e GEORGE PEPPARD

La missione del capo russo nel Sud-Est asiatico

Kossighin in viaggio per il Vietnam sosta a Pechino 24 ore per colloqui

Grandi abbracci e strette di mano con i dirigenti cinesi all'aeroporto, ma i giornali e la radio non accennano alla visita - L'ospite sovietico ricevuto da Ciu En-lai e, forse, da Mao - Al ritorno dal Nord Vietnam il Primo Ministro si fermerà più a lungo nella capitale della Cina

(Nostro servizio particolare)

Tokio, 5 febbraio.

Il primo ministro sovietico Kossighin è giunto stamani a Pechino dove si tratterrà ventiquattr'ore prima di ripartire per Hanoi, la capitale del Vietnam settentrionale. All'aeroporto ha trovato un'accoglienza pari al suo grado. Erano ad attenderlo Ciu En-lai, il *premier* cino-comunista, il ministro degli Esteri Chen Yi e molte altre autorevoli personalità del governo e del partito.

Russi e cinesi si sono fatti incontro scambiandosi sorrisi e calorose strette di mano. Poi i due capi di governo si sono scambiati un indirizzo di saluto per sottolineare la reciproca soddisfazione nel rivedersi, «una cosa questa — ha aggiunto Kossighin — *che fa sempre piacere*». In contrasto con l'apparente cordialità dell'incontro, né la radio né i giornali di Pechino hanno dato notizia del passaggio del primo ministro sovietico. Stamani quando il corteo delle macchine si è mosso per raggiungere il centro della città, lungo il percorso si notavano soltanto gli agenti in servizio d'ordine, mentre la folla che in simili occasioni fa ala al passaggio dell'ospite era del tutto assente.

Kossighin ha già avuto un colloquio con Ciu En-lai, e stasera è stato l'ospite d'onore ad un banchetto offerto dal Primo ministro cinese. Pare che il capo russo abbia incontrato anche Mao; e si dice che, al ritorno dalla «missione» nel Nord Vietnam, sosterà un'altra volta, e più a lungo, nella capitale cinese.

Quale potrebbe essere la portata di questi incontri? A giudizio degli osservatori, nulla dal punto di vista concreto. Potrebbe invece servire a Kossighin a ristabilire un certo clima, a mantenere la porta aperta per un dialogo che le circostanze potrebbero domani rendere di nuovo possibile e proficuo. Ma nulla di più. I problemi di fondo restano. Ormai si sa che anche i nuovi dirigenti sovietici sono decisi ad insistere, in linea di massima, sulla via tracciata da Krusciov, che significa all'interno destalinizzazione ed all'esterno coesistenza pacifica. A questi problemi si aggiungono poi pesanti rivendicazioni territoriali cinesi nei confronti dell'Unione Sovietica.

Lo stesso viaggio di Kossighin a Hanoi getta la sua ombra minacciosa (a giudizio dei cinesi) su questa nuova presa di contatto tra dirigenti dei due Paesi. Il fatto è che i cinocomunisti considerano la missione del capo russo a Hanoi come un tentativo sovietico di scalzare in quel lontano paese del Sudest asiatico l'influenza cinese, fino ad ora preponderante. Kossighin intende discutere con il presidente del Vietnam settentrionale, O Chi Min, la questione degli aiuti militari sovietici ai vietnamiti, aiuti di cui pare c'è un gran bisogno e che solo l'Urss potrebbe soddisfare a pieno. Ma quale sarà la contropartita che la Russia chiede per dare questi aiuti? A Pechino se li chiedono non meno che a Washington.

Non è sfuggito agli osservatori un indiretto avvertimento alla Russia di non interferire negli affari vietnamiti, di cui ha dato notizia ieri *Nuova Cina*. L'agenzia riferisce che la direzione del partito comunista cinese ha inviato un telegramma alla direzione del partito comunista nordvietnamita in cui, tra l'altro, si afferma: «*I due partiti ed i due Paesi rafforzeranno la loro unità ed amicizia intensificando la loro lotta contro l'imperialismo americano, i reazionari stranieri e il moderno revisionismo*». Il testo di questo telegramma, datato 2 febbraio, è stato pubblicato oggi con grande evidenza dai due giornali comunisti di Hong Kong.

a. p.

Mosca vuol aprire un «varco» nell'Asia controllata da Mao

(Dal nostro inviato speciale)

Mosca, 5 febbraio.

La notizia dell'arrivo di Kossighin a Pechino è stasera sulla prima pagina della *Izvestia*; a salutare la delegazione russa, riferisce il giornale, c'erano Ciu En-lai, che ha poi accompagnato gli ospiti sino alla loro residenza, l'ambasciatore del Vietnam del Nord, gli esponenti del movimento di liberazione del Vietnam del Sud.

Domani Kossighin raggiungerà Hanoi, dove si fermerà quattro giorni. Nel frattempo è arrivato a Saigon il consigliere di Johnson, John Bundy. Ad Hanoi si parlerà con tutta probabilità del pericolo di una «aggressione americana» al Vietnam del Nord (la estensione del conflitto a uno dei rischi agitati dalla stampa sovietica) e con altrettanta probabilità si offriranno aiuti militari al paese. Il generale nord-vietnamita Vo Nguyen Giap, ministro per la Difesa, sembra propenso ad accettare aiuti sovietici, contrariamente agli elementi filocinesi del suo partito: l'assistenza militare di Pechino al Vietnam del Nord sembra del tutto inadeguata alle esigenze del paese. In cambio di garanzie politiche e militari e di aiuti economici, la delegazione sovietica potrà chiedere un allineamento del Vietnam sulle posizioni di Mosca, in vista della conferenza intercomunista del primo marzo.

Se Mosca riuscisse a restituire nel Vietnam il capo infiltrole dai cinesi in Romania, si aprirebbe una breccia nel «fronte» asiatico mobilitato da Mao contro l'Urss. E tanto maggiori sarebbero le probabilità di risolvere il conflitto d'accordo con gli Stati Uniti.

Che i capi sovietici stiano cercando di spegnere i focolai di guerra del Sud-Est asiatico, è un fatto sempre più certo. Lo prova fra l'altro un articolo apparso oggi sulla *Pravda*: «*Nel Laos* — scrive il giornale — *si profila una situazione estremamente pericolosa. L'intensificarsi degli interventi americani non è un avvenimento locale. Questi interventi sono strettamente connessi ai piani per una ulteriore espansione del conflitto nel Vietnam del Sud, e per nuove provocazioni contro la Repubblica democratica del Vietnam. L'aggravarsi di questi pericoli nella penisola indocinese impone a tutti gli Stati amanti della pace la necessità di misure adeguate per difendere la sicurezza di quella zona.*

«*Pertanto l'Unione Sovietica si pronuncia con tutta energia per la convocazione di una nuova conferenza internazionale per il Laos, per la fine degli interventi militari americani, per il ritiro di tutti i militari statunitensi da quel territorio, per la rinuncia, sempre da parte degli Stati Uniti, all'uso del Laos per un allargamento del conflitto nel Vietnam... L'Unione Sovietica è convinta che la soluzione dei problemi di questo paese vada ricercata in un accordo a livello politico...*».

m. c.

L'Urss aveva in Siberia dei veri campi di sterminio

Belgrado, 5 febbraio.

Mihailo Mihajlov, lettore di filosofia all'Università di Zara e noto come uno dei migliori scrittori della nuova leva jugoslava, ha compiuto una lunga visita nell'Unione Sovietica e ora ha iniziato a pubblicare a puntate una serie di articoli sulla sua esperienza in Urss.

Durante la sua permanenza in Russia egli ha parlato con studenti, insegnanti, docenti, scrittori, tutta gente di cultura, con i quali ha potuto avere delle interessanti conversazioni. E' appunto da questi contatti che egli è riuscito a raccogliere un vasto materiale di studio sul quale ora scrive gli articoli in questione.

Sui campi di sterminio russo quanto scrive: «*E' sintomatico che la stampa sovietica sempre meno fa menzione dei campi fascisti e nazisti ed evita di fare confronti con i campi sovietici. Ciò è comprensibile. I primi campi della morte non furono fondati dai tedeschi, ma dai sovietici. Nel 1921, in Siberia, cominciò a funzionare il primo campo che aveva il solo compito della eliminazione fisica dei prigionieri...*».

Esonerato da un'altra carica il genero di Kruscev, Agiubei

Mosca, 5 febbraio.

Alexei Agiubei, il genero di Kruscev già esonerato dalla direzione delle «Izvestia» e dal Comitato centrale del pcus dopo la caduta dell'ex primo ministro, non è più segretario dell'Unione dei giornalisti dell'Urss. Lo ha annunciato oggi la «Tass», precisando che la segreteria dell'Unione è stata allargata, e che quattro giornalisti hanno preso il posto di Agiubei. Quest'ultimo continua la sua normale attività in un periodico illustrato.

Leslie Caron divorziata

L'attrice di origine francese Leslie Caron (Telefoto)

Londra, 5 febbraio.

L'amministratore della compagnia reale shakespeariana britannica, Peter Hall, ha ottenuto oggi il divorzio dalla moglie, l'attrice cinematografica Leslie Caron, da lui accusata di avere una relazione con l'attore Warren Beatty. Questi dovrà pagare le spese della causa.

Hall e la Caron, di origine francese, si erano sposati nel 1956. Dalla loro unione sono nati due bambini, un maschio ed una femmina, oggi di sette e sei anni. Il loro futuro dovrà essere deciso dal tribunale in un secondo tempo.

Il giudice ha dichiarato di essersi convinto dell'adulterio della Caron dopo aver udito la testimonianza di Hall e di un detective privato. Attualmente Leslie Caron e Warren Beatty sono impegnati a Londra nella lavorazione del film «Promise her anything».

«La mandragola» di Machiavelli con Peppino De Filippo all'Alfieri

L'opera cinquecentesca è stata presentata dall'attore napoletano in una libera riduzione, che accentuava i toni farseschi

Erano più di dieci anni che *La mandragola* non veniva rappresentata a Torino. Da quando, cioè, una compagnia che faceva capo a Sergio Tofano era riuscita a vincere la resistenze della censura. Ma, subito dopo, i censori se ne pentirono e ristabilirono un divieto che soltanto la loro abolizione ha potuto definitivamente rimuovere. Eppure questa commedia del Machiavelli — la più bella, è stato detto, di tutto il teatro italiano — non è un'opera oscena o di mero divertimento: sia pure in chiave di commedia, è un'amara e bellarda meditazione su un mondo, un costume, una società di cui *Il Principe*, anche questo è stato autorevolmente detto, è la tragedia.

Entro questa luce, s'illividiscono i tratti farseschi dell'ingenuo messer Nicia che, smanioso di prole, si fa gabbare da un sinistro mezzano e cede per una notte il letto coniugale a un «garzonaccio» qualsiasi (ma sarà l'innamorato Callimaco travestito) dopo aver dato alla moglie una pozione di mandragola che rende prolifica la donna ma uccide quello che per primo giace con lei; e diventa agghiacciante l'ipocrisia di fra Timoteo che si presta, per denaro, a soffocare gli scrupoli della virtuosa Lucrezia. Persino costei, alla fine, s'infanga trovando nella dabbenaggine del marito una scusa per crogiolarsi in un adulterio al quale, sul principio, aveva acconsentito di malavoglia.

Ma non è questa *La mandragola* che è stata presentata ieri sera all'Alfieri da una delle compagnie del «Teatro delle novità» di Milano. Peppino De Filippo, che si era riservato il personaggio bonario ma sostanzialmente turpe di Timoteo, ha preferito schiarire i toni cupi della commedia volgendola risolutamente alla farsa. Lo ha assistito nella rischiosa operazione, della quale tuttavia l'attore ha voluto assumersi la piena paternità, Carlo Terron che ha riveduto con prudenza e con rispetto il testo, ora spogliandolo della sua «fiorentinità», ora sostituendo le espressioni antiquate e incomprensibili per lo spettatore comune.

Il resto lo ha fatto lo stesso De Filippo con battute e «soggetti» che, se possono essere censurati come arbitrarie interpolazioni, divertono almeno il pubblico, per lo spasso del quale l'attore ha sacrificato, assai volentieri, ogni diversa considerazione. Di uguale avviso è stato Manor Luaidi con una regia concitata, quasi da balletto sulle musiche composte da Adriano Luaidi. Alla scena e ai costumi ha egregiamente provveduto Eugenio Guglielminetti.

Il risultato è francamente comico: reso corrente il linguaggio, attenuati i risvolti amari, svanita la tristezza quasi metafisica del suo cinico e impassibile autore, la commedia si riduce a uno spettacolo scacciapensieri, a una gara girandola di lazzi e trovate, a una pacifica gara di botta a risposta. Ed è Peppino De Filippo naturalmente che, tirando a sé tutta l'attenzione, crea le più irresistibili occasioni di ilarità e riesce continuamente a rinnovarle.

Il pubblico ha riso molto ieri sera e ha mostrato con calorosi applausi la sua soddisfazione per il divertimento offerto dal De Filippo e dai suoi compagni. Nino Besozzi, lui milanese, è forse il solo a dare una patina di toscanità alla grullaggine di messer Nicia; Mila Sannoner rende con spigliatezza il voltafaccia di Lucrezia da sposa pudica a impetuosa amante; Rina Centa è una Sostrata giustosa. Luigi De Filippo un astuto Ligurio, Pino Ferrara un sospiroso Callimaco. E ancora vanno ricordati Annabella Cerliani e Donatello Falchi.

Da stasera cominciano le repliche che dovrebbero protrarsi per una decina di giorni. Ma la compagnia ha anche in programma *L'avaro* di Molière che, nella prossima settimana, potrebbe dare il cambio alla *Mandragola*.

vice

Mirella Freni si «riabilita» nella «Traviata» a Modena

(Dal nostro corrispondente)

Modena, 5 febbraio.

Di fronte alla platea gremita, come da tempo non si vedeva, del Comunale di Modena, Mirella Freni si è ripresentata questa sera nel personaggio di Violetta Valery, ricreando il più completo ma anche il più arduo personaggio che una soprano possa affrontare nel repertorio verdiano.

Perché l'ho fatto? Violetta non è il personaggio più adatto ad una cantante come Mirella Freni. Il crederlo fu un errore che costò caro a Von Karajan, a Ghiringhelli ed a Zeffirelli la sera del 17 dicembre alla Scala. Ma più caro che a tutti costò proprio a lei. Mirella Freni, che in una sola sera, davanti al più tumultuoso pubblico visto da anni al teatro milanese, mise in gioco l'intera carriera. Le doti vocali della Freni, però, sono tali che anche quell'insuccesso fu superato, proprio sul palco della Scala, pochi giorni dopo, quando la cantante si ripresentò nelle vesti di quello che a tutt'oggi rimane il suo personaggio più congeniale: la Mimì di «Bohème».

Tornando a interpretare oggi la parte di Violetta, la Freni ha voluto dimostrare, a se stessa prima che agli altri, che la responsabilità della tempestosa serata alla Scala non va addossata tutta a lei.

Il nuovo clima di *revanche*, la cordiale simpatia concittadina hanno fatto sì che Mirella Freni ritrovasse intero il suo coraggio e affrontasse il temibile scoglio del primo atto con decisione e sicurezza, sopperendo con l'intelligenza e la tecnica nei punti meno adatti alle sue qualità vocali. In definitiva, la soprano modenese ha trionfato su se stessa e anche sul personaggio. Moltissime le chiamate alla fine di ogni atto e a scena aperta.

e. b.

La cantante ieri a Torino, nel suo viaggio alla ricerca di aiuti

Joséphine Baker vuole fondare un collegio per unire i giovani di tutti i Paesi del mondo

Dovrebbe sorgere in Francia, presso il castello in cui ella tiene i suoi undici figli adottivi

Proveniente da Brescia, diretta a Parigi, Joséphine Baker ha passato ieri alcune ore a Torino, alla ricerca di aiuti per la sua nuova iniziativa filantropica. Martedì mattina era a Bruxelles, a colloquio col ministro dell'Istruzione belga, domani sarà ad Algeri, per essere ricevuta da Ben Bella. Poi proseguirà per Lima, Città del Panama, ha già una serie di appuntamenti in tutte le città del Sudamerica. Dopo anni di esperienza con la comunità dei suoi undici figli adottivi, «les enfants de l'Arc-en-ciel», la cantante mulatta vuole sviluppare il suo campo di apostolato. Si è proposta di fondare un «collegio della fraternità universale», che ospiti ragazzi dai dodici ai diciotto anni, di tutti i Paesi del mondo. Vorrebbe insegnare loro come si deve fare per vivere fraternamente, nonostante le diversità di razza, di religione, di ideologia o di regime politico. A Les Milandes, accanto all'antico castello dove ella vive coi suoi undici piccoli dovrebbe sorgere un edificio in grado di accogliere, in un primo tempo, almeno cento giovani, e successivamente, con la costruzione di nuovi corpi di fabbrica, fino a cinquecento.

Non più di otto mesi fa l'impresa delle Milandes sembrava destinata alla bancarotta. I fornitori del paese, non pagati da troppo tempo, avevano fatto pignorare il castello, che era stato già messo all'asta, mentre la cantante ed i suoi figli erano costretti a mangiare al lume di candela perché l'azienda elettrica aveva fatto tagliare i fili della luce. Soltanto l'apertura di una sottoscrizione pubblica, dopo un appello urgente lanciato da Brigitte Bardot, alla tv, riuscì a salvare in quell'occasione la piccola comunità. Ma Joséphine sembra avere dimenticato quei giorni difficili, e non teme di gettarsi in una nuova, assai più pericolosa avventura.

«Il problema centrale, oggi, è quello di aiutare gli uomini a conoscersi fra di loro, perché possano superare tutte le diffidenze reciproche». *Quella che fu la «Venere nera» del primo dopoguerra parla oggi con il linguaggio dell'apostolo sociale. Ma non è un apostolo fastidioso, moralista, dal tono predicatorio. Nella sua opera di proselitismo sembra avere trovasato quella stessa carica di umanità che l'aveva imposta attraverso i palcoscenici e che non può essere mimetizzata, oggi, neppure dal nuovo, più austero abito in cui si presenta. Può fare una certa impressione, a chi ricorda il suo famoso numero del gonnellino di banane, vederla davanti a sé, composta, con quell'aria di madre di famiglia in tenuta da ricevimento; alla ragazza mascherina che l'accompagna nel suo giro per il mondo raccomanda di non accavallare le gambe durante la conversazione. Ma è sempre lei, l'artista che si rivelò in modo così esplosivo al pubblico parigino degli anni '20, e che ebbe la più grande fama internazionale per un personaggio del mondo del varietà nel periodo fra le due guerre.*

E' questa fama che oggi le permette di richiamare tanta attenzione intorno alle sue iniziative; e lei è la prima a riconoscerlo, anche quando tenta di sfuggire, quasi con un tono di fastidio, alle domande sulla sua attività artistica, ormai praticamente abbandonata. «Se oggi siamo qui a parlare — *confessa* — *significa che lei ha qualche motivo per interessarsi di me*».

Infatti c'è un motivo. Questa donna che ha lasciato i palcoscenici per dedicarsi a un'opera umanitaria unica nel suo genere, rischiando anche in fine della propria fortuna, è una delle più coraggiose ambasciatrici di pace del mondo. Riesce a farsi ricevere con la stessa simpatia all'Est e all'Ovest, nei paesi cristiani e arabi, dai capi dei nuovi Stati africani come nelle vecchie capitali dell'Occidente. Non crede che le divisioni basate sul colore della pelle, sulla confessione religiosa o sulle dottrine politiche abbiano più ragion d'essere per molto.

Nel suo entusiasmo sembra dimenticare le infinite barriere che oggi dividono gli uomini. Quando le chiediamo le difficoltà di comprensione fra settentrionali e meridionali in Italia sembra stupirsi che noi abbiamo un problema del Mezzogiorno. E a proposito della segregazione razziale nel Sud americano, da lei lasciato tanti anni fa (è nata a St. Louis, nel Missouri), preferisce non esprimere giudizi. Ogni volta che le si citano i grandi problemi lei restringe il discorso, lo chiude nel piccolissimo terreno della sua comunità, a Les Milandes. Qui lei ha iniziato a creare un nuovo mondo, e lo vuole indicare come esempio.

g. c.

Joséphine Baker, con la sua giovane aiutante, intervistata a Torino. L'ex-cantante compie un viaggio per raccogliere fondi a favore di un'iniziativa filantropica

Truman spiega perché decise di lanciare la bomba atomica

New York, 5 febbraio.

L'ex presidente americano Harry S. Truman ha rievocato oggi per una trasmissione televisiva la sua decisione d'impiegare la bomba atomica per costringere il Giappone alla resa. «*Non potevo preoccuparmi di quello che la storia avrebbe detto sulla mia moralità personale... Feci quello che ritenevo fosse giusto*».

Nel giugno 1945 — ha ricordato Truman — dopo 83 giorni di combattimenti, Okinawa si era arresa alle truppe americane. Gli ufficiali giapponesi, piuttosto che farsi prendere prigionieri, si facevano dilaniare dalle bombe a mano. «*Questo ci diede un'idea di quello che avremmo dovuto fare per sconfiggere i giapponesi in guerra*», ha detto Truman.

«*La mossa successiva già progettata* — ha proseguito l'ex presidente — *era una grande invasione del Giappone nell'isola di Kyushu... Si era calcolato che lo sbarco e la conquista di Kyushu sarebbero costati 500.000 uomini.*

«*Non esito a dirvi che non ci si sente normali quando si deve... pianificare la morte di centinaia di migliaia di ragazzi americani, ragazzi che sono vivi e che scherzano e si divertono mentre si sta a pianificare. Vi dirò, c'è da spezzarsi il cuore e la testa vercando di trovare il modo per salvare una vita*».

Truman ha continuato: «*Il progetto di invasione del Giappone si chiamava "Olympic". Era una vedova nulla di olimpico nell'ammazzare tutta quella gente che era necessario ammazzare per un'invasione*».

Il mese dopo la caduta di Okinawa — il 16 luglio 1945 — gli Stati Uniti fecero esplodere la loro prima bomba atomica ad Alamogordo. Il giorno dopo ci fu il convegno di Potsdam tra Stalin, Churchill e Truman. L'ex presidente americano ha ricordato: «*Dissi a Stalin che avevamo il più poderoso esplosivo del mondo. Non sapeva quello di cui stavo parlando. Ma gli dissi che non avrebbe fatto alcuna differenza*».

Il 6 agosto 1945 un «B 29» lanciò la prima bomba atomica su Hiroshima, provocando 78.150 morti, 37.425 feriti e 13.030 dispersi in una popolazione di 344.000 persone. Tre giorni dopo cadeva la seconda bomba su Nagasaki: altri 73.884 morti. Cinque giorni dopo il Giappone si arrendeva.

I nuovi problemi dell'economia italiana

Il dialogo fra il professor Saraceno e il giornalista Cavallari ai «Venerdì letterari»

Per i venerdì letterari dall'Aci, al Teatro Carignano, il prof. Pasquale Saraceno, della Facoltà di Economia e Commercio di Venezia, direttore centrale dell'Iri e vicepresidente dell'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno, ha discusso ieri con Alberto Cavallari, giornalista del *Corriere della Sera*, il tema attuale e scottante della programmazione. La lunga vicenda della rivoluzione industriale, iniziatasi quasi due secoli or sono, presenta oggi quattro grosse novità, che condizionano lo sviluppo economico.

Primo: i paesi di più antica tradizione industriale, vale a dire quelli del mondo occidentale dove si è affermata l'economia di mercato, hanno perso la posizione di preminenza che ne facevano il centro di una immensa periferia sottosviluppata. Secondo: la macchina ha aumentato anche la produttività del lavoro mentale; l'uomo ha inventato prodigiosi strumenti di calcolo che permettono di indagare fenomeni di enorme ampiezza con una rapidità e una precisione impensabili nel passato. Terzo: tra il momento scientifico e il momento produttivo dell'attività umana si è istituito un rapporto immediato, che rende anche più rapido e imprevedibile lo svolgimento del quadro, già tutt'altro che chiaro, in cui l'uomo opera. Quarto: si dissolvono le vecchie strutture sociali; i ceti non sono più distinti da un doravolo rapporto di proprietà terriera e il tenore di vita, la cultura, la posizione individuali non si identificano più con i vecchi schemi classisti.

Quali strumenti abbiamo per penetrare queste nuove realtà? «Il nostro sconcerto di fronte ad esse — si è chiesto Cavallari — non dipende forse dal fatto che le affrontiamo con i procedimenti di una scienza economica ormai superata?».

Secondo il prof. Saraceno, gli automatismi economici che discendono dal «laissez faire, laissez passer» sono ormai insufficienti. Più la macchina produttiva si complica, più essi appaiono inceppati. Il loro processo di deterioramento ebbe inizio già nella prima metà del XIX secolo. Solo la prima volta, in Inghilterra, il sistema industriale nacque grazie ad essi in modo naturale e spontaneo. Già i secondi arrivati nel mondo dell'industrializzazione, Germania e Stati Uniti, ebbero bisogno del forcipe del pubblico intervento.

«Quanto più — ha detto il prof. Saraceno — è grande il fabbisogno di capitale per portarsi al livello di paesi più progrediti, tanto più è necessario un intervento esterno per dare l'impulso iniziale e vincere la forza di inerzia. Ma anche dopo l'intervento pubblico si è rivelato indispensabile: basti pensare alle grandi crisi economiche fra le due guerre mondiali. Ormai appartiene al pensiero classico il principio che anche i meccanismi automatici nell'economia sono soggetti ad attriti e surriscaldamenti, e non è possibile uno sviluppo ordinato senza un'azione moderatrice e stimolatrice dei pubblici poteri».

Dopo l'ultima guerra, gli automatismi si sono rivelati particolarmente inefficaci di fronte a tre grossi problemi. Primo, quello delle zone depresse che esistono anche all'interno di paesi fortemente industrializzati. Secondo, quello dell'agricoltura, che ha per sua intrinseca natura un processo produttivo più lento dell'industria e un saggio di sviluppo inferiore; terzo, quello dei servizi pubblici, che hanno rivelato la loro paurosa deficienza proprio nei centri più ricchi, tanto da rendere evidente che un intervento esterno deve armonizzare il rapporto fra consumi pubblici e privati.

Ma come deve articolarsi l'intervento pubblico, o, in altre parole, la programmazione? «Fino ad ora — ha risposto il prof. Saraceno — l'azione pubblica è intervenuta frettolosamente dopo, per tappare le falle determinate dall'inceppamento degli automatismi economici. Bisogna cominciare col riconoscere la necessità di un armonico intervento preventivo: non della burocrazia statale, ma di tutte le forze produttive coordinate a fini prefissati. Quando su questo punto non vi sarà più discussione, si sarà fatto già il primo e più importante passo in avanti».

g. mart.

Schumann e De Falla iersera all'Auditorium

Il concerto orchestrale iersera nell'Auditorium Rai cominciò con una *Sinfonia* di Schumann, la terza, che, quanto le altre, si vorrebbe più spesso ascoltare. Intorno ad essa, la «Renana», si rinnovano le considerazioni sull'ispirazione, e ancora una volta si sente e si nota l'impetuosità fantastica che, solenne e lieta, coerentemente si dispone, il fluire interessante degli stati d'animo e la contemplazione dei sentimenti stessi. Per quanto la derivazione delle immagini dallo stimolo esterno, e il distacco, siano riconoscibili in un'opera d'arte, le nuove emozioni che Schumann provò nel clima naturale e umano della Renania, e le congiunte reminiscenze poetiche, paiono aderire palpitanti nel dramma di questa *Sinfonia*.

Due opere di De Falla inducevano poi alle consuete osservazioni sulla genialità e sui rapporti dell'invenzione con gli elementi etnici. La numerosa suite *Il cappello a tre punte*, e le *Notti nei giardini di Spagna* per pianoforte e orchestra ridestarono il più vivo compiacimento e il miglior diletto. La concertazione del maestro Rafael Fruehbeck de Burgos, nato a Burgos nel '33, riuscì anche in questo caso efficace, e procurò a lui e al valente pianista Gonzalo Soriano, nato ad Alicante, poco più che cinquantenne, applausi molto calorosi.

vice

esaminate nelle edicole il primo fascicolo de

i VANGELI

un gioiello per la vostra biblioteca

in ogni pagina **oro** e splendidi colori

FRATELLI FABBRI EDITORI

CASA del SALOTTO
di PRADOTTO E., c. G. Cesare 58, tel. 851.749
FABBRICAZIONE PROPRIA
Salotti - Poltrone e Divani a letto

GALLERIA APRATO
Portici Barbaroux. 4 - Telefono 543.627
OGGI SABATO ALLE ORE 17
unica eccezionale vendita all'asta
di una sceltissima partita di
TAPPETI PERSIANI, CAUCASICI E CINESI
OCCASIONE STRAORDINARIA

ANNUNCI ECONOMICI

Il prezzo di queste inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente alla **Pubblicità Stampa (via Roma 80, Torino)** *per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale n. 8/18958 Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, aumentando le articolazioni composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'annuncio, con l'aggiunta delle tasse in ragione dell'8 % globale.*

Avvisi composti in neretto: tariffa doppia.

Per le inserzioni in **data fissa** *aumento del 100 %.*

Tutti gli avvisi vengono pubblicati ne **« La Stampa »** *ed in* **« Stampa Sera »**. *Non sono ammessi annunci che contengano richieste di denaro o francobolli anche solo per la risposta.*

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il nostro servizio cassette aggiungendo al testo dell'annuncio la frase **Scrivere « Pubblicità Stampa n. . . . . « Torino »**, *computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il solo della cassetta in lire 200 per decade, ed un deposito di lire 200 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze a coloro che non possono eseguirne il ritiro presso i nostri uffici.*

La « Pubblicità Stampa S.p.A. », in base al capitolato di concessione di esercizio del casellario privato, è considerata a tutti gli effetti sunta destinataria della corrispondenza a lei indirizzata alle cassette.

Essa ha quindi il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda.

Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta e saranno respinte se assicurate o raccomandate. Non si assume nessuna responsabilità per quanto eventualmente allegato alla corrispondenza.

Negli annunci matrimoniali è vietata la richiesta di fotografie e nel testo è indispensabile risulti l'intenzione « matrimoniale » dell'inserzionista con le parole: « esposerebbe » o « relazionerebbe scopo matrimonio » o altre similari.

COMMERCIALI L. 180 per parola

ALTERNATORI, trasformatori, motori, isolatori, contatori. Saracco, corso Vercelli 68, telefono 853-836.

GARANTIAMO guadagno elevato effettuando una installazione self-service per lavaggio a secco funzionante a gettone. E' l'unico investimento che offra un elevato reddito. Per informazioni S.p.A. Macchine Supreme, Fano di Argelato (Bologna).

OFFICINA liquida macchine utensili, S. Secondo 33. Telefono 587-107. A2712

POMICE per trevaso qualsiasi liquido. Felt, Menginevro 226, tel. 331-591.

TRASFORMATORI, motori, interruttori, permuto, noleggi, riparazioni. Pulizia e Agliotta, telefono 481-012.

VENDO Jumbo, gru, Ormich 75, trattore per vagoni ferroviari. Corso Potenza 21, Torino 20938

ARTIGIANATO L. 180 per parola

AVVOLGIBILE bloccato? Telefonate 323-161, 82-875. Un operaio è a vostra disposizione. O756

DECORIAMO, tappezziamo Ducotone 11.500, 9500, 7500 camera, raschiamo, vetrifichiamo pelchetti. Telefonare 791-101. O988

IMBIANCATURA locali. Per maggior durata e casa più bella, acquistate subito Copritermi Alpha. Telefonate 331-450. O84

SOC. CAPITALI CESSIONI RILIEVI AZ. L. 180 p.p.

A.A.A.A. AUTOSOVVENZIONI, prestiti immediati su automezzi anche ipotecati. Mutui anche rilevanti su alloggi di proprietà. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telefoni 760-203, 779-826.

A. ACQUISTEREI negozio frutta verdura vera occasione, e cercherei garanzia. Tel. 791-817. O29

A. PRESTITI fiduciari a dipendenti grandi aziende e a proprietari alloggi. Fincotex, corso Francia 15 (piazza Statuto). Telef. 760-203, 779-826.

A possessori auto, casa, terreni finanziamo immediatamente. Modicità, riservatezza, FID, via Pomba 29 (angolo via Giolitti). Telef. 542-834.

ATTIVISSIMA Società finanziaria cerca soci azionisti 30-50 milioni. Assoluta garanzia immobiliare, possibilità di collaborazione direzionale retribuita. Liliana Zanardi, Forlanini 50/7, Milano. 20460

AUTORICAMBI avviatissimo posizione centrale vasta clientela vendesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6403 — Torino ». A13628

AUTORIMESSA avviatissima 100 macchine 6.000.000 stazione servizio contratto novennale. Telefonare 232-540. A11659

AUTORIMESSA cedesi avviatissima mq. 1700 unico salone, contratto novennale. Richiesta 12.500.000. Telefonare 546-464.

AUTORIMESSA in piazza salone unico attrezzato cedesi convenientemente. Telefonare 324-150.

AUTORIMESSA 400 auto cedesi a meccanici cauzionando. Via Stelvio 80, telef. 338-473. A13765

CAVALLERA, Saluzzo 21. Latteria, rivendita pane, giornali (stesso capo) rimettiamo. O633

CAVALLERA, Saluzzo 21. Negozio formaggi, posizione commerciale, svendesi 2.200.000 causa indeprogabile. O633

CEDESI bar superaccreditato con ristorante, pagamento dilazionato zona Francia. Tel. 746-931.

CERCHIAMO avviatissimo salone auto con annessa officina, centralissimo, ottime condizioni pagamento. Geometra Nicolotti, telef. 327-431.

LATTERIA gelateria fortissima vendita rimettiamo massime facilitazioni. Cavallera, Saluzzo 21. O147

MOTIVI familiari cedesi urgentemente azienda articoli pubblicitari organizzatissima reddito 5.500.000. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6443 — Torino ». A14131

NEGOZIO mq. 230 via Roma successione cedesi. Telefonare 657-134.

OCCASIONISSIMA causa trasferimento tintoria in miglior affluente. Telefonare 396-218

PANETTERIA rivendita bellissima zona, attrezzata modernamente, cedesi gerenza. Telefonare 772-535.

COMPRA - VENDITA ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A.A. ACQUISTO alloggio 3 abitanti privatamente. Telef. 546-007.

A. ALLOGGI, negozi spazios issimi prontil liberi ed affittati molto convenienti vende Impresa in via Don Cavallo 1, Grugliasco. Tel. 785-288, 780-351. A13226

A.A. AFFITTANSI direttamente alloggi ultimati Nichelino centro. Telefonare 70-200. A12392

A. MECCASE, Arsenale 42, telefono 548-439, affitta 1-3 camere.

AFFITTANSI negozi magazzini pronti subito adatti generi diversi, alloggi nuovi 2-3 camere servizi. Via S. Donato 58. O693

AFFITTASI alloggetto camera tinello prossimi sposi. Telefonare 366-995 negozio De Martino. A11858

AFFITTASI ampi e luminosi seminterrati. Telefonare 545-469.

AFFITTASI ampio negozio con retro di mq. 150 angolare in zona commerciale via Beaulard angolo via Lere. Telefonare 545-469. A12412

AFFITTASI Cascine Vica alloggi 2-3 camere. Telefonare 322-466.

CAUSA trasferimento affittasi vendesi in corso Montecucco 24, 2° piano, alloggio signorile salone, due camere letto, doppi servizi, grande cucina spaziosa ingresso. Visite dalle 18 alle 18. Telefono 723-388.

ENTE di diritto pubblico affitta in Napoli zona centralissima piano uso uffici di un fabbricato nuova costruzione mq. 650 per intero o frazionato. Scrivere: INPGI, Lungo Tevere Cenci 8, Roma. 21031

LOCALE centrale uso magazzino, laboratorio, ufficio, affittasi. Telefonare 558-556 (pasti). O811

LOCALE indipendente mq. 300, cortile, porta carrale, affittasi. Telefonare 365-671. A13154

NEGOZIO centrale eventuale magazzino seminterrato affittasi anche separatamente. Telefonare 558-556.

BORDIGHERA ristorante Viennese pensione completa L. 2000.

CHIAVARI, Pensione Entello, telefono 26-607. Riscaldamento centrale, acqua calda, 1800 tutto compreso.

VARAZZE, Hotel Cristallo, telefono 77-264. Ascensore, riscaldamento, garage, camere telefono, bagno.

VARAZZE, Hotel Eden. Camere bagno telefono, Riscaldamento, giardino, garage, parcheggio.

COLLEGI ISTIT. SCUOLE L. 180 per parola

ACCONCIATORI diventerete frequentando corsi accelerati messa piega, taglio, permanente, tinture, manicure, impieghi assicurati. Scuola Dante Marello, via Pio V 5, telef. 687-006.

AFFITTASI camera ammobiliata vendo pensione. Presentarsi Berardo, via Somis 3. A13535

AFFITTASI matrimoniale piedi-a-terra tutti i comforts. Telef. 62-388.

PIED-A-TERRE molto signorile esigo massima serietà. Disavino, Sant'Anselmo 13. O775

UNIVERSITARIE, impiegato pensione camere uno-due letti, Educatorio Provvidenza, Trento 13. Indispensabili referenze. Ore ufficio. 20551

DOMANDE IMPIEGO L. 45 per parola

A. VENTUNENNE, corsi superiori, stenodattilo, buona esperienza tutti lavori ufficio offresi piccola-grande azienda o assicurazioni purché in Torino. Fichera, Regio Parco 35, Torino.

CONTABILE dattilografo esperto revisioni prezzi ramo edilizia, referenziato, libera subito offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3089 — Torino ». A13767

CORRISPONDENTE italiano-francese lunga pratica aziendale contabilità generale acquisti vendite offresi. Telefonare 774-124. A13719

DATTILOGRAFA fatturista aiuto contabile, trattazione clientela, abilitata paghe contributi, patente auto offresi. Telefonare 350-090. A13926

DICIANNOVENNE pratica lavori ufficio e doganali offresi. Telefonare ore pasti 263-830. A13450

DICIANNOVENNE stenodattilografa pratica lavori e ufficio offresi. Telefonare 752-107. A13971

DICIOTTENNE contabile pratica ufficio offresi subito serio impiego. Telefonare 689-515. A13959

ESTETISTA diplomata referenziata offresi presso istituto o negozio profumeria. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3052 — Torino ». A13767

GEOMETRA militarmente assolto impiego offresi ovunque anche mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3048 — Torino ». A13709

GEOMETRA 3ª economia commercio 21enne referenze occuperebbesi presso serie società. Telefonare 241-732.

GEOMETRA 23enne militarmente offresi qualsiasi impiego. Telefonare 272-400 ore 8-14. A14008

IMPIEGATA dattilografa 30enne valutamente pratica offresi ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6442 — Torino ».

LAVORI dattilografici eseguonsi, miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3602 — Torino ».

PERITO chimico conciario 28enne esperienza commerciale tecnica offresi ottimo impiego. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2689 — Torino ».

PERITO elettrotecnico 25enne esperienza laboratorio impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3048 — Torino ». A13709

PERITO elettrotecnico 25enne, esperienza, tecnico commerciale offresi. Telefonare 275-577.

PERITO meccanico, venticinquenne militesente, auto propria, disposto trasferirsi, occuperebbesi. Tel. 670-238.

PLURIDECENNALE pratica settore apparecchi elettrici industriali, offresi ingegnere laureato estero per direzione tecnica commerciale azienda interessata sviluppo programmi fabbricazione ed vendita. Ascendente sul personale, capace organizzatore, vasta conoscenza mercato nazionale, esperto vendite ed acquisti nonché direzione produzione officina. Progettazione nuovi apparecchi. Richiedesi ed assicurasi serietà ed discrezione assoluta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6440 — Torino ». A14110

RADIOTECNICO tv esperto riparazioni progettazioni offresi presso serie ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2676 — Torino ». A12617

RAGIONIERE, esperto consulenze di lavoro e previdenza sociale, contabilità generale, pratiche varie, costi, import-export, rapporti bancari e compra-vendita; attualmente impiegato cerca nuova sistemazione zona Torino presso ditta. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3032 — Torino ».

RAGIONIERE pratica contabilità generale, paghe contributi, tributi, corrispondenza, fatturazione, offresi a serie ditte. Telefonare 518-679.

RAGIONIERE pratica contabilità offresi qualunque impiego serio e serio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3061 — Torino ». A13755

RAGIONIERE universitario ottimo tedesco-francese offresi saltuariamente mansioni diverse. Tel. 652-907.

RAGIONIERE 24enne pluriennale esperienza, auto propria, impiegherebbesi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3077 — Torino ». A13973

RAGIONIERE 24enne pratico contabilità auditista secondo impiego offresi seria ditta. Telef. 529-545.

SEDICENNE centralinista offresi, aiuto commessa abbigliamento. Telefonare 385-267. A13944

SEGRETARIA corrispondente inglese francese scritto parlato, buona stenodattilo, 19enne, presenza, serietà, impiegherebbesi. Telefonare pomeriggio ore 750-706. A13522

SEGRETARIA privata giovane attiva colta abile corrispondente conoscenza francese patente auto disposta viaggiare offresi. Telef. 332-926.

SIGNORA giovane presenza computista cerca occupazione preferibilmente mattino, anche custodia bambini. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6421 — Torino ». A13858

SIGNORA pratica lavori ufficio offresi. Telefonare 342-895. A13011

SIGNORA 23enne pratica contabilità, paghe contributi, lavori ufficio, libera subito offresi anche mezza giornata. Telefonare 293-207. A12606

SIGNORINA bambini istitutrice, ottime referenze, lunga pratica, media età, offresi ovunque. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6402 — Torino ».

SIGNORINA bella presenza offresi cassiera eventualmente mezza giornata. Telefonare 596-445.

SIGNORINA bella presenza pratica direzione vetrine personale acquisti vendita offresi. Telefonare 596-445.

SIGNORINA distinta, referenziata, cartoleria, conoscenza francese-inglese, offresi interprete o altro impiego. Scrivere « Pubblicità Stampa 6400 — Torino ». A13519

SIGNORINA primarchista veloce operatrice Audit pratica vari lavori ufficio, referenziata, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3090 — Torino ».

SIGNORINA referenziata offresi commessa, cassiera, bambini. Telefonare 875-736. A13839

SIGNORINA referenziata primo impiego paghe contributi offresi intera o mezza giornata. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6406 — Torino ».

SIGNORINA 18enne secondo impiego computista commerciale, francese inglese scolastico, buon italiano, stenodattilo, computometer, offresi. Telefonare 661-420. A14029

SIGNORINA 24enne lunga pratica ufficio, cultura, comunicativa, distinzione, massima fiducia, offresi. Telefonare 232-246. A13975

STUDENTESSA 21enne, computista, cerca lavoro anche mezza giornata. Telefonare 511-501. A13897

TRENTACINQUENNE settentrionale referenziatissimo, esperto acquisti vendite contabilità clienti fornitori banche attualmente dirigente industria esaminerebbe proposte seria azienda scopo miglioramento. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6436 — Torino ».

TRENTENNE sposata bella presenza occuperebbesi studio medico dentistico. Telefonare 730-121.

VENTICINQUENNE, maturità classica, patentato offresi qualsiasi impiego, miti pretese. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2693 — Torino ».

VENTICINQUENNE militesente, scuola media superiore, presenza, quinquennale esperienza ufficio vendita organizzazione europea, offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6304 — Torino ». A12857

VENTISEIENNE diplomato, presenza, patente C, occuperebbesi qualsiasi decoroso lavoro. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6387 — Torino ».

VENTITREENNE esperienza triennale campo vendite, III media superiore, offresi. Telefonare 293-171.

VENTITREENNE, militesente, licenza media, cultura superiore, grafico, provvisto auto, offresi uffici pubbliche relazioni; pubblicità varia, similari, mansioni fiducia. Ottima famiglia, referenze inecepibili. Telef. 599-535.

VENTUNENNE abile fatturista pratica tutti lavori ufficio in particolare vendite offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6425 — Torino ».

OFFERTE IMPIEGO L. 180 per parola

A. CANTANTI dilettanti importante concorso a cura del circolo ricreativo di musica leggera. Tel. 83-039, 689-587. A10891

APPIDIAMO scritturazione indirizzi a macchina. Presentarsi sabato, martedì dalle ore 10 alle 16, cortile via Accademica Albertina 23, Torino.

AGENZIA di pubblicità cerca per il servizio studi e ricerche diplomato-a scuole medie superiori che parli e scriva perfettamente le lingue inglese. Scrivere indicando curriculum al Studio Testa, corso Massimo d'Azeglio 110, Torino. A13572

ASSISTENTE edile sperimentato edilizia civile cercasi risiedente impiegatizio palazzo. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6312 — Torino ».

ASSUMONSI 6 elementi con attitudini di venditori per Torino e provincia anche parzialmente occupati per vendita macchine a privati, artigiani, industrie. Scrivere: « Pubblicità Stampa 511 — Torino ».

CERCASI signora-signorina accettabile presenza disposta viaggiare vendita prodotti bellezza, trattamento economico adeguato. Anche non introdotta. Telefonare 547-332.

COMMESSA bella presenza, abile, volonterosa cerca negozio pelletteria centro. Inutile rispondere senza requisiti. Telefonare 510-815.

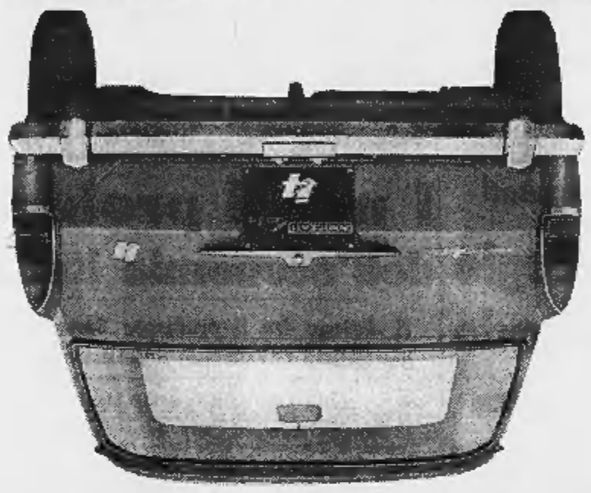
IMPORTANTE ditta costruzione macchine utensili cerca esperto disegnatore progettista. Scrivere indicando referenze, posti occupati a: « Pubblicità Stampa 3037 — Torino ».

IMPORTANTE industria cerca impiegato per ufficio mano d'opera con lunga pratica sindacale e tenuta libri. Scrivere precisando studi, posti occupati, pretese: « Pubblicità Stampa 2635 — Torino ». A11904

(Continua a pag. 18)

Sospensioni Hydrolastic
quattro porte
cinque posti
motore trasversale
trazione anteriore
lire 1.090.000
Garanzia 12 mesi o 20.000 km. di percorrenza, 13.000 punti di assistenza tecnica in Italia e nel mondo.

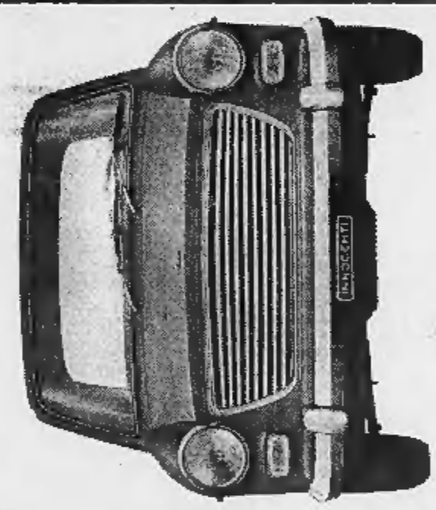
INNOCENTI Austin

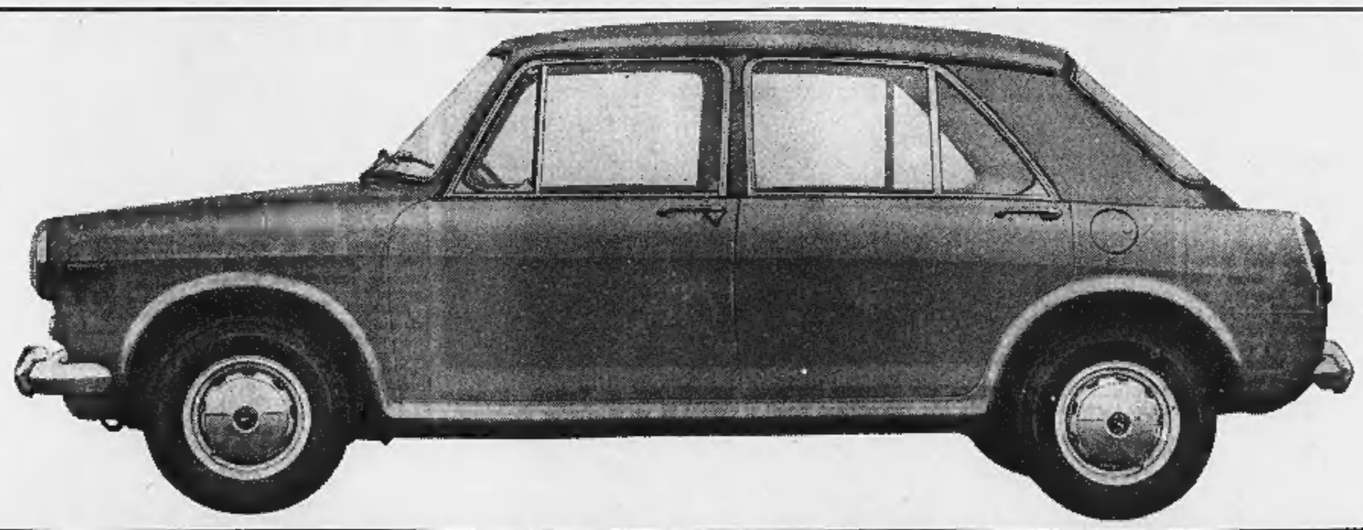


J4

giratela come volete è sempre la più moderna

Ha un motore da 50 CV a 5100 giri con la trazione sulle ruote anteriori.
È equipaggiata con freni a disco anteriori, ha 4 porte e trasporta 5 persone e i loro bagagli alla velocità massima di 130 km orari consumando solo 6,7 litri ogni 100 km.
È in vendita presso tutti i Commissionari a L. 1.090.000.
La J4 si affianca ai modelli già affermati della INNOCENTI MORRIS IM3, della INNOCENTI AUSTIN A 40/S berlina e combinata, dello spider INNOCENTI S.





DOMANDE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A. ABBISOGNA alloggio, coniugi piemontesi referenziatissimi. Telefonare 760-890, 528-539.

AFFITTEREBBERO referenziati 1-2 camere, possibilmente servizi, ovunque. Telefonare 544-461.

AFFITTO salone 3-4 camere cucina preferibilmente signorile vecchia costruzione. Tel. 210-109.

AMMOBILIATO, centrale, semicentrale, 2-3 camere cercasi urgentemente. Telefonare 528-594. O921

DIPENDENTE Fiat cerca alloggetto massime referenze cauzione. Telefonare 251-264. A13968

MEDICO richiede camera tinello servizi zona semicentrale. Dettagliare « Pubblicità Stampa 6389 — Torino ». A13589

SIGNORINA 30enne torinese cerca camera cucina servizi zona borgo Vittoria, Madonna di Campagna. Telefonare 292-714 ore.

UNA due camere, tinello, persone tranquille cercano qualsiasi zona. Telefonare 528-594. O921

OFFERTE AFFITTO ALL. LOCALI e TERR. L. 180 p.p.

A.A.A. COMBA, Secchi 14, affitta alloggi. Telefonare 528-539.

A. AFFITTANSI alloggi nuovi 3 camere ascensore tutti servizi 55.000, passeggi cavalcavia corso Francia. Telefonare 781-711. A13458

AFFITTASI, zona Cenisia 11, alloggi, salone, 4 camere, cucina, doppi servizi. Telefonare 392-457.

AFFITTASI Grugliasco in casa nuova alloggio 3 camere e cucina. Telefonare 552-928. A13425

AFFITTASI locali seminterrati uso deposito magazzino. Via Papacino 2.

AFFITTO appartamento 6 camere doppi servizi volendo garage splendida vista, Lungopò Diaz 8, Telefonare 876-044 A12878

ALLOGGI due tre camere tinello cucinotto affitto imprese corso Trieste 64. Telefonare 334-933.

ATTICI abitabili subito 3-4 camere, doppi servizi, ampio terrazzo, fronte collina, affittansi, vendonsi, direttamente. Mutuo, lunghe rateazioni. Cantiere via Signorini 14, telefonare 271-959. O937

ATTICO con terrazzo camere tinello servizi elegantemente ammobiliato affittasi anche piedi-a-terra e persona sola. Telefonare 877-832.

AUTOTRASLOCHI accuratissimi, automezzi imballi, garanzie, concorrenza preventivi. Telefonare 388-220 Mastropietro. O1321

AUTOTRASLOCHI nuovissimi furgoni imballi, concorrenza, massima accuratezza, preventivi. Tel 725-663, Carino & Doria A10765

BASSO fabbricato cortile luminoso mq. 225 affittasi. Telef. ore 13,30-14,30. A13382

PORTA Nuova affittasi alloggio quarto piano due camere cucina bagno termo particolare. Telef. 651-270.

S. RITA affittiamo negozio con retro abitabile 30.000 mensili. Telefonare 553-668. A13957

UNA camera tinello servizi affittasi a sposi. Rivolgersi Martorelli 37.

VUOTO ammobiliato affittasi 1-3 camere servizi, Italia, Re Umberto 28 Telefonare 517-803 528-594.

LOCALI PER VILLEGGI L. 180 per parola

SANREMO affittasi da aprile alloggetto mobiliato centrale. Telefonare 779-408 Torino. 20989

VARAZZE: Vallino, piazza Boroni, vende appartamenti vista mare. Prezzi modici. 26720

ALBERGHI E STAZIONI CLIMATICHE L. 180 p.p.

A Noli (Savona), Villa « Le Palme », ottima trattamento, tranquillità, interpellateci. 21004

ARMA Taggia (Sanremo) Hotel Eden, telef. 43-000, aria condizionata, soggiorno, tv, garage, tutto compreso, riduzioni lunghi soggiorni. Preferenza persone tranquille.

BORDIGHERA camere comforts, trattamento familiare. Raboni, Reg. Margherita 50. A13099

ALLA Berlitz con il nuovo anno inizia nuovi corsi di lingue diurni e serali, collettivi ed individuali. Torino, via Santa Teresa 3 (grattacielo), tel. 553-970; Cuneo; Pinerolo.

ALL'ISTITUTO Oreglia, Cernaia 22: inizio corsi diurni, serali paghe contributi, stenografia, dattilografia, calcolo meccanico, contabilità generale e meccanizzata. O865

ISTITUTO Vagnone, via Vagnone 7. Corsi qualifica saldatori ossiacetilenici, elettrici. O45

SIST, via Po 2, telef. 547-573. Inizio nuovi corsi in tutti i reparti. Stano, dattilo, computometer, contabilità, macchine superautomatiche, calcolatrici e contabili, paghe e contributi, consulenti del lavoro, centro meccanografico, operatori, perforatrici, lingue. O548

LEZIONI - TRADUZIONI L. 180 per parola

SCUOLA bella Gemma, tel. 60-220, Nizza 3 Corsi individuali accelerati 5000. O555

CAMERE MOBIL. PENS. L. 150 per parola

A ottimo prezzo ammobiliate centrali vicinato pensione familiare. Telefonare 516-679. 27527

AFFITTASI bella camera ammobiliata 2 letti o matrimoniale. Tel. 520-653.

A. DOTTORE sposa 28enne scopo miglioramento esaminerebbe proposte adeguate. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2826 — Torino ».

ABILE serio presenza occuperebbesi cassiera anche mezza giornata. Telefonare 851-396; ore 12-14, 19-21

ACCOMPAGNATRICE, dama compagnia anche presso persone bisognose cure particolari, disposta viaggiare, signora distinta, bella presenza, ottime famiglie, offresi; preferibilmente orario ridotto. Telefonare 650-282, pomeriggio. A13809

ANALISTA colori vernici inorganici offresi ore libere. Telefon. 853-448 Torino. A12405

APPROVVIGIONAMENTI solleciti esperto offresi impiego, referenze, cauzione. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6414 — Torino ». A13831

ASSISTENTE edile 40enne lavori civili industriali stradali, buona pratica, libera subito offresi seria impresa. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3081 — Torino ». A13989

CAUZIONANDO, settentrionale attivo volonteroso patentato offresi esattore, magazziniere, incarichi fiducia. Telefonare 777-558. A13529

COMMESSA abilissima offresi qualsiasi genere, libera subito, Scrivere: « Pubblicità Stampa 3097 — Torino ». A14058

COMMESSA 30enne svelta offresi anche mezza giornata. Telefonare 277-949. A13696

DICIOTTENNE massimo impiego occuperebbesi presso seria ditta. Telefonare 682-596. A13725

DIRIGENTE DIPLOMATO DINAMICO SOLIDE GARANZIE ECONOMICHE AUTO CONTITOLARE AZIENDA CAUSA RITIRO ATTIVITA' ESAMINEREBBE TORINO PIEMONTE SERIE ADEGUATE PROPOSTE LAVORO. SCRIVERE: « PUBBLICITA' STAMPA 2895 — TORINO ».

DISEGNATORE meccanico particolarista 18enne 1° impiego offresi. Telefonare 230-502. A13468

DISEGNATORE meccanico 22enne militesente scopo miglioramento esaminerebbe proposte. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6349 — Torino ».

DISPOSTO recarsi ovunque, capo magazzeno, esperienza ventennale, contabilità, movimento materiali, approvvigionamenti, corrispondente, fatturazione, referenziato, offresi. Telefonare 391-227 o scrivere: « Pubblicità Stampa 3056 — Torino ».

ESPERTO tecnico autoricambi assistenza lingua proveniente organo internazionale offresi subito. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6263 — Torino ».

EX impiegato esperienza triennale licenza media offresi presso ufficio o magazziniere. Telefonare 576-905.

FATTURAZIONI eseguisce ragioniere tempo libero. Scrivere: « Pubblicità Stampa 2602 — Torino ».

GEOMETRA 22enne militesolto, patentato, disposto trasferirsi ovunque impiegherebbesi presso seria ditta costruzioni stradali. Scrivere: « Pubblicità Stampa 6386 — Torino ».

ISTITUTRICE baby inglese maternità offresi. Tel. 527-074.

MARESCIALLO carabinieri in congedo 46enne occuperebbesi per incarichi fiducia e d'ufficio. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3035 — Torino ».

MODELLISTA ramo abbigliamento offresi. Telefonare 736-732.

NEO-LAUREATO agraria ottima votazione offresi industria o azienda agricola. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3031 — Torino ». A13712

OFFRESI stenodattilo pratica ufficio, francese parlato scritto, libera subito. Telefonare 381-266. A14011

OREFICE diplomato scuola Valenza 24enne conoscenza clientela offresi scopo miglioramento ovunque. Referenze primordine. Scrivere: « Pubblicità Stampa 25 — Milano ».

PER azienda elettromeccanica o similare offresi perito prima categoria pratica ufficio tecnico collaudi produzione coordinamento. Pellegrini, via Cavour 11. A13943

PERITO industriale meccanico lunga esperienza produzione metodi tempi programmazione, capacità comando offresi. Scrivere: « Pubblicità Stampa 3087 — Torino ». A14012

Il rappresentante del governo all'assemblea degli esperti

Il piano quinquennale consegnato dal ministro Pieraccini al Cnel

Il Consiglio dell'economia e del lavoro comincerà l'esame del programma tra pochi giorni - Ora sta discutendo il rapporto sulla congiuntura - Il suo presidente, Campilli, ha sottolineato la delicatezza del momento: «L'attuale situazione presenta caratteristiche che non confortano le previsioni basilari del piano»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 febbraio.

A nome del governo il ministro del Bilancio Pieraccini ha simbolicamente consegnato stamane al presidente del Cnel Campilli il fascicolo del programma quinquennale 1965-'69, legato in marocchino rosso.

La cerimonia, che ha avuto luogo nel salone dell'assemblea di Villa Lubin, ha offerto a Campilli l'occasione desiderata per sottolineare, ancora una volta, l'importanza delle funzioni assegnate al Cnel. «*Se il programma quinquennale* — ha detto — *vuole essere l'atto più significativo e caratterizzante della politica del governo, esso non può prescindere, nella sua elaborazione, dal concorso attivo di quelle forze sociali che sono le principali protagoniste di un processo di sviluppo e che trovano nel Cnel la loro istituzionale rappresentanza*».

Campilli ha poi ricordato che la presentazione del programma avviene in occasione dell'assemblea convocata per esaminare la situazione congiunturale. Si tratta di una coincidenza piena di significato, che sottolinea «*l'intima connessione tra congiuntura e programmazione, specie quando la congiuntura presenta caratteristiche che non confortano le previsioni basilari del piano*».

Nell'esame del progetto di programma l'assemblea del Cnel si sforzerà pertanto di fornire suggerimenti che valgano a muovere le cause della recessione in atto e a fare in modo che «*lo sviluppo della produzione, l'incremento del reddito, l'espansione degli investimenti, il livello di occupazione riprendano quota per avvicinarsi agli indici che sono premesse e condizione del programma*».

Dopo aver assicurato che il Cnel si sforzerà di assolvere il suo compito «*nel più breve tempo possibile*», compatibilmente con l'importanza di «*un documento così impegnativo per le sorti dell'intera nazione*», Campilli ha aggiunto che l'esame sarà fatto «*nella consapevolezza che il programma non vuole e non può essere considerato il talismano che risolve subito e tutti gli squilibri della società italiana. Sappiamo, anzi, che prospettando e cercando di dimensionare bisogni e risorse nazionali il programma mette in evidenza i limiti che sono posti all'azione, la necessaria gradualità delle fasi di attuazione e il rigore delle scelte affinché le risorse siano destinate — con un indirizzo coordinato che tocca in primo piano la spesa pubblica — verso gli investimenti più direttamente produttivi di reddito e di lavoro, e verso quei servizi sociali che si presentano con caratteri di più imperiosa necessità*».

Ha quindi parlato brevemente Pieraccini per mettere in luce alcune delle caratteristiche del programma. Il tasso annuo di sviluppo (5 per cento) è da ritenersi non impossibile, se paragonato a quello di altri paesi europei, e comunque tale da non richiedere una «*particolare austerità o una particolare compressione dei consumi*». Si tratta di un «*tipo di programmazione democratica che non scende dall'alto per volontà di un gruppo di tecnocrati, ma sale da un vasto consenso del paese*». Pieraccini ha concluso ringraziando il Cnel per lo sforzo che gli viene chiesto di esprimere il suo parere nel breve spazio di un mese.

L'assemblea di Villa Lubin ha poi continuato i suoi lavori a porte chiuse, decidendo anzitutto che i trenta giorni decorreranno dalla data della effettiva consegna delle copie del progetto di programma, consegna che avverrà solo all'inizio della prossima settimana. Ha quindi avuto inizio la discussione del rapporto Isco sulla congiuntura con una relazione del prof. Mario Bandini. Questa discussione dovrebbe avere termine entro la giornata di domani.

ar. ba.

Migliaia di studenti manifestano a Madrid per la libertà sindacale

Madrid, 5 febbraio.

Centinaia di agenti di polizia sono intervenuti per disperdere una manifestazione non autorizzata, inscenata questa mattina nella città universitaria da un gran numero di studenti per protestare contro l'organizzazione ufficiale studentesca controllata dal governo.

Circa 4000 studenti (alcuni dei quali si sono limitati a fare da spettatori) si erano radunati nella grande piazza dell'Arco di Trionfo della città universitaria. I poliziotti sono intervenuti in continuazione nei vari punti della piazza ogni volta che gruppi di studenti esprimevano clamorosamente la loro opposizione all'organizzazione studentesca.

Un gruppo di una sessantina di studenti ha lasciato la città universitaria raggiungendo la centralissima Plaza de España. Qui, essi hanno formato una specie di cordone tenendosi per le mani ed hanno temporaneamente bloccato il traffico sulla più importante arteria madrilena, la «Avenida José Antonio». I dimostranti gridavano *slogans* contro la organizzazione studentesca governativa e chiedevano la creazione di «sindacati liberi». La dimostrazione, la terza organizzata negli ultimi sette giorni, si è conclusa senza gravi incidenti.

Per Pasqua e Pentecoste aperto il «muro» di Berlino

Bonn, 5 febbraio.

Il rappresentante del Senato di Berlino Ovest, Horst Korber e il plenipotenziario del governo di Pankow hanno fissato oggi le date per altri due periodi durante i quali i berlinesi occidentali potranno far visita ai loro parenti nel settore sovietico dell'ex capitale tedesca. I due periodi cadono in occasione della Pasqua e della Pentecoste, dal 12 al 29 aprile e dal 31 maggio fino al 13 giugno.

Tre centrali atomiche saranno costruite in Spagna

Madrid, 5 febbraio.

Il direttore del Consiglio spagnolo per la ricerche, José Maria Otero Navascues, ha rivelato oggi che la Spagna costruirà tra breve tre centrali nucleari per una spesa approssimativa di 12.000 milioni di pesetas (120 miliardi di lire).

Le tre centrali sorgeranno a Zorita de los Canes (con una potenza di 150 megawatt), nella provincia di Burgos (300 megawatt) e in Catalogna (500 megawatt). Quest'ultima centrale sarà costruita con una compartecipazione francese.

Navascues ha dichiarato che la Spagna ha riserve di uranio pari a 10.500 tonnellate.

Qui è caduto il fuggitivo

Il marciapiede presso la Questura di Milano dov'è caduto ferito il bandito in fuga. I presenti alla sparatoria commentano il tragico episodio (Telef. Soncini)

Drammatico conflitto a fuoco nel centro della città

Un bandito arrestato fugge dalla questura di Milano si fa scudo di un agente e spara contro i poliziotti

Ferito a raffiche di mitra e catturato - Prima di cadere colpisce una guardia ed esplode rivoltellate contro i passanti - E' un giovane di Trieste, ricercato per due tentativi di omicidio, furti, rapine, aggressioni - A tutti i commissariati era segnalato come «pericoloso e armato» - Fermato in una retata non è stato perquisito Al momento di essere condotto in guardina ha preso in ostaggio un agente e con la minaccia della pistola puntata alle spalle ha cercato di uscire dal comando di polizia

Lo sparatore Giuseppe Mesghetz in barella dopo essere stato fermato a colpi di mitra (Telefoto Soncini)

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 5 febbraio.

Un drammatico conflitto a fuoco è avvenuto oggi pomeriggio a Milano, in via Montebello, davanti all'ingresso della questura: un giovane triestino, arrestato per due tentativi di omicidio, è fuggito dalle camere di sicurezza facendosi scudo di un agente e sparando rivolteliate ai poliziotti che gli sbarravano la strada. Il bandito è stato colpito e immobilizzato a raffiche di mitra: prima di cadere è riuscito a ferire un agente.

Il sanguinoso episodio, avvenuto alle 14,30, ha avuto inizio in questura dove gli agenti, dopo l'interrogatorio, stavano portando in camera di sicurezza un giovane — che aveva detto di chiamarsi Michele Gazzilli di 32 anni — fermato per accertamenti la scorsa notte. L'uomo non era stato perquisito e nessuno sospettava che avesse con sé una pistola. Mentre stava raggiungendo le guardine, scortato dall'agente Salvatore Camporeale di 45 anni, il giovane, improvvisamente, estraeva di tasca l'arma e la puntava contro il poliziotto: «Andiamo — gli diceva —. Fammi strada e non fiatare. Se mi beccano, sparo».

La guardia non poteva reagire e si rassegnava a far da scudo al bandito che riusciva così a varcare la soglia della camera di sicurezza, a percorrere una cinquantina di metri nel corridoio e a guadagnare il cortile interno della questura.

Appena giunto all'aperto, il giovane abbandonava bruscamente l'ostaggio, correva brandendo la pistola verso il cancello che dà in via Montebello.

Tutta la scena era durata non più di due minuti ma già l'allarme era stato dato. Sul portone di uscita della questura c'erano il brigadiere Rovida, gli agenti Mancili e Soverino. Il bandito li ha visti e scorgendo la strada della fuga sbarrata, è riuscito con un balzo a nascondersi dietro un'auto in sosta ed ha aperto il fuoco contro il brigadiere e gli agenti. L'agente Antonio Soverino di 37 anni, padre di una bimba, è stato raggiunto a un ginocchio e ha dovuto essere soccorso e trasportato al vicino ospedale «Fatebenefratelli».

Il giovane, dietro la protezione dell'auto, ha continuato a sparare, ricaricando più volte l'arma: fortunatamente i colpi successivi non hanno raggiunto altre persone. Vistosi praticamente perduto, il bandito ha tentato tutto per tutto: mentre altri poliziotti arrivavano di rinforzo, mentre venivano diramate sul posto automobili di carabinieri, egli è saltato fuori dal nascondiglio e ha cercato di allontanarsi verso corso di Porta Nuova.

Ma non ha fatto che pochi metri. Due agenti, mitra in pugno, lo hanno affrontato intimandogli di gettare la pistola. Il malvivente si è tuffato di colpo dietro un'altra auto in sosta e ancora una volta ha fatto fuoco. Nella sparatoria il passante Carlo Campagnoli di 55 anni, abitante in via Bassi 22, è stato sfiorato da un proiettile.

Rossana Cinelli di 21 anni, dimorante in via Morosini 25 e Loredana Oldani di 20, domiciliata in via Dessi 13, si sono viste sparare contro non appena si sono affacciate alla finestra del loro ufficio, al numero 18 di corso di Porta Nuova: un pallottola gli ha sforato le tende, andando a conficcarsi nel muro dopo aver infranto il vetro. Due camerieri — Paolo Siciliano di 20 anni che lavora in un grande albergo in piazza della Repubblica e Ferruccio Gerocchio di 32, abitante in via Moggia 3 — che per caso si trovavano all'angolo di via Montebello con corso di Porta Nuova, hanno assistito alla scena paralizzati dal terrore. Più tardi Ferruccio Gerocchio ha detto: «Gli agenti gli gridavano di arrendersi ma il bandito continuava a sparare». E' stato a questo punto che i poliziotti hanno risposto al fuoco. La sparatoria si è conclusa nel giro di pochi secondi: i mitra hanno crepitato e il giovane si è accasciato: quattro pallottole lo avevano raggiunto alle gambe. E' stato subito accerchiato, adagiato su un'autolettiga della «Croce rossa-celeste» e trasportato al «Fatebenefratelli». Più tardi, dopo le prime medicazioni, è stato trasferito all'Ospedale Maggiore, dov'è piantonato. Le sue condizioni sono gravi.

L'inchiesta ha stabilito che Michele Gazzilli era in realtà il triestino Giuseppe Mesghetz di 35 anni. La carta d'identità trovatagli in tasca e intestata a Michele Gazzilli era stata rubata nel marzo 1964. Le malefatte del Mesghetz cominciano con la fuga da casa, a Trieste, a quindici anni e proseguono con furti, rapine, truffe. Rinchiuso in una prigione di Piombino, era riuscito a evadere. Recentemente il giovane viveva a Milano, in via Palmanova, sotto il falso nome di Michele Gazzilli. Sul suo capo pendeva un mandato di cattura per un furto compiuto nel settembre 1964 a Trieste, dove due agenti lo avevano sorpreso su un'auto rubata. Il bandito si era lasciato arrestare senza apporre resistenza. Ad un tratto, tuttavia, si era lanciato contro il poliziotto più vicino, l'aveva colpito con un calcio ed era fuggito, sparando all'impazzata con una rivoltella estratta dalla tasca interna della giacca. Un vigile urbano — Gabriele Marassi — aveva tentato di sbarrargli la strada: il giovane gli aveva esploso addosso, ferendolo gravemente.

Venuto a Milano, il Mesghetz aveva cominciato a fare il «protettore». Il 18 novembre scorso era stato fermato di notte da una pattuglia del commissariato di Sesto San Giovanni ed aveva esibito una carta d'identità intestata a Lauro Decarli, studente, da Trieste. Mentre scendeva dalla camioncetta che l'aveva portato al commissariato, Giuseppe Mesghetz riusciva a scioglersi, estraeva la rivoltella e apriva il fuoco contro i poliziotti. Scaricati tutti i colpi, il bandito riusciva a dileguarsi.

L'agente Antonio Soverino ferito dal bandito (Telef.)

Da quella notte durava la sua caccia. Fonogrammi di ricerca erano stati diramati da tempo alle questure di tutta Italia: «Attenzione pericoloso e armato». Finalmente la scorsa notte il malvivente era caduto in una «retata» ordinata dal questore. Portato dapprima al commissariato Garibaldi e poi trasferito in questura, qui oggi ha messo in atto il folle tentativo di fuga. Sull'episodio è stata aperta una inchiesta che dovrà accertare come mai l'arma è sfuggita alla perquisizione.

Dalle prime indiscrezioni si è appreso che ai Mesghetz, appena fermato, un brigadiere aveva messo le manette rimandando a un secondo momento la perquisizione. Così è nato l'equivoco: il brigadiere pensava che i suoi colleghi della questura avrebbero perquisito il Mesghetz; questi erano convinti che la perquisizione fosse già avvenuta. Ciò ha permesso al bandito di tenere con sé l'arma.

g. m.

Arrestato a Trieste l'assassino del venditore di libri usati

(Dal nostro corrispondente)

Trieste, 5 febbraio.

(r. s.) L'imbianchino Vincenzo De Luca di 39 anni, fermato ieri sera dalla squadra mobile nel corso delle indagini sull'assassinio del venditore ambulante di libri usati Giuseppe Ban, ha confessato di essere l'autore del delitto.

Secondo quanto si è potuto stabilire, egli avrebbe ucciso il Ban in un accesso d'ira.

Il ministro Jervolino accetta di deporre al processo Sanità

Ha fatto sapere che al momento stabilito si presenterà in aula - Ieri si è parlato della centrale telefonica dell'Istituto

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 febbraio.

L'on. Angelo Raffaele Jervolino, attuale ministro dei Trasporti, non avvalendosi delle prerogative concesse ai ministri in carica, verrà a deporre dinanzi al Tribunale, che sta giudicando il prof. Domenico Marotta e altre nove persone per la vicenda legata alla gestione dell'Istituto superiore di Sanità.

Oggi Jervolino ha fatto sapere ai magistrati che, al momento stabilito, si presenterà in aula per essere sentito come testimone, senza usufruire della facoltà che potrebbe consentirgli di rendere la deposizione nella sua abitazione o presso la sede del suo dicastero. Jervolino, che al tempo dei fatti esaminati dai giudici era ministro della Sanità, è stato citato dalla difesa, perchè fornisca chiarimenti sull'inchiesta amministrativa da lui ordinata quando cominciarono a circolare le prime voci sulle presunte irregolarità che sarebbero avvenute nella gestione dell'Ente.

Un altro importante teste, il Premio Nobel Daniele Bovet, è stato convocato dal Tribunale per il 10 febbraio. Per molti anni lo scienziato fu uno dei più validi collaboratori dell'Istituto di Sanità, dove dirigeva il laboratorio di chimica terapeutica. Il 1° novembre dello scorso anno, indignato per quanto avveniva, si dimise dall'incarico e assunse la cattedra di farmacologia dell'Università di Sassari. Anche sua moglie, Filomena Nitti, figlia del famoso statista, chiese in quel periodo il collocamento in pensione, dopo aver lavorato per lungo tempo nell'Istituto con funzioni direttive.

Nell'udienza di oggi si è parlato a lungo della centrale telefonica dell'Istituto, la cui vendita ha determinato una contestazione di peculato a carico del professor Marotta, fondatore ed ex-direttore dell'ente. Allo scienziato, che oggi ha ottant'anni, fu attribuita la responsabilità di avere acquistato nel 1959 a trattativa privata dalla società «Siemens», una centrale telefonica per il prezzo di L. 29 milioni 648.000; il pagamento fu effettuato per 21.648.000 in contanti e per otto milioni mediante la cessione del vecchio impianto telefonico già in dotazione dell'istituto che aveva, secondo l'accusa, un valore reale notevolmente superiore, dato che la stessa «Siemens», in un primo momento, aveva offerto 23 milioni.

La vecchia centrale telefonica venne più tardi venduta dalla «Siemens» all'aeroporto di Fiumicino, dove oggi funziona egregiamente. Su questo episodio ha deposto l'ing. Salvatore Paladino, capo del laboratorio di ingegneria sanitaria dell'istituto.

«*Mi occupai della questione* — ha detto il teste — *dopo che la "Siemens" aveva presentato il suo preventivo per la vendita della nuova centrale. Fui incaricato dal prof. Marotta di ottenere migliori condizioni e così parlai con i rappresentanti della società*».

Si è poi parlato del dott. Antonio De Lisi, il quale ottenne una borsa di studio e che, secondo l'accusa, non avrebbe mai frequentato i laboratori dell'Istituto. Paladino ha smentito questa circostanza.

«*Il dott. De Lisi frequentò il laboratorio di ingegneria sanitaria. Svolse anche una relazione sulle ricerche da lui effettuate*».

Sulla centrale telefonica ha anche deposto il dott. Alberto Banal, che fino al 20 ottobre 1958 fu capo dell'ufficio forniture e contratti. Il processo continuerà domani.

r. s.

Negano gli imputati al processo per lo scandalo delle aree fabbricabili

A Mantova - Sono accusati di avere accettato denaro da un imprenditore edile - Lunedì inizierà la sfilata dei testimoni

(Dal nostro corrispondente)

Mantova, 5 febbraio.

(p. r.) E' proseguito oggi in Tribunale a Mantova l'interrogatorio dei cinque imputati dello scandalo per le aree fabbricabili. Nella giornata odierna sono stati interrogati l'ex vice-sindaco del Comune di Mantova, Sergio Sedazzari, all'epoca dei fatti consigliere comunale del gruppo comunista, e il consigliere comunale Mario Zangrossi, del psi.

In concorso con gli altri accusati, il Sedazzari deve rispondere di concorso continuato in corruzione. Nella sua qualità di assessore dei psi del Comune di Mantova — secondo l'accusa — avrebbe, al tempo dei fatti, accettato dal dott. Luigi Dell'Aringa, per sè e per il suo partito, la somma di due milioni e 35 mila lire. Egli avrebbe inoltre fatto consegnare ad Enore Battoni (amministratore in quel periodo del pci), tramite il Dell'Aringa, 4 milioni e tre cambiali da un milione ciascuna.

In cambio l'ex sindaco si sarebbe impegnato ad adoperarsi affinchè il Comune di Mantova stipulasse con il Dell'Aringa, come in effetti stipulò, numerosi atti che dovevano permettere alla stessa imprenditore l'esecuzione del piano di risanamento della zona di Mantova detta «ex ghetto».

Lo Zangrossi deve rispondere della stessa imputazione, per avere, in concorso con l'on. Renato Colombo, capogruppo dei consiglieri comunali di Mantova del psi (che oggi non figura fra gli imputati in quanto non è stata ottenuta dal Parlamento l'autorizzazione a procedere nei suoi confronti), accettato dal Dell'Aringa per lo stesso psi, in cambio dello stesso impegno: l'emissione di cambiali per cinque milioni ad approvazione avvenuta dell'atto da parte del Consiglio comunale e il versamento di altri quindici milioni in contanti in tre rate da cinque milioni.

Nel '59 l'imprenditore dott. Luigi Dell'Aringa riuscì ad ottenere dal Comune di Mantova, del quale era allora a capo, come sindaco, l'on. Eugenio Dugoni, una convenzione per la costruzione di fabbricati signorili nella zona dell'ex ghetto di Mantova, secondo il piano di risanamento edilizio urbano.

L'accusa sostiene che per ottenere l'approvazione della convenzione, il Dell'Aringa, la cui impresa fallì subito dopo la sua morte, versò a una parte dei partiti che componevano il Consiglio comunale, e precisamente il psi, il pci e il psdi (attraverso un altro imputato, l'avv. Vando Dallamano, che era allora consigliere di questo partito nel Consiglio comunale) rilevantissime somme.

Quando l'impresa fallì, senza che il piano potesse essere attuato (si trattava di demolire i fabbricati dell'ex ghetto e costruire abitazioni nuove provvisorie per gli sfrattati del «ghetto» in Valletto Valsecchi, su di una vastissima area ceduta al Dell'Aringa dal Comune per la cifra simbolica di diecimila lire) si trovò fra le carte dell'imprenditore una busta con l'indicazione «documenti segreti», che, consegnata al curatore del fallimento, venne aperta: conteneva annotazioni, di pugno del defunto imprenditore, relative alla consegna di somme ragguardevolissime ai vari esponenti dei partiti onde ottenere le concessioni.

La giornata di oggi è stata occupata dall'interrogatorio del Sedazzari e dello Zangrossi. Essi hanno respinto ogni addebito, dicendo di non aver ricevuto il Dell'Aringa se non in modo superficiale e di non aver mai trattato la questione in seno ai loro partiti.

Il processo verrà ripreso lunedì. Saranno ascoltati cinquantacinque testimoni.

A Padova centro-sinistra in Comune e alla Provincia

Sindaco e presidente della Giunta saranno democristiani

(Dal nostro corrispondente)

Padova, 5 febbraio.

(p. v.) Le trattative per formare Giunte di centro-sinistra a Padova si sono concluse stasera, con l'ultima riunione, tuttora in corso per gli accordi minori.

Secondo l'accordo, in Provincia si avrà il presidente democristiano (l'avv. Marcello Olivi, vicepresidente nella precedente amministrazione); saranno democristiani pure sei assessori, dei quali uno assumerà anche la vice-presidenza; vi saranno inoltre un assessore socialista ed uno socialdemocratico.

In Comune sarà rieletto sindaco il democristiano avv. Cesare Crescente, di 38 anni, già in carica da diciotto anni.

Ora che Winston Churchill non è più, l'editore Mondadori desidera ricordare al suo pubblico le grandi opere storiche e memorialistiche dello statista scomparso che ha avuto l'onore di pubblicare in Italia. Queste opere, che valsero al loro autore il Premio Nobel per la letteratura nel 1953, testimoniano come Winston Churchill sia stato non solo uno dei più grandi uomini politici del nostro tempo ma anche un vigoroso scrittore.

WINSTON CHURCHILL

LA SECONDA GUERRA MONDIALE

sei volumi indivisibili - 5286 pagine - 410 illustrazioni 143 cartine e diagrammi

STORIA DEI POPOLI DI LINGUA INGLESE

quattro volumi - 128 illustrazioni - 42 cartine 4 tavole genealogiche

In preparazione un'eccezionale testimonianza:

LA BIOGRAFIA DI WINSTON CHURCHILL

scritta dal figlio Randolph

un'opera in molti volumi arricchiti da lettere, discorsi, annotazioni, documenti inediti dall'archivio segreto del grande statista e da quello di Downing Street

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

CRONACHE DELLO SPORT

I fatti del giorno

L'olimpionica Haas si frattura una gamba

L'austriaca Haas

Innsbruck, 5 febbraio.

La sciatrice austriaca Christl Haas, olimpionica di discesa, si è fratturata un perone mentre stava allenandosi a Mittersill, in Tirolo.

La Haas avrebbe dovuto partecipare alle prossime grandi gare internazionali tra cui la Coppa delle Alpi; purtroppo l'attuale stagione è praticamente terminata per la forte discesista.

3 milioni per una sfida tra Baghetti e Bandini

Il pilota Baghetti

Monza, 5 febbraio.

Giancarlo Baghetti, uno dei pochi piloti italiani di formula uno, ha avuto lo scorso anno una stagione molto fortunata. Ma c'è qualcuno che creda ancora nella sua abilità.

Uno sportivo suo ammiratore ha scritto alla scuderia Centro-Sud, per cui Baghetti corre, proponendo una singolare sfida tra lui e Lorenzo Bandini, da molti oggi considerato il miglior corridore automobilista di «f.1» del nostro Paese.

I due dovrebbero gareggiare l'uno contro l'altro nella pista dell'Autodromo di Monza, in data da destinarsi, su vetture di eguale potenza e cilindrata. Il vincitore riceverà in premio un assegno di tre milioni. L'originale tifoso di Baghetti si è dichiarato disposto a mettere personalmente in palio la somma. Egli si è detto pure convinto di una brillante prova del «suo» pilota. La proposta dovrà naturalmente essere accolta dai due eventuali protagonisti.

Un italiano arbitrerà in Coppa dei Campioni

L'arbitro Sbardella

Roma, 5 febbraio.

L'arbitro internazionale Antonio Sbardella, coadiuvato dai guardalinee D'Agostini ed Acernese, è stato designato per la direzione della gara Colonia-Liverpool valida per la Coppa dei campioni d'Europa che si disputerà a Colonia il 10 febbraio e verrà trasmessa alla tv in «diretta». Inoltre, gli arbitri Varazzani e Schinetti sono stati designati per la direzione di gare del campionato nazionale di Grecia.

Lotta incerta alle spalle del Milan, capolista con 7 punti di vantaggio

Un premio per il secondo posto in classifica potrebbe dare nuovo interesse al campionato

Una proposta: istituire una «stella tricolore» per la squadra che terminerà il torneo al posto d'onore - Intanto i rossoneri recuperano Altafini, un capitale che il club milanese non poteva lasciare sfumare, rifiutando di accogliere il giocatore dopo la fuga in Brasile - L'assurda storia degli assegni con la falsa firma di Catella

Domani il Milan potrà disputare in tutta tranquillità la sua partita a San Siro contro il Lanerossi Vicenza. Il vantaggio dei rossoneri è praticamente incolmabile ed i tecnici Viani e Liedholm possono perfino permettersi il lusso di annunciare Altafini in formazione e di farlo magari giocare, anche se l'italo-brasiliano si trova ancora a corto di preparazione.

Il caso di questo atleta presenta aspetti paradossali: partito alla fine dell'estate mentre era ritenuto un insostituibile punto di forza della squadra, José torna e trova la squadra stessa arrivata senza di lui alle mete desiderate, primato in classifica, vantaggio netto, fondate speranze di conquista di scudetto. Altafini si trasforma allora da elemento-base in fattore di richiamo per il pubblico, diventa un uomo-reclame, mutamento non troppo glorioso per l'interessato.

E intanto si continua a discutere se il presidente Riva abbia fatto bene o male a concedere il perdono (e i soldi del reingaggio) al «figliol prodigo». Gli unici milioni per cui in Italia si continua ad ignorare la recessione sono quelli altrui. Nel considerare l'affare Altafini, ad esempio, si è spesso trascurato il particolare che José, rimanendo in Brasile, avrebbe privato il Milan del capitale rappresentato dal valore del giocatore stesso. Nella scorsa estate l'attaccante era valutato sui quattrocento milioni, almeno trecento li varrà sicuramente per i trasferimenti del prossimo luglio. Sarebbe stato tanto bello una secca punizione a chi ha fatto i capricci e se ne è andato, ma non si può chiedere ad una società o al suo presidente il sacrificio di centinaia di milioni. E' già stata una prova di buon senso l'aver fatto capire all'interessato che il club rossonero non si sarebbe piegato a troppo esose richieste.

Il rischio di non ricevere alcun ingaggio ha fatto rinsavire Altafini e forse farà meditare altri calciatori. Forse senza questo precedente le recenti proteste dei bolognesi, proteste durate lo spazio di un giorno, avrebbero avuto ben altra consistenza.

Il Milan rivaluta dunque, probabilmente già da domani il suo potenziale economico ed anche sportivo (Altafini potrà essere cambiato vantaggiosamente a fine stagione e portare un ulteriore rafforzamento alla squadra) e come si è detto, i rossoneri, sicuri ora loro sette punti di vantaggio sull'Inter e otto sulla Juventus, giocheranno in tranquillità.

Nel torneo di calcio l'interesse è ora limitato alla lotta per il secondo posto, una lotta che sarebbe quest'anno tra le più appassionanti, se ad essa fosse connesso un premio tale da animare i tifosi. In questo momento in pochissimo spazio si trovano scalate clasicuna di una lunghezza le seguenti grandi squadre: Inter punti 26, Juventus 25, Torino 24, Fiorentina 23 e Bologna 22.

La situazione è tanto significativa che è tornata di attualità una proposta di cui si è parlato trattato in passato: quella di trovare modo di portare maggior importanza alla lotta per il posto d'onore in campionato.

Attualmente le prime tre classificate hanno l'ingresso assicurato alla fase conclusiva della Coppa Italia. Vi sono pure premi speciali in base al piazzamento. La Coppa nazionale ha però bisogno di venir valorizzata meglio essa stessa e non serve da incentivo; mentre la faccenda dei premi appassiona i giocatori che li incassano e la società che li pagano a fine stagione, non i tifosi.

Forse lo scopo sarebbe raggiunto se si stabilisse una specie di distintivo da vicecampioni, una stella tricolore o qualcosa di analogo: esso verrebbe ad aggiungersi nei segni di nobiltà calcistica allo scudetto, al cerchio tricolore della Coppa Italia e alla stella d'oro che la Juventus ha sulle maglie per aver vinto dieci campionati e che logicamente toccherà a chi in futuro arriverà a tale traguardo.

Un riconoscimento pubblico e un distintivo annuale per il posto d'onore nulla toglierebbero al valore del primato assoluto, ma darebbero vivacità al torneo evitandogli di cadere in fasi «morte».

Prendendo ad esame gli ultimi dieci campionati si può osservare che per i più recenti la lotta è stata serrata sino alla fine e nella scorsa stagione oltre la stessa fine essendosi svolto uno spareggio. Andando più indietro dal '59-'60 al '58-'59 e così via si vedono tornei in cui Juventus, Milan e Fiorentina arrivarono al primato con vantaggi tali da scoraggiare presto gli inseguitori. In occasioni del genere la carica di vice campione darebbe ulteriore vitalità anche ad un campionato dominato da una sola squadra.

Domani la partita Messina-Inter interesserà per il settore di coda poichè una sconfitta potrebbe significare una condanna dei siciliani, Juventus-Catania sarà attesa con curiosità per vedere come i bianconeri sapranno toglierai da una serie di guai dovuti ad assenze di elementi di rilievo, Atalanta-Torino costituirà un severo esame per l'attacco granata opposto ad una delle migliori difese del torneo, ma questi tre incontri non avranno certo il mordente dettato da un predominante interesse in classifica. La stessa vale per Lazio-Fiorentina e Varese-Roma.

A quindici giornate dalla fine del campionato, rimane soltanto la corsa alla salvezza a suscitare autentiche emozioni. Il Genoa cercherà di approfittare dell'assenza di Bulgarelli e del malumore esistente tra i rossoblù per strappare punti al Bologna, il Mantova giocherà il tutto per il tutto contro il Foggia, la Samp tenterà di superare il Cagliari a Marassi.

Nel caso teoricamente non impossibile di insuccessi della stessa Cagliari e del Messina e di contemporanee affermazioni di Genoa e Lazio si verificherebbe in cada quanto accaduto sette giorni prima in testa: anche qui tutto sarebbe, se non deciso, troppo ben delineato con Mantova, Messina e Cagliari nettamente staccati e avviati verso la B.

Il torneo sarebbe finito in quanto a suspense. Né lo ravviverebbero sia pure in quanto a interesse da libro giallo i pazzeschi tentativi tipo l'«illecito sportivo» affiorato per Mantova-Milan. Vi è da domandarsi chi mai sarà il «signor X», che svantola un assegno (falso) a firma Catella senza pensare che anche il più distratto o sciocco o sprovveduto degli interessati deve inesorabilmente arrivare a tre ovvie conclusioni: che l'assegno era falso, che nessun corruttore, posto che esista, sarebbe tanto ingenuo da presentarsi con nome cognome indirizzo e indicazione privata e della società per cui lavora; ed infine che per Mantova-Milan né un miliardo né una lira di superpremio avrebbero aumentato l'accanimento dei giocatori. Il Mantova ultimo in classifica ed il Milan primo avevano un logico interesse a darsi battaglia aperta senza bisogno di incentivi (fasulli) da parte di Catella. E quanto detto per il Mantova, salva la questione della classifica, vale per il Vicenza pure visitato dall'aspirante corruttore.

Nel «signor X» il campionato di calcio ha trovato un asso insuperabile: quello dell'assurdità.

Paolo Bertoldi

Il Catania da ieri a Torino: Danova (da sinistra), Rozzoni, il capocannoniere Facchin e Vavassori (f. Moisio)

Comitiva composta di 15 giocatori e guidata dal trainer Di Bella

Il Catania da ieri a Torino Poletti a Bergamo con i granata

Tra i siciliani probabile l'esordio del difensore Bechelli - Cinesinho al posto di Calvanese - Da Costa o Sacco centravanti dei bianconeri - Molti juventini, dopo la partita, andranno al Sestriere - Il Torino parte stamane in pullman

Il Catania, prossimo avversario della Juventus allo stadio Comunale nella terza giornata del girone di ritorno, è giunto ieri a Torino con poco prima di mezzogiorno dopo un lungo viaggio in treno. La comitiva, guidata dall'allenatore Di Bella, era composta da 15 giocatori, e precisamente: Vavassori, Michelotti, Lampredi, Rambaldelli, Bicchierai, Fantazzi, Danova, Biagini, Calvanese, Magi, Facchin (ossia gli undici che domenica scorsa al «Cibali» hanno battuto la Lazio per 3 a 0) più gli attaccanti Cinesinho e Rozzoni, lo «stopper» Bechelli ed il portiere Criscuolo.

Stamane i rossoazzurri ultimeranno la preparazione settimanale svolgendo una leggera seduta di allenamento allo stadio. Al termine, il «trainer» siciliano comunicherà ufficialmente lo schieramento anti-Juventus.

Rispetto a domenica scorsa dovrebbero registrarsi alcune novità. In difesa è possibile l'esordio di Bechelli in luogo di Michelotti, che fruirebbe di un turno di riposo, mentre in prima linea è previsto il recupero di Cinesinho nel ruolo di mezz'ala destra al posto di Calvanese ed il rilancio di Rozzoni al centro dell'attacco con il susseguente spostamento di Biagini ad interno sinistro in luogo di Magi. Quasi certa, invece, la conferma alla estrema destra di Danova, guarito dalla contusione al capo.

La Juventus, frattanto, pare aver risolto definitivamente i problemi connessi nella composizione dell'attacco, problemi sollevati dal noto infortunio occorso a Combin e dalla indisponibilità di Del Sol. Ieri mattina i bianconeri hanno provato, a porte chiuse, formazione e schemi di gioco per la gara coi Catania. Heriberto Herrera ha collaudato una prima linea formata, nell'ordine, da Sacco, Mazzia, Da Costa, Sivori, Menichelli, mentre il sestetto difensivo era lo stesso schierato a Cagliari.

Durante le esercitazioni Menichelli, Sivori e Da Costa fungevano da «punte» avanzate con Leoncini, Mazzia e Sacco a centrocampo. Sacco, da ala tornante, si è poi spostato anche al comando dell'attacco, rimpiazzato a centrocampo da Da Costa che ha così assunto la posizione consueta. E' possibile che la Juventus, contro il Catania adotti entrambe le soluzioni. Quindi, in sostanza, la maglia numero nove toccherà a Da Costa oppure, in ultima analisi, a Sacco.

Alla seduta preparatoria di ieri non ha partecipato Del Sol. Lo spagnolo si è nuovamente sottoposto a cure particolari per accelerare il processo di guarigione della ferita al piede.

Oltre agli undici titolari sono stati convocati in qualità di rincalzi Mattrel, Stacchini e Coramini, i quali oggi si riuniranno nel solito ritiro collinare. Stamane, al termine dell'ultimo allenamento, la Juventus renderà nota ufficialmente la formazione. Si è appreso inoltre che alcuni bianconeri, dopo la partita di domani, si trasferiranno al Sestriere dove rimarranno fino a mercoledì prossimo per un breve periodo di ossigenazione.

Per quanto riguarda il Torino, i granata hanno ultimato la preparazione all'impegnativa trasferta di Bergamo dove domani affronteranno l'Atalanta. Il terzino Poletti, assente contro il Varese a causa di uno stiramento muscolare, ieri ha collaudato positivamente le sue condizioni e, salvo imprevisti, rientrerà sicuramente contro i nerazzurri.

Il Torino, per la gara con l'Atalanta, ha convocato 14 giocatori: Vieri, Poletti, Fossati, Puja, Celia, Rosato, Maroni, Ferrini, Hitchens, Meschino, Simoni (che lo schieramento) più Ferretti, Albrigi e Reginato come riserve. La comitiva parte stamane alle 9,30 in pullman alla volta di Bergamo. Si è avuta conferma, infine, che l'eventuale spareggio con la Dinamo di Zagabria, prossima avversaria del Torino nei quarti di finale della Coppa delle Coppe, è stato fissato mercoledì 24 marzo allo stadio Valmaura di Trieste.

Confronto italo-francese di bocce ad Alpignano

Alpignano, 5 febbraio.

Una importante riunione internazionale di bocce si svolgerà domani e domenica al bocciodromo Albaro Fiorito di Alpignano, con la partecipazione di due squadre francesi, rappresentative rispettivamente di Parigi e di Cannes e di due formazioni italiane: Fiat e Sia.

La gara è destinata a suscitare il più grande interesse fra gli appassionati dello sport bocciastico, poiché nelle quattro formazioni che scenderanno in campo figurano alcuni fra i più noti giocatori di Francia e d'Italia quali i campioni del mondo Millon e Imbert, i tricolori Rimoud e Trinchero; gli ex-Iridati Carrera e Macocco, nonché gli azzurri Bertetti e Quirico, due veri specialisti della bocciata.

Ecco le formazioni: Cannes: Imbert - Millon - Blk - Trincheo; Parigi: Rimoud - Vernay - Dallod - Dupas; Fiat: Grangetto - Macocco - Quirico - Val; Sia: Carrera - Bertetti - Bolognesi - Pometto.

Ieri sera sul ring di Milano

Tomasoni supera ai punti l'americano Buddy Turman

(Nostro servizio particolare)

Milano, 5 febbraio.

(g. bell.) Il peso massimo Piero Tomasoni, affidante ufficiale del campione europeo Mildenberger, ha sostenuto il clou della riunione allestita a Milano stasera, battendo ai punti in dieci riprese l'americano Buddy Turman.

Tomasoni, che al 6° *round* ha inferto un *k.d.* al rivale, non ha offerto una prestazione eccellente; gli organizzatori tedeschi, che hanno in animo di allestire il *match* per il titolo europeo a Francoforte il 14 maggio e che erano venuti appositamente a Milano per vedere all'opera il nostro colosso, non sono rimasti molto soddisfatti. Tomasoni ha palesato molte incertezze e soprattutto una certa monotonia nelle trame offensive.

Negli altri incontri, netto il successo ai punti del peso medio argentino Carlos Duran sul tedesco Stockmann che all'8° *round* è andato anche al tappeto. Il welter bresciano Nervino ha sconfitto ai punti il genovese Furio, mentre il medio-massimo genovese Franco Valle, che alle Olimpiadi di Tokio conquistò la medaglia di bronzo militando nella categoria dei medi, all'esordio professionistico ha sconfitto pure ai punti l'uruguayano Fiordelmondo.

Il verdetto che ha attribuito il successo al peso gallo brianzolo Bricchi contro Benny Lee, un negretto del Ghana, ha scatenato il risentimento del pubblico, che ha sfogato la sua contrarietà sommergendo il ring con bottiglielle di plastica, pacchetti di sigarette, monetine e carta straccia.

Le gare dei rotariani sulle nevi del Sestriere

Sestriere, 5 febbraio.

Si è disputata oggi al Sestriere la gara di slalom gigante riservata ai soci rotariani. La prova si è svolta sulla pista standard dell'Alpette. Nonostante il forte vento e il freddo intenso un folto pubblico ha assistito alla manifestazione.

Alla gara hanno partecipato 77 concorrenti tra sciatrici e sciatori.

Categoria femminile: 1. Carlotta Soleria (Torino) 1'23" e 5/10; 2. Pia Comi (Lecco) 1' e 30"; 3. Margherita Colonnetti (Torino) 1'41"; 4. Citina Catella (Torino) 1'41"8/10; 5. Marina Vaciago (Torino) 1' 44"3/10.

Categoria maschile: 1. Umberto Cravetto (Torino) 1'16" 2/10; 2. Eduardo Gaia (Biella) 1'20"7/10; 3. Leonardo Lenti (Cagliari) 1'23"2/10; 4. Giorgio Uberti Bona (Pinerolo) 1'23" e 7/10; 5. Mario Ferraris (Susa) 1'23"9/10.

Il programma del torneo calcistico

Da domani le partite si inizieranno alle 15

L'inizio delle partite, a cominciare da domani, sarà posticipato dalle ore 14,30 alle ore 15.

Serie A - 20ª giornata

Atalanta-Torino (1-1)
Bologna-Genoa (0-0)
Juventus-Catania (1-0)
Lazio-Fiorentina (0-1)
Mantova-Foggia (0-1)
Messina-Inter (1-3)
Milan-Lanerossi (3-0)
Sampdoria-Cagliari (1-1)
Varese-Roma (2-0)

I numeri fra parentesi indicano i risultati del girone di andata.

CLASSIFICA: Milan punti 33; Inter 26; Juventus 25; Torino 24; Fiorentina 23; Bologna 22; Foggia 19; Roma, Lanerossi, Catania e Sampdoria 15; Atalanta e Varese 17; Lazio 16; Genoa 15; Cagliari 13; Messina 11; Mantova 9.

Serie B - 20ª giornata

Alessandria-Napoli (1-1)
Brescia-Parma (2-1)
Simmenthal-Catanzaro (1-1)
Padova-Livorno (0-1)
Pro Patria-Spal (1-4)
Reggiana-Bari (0-1)
Trani-Palermo (0-3)
Triestina-Modena (0-3)
Venezia-Lecco (0-2)
Verona-Potenza (1-2)

CLASSIFICA: Brescia punti 28; Lecco 23; Modena, Napoli e Palermo 22; Reggiana, Verona, Spal e Pro Patria 21; Venezia e Catanzaro 20; Bari, Padova e Potenza 19; Alessandria 18; Livorno 15; Simmenthal e Trani 14; Triestina 12; Parma 9.

Serie C - 20ª giornata

Biellese-Udinese (3-0)
CRDA-Cremonese (0-4)
Carpi-Legnano (0-0)
Como-Vittoria V. (1-1)
Entella-Ivrea (1-1)
Fanfulla-Piacenza (0-1)
Marzotto-Novara (0-3)
Mestrina-Savona (0-1)
Treviso-Solbiatese (1-2)

CLASSIFICA: Novara punti 26; Biellese 24; Carpi e Solbiatese 23; Como 22; Savona, Marzotto e Treviso 21; Piacenza 20; Udinese 19; Entella e CRDA 18; Legnano 16; Cremonese e Mestrina 15; Vittorio V. 14; Ivrea e Fanfulla 13.

Notizie in breve

★ La Commissione disciplinare della Lega ha respinto le opposizioni del Lecco per la squalifica di una giornata a Clerici, del Catanzaro (campo squalificato per un turno) e del Monza (due giornate di squalifica a Bernini).

★ Gli sciatori elvetici hanno vinto entrambe le gare di discesa (maschile e femminile) del 19.mo Derby internazionale del Görnergrat, a Zermatt, in Svizzera. Nella prova femminile, si è imposta Theresa Obrecht. In campo maschile primo Giovanoli e secondo il finlandese Raimo Manninen; gli italiani Giovanni Dibona ed Enrico Demetz sono sesto ed ottavo.

★ Una lova di judo, aperta a tutti e in particolare ai giovani da 14 a 20 anni maschi e femmine, è stata indetta in questi giorni dall'Accademia di judo Doyukai di Torino; i corsi sono pomeridiani e serali.

La Roma licenzia in tronco il segretario Valentini

L'interessato rende noto il provvedimento ed annuncia di aver affidato ad un avvocato la tutela dei suoi interessi e della sua serietà professionale

Valentini (a destra) insieme con Helenio Herrera

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 febbraio.

Alberto Valentini, ex-segretario della Figc ed ex-direttore sportivo dell'Inter, è stato licenziato in tronco dalla Roma. Il club giallorosso, calmatesi le polemiche per la questione economica, ritorna ora alla ribalta in seguito a questa nuova grana, di cui al momento si conoscono soltanto i particolari resi noti dallo stesso interessato.

Dopo avere specificato che la comunicazione del provvedimento gli era stata fatta ieri, Valentini ha detto: «Mi sono sempre deliberatamente astenuto da interventi sulla grave situazione dell'A. S. Roma che, com'è noto, investe prevalentemente gli aspetti economici e finanziari del sodalizio.

«Del resto la mia esclusione da ogni responsabilità amministrativo-contabile, avvenuta in contrasto con ben precisi accordi preliminari circa le mie funzioni, non aveva permesso alcuna fattiva ingerenza nel settore economico-finanziario».

Valentini ha spiegato inoltre che per l'appesantirsi della situazione finanziaria della società, con le conseguenti ben note minacce di sciopero dei giocatori, egli aveva assunto iniziativa ben definite che avevano portato ad alcuni risultati positivi. Di questi aveva dato comunicazione al commissario straordinario Marini Dettina in un colloquio avuto con lui il 31 dicembre scorso.

«La conseguenza di questo mio atteggiamento — ha concluso Valentini — è venuta ieri, allorché mi è stato comunicato il licenziamento in tronco. Poiché a tale provvedimento si è tentato di dare una parvenza di giustificazione facendo ricorso a motivi di ordine personale, ho dato già mandato al mio legale avv. Vinicio De Matteis perché, soprattutto a tutela della mia serietà professionale, faccia valere per via giudiziaria l'integrale rispetto del contratto di lavoro, riservandomi di promuovere ogni necessario e pubblico chiarimento in sede di assemblea sociale».

a. c.

Gaiardoni alla G.B.C.

Milano, 5 febbraio.

L'ex campione del mondo di velocità Sante Gaiardoni ha firmato il contratto con la «G. B. C.».

Nella nuova squadra Gaiardoni avrà per compagno il campione olimpico di Tokio, Pettenella, recentemente passato al professionismo: con lui prenderà parte domenica al Palazzo dello Sport, al Gran Premio di velocità che farà da prologo alla «Sei giorni» di Milano. In questa gara Gaiardoni si troverà nuovamente di fronte al suo grande rivale Antonio Maspes.

In tutte le edicole

LA TERRA
grande atlante
geografico economico storico
DELL'ISTITUTO GEOGRAFICO DE AGOSTINI - NOVARA

L'atlante di consultazione più grande, più completo, più originale finora pubblicato. L'opera è edita in 70 fascicoli settimanali di formato gigante (cm 28 x 40,5) ed esce in edicola tutti i venerdì. Alla fine della pubblicazione i 70 fascicoli de LA TERRA - grande atlante geografico economico storico
comporranno: Due grandi volumi nel formato di cm 27,5 x 40 di complessive 900 pagine stampate a 4, 10 e 12 colori su carta patinata, contenenti 87 grandi tavole geografiche (pari a 145 pagine), 160 carte di sviluppo e piani di città, 332 carte economiche, 620 diagrammi statistici, 35 tavole fotografiche con 250 carte particolari) una documentazione di geografia generale in 312 pagine e un compendio di storia universale in 176 pagine corredati da centinaia di diagrammi, disegni, fotografie e cartine a colori e in bianco e nero; 100000 nomi geografici e 29000 nomi di località storiche in due indici di complessive 108 pagine.
Un terzo volume nel formato di cm 27,5 x 33,5, contenente una Storia delle Esplorazioni, costituito da 280 pagine stampate a colori.
Questa grande opera, indispensabile a tutti, è oggi accessibile a tutti.
Prezzo dei fascicoli L. 800 ciascuno.
Abbonamento a tutta l'opera L. 35000.

Istituto Geografico De Agostini - Novara

MOSSO
CAMICERIA - ABBIGLIAMENTO
comunica alla sua affezionata Clientela che continua con successo l'annuale vendita dei saldi di inventario a prezzi realmente convenienti per tutti gli articoli disassortiti e di fine serie. Prezzi particolarmente bassi su articoli di assoluta fiducia delle migliori Marche
VIA XX SETTEMBRE ang. CORSO MATTEOTTI

Per quattro giorni l'imputata ha fatto un sottile ritratto di se stessa

Claire ha parlato solo dei suoi amori senza mai affrontare il tema del delitto

La bella egiziana si è adoperata per apparire una donna moderna, irrequieta e spregiudicata, soddisfatta di essere contesa dal marito e dall'amante - Nello stesso tempo ha cercato di sembrare una madre attaccata ai figli e agli affetti familiari - Ora è arrivata al momento cruciale della «sua» verità - Deve dire come fu ucciso e sfregiato il suo giovane amante Farouk Courbagi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 febbraio.

Che donna è questa Claire Ghobrial, egiziana di notevole avvenenza, della quale i giudici dell'Assise sono stati per diciotto ore ad udire la storia nel processo per il delitto di via Lazio?

L'imputata, nello sviluppo del racconto, non è arrivata ancora al traguardo della «verità». Ieri è apparsa molto affaticata e innervosita, ha rifiutato di nutrirsi ma non ha sollecitato l'intervento del medico. Finora non ha detto nel corso dell'interrogatorio se fu lei ad uccidere e a sfregiare l'amante ventottenne Farouk Mohamed El Courbagi; se a commettere il delitto fu suo marito Youssef Bebawi dal quale era stata ripudiata col rito islamico; se tutti e due insieme, solidali in un patto scellerato, si accanirono sulla vittima nel suo ufficio di via Lazio 9.

Claire, parlando per quattro giorni in inglese ed esprimendosi talora in un discreto italiano appreso in carcere, non ha ancora confermato la versione fornita durante l'istruttoria, quando seppe che Bebawi le attribuiva la responsabilità dell'omicidio e lesse il verbale dell'interrogatorio del marito.

«*E' impossibile* — disse l'egiziana — *che Youssef mi abbia accusata. Ero presente quando uccise Farouk. Gettò il contenuto di una bottiglia di vetriolo prima su di lui, poi su di me. Quel giorno lasciai mio marito, dicendogli che andavo dalla sarta; salii invece nello stabile di via Lazio; Farouk non c'era. Lo aspettai per le scale. Arrivò poco dopo; entrò per primo nell'appartamento; io lo seguii senza chiudere bene l'uscio. Ci sedemmo sul divano. Improvvisamente, ecco mio marito dinanzi a noi. Ci fu uno scambio di contumelie fra i due uomini; Farouk diede uno schiaffo ed un pugno a Youssef. Io, spaventata, mi rifugiai nel bagno. Temevo che mio marito potesse picchiarmi. Mentre uscivo, sentii i colpi di pistola. Youssef, poco dopo, mi gettò addosso una sostanza corrosiva. Temetti che volesse sparare anche a me. Uscii dalla casa. La sera stessa io e Youssef fuggimmo a Napoli. Il giorno dopo eravamo ad Atene. Là fummo arrestati*».

Giovedì scorso, quando l'interrogatorio venne interrotto, Claire Ghobrial non era ancora arrivata alla descrizione della scena fatta durante la istruttoria. Tutte le sue energie sono state finora impegnate per fare uno sconcertante ritratto di se stessa.

L'imputata, che oggi ha avuto in carcere un lungo colloquio con i difensori avvocati Giuliano Vassalli e Pietro Lia, si è adoperata per apparire come una creatura molto moderna, sollecitata dalla propria bellezza che idolatrava, dal concetto dell'esistenza intesa come successo, da una continua irrequietezza condizionata dalle tempeste dei sensi. Se le fosse consentito, raccontano, si farebbe accompagnare ogni giorno a Palazzo di Giustizia con una «Rolls Royce». Si deve invece accontentare del grigio «cellulare» dei detenuti.

Quando i due magistrati e i sei giudici popolari, tre uomini e tre donne, si chiuderanno nella camera di consiglio per decidere la sorte di Claire, dovranno tenere nel giusto conto la qualità del «personaggio» che l'imputata non ha ancora terminato, se vorranno inquadrare in modo giuridicamente valido questa «figlia del secolo».

I dati anagrafici, messi in «epigrafe» al capo d'imputazione, dicono che la Ghobrial nacque al Cairo da padre egiziano il 30 giugno 1933. Ha meno di trentadue anni; era ancora una ragazzina quando la guerra premeva alle porte di Alessandria. Cominciò a sentirsi vivere, al tempo in cui le prime divisioni statunitensi arrivarono al canale di Suez. Finì per andarsene in America a frequentare l'università. L'unico risultato conseguito fu quello di conoscere un giovane connazionale, Youssef Bebawi, che sposò nel giro di tre mesi.

Questa donna, maturata presto come tutte le orientali, porta probabilmente in sé ancestrali eredità dell'antica civiltà egiziana, e, quantunque cristiana della Chiesa copta, ha nel temperamento stille di islamismo e tracce della natura della madre polacca. Dalla mescolanza di sangue, venne fuori un'egiziana bionda, americanizzata, possessiva, con tratti di energia maschile.

Il suo ruolo preferito sembra tuttavia quello dell'ammaliatrice, valido in tutti i tempi, della donna perfida e affascinante, segretamente soddisfatta di essere contesa da più uomini, sopraffatto dal marito e dall'amante, che combattono e si umiliano, s'esasperano e son pronti a mettersi sotto i piedi ogni residuo di dignità.

Claire, languida e struggente, raccontò nei giorni scorsi: «*Mio marito mi batteva, costringendomi ad una vita d'inferno*». Poco dopo, con toni orgogliosi e duri, dichiarò: «*Non abusate della mia scarsa conoscenza della lingua italiana, per distorcere quanto posso aver detto*».

Diede mai alla vita un significato? Passava da Losanna ad Atene, da Stoccarda a Karthoum, da Londra a Beyruth viaggiando negli scintillanti aerei a reazione, trascinandosi dietro ora il marito, ora l'amante. La piaceva sopraffattito Roma, dove viveva Farouk ed era facile tramare intrighi.

Si abbandonava nella stessa giornata al marito e all'amante, ansiosa di spendere la propria bellezza. Viveva sotto il segno dell'angoscia che la faceva sentire infelice e incompresa, nonostante il denaro di cui Bebawi le consentiva di disporre. Viaggi, villeggiature, gioielli, vestiti, soggiorni in alberghi, capricci, desideri puerili, smanie insensate.

Avrà mai avuto, la bella Claire, un'ora di raccoglimento, di silenzio, di concentrazione mentale, magari quando era costretta a starsene nella odiata ordinatissima Losanna?

In quattro giornate di deposizione, ha parlato di continue partenze, di improvvisi arrivi, delle sue beghe, dei suoi incontri con una precisione puntigliosa. Non ha mai raccontato, lei che frequentò un'università, di aver letto un libro importante, di aver ascoltato una musica diversa da quella del *nights*, di aver visitato una galleria d'arte, di avere amato in silenzio l'esistenza, che anche per lei scorre veloce.

Mandava all'amante lettere, qualche volta piene di parole irripetibili; litigava con lui o con il marito; partiva arrivava, telefonava telegrafava; abbandonava dovunque i suoi vestiti e i costumi da bagno. Appena mezz'ora a disposizione, correva a casa di Farouk o si chiudeva con lui in una stanza d'albergo.

Poi tornava da Youssef e gli diceva: «*Vedrai che saprò ritrovare me stessa*». Un'altalena di eccessi spericolati, che finì — dice Claire — per far diventare marito ed amante due implacabili nemici, accecati dalla gelosia.

Ma, quando le si chiedono notizie sui suoi «congressi» con Farouk, Claire torna ad essere una orientale, abbassa gli occhi, tergiversa, risponde a monosillabi: «*Furono rapporti normali... sì*».

Ogni tanto, nel suo discorso, Claire ha parlato dei figli. Ne ebbe tre in quattordici anni di matrimonio: due maschi e una femmina: «*Volevo vivere a Roma, perché la Svizzera era dannosa alla mia salute; ma, una volta a Roma, anelavo di riabbracciare i miei ragazzi e telefonavo a casa*». Contraddizioni, instabilità di affetti, mutevolezza di umori femminili. C'è da mettere nel conto che, oltre al culto della propria bellezza e del dominio sugli uomini, la Ghobrial ha mostrato di prediligere anche il ruolo della vittima sempre pronta all'autocommiserazione, della donna indifesa dalle tentazioni ed anche dell'insofferente pronta a scattare con i nervi scoperti alla minima contrarietà. Claire è apparsa la risultante di un mucchio di contraddizioni: una Circe che penetra nel sangue degli uomini e lo avvelena, ma nello stesso tempo una madre attaccata ai figli e agli affetti familiari.

Adesso è giunta l'ora di dire la verità. Dopo avere fatto di sé un quadro che può essere da taluno giudicato accettabile, dovrà raccontare la cronaca del delitto. Sarà il passaggio più difficile del suo interrogatorio. Non potrà più dire: «*Fui malmenata dall'uno e dall'altro, ma evitai che mio marito si trovasse di fronte a Farouk perché lo avrebbe ucciso*».

Dovrà specificare se fu lei o fu Bebawi a sparare quattro volte e ad irrorare di acido solforico il volto della vittima affisciata dietro lo scrittoio, nel pomeriggio rigido e trasparente del 18 gennaio dell'anno scorso, dodici mesi fa.

Arnaldo Geraldini

Claire Ghobrial Bebawi continuerà la deposizione lunedì prossimo (Telefoto)

L'imputata segue in carcere una dieta per essere bella

Da quando è iniziato il dibattito si nutre solo di yoghurt e miele - Il padre, venuto dall'Egitto per il processo, le porta medicine e cosmetici - Di Bebawi dice: «E' sempre stato un barbaro: concepisce le donne come schiave»

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 febbraio.

L'odore degli smalti per le unghie e dell'acetone, che Claire Ghobrial Bebawi era abituata a respirare fino da bambina (le egiziane cominciano prestissimo a curare la propria bellezza), ora lo manca; nelle carceri femminili di Rebibbia l'acetone e le lacche sono proibiti, perché contengono veleni. Non gli altri cosmetici: stimolano la vanità, o meglio il sentimento del decoro personale delle detenute, si pensa da qualche tempo che sia utile, contribuendo a recuperare queste donne ad un ordine almeno esteriore, nella loro vita sconvolta da un atto di violenza.

I rossetti, le cipria, gli shampoo per i capelli sono largamente usati, ed anzi imposti — come trattamento terapeutico — in alcune carceri femminili degli Stati Uniti. A Rebibbia, il nuovo istituto di pena di Roma, il direttore, il professore Cusatelli, cerca con prudenza di adattare il vecchio regolamento carcerario del 1931 alle ultime tecniche rieducative. Le 170 ospiti di Rebibbia possono andare dal parrucchiere dell'istituto due volte alla settimana: solo per fare la «permanente» hanno bisogno di un'autorizzazione; è consentito l'uso moderato dei cosmetici, anche dei lapis e del rimmel per gli occhi.

Claire Ghobrial si trova nel carcere di Rebibbia da nove mesi. E' stata una detenuta tranquilla, ha frequentato la scuola del carcere per imparare l'italiano. Ora, da quando è iniziato il processo è nervosa, soffre d'insonnia. Il padre, un ingegnere egiziano, è venuto a Roma per assisterla. Ora attende di vederla nel parlatorio del carcere. «L'errore è stato il matrimonio a quindici anni», *dice.

Il vento di tramontana piega le giovani palme, nel cortile del carcere; il signor Ghobrial si stringe infreddolito nel cappotto, ha i capelli bianchi, ha quest'unica figlia, Claire. «Io faccio l'ingegnere — *dice* — ma normal è un anno che il mio lavoro va a rotoli, al Cairo. Dopo la disgrazia di Claire.... noi non siamo ricchi come i Chourbagi, come i Bebawi. Ma la nostra famiglia ha una educazione migliore. Loro sono mercanti, sono arricchiti in fretta, partendo da zero, al tempo della guerra, con il commercio del cotone. Non hanno avuto il tempo di studiare. Mia figlia, per sensibilità ed intelligenza, è superiore al marito, era superiore anche a Farouk.

«Io non volevo che si sposasse a quindici anni. Una donna deve sapere quello che vuole, prima di sposarsi. Venticinque anni è l'età giusta. Le abitudini ora cominciano a cambiare anche da noi... ma il marito di Claire è sempre stato un barbaro, concepisce le donne soltanto come schiave. Mia figlia era continuamente maltrattata da lui. Purtroppo non raccontava quasi nulla a sua madre e a me, per non darci dispiaceri. Ma se lo avessi saputo che Joseph aveva cambiato religione per ripudiarla, le avrei subito ordinato di lasciare la casa di Losanna, andarsene immediatamente con i bambini. Io sono un cristiano fanatico, come si può cambiare religione come uno cambia vestito?».

Il signor Ghobrial ha le tasche del cappotto gonfie di medicine per Claire: medicine, ma anche cipria — dal pacchetto mal confezionato si spande una polvere rosa. Passano nel corridoio le suore del Buon Pastore, cui sono affidate le ospiti di Rebibbia: una si ferma a parlare con il signor Ghobrial, di Claire, che bisogna sgridare, dice, perché è come una bambina viziata: da quando è cominciato l'interrogatorio non mangia quasi niente, solo qualche vasetto di yoghurt e lievito di birra fresco, con il miele, e frutta. Ma la suora, anziana, con una rotonda ed energica struttura di cioclara, probabilmente non sa che miele, yoghurt e lievito di birra sono una dieta di bellezza.

a. c.

I ladri in una scuola rubano gli stipendi dei professori

Avigliana, 5 febbraio.

(a. v.) Forzata una finestra del pianterreno dopo aver sfondato la persiana, i ladri sono entrati questa notte nella scuola media di via Vittorio Veneto e, raggiunto il primo piano, hanno rovistato negli uffici della segreteria. In un cassetto vi erano gli stipendi di tre professori, una somma destinata all'assicurazione scolastica e altro denaro che la scuola doveva versare alla «Dante Alighieri»: in totale circa 300 mila lire. Ispezionando sistematicamente scrivanie ed armadi, i ladri hanno finito con il trovarla e se ne sono andati senza badare ad altro.

Morto a 50 anni ad Aosta l'industriale Roberto Vincent

Era presidente dell'Associazione industriali della Valle Prossimo alla fine, aveva voluto visitare la sua fabbrica

Roberto Vincent, l'industriale morto ieri ad Aosta

(Dal nostro corrispondente)

Aosta, 5 febbraio.

(l. v.) Stamane ad Aosta, dopo lunga malattia, è mancato l'industriale Roberto Vincent, che era titolare della ditta Birra Aosta e Zimmermann e presidente dell'Associazione Industriali della Valle d'Aosta. Il comm. Vincent, che era nato a Torino cinquant'anni fa, era discendente di una famiglia originaria della valle di Gressoney. Per molti anni era stato anche presidente dell'Automobile Club della Valle d'Aosta. Da trent'anni circa era alla direzione della Birra Aosta, società fondata nel 1567 dal prosio Antonio Zimmermann.

Ieri aveva voluto incontrarsi con i suoi impiegati ed operai ed era sceso dalla sua abitazione in fabbrica; poi, quasi presago della sua imminente fine, era salito su di un terrazzo dal quale si dominano la sua fabbrica e la città.

La notizia ha destato profonda impressione in città e in tutta la valle. Il comm. Vincent persona assai conosciuta. Nel pomeriggio hanno reso omaggio alla salma autorità, cittadini e valligiani. I funerali avranno luogo domenica alle 10 ad Aosta e lunedì, sempre alle 10, a Gressoney Saint Jean, ove la salma sarà inumata nella tomba di famiglia.

Ferito da un amico in un litigio tace e muore due giorni dopo

Un negoziante di Milano - Aggredito per una questione di denaro, non si è fatto curare - Prima di morire ha rivelato l'accaduto alla sorella - L'assassino, un falegname di 21 anni, ha confessato

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 5 febbraio

Un negoziante di Milano, oggi è stato ucciso per settemila lire da un amico. Il negoziante dopo essere stato preso violentemente per il collo, aveva taciuto per non compromettere l'aggressore e non si era fatto curare subito: è morto dopo due giorni di sofferenze.

Lo strangolatore è stato arrestato ed ha confessato. E' stato accusato di omicidio preterintenzionale. L'assassino è il ventunenne Sandro Piccinni, abitante in via Menabrea 12; la vittima il tintore Elio Poltronieri di 45 anni, abitante in via Medardo Rosso 19 e proprietario di un negozio di elettrolavaggio in via Menabrea, al numero 2.

Ieri mattina, Elio Poltronieri si è sentito male. L'uomo si è accasciato sul pavimento del suo negozio, pachazzo, le mani strette intorno alla gola, come se stesse soffocando. Il negoziante è stato subito soccorso dalla sorella Giuseppina, d'50 anni, che lo ha trasportato all'Ospedale Maggiore. Qui, però, nonostante le cure dei medici, le sue condizioni sono andate rapidamente peggiorando e verso l'una della scorsa notte il commerciante è spirato.

Le caratteristiche dei segni esistenti sul collo del negoziante hanno insospettito il medico, il quale ha immediatamente avvertito la polizia.

Le fasi del grave episodio sono poi state ricostruite sulla base delle dichiarazioni della sorella della vittima. Elio Poltronieri le aveva infatti raccontato ogni cosa prima di morire. La lite risaliva alla sera precedente verso le 22: Elio Poltronieri, nel suo negozio di via Menabrea, si era incontrato con Sandro Piccinni. Ad un tratto gli ha rinfacciato di avergli sottratto settemila lire da una tasca della giacca. Era sorto un violento litigio, nel corso del quale il giovane era balzato addosso al tintore stringendolo alla gola. Due volte Elio Poltronieri era riuscito a liberarsi del suo aggressore, tentando di scappare in strada, ma alla fine Sandro Piccinni era riuscito ad inchiodarlo contro il muro afferrandolo ancora alla gola. Quando il negoziante è avvenuto è stato dato alla fuga.

Per tutta la notte e la giornata successiva il negoziante, che pure stava malissimo e non poteva quasi parlare per una lesione alla gola, non si è fatto curare. Il Poltronieri non ha presentato denuncia e ha preferito lasciar passare la faccenda sotto silenzio, per non compromettere l'amico.

Sandro Piccinni è stato arrestato stamane a casa sua. Non si rendeva bene conto sulle prime del perché lo portassero via con in questura gli è stato detto che Elio Poltronieri era morto qualche ora prima. Il giovane ha ammesso la lite, dicendo però che non aveva voluto uccidere l'amico, ma solo stordirlo.

La vittima Elio Poltronieri era nato a Piadena, in provincia di Cremona. Da moltissimi anni egli si era trasferito a Milano con la madre, Silena Zucchi che ha ottant'anni, il padre Giuseppe, morto già da molto tempo e la sorella maggiore Giuseppina. Elio Poltronieri abitava con la vecchia madre in via Medardo Rosso, mentre la sorella è sposata e abita in via Poliziano 10. Egli gestiva una tintoria in via Menabrea 2.

Sandro Piccinni veniva da Brescia e a Milano era riuscito a trovare un posto come falegname. Un mese fa però era rimasto disoccupato in seguito al fallimento della ditta dove lavorava. La mancanza di denaro, il desiderio di continuare a mostrare di poter spendere con la fidanzata lo avevano indotto a chiedere frequenti prestiti al Poltronieri che frequentava da un paio d'anni.

g. m.

Il giovane Sandro Piccinni, a destra, in questura dopo l'arresto per aver ucciso l'amico a Milano (Tel.)

La vittima, Elio Poltronieri di 45 anni (Telefoto)

Scarcerato Luther King che ha pagato la cauzione

Dopo quattro giorni di prigione

New York, 5 febbraio.

Il reverendo Martin Luther King, premio Nobel per la pace, è stato rimesso oggi in libertà, dopo aver pagato la cauzione di 300 dollari. Egli ha trascorso quattro giorni nella prigione di Selma, dove era stato arrestato per avere capeggiato una manifestazione di negri contro la segregazione razziale.

Una legge «anti-smog» in vigore nella Renania

Una semplice ordinanza potrà bloccare la circolazione delle auto, se l'aria contiene troppe impurità

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, 5 febbraio.

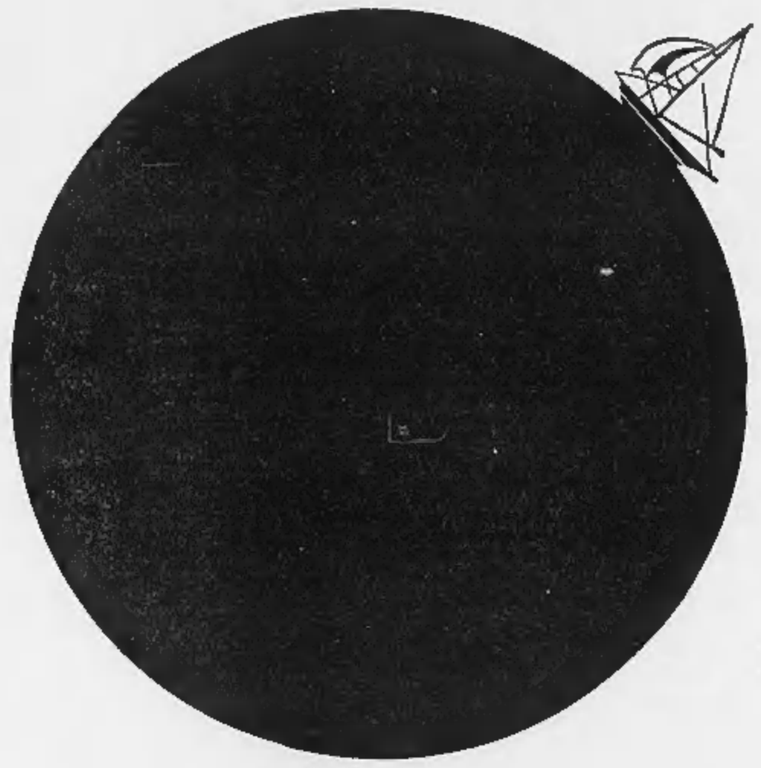
(t. s.) A partire da oggi con una semplice ordinanza del governo del «Land» Renania-Westfalia (oltre 11 milioni di abitanti) può venire vietata da un momento all'altro la circolazione automobilistica in tutto il bacino della Ruhr, comprendente città come Colonia, Düsseldorf, Essen, Dortmund, Bochum, Solingen. La discussa legge «anti-smog» giacente da mesi, è entrata in vigore.

La legge, che ha lo scopo di «preservare le vite umane e la natura da pericoli mortali e in particolare dall'alta concentrazione di veleni nell'atmosfera», entra in funzione quando «in più località vicine l'aria contenga più di cinque milligrammi di anidride solforosa per centimetro cubico».

Quando gli osservatori meteorologici accertino che il limite massimo dei cinque milligrammi è stato superato, il governo del «Land» ordina: 1) che tutte le fabbriche impieghino combustibili poveri di zolfo; 2) che tutte le automobili private vengano tolte dalla circolazione fino a contrordine (sono esclusi gli autobus dei servizi pubblici, le vetture dei medici e del pronto intervento di polizia, pompieri e sanità); 3) che gli automezzi provenienti da altre regioni non entrino nella zona in quarantena «anti smog».

Già nei prossimi giorni, stando alle previsioni dei meteorologi, la legge «anti-smog» potrebbe venire applicata. Si prevede infatti l'arrivo di una zona di alta pressione senza vento e con alta concentrazione di umidità la quale potrebbe portare a una formazione di fitta nebbia nel bacino renano.

FIERA INTERNAZIONALE DI GENOVA



prove in mare

si inaugura oggi a Genova:

4°

SALONE NAUTICO INTERNAZIONALE

5° SALONE INTERNAZIONALE DEL RIMORCHIO CAMPEGGIO

Diciotto anni alla ragazza omicida e 24 a chi le fornì l'arma

Perché gli avvocati criticano la sentenza del processo di Torino

I difensori della giovane che assassinò il fidanzato affermano: 1) non vi fu premeditazione; 2) l'imputata è seminferma di mente; 3) è stata provocata - I patroni dell'uomo che ha venduto la pistola dicono: l'articolo di legge applicato dalla Corte d'Assise è anticostituzionale; inoltre la pena inflitta è eccessiva - Anche il Pubblico Ministero ricorre in appello

La sentenza per il delitto di Caselette, pronunciata l'altra sera dalla Corte d'Assise di Torino, ha provocato una serie di discussioni non soltanto negli ambienti giudiziari e forensi, ma anche fra il pubblico che segue i processi. Molti non riescono ad accettare il fatto che Angelo Tunno, il giovane che fornì la pistola, sia stato punito con 24 anni di reclusione, mentre Giuseppina Schiesaro, la ragazza che uccise il seduttore, sparandogli cinque colpi di rivoltella, abbia avuto una pena minore, 18 anni. E' vero che il Tunno risultava pregiudicato per furto e la ragazza, invece, era incensurata, ma la pubblica opinione avverte, istintivamente, che non dovrebbe essere possibile, in tema di responsabilità, mettere sullo stesso piano la donna che ha ucciso e l'uomo che le procurò l'arma.

Gli avvocati, poi, sono rimasti stupiti e perplessi soprattutto per la concessione al Tunno dell'attenuante prevista dall'art. 116 del Codice penale: «*Qualora il reato commesso sia diverso da quello voluto da taluno dei concorrenti, anche questi ne risponde se l'evento è conseguenza della sua azione od omissione. Se il reato commesso è più grave di quello voluto, la pena è diminuita riguardo a chi volle il reato meno grave*».

E' chiaro che, per concedere tale attenuante, i giudici torinesi hanno ritenuto che il Tunno «non volle» il reato più grave, e cioè la morte di Angelo Russo. Ma allora diventa difficile spiegarsi come la stessa sentenza condanni l'imputato per «*omicidio volontario premeditato*», e cioè proprio per quel «*reato più grave*» che l'imputato «*non ha voluto*». Nel discutere sull'argomento alcuni esperti osservano che, in questo modo, si giunge all'assurdo di attribuire al Tunno la premeditazione di un delitto che non si è mai sognato di compiere.

I difensori di Angelo Tunno, fin da ieri mattina, hanno presentato appello contro la sentenza, con la piena adesione del condannato che, in carcere, non riesce a rendersi conto dell'accaduto. Gli avvocati Carlo Altara e Franco Trabbi fondano il ricorso su quattro motivi:

1) *Insufficienza di prove sul dolo.* Non esiste la prova, secondo i difensori, che Angelo Tunno, nel fornire l'arma alla ragazza, fosse animato da «volontà omicida» nei confronti di Angelo Russo. Non aveva alcun interesse nel dramma dei due amanti e non nutriva alcun rancore per la vittima.

2) *Anticostituzionalità del già citato art. 116.* La Costituzione sancisce che la responsabilità penale è a titolo personale e quindi non potrebbe sussistere il concorso per un reato diverso da quello voluto. Il problema è di attualità, come quello dell'istruttoria sommaria. Tre mesi fa il prof. Pannain, davanti alla Corte d'Assise di Roma, ha sollevato il medesimo incidente di anticostituzionalità dell'art. 116 in una causa di omicidio: i giudici hanno disposto la remissione degli atti alla Corte Costituzionale dichiarando «non manifestamente infondata» la questione.

3) *Esclusione al Tunno dell'attenuante dei «motivi di particolare valore morale o sociale» concessa alla Schiesaro.* Così come è stata estesa al Tunno l'aggravante della premeditazione — argomentano i difensori — non si vede come l'imputato debba essere escluso da tale attenuante. Il principio è il medesimo ed è chiaramente fissato dall'articolo 118 del codice penale che, in tema di concorso in un reato, rende «oggettive» sia le aggravanti, sia le attenuanti.

4) *Pena eccessiva.* E' la tesi subordinata: gli avv. Trabbi e Altara faranno rilevare che comunque, anche con due sole attenuanti, i giudici avrebbero potuto scendere fino a 21 anni.

I difensori della Schiesaro, gli avv. Giusto e Mariapia Astore (era tra l'altro la prima volta che padre e figlia, in Corte d'Assise, sedevano accomunati in un processo di omicidio), imposteranno invece i loro motivi di appello sulla esclusione della premeditazione, sulla seminfermità di mente della Schiesaro, sulla provocazione e sull'eccesso di pena.

La ragazza, secondo gli avvocati Astore, non ebbe mai quell'implacabile volontà omicida che la legge richiede per l'aggravante della premeditazione. Pensò al delitto e si procurò un'arma perché il Russo la perseguitava con le sue pretese immorali.

Per quanto riguarda la seminfermità, la perizia d'ufficio, nel giudicare la Schiesaro «sana di mente», pone in risalto talune contraddizioni. Nella Schiesaro — dice il perito — esistono idee prevalenti non dominate da una adeguata capacità di critica, e cioè di controllo. Queste idee (illibatezza prematrimoniale e binomio «amore-morte») influiscono anche sul pensiero e sulla volontà e quindi la donna non è in grado di opporre loro una normale resistenza. Inoltre la Schiesaro soffre, fin da piccola, di «accessi» che i familiari definiscono «svenimenti». Il perito non si è preoccupato di esaminare questi disturbi, che si sono ripetuti anche in carcere. Ieri, ad esempio, forse in conseguenza dello «choc» subito in Corte d'Assise, la Schiesaro, alle «Nuove», è caduta a terra due volte. In questi casi, le gambe non la sorreggono più e la poveretta si accascia.

Giuseppina Schiesaro, la giovane condannata a 18 anni di carcere per l'uccisione del fidanzato (f. Moisio)

La provocazione, per i difensori, è poi addirittura innegabile. E non soltanto per il comportamento della vittima, che per un anno almeno si divise tra la Schiesaro e la cugina, ma anche per l'ultimo grave oltraggio inflitto alla ragazza pochi minuti prima della tragica sparatoria. «*Lo stesso P. M.* — dicono gli avvocati — *ha raccolto le prove che Giuseppina, la sera del delitto, fu vittima di una violenza: indumenti strappati e graffi sulle gambe*». Tra l'altro la provocazione è nello spirito di quei «motivi di particolare valore morale» che sono stati invece concessi.

Anche il rappresentante dell'accusa, il Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Moschella, ha appellato contro la sentenza. Le sue ragioni, naturalmente, sono diverse da quelle della difesa. Egli si preoccupa, soprattutto, di garantire una corretta interpretazione dell'art. 116. L'istruttoria per il delitto di Villastellone (un episodio di rapina che si è concluso con l'omicidio di un orefice) è in pieno svolgimento: «*Cosa accadrebbe* — ha osservato il P. M. — *se i due complici dell'omicida, di colui che sparò materialmente, invocassero l'attenuante del "reato diverso da quello voluto"? Dovremmo condannarli solo per tentata rapina?*».

Il processo di Caselette sta diventando un «caso» giudiziario, al di fuori e al di sopra dell'interesse dei suoi protagonisti. Si tratta comunque, anche per la Schiesaro e per il Tunno, di questioni della massima importanza. Il Tunno, con l'accoglimento di uno dei motivi di appello, quello dell'insufficienza di prove sul dolo, potrebbe riacquistare l'immediata libertà. Alla Schiesaro, invece, basterebbe una terza attenuante o la mancanza della premeditazione per scendere ad una pena intorno ai 10 anni.

Gino Apostolo

Il Salone internazionale della nautica s'apre oggi alla Fiera del Mare a Genova

Presente il ministro Spagnolli alla cerimonia inaugurale - Cinquecento espositori: per la prima volta i canadesi ed i polacchi - Presentati il "motoscafo con cuscino d'aria" e gli aliscafi che collegheranno i centri della Riviera ligure

Una veduta del Salone della Nautica ieri dopo i preparativi alla vigilia dell'inaugurazione (Telef. Leoni)

(Dal nostro corrispondente)
Genova, 5 febbraio.

Dopo Londra e Parigi, s'apre domani mattina, alla presenza del ministro della Marina mercantile sen. Giovanni Spagnolli, il IV Salone Internazionale della Nautica: quest'anno, nei padiglioni della «Fiera del Mare», il Salone occupa una area di 40 mila metri quadrati ed ospita cinquecento espositori tra i quali spiccano per la prima volta quelli canadesi e quelli polacchi, oltre ai costruttori tedeschi di *motor-yachts*.

«*Salone delle speranze*», lo ha chiamato questa sera, nel corso di una conferenza stampa, il presidente della Fiera, dott. Pastorino, alludendo al periodo di congiuntura negativa che ha inciso sulla nautica. Lo dimostra il fatto che, da oltre un anno, non si sono registrati apprezzabili incrementi mentre dal 1954 al 1963 le imbarcazioni in Italia erano passate da 8 a 40 mila.

La congiuntura negativa ha decretato una severa selezione tra i costruttori, con la scomparsa di tutti gli improvvisati e con l'affinamento di quei cantieri che hanno potuto e saputo resistere. Oggi, nel Salone di Genova, si tenta il rilancio dello sport nautico, uno sport che dovrebbe — nelle speranze di molti — offrire anche all'italiano medio l'occasione per uno sport sano e per una vacanza ristoratrice.

Nel quadro di questo rilancio, l'Ente Fiera ha adottato alcune iniziative pratiche che dovrebbero dare un contributo ragguardevole. Si è disposta una intensa propaganda all'estero per richiamare visitatori al Salone e saranno effettuati voli *charter* da varie nazioni europee per un rapido e conveniente afflusso di turisti. Sempre per convogliare ospiti in gran numero saranno anche organizzate autocolonne da varie città italiane (sicuramente da Torino, Milano, Bologna e Roma) con particolari facilitazioni sulle autostrade e nel Salone.

L'Ente Fiera ha in allestimento una flottiglia di imbarcazioni di varia portata che saranno noleggiate a basso prezzo per consentire a tutti di provare il fascino del mare: la gita veloce in motoscafo come la partita di pesca. In particolari giornate riservate alle «utilitarie del mare», sarà consentita la vendita diretta delle imbarcazioni con possibilità di convenienti rateizzazioni per gli acquisti da 200 mila lire a 4 milioni. E a togliere dall'imbarazzo del «garage» può pensare l'Ente Fiera che ha allestito una novantina di *boxes* in darsena per il «rimessaggio» e l'ajaggio di qualunque tipo di mezzo nautico.

Tra i motoscafi già allineati negli ampi padiglioni del Salone, la parte del leone la fanno quest'anno le cosiddette «utilitarie», imbarcazioni alla portata di molte borse che indicano come l'industria nautica punti molto sullo sviluppo di questo sport. Non mancano le curiosità: il «Poussin d'air», un «kart» di 45 chili equipaggiato come un motore che un cuscino d'aria, determinato da un'elica a sette pale, mantiene a 15-20 cm. dal pelo dell'acqua; gli aliscafi del cantiere Rodriguez di Messina, uno dei quali è giunto oggi verso le 13 dalla Sicilia coprendo una distanza di 530 miglia in poco più di quindici ore.

Uno di questi aliscafi effettuerà, durante le giornate del Salone, gite sperimentali lungo la due Riviere. E' annunciato che in primavera una linea regolare di aliscafi consentirà di raggiungere da Genova i vari centri del Levante, fino a Sestri. Da Londra è giunto anche un «divertimento» per grandi e piccini, il «mini power boat race»: una vasca di 70 metri quadrati nella quale possono cimentarsi in regata radiocomandata dei modellini di motoscafo, della lunghezza di 20 centimetri.

c. m.

Impossibile quest'anno istituire l'«ora legale»

Roma, 5 febbraio.

L'«ora legale» non sarà applicata in Italia, almeno per quest'anno. Il sottosegretario all'Industria sen. Oliva ha annunciato in questo senso un emendamento del governo alle proposte di legge in corso di esame al Senato; l'emendamento sarà presentato nella prossima riunione della commissione legislativa interessata.

Il motivo del rinvio sta nella obiezione di carattere pratico, presentata dall'amministrazione ferroviaria e dalle compagnie aeree e di trasporto, sulla impossibilità di mutare gli orari internazionali già stabiliti per l'anno in corso, sia per le comunicazioni ferroviarie che per quelle aeree ed automobilistiche.

La sciagura stradale di Bra

Si costituiscono parte civile i parenti dei sei frati morti

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 5 febbraio.

(v. i.) L'avv. Aldo Farinelli, di Torino, procuratore speciale dei familiari dei sei frati cappuccini periti nell'incidente stradale del 10 gennaio scorso sulla provinciale Bra-Cavallermaggiore, ha presentato dichiarazione di costituzione di parte civile alla cancelleria penale del Tribunale di Saluzzo, che l'ha immediatamente trasmessa alla Procura della Repubblica.

Quel pomeriggio i sei frati — che viaggiavano su una «600» multipla — si erano scontrati con un camion pilotato dal commerciante Martino Cigna, di 32 anni, residente a Savigliano. Il Cigna, arrestato per ordine del sostituto procuratore di Saluzzo, dr. Ignesti, sotto l'imputazione di omicidio colposo plurimo era stato successivamente rimesso in libertà.

L'istruttoria a carico del Cigna continua: si tratta di stabilire a quale dei due veicoli spettasse, al tragico incrocio, la precedenza «di fatto».

Il processo per i grissini a Saluzzo il 22 febbraio

Rinviati a giudizio due produttori e un commerciante cuneesi - Sono accusati di truffa e reati contravenzionali - Incriminato anche un medico di Torino

(Dal nostro corrispondente)
Saluzzo, 5 febbraio.

I produttori e i commercianti di grissini, incriminati dal pretore di Venasca, dott. Sosi, perché il prodotto sarebbe risultato sofisticato, sono stati tutti rinviati a giudizio. Il processo è fissato per le 14 di lunedì 22 febbraio alla pretura di Venasca.

Davanti al magistrato compariranno il geom. Bartolomeo Rosso, di 38 anni, residente in frazione Confreria di Cuneo, titolare della «Centrale del pane» di Cuneo; il quarantunenne Battista Biangetti, titolare della panetteria di corso Nizza 55 a Cuneo; Giovanni Godano, di 31 anni, residente a Fossano, dove è titolare di una fabbrica di grissini.

Gli imputati dovranno rispondere di concorso in truffa e di alcuni reati contravvenzionali: vendita di sostanze alimentari non genuine, mancata autorizzazione del Ministero della Sanità per la vendita di specialità, abusiva miscelatura di diverse farine, millantata specialità di prodotti.

Il Rosso sarà difeso dagli avvocati Soleri e Rossi di Cuneo; il Biangetti, dall'avv. Raviola, di Cuneo; il Godano, dall'avv. Della Torre di Fossano. Tutti compariranno in giudizio in stato d'arresto.

Il dott. Mario Mancosu, di 51 anni, residente a Torino in corso Sommeiller 5, è stato rinviato a giudizio perché mediante le sue dichiarazioni vantanti le virtù nutritive e dietetiche dei grissini avrebbe favorito lo smercio del prodotto. Il medico, difeso dall'avv. Gremo di Torino, comparirà davanti al pretore a piede libero.

v. i.

Il sindaco di Luserna si è dimesso per contrasti sulla crisi della Mazzonis

Si è rifiutato di firmare il decreto di requisizione della fabbrica richiesto da alcuni membri della Giunta (centro-sinistra) e dai sindacalisti - Nella lettera di dimissioni ha precisato di ritenere illegale e controproducente il provvedimento - I poteri sono passati all'assessore anziano

(Dal nostro corrispondente)
Pinerolo, 5 febbraio.

Nelle ultime ventiquattr'ore la situazione alla Mazzonis di Pralafera si è ulteriormente aggravata: il sindaco di Luserna San Giovanni, dott. Giuseppe Gastaldetti, ha presentato le dimissioni nelle mani dell'assessore anziano, maestro Benito Martina, che da oggi perciò regge il Comune, trovandosi improvvisamente di fronte alla necessità di prendere quelle decisioni che hanno indotto il sindaco uscente a dimettersi. La crisi ha avuto inizio ieri sera, quando alle 22 il dott. Gastaldetti ha riunito il comitato esterno ed alcuni membri della Giunta per informarli che non riteneva di potersi assumere la responsabilità di firmare il decreto di requisizione della fabbrica di Pralafera, che nel pomeriggio gli era stato sollecitato.

Il Consiglio comunale di Luserna è composto da otto indipendenti eletti nella lista del Camoscio, promossa dalla passata amministrazione, di tendenza liberale, nei democristiani, tre della lista di sinistra democratica e tre comunisti. L'attuale Giunta che faceva capo al sindaco Gastaldetti è praticamente una Giunta di minoranza di centro-sinistra, contando solo nove voti sicuri: quelli della dc e della sinistra democratica. Il dott. Gastaldetti ha detto chiaramente e l'ha anche messo per iscritto nella lettera di dimissioni, che riteneva il prospettato decreto di requisizione non solo illegale, ma anche non producente. D'altro canto, a suo parere, la requisizione non risolverebbe nulla, in quanto non è possibile senza mezzi far funzionare lo stabilimento.

Il sindaco non è riuscito però a convincere i suoi contraddittori e ha preferito dimettersi. Ora i poteri sono in mano all'assessore anziano Benito Martina, che nell'attesa dell'elezione di un nuovo sindaco, regge le sorti del Comune. Non è stato possibile conoscere le decisioni del Martina. D'altra parte si sa che la direzione della Mazzonis ha presentato istanza al pretore di Pinerolo per la reintegrazione della proprietà. L'intervento del magistrato consentirebbe a Mazzonis di fare sgombrare lo stabilimento, ormai occupato da otto giorni. Dal canto loro, gli operai sono decisi a resistere, disposti ad uscire soltanto se saranno cacciati via dalla forza pubblica.

Intanto la situazione generale nelle industrie del Pinerolese continua ad aggravarsi: oggi il merlettificio Turk, che già lavorava ad orario ridotto, ha sospeso a ore zero 33 operai, cioè il 20 per cento delle maestranze. Nel vecchio stabilimento non esiste una commissione interna: la comunicazione è stata perciò fatta direttamente agli interessati, con l'assicurazione che essi avrebbero beneficiato degli assegni della Cassa di integrazione.

m. g.

E' temporanea la sospensione degli operai alla Savigliano

Lo ha affermato il direttore generale delle officine

(Dal nostro corrispondente)
Savigliano, 5 febbraio.

(a.) Il sindaco di Savigliano, dott. Porro, ha avuto un lungo colloquio col direttore generale delle Officine di Savigliano, ing. De Gasperis, e col direttore dello stabilimento locale, ing. Milaneschi.

E' stata esaminata ampiamente la particolare situazione del momento dell'azienda ed i dirigenti della Savigliano hanno precisato che il provvedimento adottato nei confronti dei 122 operai è con tutta probabilità di carattere temporaneo. La decisione non è poi lesiva agli effetti economici: pur avendo ridotto l'orario di lavoro a 24 ore settimanali, grazie alla Cassa Integrazione e a quella interna dello stabilimento, gli operai percepiranno la paga di quaranta ore settimanali.

I dirigenti della Savigliano hanno ancora assicurato che per tutti gli altri operai il lavoro è garantito fino alla fine del '65 ad orario pieno.

Manifestazione a Milano per il cotonificio Dell'Acqua

Milano, 5 febbraio.

(g. m.) Questa mattina alcune centinaia di dipendenti del cotonificio Dell'Acqua, impegnati nella vertenza relativa alla chiusura degli stabilimenti, si sono recati in corteo in corso Venezia davanti alla sede della società. I dimostranti hanno attraversato il centro della città recando vistosi cartelli con la scritta «Salviamo il cotonificio». Giunti in corso Venezia i lavoratori hanno inscenato una manifestazione che si è svolta senza incidenti.

E' confermato intanto, per mercoledì, uno sciopero generale in tutte le fabbriche del comune di Abbiategrasso, in segno di solidarietà per le maestranze del cotonificio.

Ripreso l'orario normale alla «Ferrero» di Alba

(Dal nostro corrispondente)
Alba, 5 febbraio.

(f.) I tremila dipendenti del complesso dolciario «P. Ferrero e C.» riprendono l'orario normale. Oggi, infatti, la direzione dell'azienda ha fatto diramare un comunicato nel quale annuncia che da domani sarà ripristinato l'orario previsto dal contratto nazionale di lavoro.

Com'è noto, la «P. Ferrero e C.», aveva adottato l'orario ridotto, 40 ore settimanali invece delle 45 previste dal contratto, all'inizio del mese di dicembre, motivando tale provvedimento con una situazione di superproduttività.

La decisione aveva destato in tutta la cittadinanza albese molta preoccupazione e malcontento. I lavoratori, tramite le loro organizzazioni sindacali, avevano subito intrapreso un'azione di protesta, chiedendo ripetutamente il ripristino dell'orario normale. Ora, dopo quasi due mesi di incontri e di trattative, essendosi ristabilita nella produzione una situazione di normalità, l'azienda ha ritirato il provvedimento.

La dimostrazione a Pinerolo degli operai di Villar Perosa

Si sono portati davanti allo stabilimento della Riv, dove però i dipendenti sono entrati regolarmente al lavoro - Vivaci discussioni, ma nessun incidente - La manifestazione ha ostacolato il traffico sulla strada da Pinerolo a Villar

(Dal nostro inviato speciale)
Pinerolo, 5 febbraio.

Un migliaio di operai della Riv stamane hanno percorso a piedi i tredici chilometri che separano Villar Perosa da Pinerolo. La «marcia» organizzata dai sindacati per protestare contro le sospensioni decise dall'azienda si è svolta senza incidenti. Il corteo ha creato qualche intralcio al traffico lungo la statale del Sestriere. Per i veicoli che da Pinerolo salivano verso il Sestriere il disagio è stato minimo: preavvisati da staffette dei carabinieri, gli automobilisti si fermavano sul bordo della strada e, dopo una sosta di pochi minuti, passato il corteo riprendevano la corsa. Difficoltà maggiori hanno incontrato coloro che scendevano dal Sestriere verso Pinerolo. Superare il corteo non era facile. Con la collaborazione dei carabinieri e con molta pazienza è però stato possibile evitare che si formassero ingorghi eccessivi.

Nei paesi e nelle frazioni gli abitanti si affacciavano alle finestre e sulle porte dei negozi per veder sfilare il corteo. Attraverso gli altoparlanti collocati su alcune auto i sindacalisti sollecitavano la solidarietà delle popolazioni.

I dimostranti sono giunti a Pinerolo verso le 11,30 in tempo utile per compiere un lungo giro nelle strade del centro e per dirigersi verso lo stabilimento Riv che sorge alle porte della città verso Torino. Qui alle 13,30 dovevano entrare al lavoro gli operai del secondo turno. Per strada, a Pinerolo, il corteo aveva perduto gran parte degli effettivi. Davanti alla fabbrica giunsero un centinaio di persone, in prevalenza giovani attivisti e qualche donna. Una trentina di carabinieri erano schierati davanti alla fabbrica per tenere sgombri gli ingressi. Si è verificato un momento di tensione, subito sedato, quando un dimostrante ha sfondato con un pugno il cristallo di un finestrino dell'autobus sul quale erano una quindicina di operai che si recavano al lavoro.

Altri colloqui animati si sono svolti tra gruppi di giovani attivisti e lavoratori che entravano in fabbrica in bicicletta o a piedi. I carabinieri hanno impedito che alcuni dimostranti si stringessero troppo attorno ad un'utilitaria che cercava di varcare i cancelli dello stabilimento. Le forze dell'ordine si sono impegnate per assicurare la libertà di lavoro senza inasprire i dimostranti. Una difficile e paziente opera di mediazione che è durata fin verso le 14.

Più tardi la direzione della Riv di Pinerolo comunicava che tutti gli operai risultavano regolarmente in servizio nella fabbrica. Nello sciogliere la manifestazione i sindacalisti hanno invitato i lavoratori di Villar a ripresentarsi davanti alla Riv di Pinerolo domani alle 4,30 del mattino; gli operai del primo turno dello stabilimento di Pinerolo entrano in fabbrica alle cinque.

A Villar oggi pomeriggio i negozi hanno chiuso dalle 16 alle 18 esponendo nelle vetrine cartelli con la scritta: «Chiuso per solidarietà con gli operai della Riv in sciopero». Delegazioni sono state ricevute dal sindaco di Pinerolo Bernardi e dal capo della comunità valdese di Torre Pellice. Domani nello stabilimento di Villar non si lavora, come tutti i sabati.

s. d. v.

Donna sola in casa rapinata da due banditi armati

Si sono fatti consegnare ottantacinquemila lire e sono fuggiti

Vigevano, 5 febbraio.

(g. r.) Una donna sola in casa è stata derubata di 85 mila lire da due giovani armati e mascherati.

L'episodio è accaduto a Pieve Albignolo, piccolo centro nei pressi di Mede Lomellina, ma solo oggi se ne è venuto a conoscenza in seguito alla denuncia della derubata.

La casalinga Maria Moro, 31 anni ha raccontato agli inquirenti che ieri pomeriggio mentre era sola in casa, due banditi col viso coperto da un passamontagna sono entrati in cucina. Uno era armato di rivoltella. Minacciandola con l'arma i due, l'hanno costretta ad accompagnarli nella camera da letto, ove in un cassetto del comò ella custodiva 85 mila lire. Avuto il danaro i due dopo averla minacciata di nuovo sono fuggiti.

INDUSTRIA CONFEZIONI
cerca
tecnici nel campo della modellistica (taglio e confezioni)
SI OFFRONO:
una adeguata retribuzione ed una interessante prospettiva di carriera.
Inviare curriculum dettagliato.
Si garantisce la massima riservatezza.
Tutto il personale dipendente è informato di questa ricerca.
Scrivere a: PUBBLICITA' STAMPA 508 — TORINO

INFORMITALIA
ISTITUTO NAZIONALE INFORMAZIONI. Controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10 - 511-024

SIST
STUDENTI - DIPLOMATI - IMPIEGATI
BASTA QUALCHE ORA DEL VOSTRO TEMPO LIBERO PER COMPLETARE LA VOSTRA PREPARAZIONE CULTURALE CON UNA QUALIFICA ED UNA SPECIALIZZAZIONE RICHIESTE DALLE NUOVE ESIGENZE DELL'ORGANIZZAZIONE TECNICA DEL LAVORO.
SIST - VIA PO, 2 - TELEFONO 547.573

CRONACHE PER LE DONNE

La visita pre-matrimoniale deve essere obbligatoria?

Certamente ■ la persona umana ha dei diritti che occorre rispettare Ma è necessario che i fidanzati comprendano la necessità ■ controllare le proprie condizioni ■ salute, per ■ e per i figli che ■

L'art. 32 della Costituzione stabilisce, com'è noto, che la Repubblica tutela la salute « come fondamentale diritto dell'individuo e interesse della collettività »; e ■ tempo, infatti, le nostre leggi hanno reso obbligatorie per gli infanti e per gli adulti varie vaccinazioni contro le malattie più insidiose e gravi, e recentemente si è assistito a una imponente vaccinazione contro la poliomielite. Ma ■ buon senso, oltre che elementari norme di igiene e di profilassi, vorrebbe che prima ancora ■ avere cura del fanciullo, si adottassero tutte le misure possibili per impedire, o almeno arginare, il sorgere di malattie contagiose o di tare ereditarie nei neonati. E' naturale, pertanto, che il problema della visita prematrimoniale si ■ imposto ■ tempo all'attenzione dei legislatori ■ che anche al nostro Parlamento siano stati presentati progetti di legge.

La visita prematrimoniale ha, infatti, lo scopo di accertare la presenza di malattie contagiose, di anomalie anatomiche o funzionali, di tare; di porre i soggetti a conoscenza di tali malanni ■ di renderli consapevoli del danno che possono recare all'altra parte ■ dei morbi che possono trasmettere alla prole innocente, defraudando il coniuge e i figli in ciò che essi hanno diritto di ottenere — la salute — e sottoponendoli a imprevedibili dolori ■ sacrifici. E' evidente, dunque, che è *stretto dovere morale* di ogni essere umano, conscio delle sue responsabilità, di sottoporsi ■ visita medica prima di affrontare gli oneri del matrimonio, e che logica conseguenza di tale visita è il rilascio di ■ certificato che attesti il compimento degli accertamenti sanitari, che menzioni le malattie eventualmente riscontrate e che esprima un giudizio sulla idoneità o meno alla vita coniugale. Il certificato, infatti, costituisce lo strumento normale col quale i futuri coniugi adempiono al *dovere morale* ■ informarsi reciprocamente sullo stato della loro salute, sulle proprie condizioni fisiche ■ vista del fine comune da raggiungere col matrimonio: la perfetta comunione fisica e spirituale, e la procreazione.

Ma resta da stabilire se sia lecito allo Stato ■ ■■ precipuo ■ *sia opportuno rendere obbligatoria per legge* la visita prematrimoniale, la presentazione dei relativi certificati alla pubblica autorità, lo scambio di tali certificati tra fidanzati, ■ infine *quali conseguenze sia lecito sancire* per le eventuali inadempienze.

Poiché la visita costituisce un mezzo efficace per frenare ■ diffondersi ■ malattie contagiose ■ di eredità patologiche, ■■ può dirsi che esistano impedimenti *morali* a che lo Stato, ricorrendo determinate condizioni obbiettive di pericolo, emani una legge che renda obbligatoria sia la visita sia la certificazione medica. Ma deve subito aggiungersi che sorge un immediato conflitto tra l'interesse dello Stato alla tutela della salute pubblica e la sfera più gelosa e intima della persona umana, costituita dai diritti fondamentali *spettanti per natura* (anteriori quindi al sorgere stesso della società) a ogni essere umano, i diritti cioè di sposare, di avere una famiglia, di usare del matrimonio, di esercitare il potere di generare. E ■■ conflitto non può ■■ sere risolto che a favore dell'uomo.

La stessa Costituzione proclama solennemente nell'art. 32 che « in nessun caso la legge può violare i limiti imposti dal rispetto della persona umana », e, ■ è da augurarsi che mai più compaiano sulla faccia della terra folli miti di difesa della razza che conducano, ad esempio, il nazismo al crimine della sterilizzazione degli alienati, degli epilettici, degli intossicati cronici e dei portatori di malattie ■ di tare inguaribili, deve aggiungersi che nessuna ragione, per quanto apprezzabile, di difesa ■■ pubblica sanità, può portare a calpestare la dignità della persona umana ■■ ■■ fisico e come essere spirituale e morale.

Pertanto, deve bandirsi nettamente qualunque legge che, in relazione ■ una visita medica, sancisca un impedimento ■ matrimonio o ammetta la nullità di matrimoni eventualmente celebrati in violazione di tale legge. I diritti fondamentali dell'uomo ■■ possono essere ■ alcun modo coartati e, a ben vedere, una siffatta legge a ben poco gioverebbe ■ raggiungerebbe effetti diametralmente opposti, perché nessuna legge umana potrà mai impedire che ■■ uomo intrattenga rapporti intimi con una donna e generi figli naturali. Aumenterebbe solo il numero ■■ delle convivenze extramatrimoniali!

Ma, allo stato attuale del costume e della mentalità esistenti nel nostro Paese, non mi pare opportuna neppure una legge che imponga ■■ la visita prematrimoniale ■■ *sanzioni anche solo pecuniarie in caso di violazione*, ■ che imponga una certificazione sanitaria da trasmettere, sia pure a titolo informativo sommario, alle pubbliche autorità.

Se si vuole, infatti, che le leggi siano qualcosa ■■ serio, ■ ■■■■■■ anzitutto che ■ creino le condizioni di costume che ■■ rendano possibile l'accettazione e che ■ creino pure gli strumenti necessari al loro pratico funzionamento.

Credo che in un paese, ■■■ il nostro, in cui si lamenta ancora tanto analfabetismo, in cui non si ha riguardo all'altrui diritto alla riservatezza e alla intimità, convenga procedere per gradi. Utile e lodevole l'istituzione di consultori prematrimoniali, come già proposto ■■ fin dal 1949 l'on. Tibaldi Chiesa, utile una seria opera di propaganda ■ di convincimento che dia agli uomini più chiara coscienza delle loro responsabilità e dei loro doveri morali verso ■■ stessi ■ verso il prossimo; utile ■ indispensabile che i consultori, per adempiere al loro compito, siano *veramente efficienti*, provvisti di ■■■■ ■ ■ adeguati strumenti per gli approfonditi esami sanitari (raggi, ■■■■ del sangue, esame genetico) ■ dotati di personale idonee a dirigerli. Attraverso quest'opera di seria preparazione, di propaganda, ■ istruzione ■ potrà vincere anzitutto una diffusa resistenza passiva dovuta a inerzia, a pregiudizi, a immaturità, a ignoranza.

Allo stato attuale del nostro costume, penso, potrebbe al massimo ■ Stato proclamare, *ma senza sanzione alcuna*, l'obbligatorietà della visita, obbligatorietà che dovrebbe avere dunque solo *il valore di un solenne richiamo* ■ *un dovere morale*.

Ogni altra norma giuridica, compreso l'obbligo dello scambio dei certificati, mi pare prematura e una intromissione dello Stato ■■ quanto ■ più geloso e ■ più riservato ha la persona umana.

Giustamente disse a questo proposito, a conclusione di un recente convegno di studi sul nostro tema, promosso ■■■■ dal Centro di preparazione alla vita della famiglia, l'illustre professore Giuseppe Olivero, della nostra Università, che deve restare in facoltà dei singoli chiedersi reciprocamente tutte quelle garanzie che li assicurino in ordine alla sanità del matrimonio, ■■■nza interventi dall'alto; altrimenti ■ dovrebbe rendere ■■ obbligatoria per legge la presentazione pure del certificato penale, che può rivelare tare morali ben più gravi delle tare fisiche.

In questa sfera così delicata, dunque, ■ ■ costume ■ la coscienza che vanno anzitutto educati, se si vuole che la legge possa operare efficacemente in un secondo momento.

Emilio Germano

Il dono di Nasser

Il governo del Cairo ha deciso di fare un « regalo » alla popolazione egiziana in occasione della festa del Bairam, appena cominciata. Metterà in vendita, nei primi tre giorni delle festività, dieci milioni di pillole anticoncezionali a un prezzo eccezionalmente ■■■■: 1 piastra per unità (circa 12 lire italiane).

La ■■■ del Bairam, che segnano ■ fine del lungo digiuno ■■ Ramadan, dànno luogo, ■ solito, ad ■■ forte aumento nel numero delle gravidanze.

(Da « Le Monde »)

Intervista ■ Londra con la signora Wilson

Mio marito, il Primo Ministro

« Lui si diverte quando affronta una battaglia alla Camera, ma io sono sempre nervosa » - Le cerimonie ufficiali, a volte imbarazzanti - « La gente mi tratta diversamente da prima, ora che abito ■ Downing Street, e questo non mi fa piacere » - Il capo del governo ■ un uomo riservato, dagli occhi penetranti, che non ama confidarsi con gli altri; ■■ ■■ moglie dice: « Se è preoccupato, lo capisco subito; si mette ■ canterellare »

(Nostro servizio particolare)

Londra, febbraio.

— Secondo ■ vostra impressione, signora Wilson, la gente ■ tratta diversamente ■■■ che ■■■ la moglie del Primo ministro?

— Sì, e questo non mi fa piacere. Ma non c'è niente da fare. I miei conoscenti di prima si dividono in due categorie. Ci ■■■ quelli che l'anno scorso mi hanno detto: « Se andrai ad abitare ■ n. 10 di Downing Street, ■■■ dimenticare che verrò un giorno a prendere il tè a casa tua »; e, credetemi, lo fanno davvero — e almeno, lo farebbero ■■ ■ dicessi ■ sì a tutti. E poi, ci sono gli altri, i timidi. Questi ci credono tanto inaccessibile che non gli verrebbe nemmeno in testa di farvi visita, non ■■■■ nemmeno scrivere. Naturalmente sono questi che ■i desidero vedere. Io cerco ■ riannodare le relazioni, ma ■ vuole del tempo. A qualcuno ho telefonato. Mi hanno risposto: « Chi? Siamo un po' intimiditi! ». Ma anch'io sono intimidita.

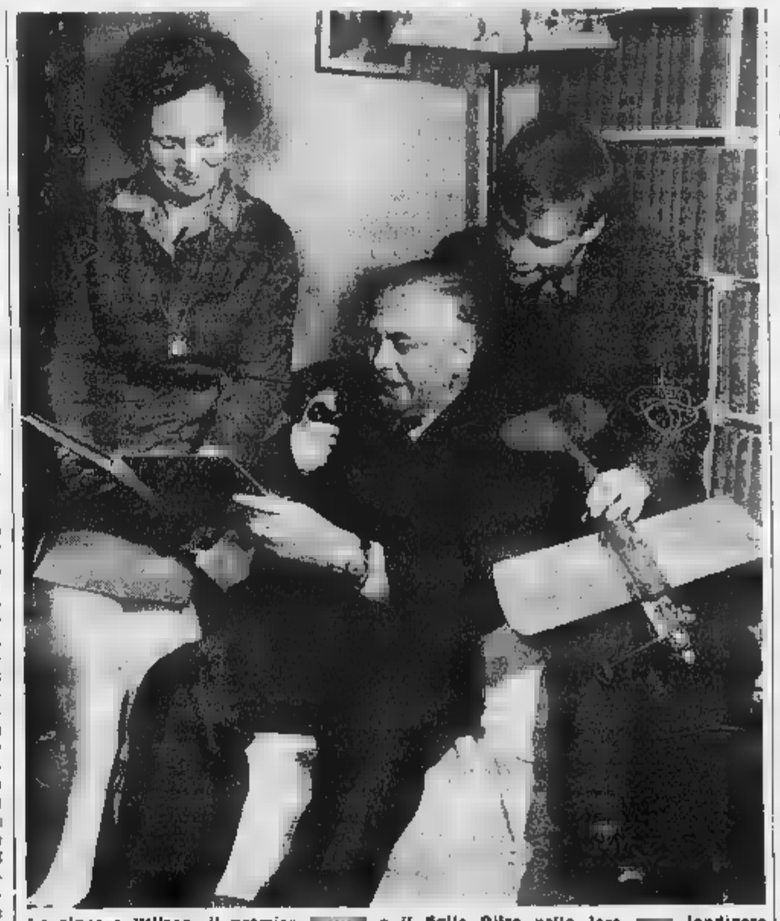
— Come moglie del Primo ministro, dovete svolgere alcuni compiti di rappresentanza. Lo fate ■■■ piacere?

— Sì, credo che finirà per piacermi. Anzi, già adesso ci sono alcune cose che faccio con piacere. I pranzi ufficiali non mi annoiano affatto. E nemmeno i ricevimenti pubblici, a condizione che io non debba prendere la parola. Non mi imbarazza che mi guardino e ■■■ mi piace molto contenta quando mi chiedono di alzarmi ■ salutare i presenti. Non sono stupida ■ non ho l'impressione di essere una statua muta. Ma ■■■ mi piace fare dei discorsi, nemmeno se non politici. Sono sempre nervosa. L'altro giorno ho inaugurato un grande magazzino ■ ho sospirato di sollievo quando la cerimonia è finita.

— Perché tutto ciò vi rende ■■■ nervosa?

— Ho paura di non essere sempre all'altezza; e quando ho l'impressione di non far bene quello che ho da fare, allora finisco per perdere la testa. Le critiche mi toccano molto. Fatemi piuttosto complimenti ed una critica, è ■ questa che ■ mi ricorderò ■■■■ ■■■ settimana dopo. Ho la tendenza a criticarmi da me stessa, e questo naturalmente ■ un'altra cosa. Qualunque errore che faccio, mi capita di svegliarmi alle tre del mattino e ricominciare a pensarci. ■ quanto più pensate ad ■■■ « gaffe » che avete fatto, alle ■■ del mattino, tanto più vi sembrerà grave. Non riuscite più a dormire e vi ripetete ■ testa tutta la faccenda per delle ore.

Se potessi essere come Harold! Se gli capita di svegliarsi alle tre del mattino, si spaventa: « Dio mio, la tv? Cosa succede che non dormo? ». E subito si gira dall'altra parte, si addormenta senza difficoltà. Harold riesce ad addormentarsi ■■■ndo vuole. Interrompe ■ contatto, e non c'è più. Non importa a che ora ■ in che posto, ■ lo stesso.



La signora Wilson, il premier ■■■■ e il figlio Giles nella loro ■■■ londinese

— Come reagite quando vostro marito ■ trova in una posizione difficile? Quando l'opposizione, per esempio, si scaterà contro di lui?

— In principio, quando nacque ad una discussione violenta, alla Camera, ero spaventatissima. E' una cosa terribile, quando uno non ■■ ha l'abitudine. La seduta peggiore, per me, è stata quella quando Harold, durante nove minuti, ■■■ ■ riuscito ■ farsi ascoltare. Sembrava che ■ volessero fare a pezzi, come dei cani sanguinari. Sono tornata a casa addirittura sconvolta. E poi, la sera stessa, ho letto da ■■■■ parte che Asquith (Premier allo scoppio della prima guerra mondiale, nota del T.) ■■ giorno era stato fischiato per trenta minuti consecutivi ed aveva dovuto rinunciare a ■■dere senza terminare il ■■■ discorso. Allora ■■■ son detta che Harold se l'era ancora cavata bene.

Ci si accorge presto, del resto, che ■■■ infortunio del genere capita a tutti i parlamentari di qualche valore. Ho visto Churchill, una volta, in una situazione simile. E Harold Macmillan, parecchie volte. Mi ricordo ■ quella seduta, durante l'affare Profumo, nel corso della quale Harold Macmillan, che aveva sempre alla tribuna un'aria molto fragile, molto stanca, ha fatto la sua famosa osservazione: « Non vedo più molte persone giovani, di questi tempi », o qualcosa di simile. I fischi che ■i sono alzati furono spaventosi. Io pensai: « Se fossi al suo posto, raggiungerei tiubando l'uscita, ritornerei a casa mia e scoppierei a piangere ». Dieci minuti più tardi, lasciando l'aula, l'ho visto dietro ■ poltrona del presidente che scherzava e rideva con qualcuno: non l'avevo mai visto così in forma. Allora mi son detta: « Se per loro è lo stesso, perché dobbiamo prendercela noi? »

— Come ■■■■ vostro marito durante un dibattito tempestoso?

— Gli piace moltissimo; la prospettiva d'un contrasto lo mette di buon umore, la battaglia lo diverte. Harold ha un temperamento aggressivo, superbo. Se molto bene entrare gli scanni e si dà assai molto da fare a questo scopo, nella sua vita privata come in quella pubblica, ma non lo fa mai per paura ■ battersi, ■■ perché ■■■ ami battersi. E' capace di mostrarsi molto diplomatico, ma non è mai ■■■ stesso quanto durante uno scontro. Dopo una seduta particolarmente dura ritorna a casa ■■■■ come se avesse passato tutta la giornata al golf. Mi racconta non soltanto quello che ha « fatto vedere » agli avversari quel giorno, ma anche quello che preparerà loro per il giorno dopo. Non so mai se penso di avere vinto o perduto, perché il suo atteggiamento è sempre lo stesso, se la battaglia ■ stata dura.

— Non ■ mai preoccupato?

— Sì, certo, ma non spesso. Forse una volta o due all'anno. Diciamo due volte.

— ■ a quale proposito?

— Quando « sente » che i suoi avversari preparano qualcosa contro di lui e non sa esattamente che cosa.

— ■■■ che ■■■ vi accorge che è preoccupato?

— Fa sempre la stessa ■■■sa. Viene nella stanza dove mi trovo io, il salone per esempio, o la nostra camera da letto e si ■■■tte a camminare in lungo ed in largo, adagio adagio, canterellando fra sé.

— E che ■■■ canta?

— Non è che canti, esattamente. E' una specie di borbottìo, senza tonalità, completamente aritmico. Se gli dico qualcosa, dapprima non mi sente e il suo sguardo sembra che mi attraversi senza vedermi: e tutto questo è molto insolito per lui.

— Quando l'avete sentito canterellare l'ultima volta?

— Qualche settimana fa, quando la situazione economica lo preoccupava. Ma non « canta » spesso, ■ mai per lungo tempo. Quando qualcuno prepara qualcosa contro di lui, lo scopre sempre molto presto, nella vita privata come in quella pubblica.

— E come fa a scoprirlo?

— Credo che la gente glielo dica. Harold, quanto a sé, ■■■ è molto comunicativo. Ma, curiosamente, molti si confidano ■■■ lui. Ha una maniera di guardare la gente in faccia piuttosto freddamente, con insistenza, e ■■■ preparano qualcosa contro ■ lui finiscono generalmente per dirglielo. A dire la verità, non ■■■ bene come fa, ma riesce sempre molto rapidamente a sapere ciò che bolle in pentola.

— Che ■■■ fate, da parte vostra, quando « canterella »?

— Gli domando che cos'è che lo preoccupa. ■■■ ■ dice sempre, ■ sempre pronto a confidarsi, ma bisogna che lo glielo chieda.

— Ha « canterellato » prima della discussione sulla politica ■■■■ che ■■ dato origine alla più grande battaglia parlamentare dai tempi dell'affare ■■ Suez?

— No, per niente. Sapeva come l'avrebbero accolta ■ come gli avrebbero risposto. Era tutto molto chiaro. Quella sera è rientrato a casa tranquillissimo, come ■■ ritornasse dalle vacanze.

Kenneth Harris

Copyright di « The Observer » e per l'Italia di « Opera mundi »

Il vo■■ tradizionale, ■ insieme nuovo, della Chiesa

A fare la spesa con le massaie che abitano nella Città del Vaticano

Nel piccolo Stato risiedono ■■■ settantina di « non religiose », mogli e figlie di funzionari - Prezzi convenientissimi, ma nei negozi si fa la coda - Paolo VI, che è vissuto trent'anni in Vaticano, ■■■■■ i suoi sudditi ad ■■■ ad uno

(Nostro servizio particolare)

Roma, febbraio.

Una mattina, pochi giorni dopo la sua elezione, Papa Giovanni spalancò la finestra del suo studio e in tono bonario, ■■■ deciso, disse: « Qui ci vuole aria fresca ». Dal suoi tempi molta aria ■■■■ ■ penetrata in Vaticano e spira ■■■ solo sui grossi problemi religiosi, ma anche sulla vita spicciola ■■■ mille abitanti della città papale.

La diversa atmosfera si manifesta in mille episodi, soprattutto ■ donna che vive in Vaticano ne ha tratto sensibili vantaggi: è più libera nei movimenti, più disinvolta negli atteggiamenti, ■■■ ■ sente costretta, come un tempo, a rinunciare ai vezzi innocenti della moda.

Dieci anni ■■ ■■■ era così: ■ figlie diciottenni dei funzionari vaticani raramente ■■■■■■ frequentare i cinematografi della capitale; la loro vita esterna era regolata ■■■ ferrei orari della scuola. Molti dipendenti vedevano pur avendo diritto alla ■■■ targa automobilistica « SCV », preferivano quella degli escursionisti esteri (« EE ») per prevenire maligne insinuazioni se, per caso, fossero costretti a parcheggiare la vettura dinanzi a locali notturni ■ a teatri. Un certo rigorismo imponeva queste precauzioni; i bambini, anziché uscire dal Vaticano, trascorrevano le ore libere nei giardini papali, ■■■ una simpatica concessione tuttora esistente.

Alla fine del '62, gli abitanti erano 001, suddivisi in 520 « cittadini » e in 381 « residenti »: tale distinzione giuridica è fissata da ■■■ legge interna del '29 e ■■■ Trattati Lateranensi. La maggioranza ■■■ popolazione sono preti, religiosi ■ suore; alcuni prelati (come Mons. Dell'Acqua, sostituto della ■■■greteria di Stato) vivono con ■ madre, altri ■■■ sorelle, « perpetue » o ■■■■ che provvedono alle cure domestiche. Ma ci sono anche una trentina di famiglie, in media composte di cinque o sei persone, alcune ■ borghesi residenti in Vaticano oscillano fra i 150 e i ■■■ Le donne sono una settantina, escluse le ■■■ addette all'ospizio Santa Marta, ai laboratori degli arazzi e dei mosaici, alla casa privata ■■■ Papa.

Le famiglie vaticane generalmente non pagano l'affitto perché le case appartengono allo Stato e sono attribuite per esigenze di servizio; non pagano l'acqua e l'abbonamento alla Rai-tv per speciali convenzioni; una tassa annua, piuttosto modesta, le affranca dai canoni telefonici, eccettuati i servizi interurbani.

Ogni mattina i « cittadini », i « residenti » e i 2500 altri dipendenti possono far la spesa all'Annona, un ■■■■ gazzino in continua crescita edilizia che vende generi di ogni tipo e provenienza. Per gli acquisti occorre un ■■■■ scrino e ■ rinunciare dalla affluenza quotidiana, molti lo possiedono. ■ risparmia parecchio: la pasta di prima qualità costa sulle 150 lire ■ chilo ■■■ meno che a Roma), la miglior carne ■■■■ lire il chilo (500-500 meno che ■ Roma), però la scelta ■ alquanto limitata e la ■■■■ talora disarmante. Cinque chili di zucchero si pagano ■■■ lire, mentre fuori costerebbero 1100 lire. La grande economia, comunque, salta fuori acquistando liquori ■ dolciumi ■■■■ che, liberi da dazi doganali, comunali ■ provinciali, hanno prezzi molto accessibili.

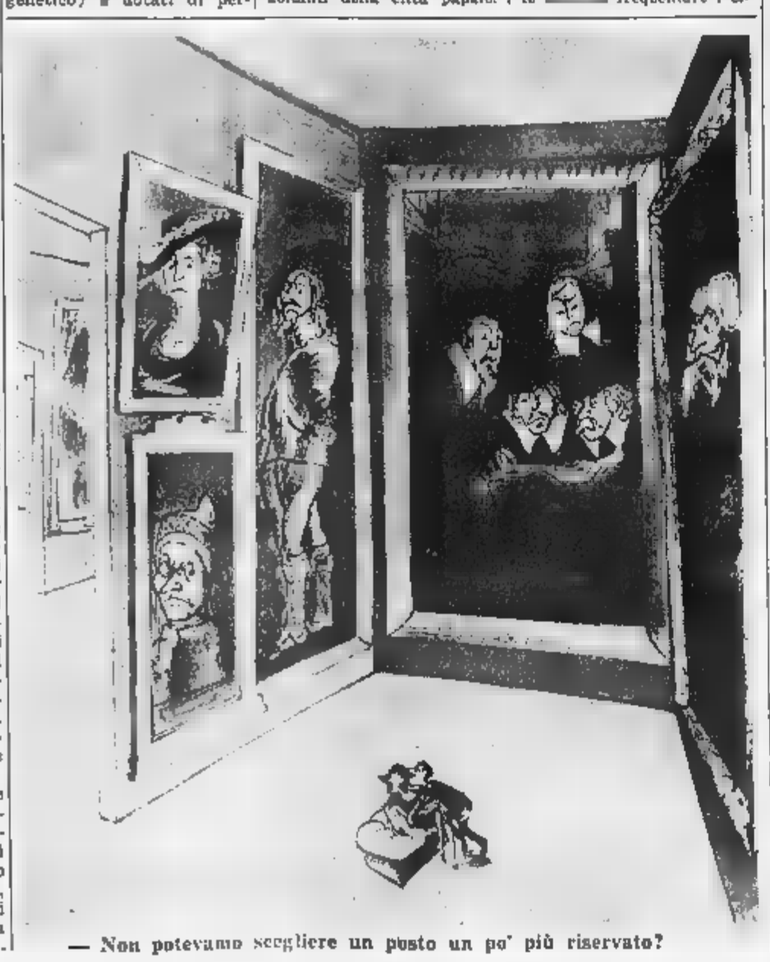
La « coda » è ■■■ regola nei negozi vaticani, specialmente nel magazzino dell'abbigliamento dove i controlli dei gendarmi ■■■ accuratissimi per evitare che estranei profittino dei prezzi oltremodo invoglianti. Un cappotto in cammello autentico, che a Roma costa non ■■■■ di 150.000 lire, si paga ■■■ sulle 85.000; ■■■ maglia di « shetland » per uomo ■ donna può essere acquistata per 10-12.000 lire, mentre fuori occorrono almeno 20 mila lire.

Fra stipendi elevati e risparmio nelle spese consente ■ ■ straordinario. ■ signore ■■■ Vaticano è avvantaggiata rispetto alle donne italiane. Anche gli assegni di famiglia sono consistenti: 13.500 lire il mese per la moglie 10.000 per ciascun figlio inferiore ai 21 anni; 15.000 se è iscritto all'Università e in regola ■■■ gli esami.

In sostanza, chi viva in Vaticano ha parecchi privilegi, ma qualche restrizione ■■■■ gli indispensabili permessi per entrare dopo le 23 o per ospitare di notte amici ■ parenti in visita.

Ogni anno il Papa riceve ■■ udienza i suoi sudditi ed è sempre un incontro affettuoso. Paolo VI, ■■■ è vissuto più di trent'anni in Vaticano, li conosce ad ■■■ uno; si ricordi magari un cognome, una faccia, ma le nascite sono rarissime, non più di una ogni due anni. Il primo battezzato nella parrocchia vaticana, che ■■■ allora ■■■ cappella Paolina, fu Vincenzo Labella, ■■■■■■■ cinematografico: il nuovo Stato ■■■ sorto da pochi mesi nel ■■■.

l. f.



— Non potevamo scegliere un posto un po' più riservato?

DIGERIRE BENE

ecco la base della vostra salute

■ tavola bevete

ACQUA MINERALE

CRODO Borgosia Valle d'Ilice

indicata nelle digestioni

lente ■ laboriose

dispepsie

enterocoliti

digestiva

antiurica

anticatarrale

■■■■■■■■ L.lli GIORGI

Via S. Francesco da Paola 18 (p. terrena), tel. 835.829 - Torino
Corso Vittorio Emanuele 19, tel. 635.173 - Torino
Via Cavour 3, tel. 20.66 - Vercelli

TRADIZIONALE LIQUIDAZIONE:

MANTELLI ■ VISONE DA L. 780.000 - MANTELLI PERSIANO DA L. 190.000
MANTELLI CASTORINO DA L. ■■.000 - MANTELLI ■■■■ DA L. 290.000

Casa di Cura ■■■■ ■■■■■

CERES ml. 700 40 MINUTI DA TORINO - TELEFONO ■■■ 51.90
CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
ESCLUSI TUBERCOLOTICI E MENTALI
APERTA TUTTO L'ANNO

Borse economia e finanza

Dopo la conferenza del generale De Gaulle

Impossibile tornare al sistema dell'oro

Si dovrebbero eliminare le valute convertibili (dollaro e sterlina) come mezzi di pagamento degli scambi internazionali - Questa decisione comporterebbe una forte rivalutazione dell'oro, ad esclusivo vantaggio dei paesi produttori (Sud Africa e Unione Sovietica) - E' possibile una riforma monetaria, sul fondamento di una unità, guidata da un organismo internazionale

Le considerazioni riguardanti l'assetto monetario internazionale, accolte nella « conferenza stampa » del generale De Gaulle il quattro febbraio scorso, possono ricondursi a poche proposizioni. Alcune di esse sono non soltanto accettabili; ma addirittura utili ed evidenti. Altre invece sono deboli ed inaccettabili.

Prima tesi: l'assetto monetario internazionale attuale, che fu disegnato, assieme all'Europa, quando ancora la seconda guerra mondiale era conclusa, concede troppo agli Stati Uniti d'America: un tempo possessori di quasi tutte le riserve auree del mondo.

Vi è del vero e del meno che vero, in questi asserti. E' indiscutibile che gli accordi di Bretton Woods sono stati negoziati, dopo mesi di fatiche, soprattutto da rappresentanti dei paesi anglosassoni, con enorme predominio degli Stati Uniti d'America; i quali, ad un certo punto, riuscirono a far prevalere persino un loro « piano White », contro il ben più razionale piano Keynes, che addirittura penalizzava, nell'interesse generale, gli Stati a bilancia dei pagamenti durevolmente creditrice.

Ma è innegabile che, oggi, il sistema economico operante, gli Stati Uniti traggano ad un tempo taluni profitti e taluni grossi svantaggi. Non vantaggio soltanto, come sostiene De Gaulle. Il condurre innanzi una politica monetaria con una bilancia dei pagamenti costantemente in passivo (per poter rifornire di liquidità il mondo intero) non apporta soltanto il vantaggio di dollari « liberamente » concessi ai paesi sottosviluppati. Reca anche il peso crescente di quei crediti, spesso di difficile esazione. Impone inevitabili perdite di capitale: oltre che severe limitazioni, nella manovra monetaria all'interno.

Si vuole convincersene? Il gruppo degli economisti americani che invocano la liberazione da questo fardello, per gli Stati Uniti, è robusto, e nelle sue argomentazioni, valoroso.

* *

Seconda tesi: il sistema monetario internazionale, di conseguenza, deve essere riformato. Aggiunge poi De Gaulle: lo si può fare con calma, poichè nulla vi è di pressante o di allarmante. Della questione può essere investito il Fondo Monetario Internazionale od anche il « Club dei Dieci », gruppo di dieci banche centrali dei principali paesi, a forte industrializzazione.

In queste dichiarazioni, non vi è nulla di nuovo; nè (fa piacere scriverlo), nulla che debba essere respinto. Da anni, si vanno proponendo conferenze internazionali, per assicurare agli scambi mondiali un adeguato volume di liquidità: da raggiungere non solo con l'aiuto del dollaro, ma di tutte le grandi monete mondiali. Se, alle attese, non hanno seguite le realizzazioni, si deve in primo luogo ai *problemi di potere*, che restano dietro le quinte, ma muovono i fili. In secondo luogo, alle profonde disparità d'opinioni fra esperti. Limitiamoci soltanto ad elencare in ordine alfabetico, la denominazione dei vari piani differenti proposti, di recente: Bernstein, Lutz, Posthuma, Triffin, Zolotas.

* *

Terza tesi: tuttavia la soluzione finale non potrà manifestarsi, se nell'adozione del « tallone aureo », in tutto il mondo. Ebbene, quest'ultima tesi, accolta nella conferenza di De Gaulle; quella che ebbe, poi, la maggior risonanza, è del tutto inaccettabile: anche se lusinga le attese dei francesi, ed ricordano con nostalgia la « belle époque », il napoleone usato correntemente negli scambi. E forse sperano un ritorno, purtroppo impossibile, a quel lontano mondo: raggiunto l'aiuto della rivalutazione dei loro marenghi tesaurizzati.

Prima di tutto, ognuno sa che la moderna critica monetaria ebbe a porre in luce come *non sia mai esistito* un sistema a « tallone aureo » a funzionamento rigido e quasi meccanico; come è concepito in Francia, per esempio, da Jacques Rueff, oggi consigliere di De Gaulle. Si dovrebbero rileggere i frutti delle esaurienti ricerche e movimenti di oro, stese, ad esempio, da Oskar Morgenstern.

Lasciando, tuttavia, questa pregiudiziale agli storici dell'economia, resta ben fermo che un ritorno oggi, nel mondo intiero, al « tallone aureo » condurrebbe in primo luogo ad una enorme (e quindi impropouibile) rivalutazione dell'oro, rispetto alle monete forti correnti. Rivalutazione che gli Stati Uniti nè la Germania non sono disposti ad accettare. Nè, probabilmente, altri ordinati paesi. Secondo, sarebbe di vantaggio per i più forti produttori di oro sul piano mondiale, concedendo loro colossali rendite minerarie. L'Occidente non sembra abbia interesse a comportarsi in siffatto modo, quanto meno verso la Unione Sovietica ed il Sud Africa. Terzo, col tempo condurrebbe forse ad un sistema generante prezzi più oscillanti degli attuali, sul piano mondiale: non essendo difeso nè dai pericoli di deflazione, in seguito a movimenti di tesaurizzazione, anche privata (e perchè non proveniente da sistemi a differente regime sociale?)

Né dai pericoli d'inflazione, per effetto d'un imprevedibile progresso tecnico. Rileggiamo il *Trattato della moneta* di John Maynard Keynes, che reca la data del 1930.

Le tesi di De Gaulle sono però, da questo punto di vista, più semplicistiche di quelle difese dallo stesso suo ministro delle Finanze, nel settembre scorso, a Tokio. Allora, la Francia si limitò a proporre una sistemazione monetaria internazionale, sul fondamento di una nuova unità, guidata da un organismo internazionale, con la sua partecipazione.

Forse la soluzione finale si troverà, per l'appunto, procedendo su quest'ultima.

Ferdinando di Fenizio

Supplemento dello « Statist » per l'economia italiana

« Il risanamento della bilancia dei pagamenti è stato rapidissimo. Ora si attende la ripresa industriale »

Londra, 5 febbraio.

Lo *Statist* pubblica oggi un supplemento speciale dedicato all'economia italiana, presentato da un articolo del direttore della rivista Paul Bareau, dal titolo « Un secondo miracolo italiano? » in cui vengono esaminate in dettaglio le misure prese dalle autorità italiane per difendere la lira.

Bareau afferma che *« la rapidità ed efficacia con cui l'Italia ha salvato la bilancia dei pagamenti che un anno fa minacciava la lira, è stata definita un secondo miracolo italiano. La bilancia dei pagamenti è stata corretta ad una velocità miracolosa, non si può parlare di miracolo per quanto concerne la ripresa dell'economia interna, che è ancora stagnante. La ripresa ci sarà, senza dubbio, ma in attesa di prove più convincenti circa il arrivo, gli osanna non fanno sentire ».*

Altri articoli illustrano il commercio estero (Bernardo Mattarella), il sistema bancario (Armando Pesenatore), il mercato assicurativo (Carlo Casali) e la nazionalizzazione dell'industria elettrica (Vito Antonio Di Cagno). Il supplemento sull'Italia è posto in vendita unitamente al numero del settimanale.

L'indice generale azionario passa da 60,06 a 60,61 (+ 0,90 per cento)

Nuovi rialzi dei titoli in Italia

Chiusura sui massimi della settimana

Dopo un'apertura calma, gli acquisti si sono intensificati, allargandosi in diversi settori - La tendenza sostenuta si è mantenuta fino al listino - Nel pomeriggio scambi attivi e in denaro

Invariato il prezzo dell'oro ieri sui mercati internazionali

Il lingotto è rimasto praticamente fermo sulla base di 705-710 lire al grammo - Lieve aumento della richiesta a Parigi, con qualche rialzo per le monete - Stabili le quotazioni del dollaro e della sterlina

Zurigo, 5 febbraio.

(l. f.) *Alla Borsa di Zurigo, di solito molto sensibile agli avvenimenti internazionali, il prezzo dell'oro non ha subito oggi la minima variazione, dopo la proposta del generale De Gaulle in merito alla situazione monetaria internazionale. Come ieri, anche oggi il lingotto d'oro fu un chilo venduto al prezzo di 4870-4910 franchi svizzeri (circa 700 lire).*

La Neue Zürcher Zeitung conferma a sua volta che il mercato svizzero è rimasto insensibile alla proposta del generale De Gaulle, può d'altra parte rilevare che sia il dollaro che sterlina hanno mantenuto le proprie quotazioni.

Immutati a Londra dollaro e sterlina

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 febbraio.

(m. cl.) *Le azioni dell'oro sono state oggi le più richieste alla Borsa di Londra e, fin dall'apertura, le quotazioni andate aumentando per tutte le compagnie interessate. Questa è s. fa la prima reazione alla proposta del generale De Gaulle di ritornare all'oro per regolare le bilancie internazionali dei pagamenti. Ma l'oro ha chiuso di qualche lira al di sotto dell'apertura (intorno a 705 lire al grammo), mentre sia il dollaro che la sterlina hanno mantenuto invariate la loro posizioni, e gli agenti di Borsa hanno definito la situazione delle due valute «molto tranquilla», anzi eleggermente favorevole ».*

« L'attacco del generale De Gaulle al dollaro e alla sterlina — scrive il Times in un *editoriale* — è probabilmente la più grande sfida monetaria dalla fine della guerra. Ciò che suggerisce è cattiva economia e la Francia soffrirebbe come tutte le altre nazioni di un eventuale caos monetario. Cosa vuole in fondo De Gaulle? Maggior prestigio per il franco francese o un sincero ritorno alla valuta oro? ».

« Il problema che ora si pone di fronte al mondo intero — conclude il Times — non è di ritornare su auree posizioni, ma di avanzare nuove. Dollaro e sterlina costituiscono al momento il terzo dell'intero capitale internazionale, e un ritorno all'uso dell'oro finirebbe semplicemente col soffocare gli scambi commerciali ».

Lieve rialzo a Parigi solo per le monete auree

Parigi, 5 febbraio.

La proposta del generale De Gaulle di ritornare al « tallone aureo » per i pagamenti internazionali ha provocato, alla Borsa di Parigi, un lieve aumento del luigi e del napoleone mentre il prezzo del lingotto è rimasto immutato a 5635 franchi (circa 705 lire al grammo). Le transazioni sull'oro, che ammontarono ieri a 3,76 milioni di franchi, salite oggi a 8,21 milioni e il napoleone, come il luigi, è passato da franchi 42,80 a 43. Tale rialzo è giudicato normale e viene accolto con calma.

Il ministero delle Finanze comunica che la riserva della Banca di Francia sono ancora aumentate in gennaio e che ammontavano, alla fine del mese scorso, a 25.532,6 milioni di franchi, cioè 5816,7 milioni di dollari. E' noto che la Francia ha deciso in dicembre di contabilizzare in franchi e più in dollari sue riserve e di procedere periodicamente al cambio di dollari in oro. Si ritiene a Parigi che la prossima operazione non dovrebbe tardare molto.

Commenti romani

Riforma, non soppressione del « Gold Exchange Standard »

(Nostro servizio particolare)

Roma, 5 febbraio.

(ar. ba.) Negli ambienti finanziari della Capitale la proposta francese di ritorno al sistema aureo definitiva assolutamente utopistica. La riforma propugnata da De Gaulle comporta infatti la svalutazione del dollaro (di almeno il 20 per cento) e di tutte le valute convertibili; provocherebbe cioè un terremoto monetario di proporzioni difficilmente controllabili.

Il « Club dei Dieci » (del quale anche l'Italia fa parte) potrà prendere in esame solo progetti che mirino ad integrare, non a sopprimere, il « Gold Exchange Standard », che ha fatto — tutto sommato — buona prova durante l'ultimo ventennio.

A Wall Street chiusura debole in evidenza i valori auriferi

La media Dow Jones dei titoli industriali è passata ieri da 904,06 a 901,57 - Londra, Parigi e Francoforte irregolari - Zurigo più sostenuta

New York, 5 febbraio.

I realizzi di beneficio e le altre vendite — dopo avere arrestato ieri il movimento al rialzo del mercato azionario — hanno determinato oggi frazionale declino della quota. In evidenza gli auriferi, che hanno aggiunto più di un punto alla ripresa della vigilia, dopo le dichiarazioni di De Gaulle e l'annuncio di un'ulteriore diminuzione della riserva aurea statunitense la settimana scorsa.

Medie Dow Jones (tra parentesi le medie di ieri): 30 industriali 901,57 (904,06); 20 ferroviari 210,96 (211,38); 40 obbligazioni interne 90,38 (90,37); 15 pubbliche utilità 163,07 (162,43).

Azioni scambiate n. 5.600.000.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Montecatini 13,50 (13,50); American Cyanamid 78,62 (78,50); American Tel and Tel 67,25 (67,12); Bethlehem Steel 36,62 (36,62); Dupont de Nemours 257,75 (257,50); Ford 54,75 (55); General Electric 98,62 (99,87); General Motors (102,12); I.B.M. 445,50 (448,75); Kennecott Copper 101,50 (103,50); Standard Oil 84,12 (85,75); U. S. Steel 51,62 (51,87); Woolworth 27,12 (27).

Londra, 5 febbraio.

La settimana è terminata su una nota molto calma. Poco attivi i fondi di Stato Britannici con disposizioni irregolari. Generalmente lischi i valori in dollari. In rialzo gli auriferi e poco attivi gli altri valori minerari.

Indice Reuter dei valori industriali 447,4 (ieri 448,3).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Snia Viscosa 49 1/2 (49 1/2); Snia Viscosa priv. 42 (42); Montecatini 18 3/4 (19).

Parigi, 5 febbraio.

Il mercato azionario si è portato oggi in ribasso, con affari limitati.

Indice dei valori nazionali 94,6 (ieri 95,5).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Olivetti 14,20 (14,30); Finsider 6,35 (6,30); Pirelli 23,90 (23,80); Snia Viscosa 31,20 (31,80); Montecatini 11,85 (11,80).

Francoforte, 5 febbraio.

Il mercato azionario ha registrato in apertura oscillazioni irregolari entro margini ristretti. Nella seconda ora, l'interesse dei compratori si è accentuato, principalmente, sui valori Farben e sui metallurgici.

Indice generale industriali 130,54 (ieri 129,92).

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Fiat 10,75 (10,65); priv. 9,40 (9,40); Finsider 4,80 (4,90); Montecatini 9,40 (9,50); Olivetti 11,30 (11,55); Pirelli 18,70 (18,50).

Zurigo, 5 febbraio.

Il mercato ha registrato oggi un andamento irregolare, con una intonazione di fondo favorevole. L'attività è stata ridotta. Rialzi tra gli auriferi.

Quotazioni di chiusura (tra parentesi le chiusure di ieri): Carlo Erba 46,75 (46,75); Rumianca 10,75 (10,60); Sade 7,50 (7,40); Italcable 95,25 (93,50); Snia Viscosa 28,75 (28,25); Basilea 11,90 (11,70); Condotte 3 (3); Fiat 12,25 (12,10); Imm. Roma 3,45 (3,45); Invest 20,80 (20,10); Ledoga priv. 29,50 (29,75); Magneti Marelli 5,85 (5,85); Pirelli 21,75 (21,15).

Unione Banche Svizzere 3850 (3840); Società di Banca Svizzera 2600 (2595); Credito Svizzero 2040 (2030); Electrowatt 1785 (1790); Interhandel 5035 (5010); Italosuisse 240 (232); Aare-Tessin 1085 (1080); Bally 1730 (1730); Adolph Saurer 1635 (1620); Brown Boveri 2115 (2125); Ciba 6500 (6500); Fischer 1610 (1605); Lonza 2210 (2210); Nestlè 3385 (3350); Sulzer 3170 (3160).

A Ginevra — S. M. E. 12 (13); Montecatini 10,60 (10,70); Edison 14,20 (14,30); Finsider 5,10 (5,10).

A Lugano — Aasic. Torino 40,70 (40,40); Aas. Torino priv. 29, (29,25).

Attività marginale nel settore delle banconote, a corsi stabilizzati. Sterlina 1730-1760; dollaro Usa 622-626; franco svizzero 144,20-144,90; franco francese 126,50-128,50; marco occ. 156,50-158,50.

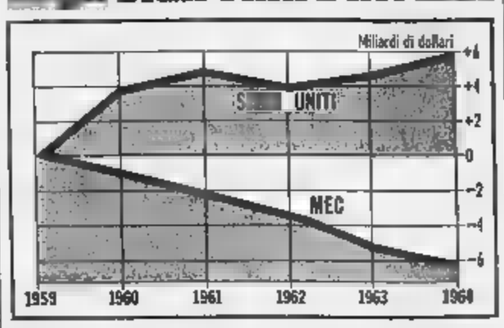
FALLIMENTI

TORINO

Soc. accom. Italcase di Mario Nebiolo accomandatario; s. Ferrucci 7; sent. 23 genn.; cur. dr. Aurietti; ver. 4 marzo; giud. dr. Fenoglio.

LE QUOTAZIONI NELLE BORSE ESTERE

La bilancia commerciale degli Stati Uniti e nel Mec



La bilancia commerciale (esportazioni ed importazioni) degli Stati Uniti è in crescente attivo, quella complessiva dei sei Paesi del Mec in crescente passivo. Il grafico, tratto da un servizio di C. Hulbert su « L'Information », mostra che nel 1964 l'attivo corrisponde quasi esattamente al passivo europeo: 6 miliardi di dollari. Secondo il giornale francese, una spiegazione di questo andamento « a forbice » potrebbe trovarsi nell'aumento dei prezzi, molto più forte in Europa che negli Stati Uniti. Secondo il Fondo monetario internazionale, infatti, il costo della vita dal 1959 ad oggi è salito del 20 per cento in Italia, 23 per cento in Francia, del 13 in Germania (per limitarci ai Paesi del Mec) e solo del 7 per cento negli Stati Uniti

Immutato il prezzo dell'oro al mercato libero in Italia

Milano, 5 febbraio.

Nessun sintomo di risveglio sul mercato aureo in riflesso al discorso di De Gaulle: i corsi del metallo sono risultati immutati a 703-718 lire al grammo attraverso a scambi quasi nulli. Ben tenuto l'oro monetato: sterlina oro vecchio e nuovo conio 6100-6300; marengo svizzero 5700-5900; id. francese 5350-5550; id. belga 5150-5350; id. italiano 5350-5500.

1150 miliardi il fatturato '64 delle Società del Gruppo Philips

Milano, 5 febbraio.

Nel 1964 il fatturato complessivo del Gruppo mondiale delle Società Philips ha superato il traguardo del sette miliardi di fiorini olandesi, equivalenti all'incirca a 1150 miliardi di lire italiane. L'annuncio è stato dato dal Presidente del « Concern », ing. F. J. Philips.

Oltre 700 mila auto vendute negli Stati Uniti in gennaio

(Nostro servizio particolare)

New York, 5 febbraio.

(a.) Le vendite di automobili nuove di fabbrica hanno oltrepassato nel mese di gennaio le 700.000 unità. E' una cifra record per un mese di gennaio. Uno dei migliori risultati di vendita è stato nel mese quello della Buick, divisione della General Motors, che ha venduto 48.277 vetture contro 33.955 nel gennaio 1964.

La Ford Motor Co. ha annunciato che le sue vendite di automobili, autocarri e trattori in tutto il mondo nel 1964 sono ammontate a 3 milioni 052.727 unità, con un aumento del 7% rispetto al record precedente di 3 milioni 892.294 unità registrato nel 1963.

Immutate il prezzo dell'oro al mercato libero in Italia

Milano, 5 febbraio.

Nessun sintomo di risveglio sul mercato aureo in riflesso al discorso di De Gaulle: i corsi del metallo sono risultati immutati a 703-718 lire al grammo attraverso a scambi quasi nulli. Ben tenuto l'oro monetato: sterlina oro vecchio e nuovo conio 6100-6300; marengo svizzero 5700-5900; id. francese 5350-5550; id. belga 5150-5350; id. italiano 5350-5500.

1 « Premi Marketing » '64 assegnati ieri a Milano

Milano, 5 febbraio.

Oggi a Milano ha avuto luogo, in seconda edizione, l'assegnazione dei « Premi Marketing », indetti dalla rivista *Studi di Marketing* di Milano.

La giuria del Premio ha conferito all'unanimità i seguenti riconoscimenti: nel settore «organizzazione del marketing» all'agenzia pubblicitaria Continental Ads. di Milano per il lavoro: « Il marketing associato per la piccola e media industria ». Nel settore « ricerche di mercato » a Mondadori Editore - Milano per il lavoro: « Il mercato dei cosmetici attraverso interviste alle lettrici di "Confidenza" ». Nel settore « elaborazione ed interpretazione dei dati » a Rizzoli Editore Milano per: « I ritratti dei lettori dell'"Europeo", "Oggi" e "Settimana Incom Illustrata" ».

LE QUOTAZIONI DI TORINO

Titoli	$	Variaz.
VALORI DI STATO		
Rendita 5%		
» » con	100 80	—
Redimibile 3½%	98 —	—
» con	97 90	—
Ricostruz. 3½%	84 25	+ 0 15
» con	84 15	+ 0 15
Ricostruz. 5%	96 90	+ 0 10
» con	95 80	+ 0 10
Rif. Fond. 5%	95 95	—
Pr. R. 5% Tr.	96 225	—
» '54	98 20	+ 0 25
B.T.N. 5% '65	100 62	+ 0 02
» » '66	101 20	—
» » '68	101 20	+ 0 20
» » '69	101 20	+ 0 10
» » '70	101 85	+ 0 05
» » '71	101 75	—
» » '72	101 70	—
B.T.S. 5% '66	100 47	— 0 10
OBBLIGAZIONI		
I.R.I. 5½%	101 —	—
» (5%) 65%	99 30	—
» ventl. 6%	96 25	— 0 40
» (5%) 66%	98 90	—
» '67 n. 6%	97 60	— 0 30
» ('68) 6%	96 80	— 0 50
» ('74) 6%	96 50	— 1
» '59 5½%	90 90	— 0 25
» '60 5½%	89 55	— 0 45
» '61 5½%	89 20	— 0 60
» '63 5½%	90 —	+ 0 35
» '64 6%	98 375	+ 0 075
» Sines6%ex.	99 —	—
» Elettr.5½%	102 —	+ 1
» » 5½% ex.	88 —	—
» Sicer 5½%	95 60	—
Sicer (II) 4½%	96 —	—
Sicer (IV) 5%	92 30	—
FF. SS. 5½%	94 30	—
» » '53	93 20	+ 0 20
» » '55	92 50	— 0 20
» » '59	92 20	—
» 5½% '60	86 50	— 0 25
» 5% '61	86 90	—
P.S.Ap. 5%	85 40	— 0 45
» » 5% II	91 25	—
» 6% '64 I	91 —	—
CO. PP. 5%	86 75	— 0 15
» 5½%	89 75	+ 0 20
» 6%	94 10	+ 0 10
Ent Patrimo 6%	95 90	—
» » 6% '57	96 —	— 0 25
» » 6% '58	95 10	— 0 40
» Sit. 6% '58	95 —	— 0 30
» Sud 6%	95 20	—
» » 5½%	89 25	—
» » 5½% '61	88 25	— 0 50
» » 5½% 61 a	88 15	+ 0 15
» » 5½% 62	84 50	—
» » » 62 6%	88 —	— 0 40
» » » 63 7%	88 65	+ 0 15
» » » 63 8%	91 —	—
» » 6% 64 9%	98 —	—
» Cala 5½%	87 90	+ 0 10
S. Paolo 5%	96 50	—
» O. P. 5%	96 50	—
S.Paolo OP 4%	94 —	—
» » 3½%	92 —	—
M. Paschi 5%	95 —	—
» DO.PP. »	95 —	—
Migliorami. 5%	84 —	—
» 5½% '63	84 50	—
» Oliv.5%	84 50	—
C.I.E. Sic. 5%	99 25	—
Cr. F. Sic. 5%	95 375	—
» » CO.PP.5%	95 —	—
Cr. F. Sarde 5%	86 —	—
C.F.R. Nap. 5%	87 —	—
Istituto 5½%	98 50	—
» 6% '58	98 —	—
» 5½% '61	87 —	—
» 5½% 62 4a	88 —	—
» » » 5a	87 —	—
» » » 63 7a	86 75	—
» » » 63 8a	87 20	—
» 6% 64 9a	93 25	—
Banca Rom. 5%	95 175	—
CO. PP. » 5%	94 85	—
Ediz. ven. 6%	94 05	—
» Edison 6% '61	97 50	—
» » 6% 65	97 50	—
Eqiqu Cal. 6%	95 50	— 1 50
Imi XII 6%	97 80	— 0 95
» XV 10-23a	99 50	—
» XVIII 6%	96 —	— 0 36
» XIX 6%	97 20	— 0 20
» XX 6%	96 50	— 0 40
» XXI 5%	89 80	+ 0 20
» XXII 5%	87 50	—
» XXIII 5%	86 25	— 0 25
» XXIV 5%	88 60	— 0 40
» Cr.M.6% '64	94 60	—
» spec. 1964	95 25	—
Torino '37 5%	98 75	—
» '52 6%	95 20	+ 0 20
» AEM 5½% 60	87 50	+ 0 15
» » » 62	87 75	+ 0 25
Genova 6% '59	95 —	—
» 5½% '61	85 80	— 0 20
Fiat 6% '49	96 —	— 0 50
Fiat 6% '56	97 —	—
Fiat 6% '57	96 —	— 0 10
Fiat 5½% '65	90 —	—
RIV 5½%	85 20	+ 0 60
Pirelli 6% '49	102 —	—
» 5½% '62	87 —	— 0 75
Oliv. 48-49 7%	101 50	+ 0 50
» '53 7%	101 —	—
» '55-75 7%	101 40	+ 0 05
» 1958 7%	101 30	—
» '59 6½%	97 30	—
» 62 5½ 1a	84 40	+ 0 20
» » 2a	84 50	+ 0 30
» Buil 5½%	83 80	—
Magneti M. 7%	101 50	—
» 89 7%	101 —	—
» 56 7%	99 50	—
ElectroW. 7%	103 50	—
» 4% 1960	95 50	—
» 5½% 1962	84 50	—
Viberti 7% '56	98 —	—
» 7% '57	96 50	—
Viberti 7% '59	96 —	—
» 7% '59 I	97 —	—
Cent-Cem. 7%	104 —	—
Westingh. 7%	104 50	—
SADE 6%	95 50	—
Fornara 7%	102 —	—
Fornara 7% 56	110 —	—
Ang.-Fren 6%	98 —	—
Cart. It. 7% 49	102 —	—
» » 5½% 62	84 75	—
Calini 6%	98 80	—
» 6% '58	94 95	+ 0 10
» 5½% '60	87 75	— 0 25
» 5½% '61	86 75	— 0 15
» 5½% '62	87 40	— 0 05
Meridionali 6%	95 —	—
Viscosa 6%	97 10	+ 0 20
Viscosa 6% 57	94 50	+ 0 20
Stigel 6%	97 50	—
Terni 6%	95 50	—
Telve 6%	98 50	—
Terni 5%	95 —	— 1
Elva 6%	95 75	—
Rino 6%	99 50	—
SIP 6%	97 —	+ 0 30
Pubblica 6½%	97 50	— 0 05
Mediolana 7%	98 —	—
Fargas 8%	102 40	—
C.Pozzi 5,75 59	83 —	—
» 5,50 62	82 25	—
Rumianca 5½%	85 20	+ 0 40
» 5,50 62	83 —	—
Lanzia 5½% 60	83 25	—
» » 62	82 30	+ 0 30
Linoleum 6% 59	89 40	—
» » 62	85 70	+ 0 10
IBM Italia 5½%	85 —	—
Ir. Cas 5½ '61	87 —	—
Tr.G.S.Ber.5½%	86 75	+ 0 25
Hydrotrade 5½%	86 75	— 0 25
Finsider 5. 5½%	95 70	+ 0 90
AZIONI		
ASSIC E FINANZ.		
Ass. Torino	5600	—
Ass. Tor. priv.	3990	+ 60
Assic. Generali	75650	+ 750
Fiem. Finanz.	1120	+ 15
STET	2440	—
Invest	2825	— 100
Finsider	802	+ 1
Finsiderlica	1080	— 6
Mediobanca	51700	+ 500
La Centrale	9575	+ 255
Meridl. Finanz.	1920	—
Ferr. Meridl.	1667	+ 17
COMUNICAZIONI		
Ferr. Medit.	1680	—
N.A.I.	9800	—
Torino-Nord	21 50	—
ELETTRICI		
SIP	1295	+ 3
Vizzola	3050	—
P.D.E.	980	— 2
Selt-Valdarno	2475	—
SADE	1042	—
METALMECCANICI		
FIAT	1712	+ 4
FIAT priv.	1510	— 5
Ilelsale	620	— 5
Moncenisio	1350	— 50
Italsider	1070	+ 5
Westinghouse	987	—
Fornara	475	— 10
Dalmine	1690	—
Olivetti priv.	1795	— 12
Terni	526	— 3
E. Marelli	1655	—
M. Marelli	805	—
TESSILI		
Bergamasca	6250	—
Viscose	4015	+ — 25
Viscosa priv.	3410	—
Chatillon	5500	—
Cotoniere Mer.	110	—
Pisan	2095	—
CHIMICI		
Italgas	918	— 6
Faramani	1120	+ 45
Schiapparelli	3840	+ 640
Mira Lanza	37700	+ 700
SAFFA	5085	+ 95
ANIC	1180	+ 40
Rumianca	1517	— 3
Montecatini	1499	—
Liquigas	196	+ 1
Pirelli	77 50	— 1 50
S.A.R.D.M.	1035	—
Cir	3475	—
MINERARI		
Montecatini	865	+ 3
Talco Grafite	1	—
M. Amiata	9625	+ 45
ALIMENTARI		
Rom. Zuccheri	130	—
Fiorio	93	—
Venzi-Unica	195	—
Eridania	1980	+ 30
IMMOBILIARI		
Beni Stabili	2800	—
Sifa	2540	—
Risan. (Napoli)	5250	—
Immob. Roma	484	— 2
Gilardini	2060	—
Ferco	118	—
DIVERSI		
SIAM	5000	—
Acqua Potab.	665	—
C. Acqua Roma	430	—
Acq. DeFerr.-C.	995	—
Cartiera Ital.	1675	— 15
Cartiera Burgo	16350	+ 50
Fornaci Rian.	12500	+ 900
Elettr.	5400	—
Pirelli	3030	+ 55
Caram. Pozzi	287	— 2
Rinascente	449	—
Rinascente pr.	395	—
Ind. Stura	1700	—
SAGES	1240	—

PREZZI DI ALLA BORSA DI MILANO

FINANZIARI E ASSICURATIVI			
Mediobanca	51.850	Pirelli C.	3230
Gim	3997	Sifar	999
Centrale	9540	Sisi	2430
Invest	2920	Italgi	1970
Lariagi	1670	Generali	76.100
Linificio	1375	Ras	52.500
Firmenich	458.25	Incendio	7920
Finelettr.	1080	Assicur.	53.990
Finsider	802	Ass. Rom.	5700
Breda	5600	Ass. Milan	17.850
Falqui	—	Fond. Vita	18.100
TRASPORTI			
N. Milano	810	Navale	—
Ilitai	1740	Aeriiavo	3250
TESSILI E MANIFATTURIERI			
Cantoni	13.200	Cavarzo	1850
Fal Tirlav.	26,10	Lanerossi	2325
Ricordi	545	Viiam	115
De Angeli	2120	Fisac	213
Rucirieri	5995	Cascami	3660
Linificio	547	Vermasc.	1470
Bassani	19.000	Chatillon	5600
Rotondi	21.500	Snia Visc.	4029
Legni	2050	Piccinelli	600
Cot. Mer.	99,50	Scolli	100
Unione M.	30.200	Marzotto	1935
MINERARI E METALLURGICI			
Italsider	1070	Calmine	1675
Magona		Siele	6760
Metallurg.	3575	Acciai-Lz	1150
Amiata	9795	Falck	6140
Montecat.	1504	Trafilerie	718
Montevecat.	840	Ilva-Viola.	710
MECCANICI E			
Alemdni	57	Fr. Tosi	901
Fiat	1716	Westingh.	985
Fiat priv.	1510	Olivetti	1796
Nebiolo	420		
ELETTRICI E ELETTROTECNICI			
Edison	1048	Sip	1295
Elbi	2358	Vizzola	3060
Elmetro	—	Ieve	1915
Edison	2103	Orobia	1920
Ediconvol.	—	Romagna	2178
Brasciano	—	Terni	529,75
Campania	—	Unes	—
Falqui	2526	Marelli	660,50
Lanis	—	Magneti	820
Emiliana	1721	Tecnam.	1405
Sasa	—	Tesi	2195
Appl. C.	—	Alta Ven.	1537
Pugliese	—	Calabria	—
Siciliana	—	Lucana	—
ALIMENTARI			
Distillati	1700	Cartesa	1350
Tridonia	1950	Motta	12.270
Fa. Molini	1105	R. Zucch.	
CHIMICI			
Anic	1186	Mira L.	37.525
Saffa	5155	Quilgaas	1502
Italgas	919	Rumianca	1510
Liquigas	194,25	Saram	1072
Mag. Gas	530	C. Erba	6820
Pirelli	77,25	Brioschi	12.925
Lanificio	2240	Caffaro	139
IMMOBILIARI E AGRICOLI			
Aedes	1730	Milano C.	27.200
Iniziativa	3070	Bilea	2565
Ligi	1370	Gen. Ferr.	574
Imi Stab.	2760	Risan. N.	5255
Ion. Imm.	487		
DIVERSI			
Bastogi	26,10	Rejna A.	
Binda	45.600	Smeriglio	110
Bongo	18.750	Linoleum	—
Chatillon	459,50	Pir. SpA	3049
Ciga	3300	T. Acqui	6800
Italgene	13.320	Rinasc.	446
Generalfir	5280	S. Acqua	420
Cer. Pozzi	289	De Ferrari	
Eternit	5405		

**Dopoborsa ancora in denaro ed attivo. Prezzi informativi rilevati: Fiat 1720-1735,

Le accuse della P. C. al processo del curaro

"Ombretta fu uccisa dal veleno Carlo Nigrisoli è il responsabile,,

Il prof. Alfredo De Marsico ha sostenuto che la povera signora morì avvelenata da una sostanza ortocurarica - «Se anche non fosse sincurarina, ha detto, ciò non escluderebbe la responsabilità dell'imputato» - Gli argomenti della difesa Il processo al medico bolognese è costato alla Giustizia tre milioni e mezzo

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 5 febbraio.

Ombretta Galeffi non è stata uccisa da un infarto cardiaco, non è stata vittima di una dose eccessiva di «Micoren» o di medicinali, non si è tolta la vita ma è morta per asfissia rapida mostrando chiaramente un complesso di sintomi che possono essere attribuiti ad un avvelenamento da sostanze ortocurariche. Questo concetto era stato espresso nella sua requisitoria dal pubblico ministero dott. Pier Luigi Leoni.

Oggi, il prof. Alfredo De Marsico, terzo ed ultimo accusatore, nel riprendere il tema lo ha ampliato: «*Noi abbiamo raggiunto la certezza che questa sostanza è la sincurarina. Ma anche se non fosse sincurarina, senza alcun dubbio Ombretta Galeffi è stata uccisa da un tossico e la responsabilità di Carlo Nigrisoli non muterebbe*» ha detto.

Alfredo De Marsico ha settantotto anni, è nato a Eboli Conslilina in provincia di Salerno, è stato professore di diritto penale alla Università di Roma e come ministro della Giustizia partecipò il 25 luglio 1943 alla seduta del Gran Consiglio del fascismo votando l'ordine del giorno Grandi per cui venne giudicato mentre era latitante dal tribunale di Verona e condannato a morte. E' considerato come il più illustre avvocato del Foro napoletano.

Per ascoltarlo, oggi, l'aula del Palazzo Baciocchi si è gremita di pubblico più di quanto non fosse avvenuto allorché due settimane or sono fu interrogato Carlo Nigrisoli: magistrati, avvocati, studenti e soprattutto giornalisti. Ha parlato oggi per quattro ore interessandosi soltanto dell'aspetto scientifico della situazione; ne parlerà altrettanto domani per esaminare ed illustrare le prove dalle quali risulterebbe chiara la responsabilità di Carlo Nigrisoli.

La difesa ha già annunciato che imposterà la sua polemica con l'accusa facendo leva su due argomenti: che la morte di Ombretta Galeffi non è stata determinata da una asfissia rapida, che la assenza del jodio nelle urine di Ombretta Galeffi escluderebbe che la signora sia stata uccisa con la sincurarina. Alfredo De Marsico per l'intera mattinata si è preoccupato di spiegare ai giudici che sono due argomenti, questi della difesa, assolutamente inattendibili. Per quale motivo?

La prova che Ombretta Galeffi sia morta per asfissia rapida è fornita dal fatto che tutti notarono sul volto della signora una imponente cianosi che è caratteristica dei morti asfittici e soprattutto talune vaste marezzature che non possono essere considerate macchie determinate dalla caduta del sangue. «*Inoltre i consulenti tecnici della difesa* — ha osservato il prof. De Marsico — *non sono riusciti a fornire una spiegazione della morte di Ombretta Galeffi. Taluno ha avanzato la ipotesi che la signora sia stata uccisa dal "Micoren" che il marito sostiene di averle praticato nel tentativo di rianimare la moglie svenuta. Sennonché, pur essendo una ipotesi suggestiva, vi è da notare che per essere mortale il "Micoren" avrebbe dovuto essere somministrato in una dose massiccia: oltre 120 fiale. Non solo: ma il "Micoren" avrebbe determinato nella signora una reazione convulsiva che nessuno ha osservato, neanche il marito*».

«*La difesa* — ha proseguito il prof. De Marsico — *sostiene che la indagine gas-cromatografica avrebbe risolto ogni problema. Ma nessun illustre scienziato come Daniels Bovet, ad esempio, come gli indiani Swarup Tewari e Gur Saran Bhatnagar prende in seria considerazione questo sistema. D'altro canto, che i risultati delle prove compiute a Firenze abbiano confermato quelli ottenuti dalla prima perizia eseguita dal prof. Nicolini sta a dimostrare che non possono esservi dubbi sul ritrovamento del curaro nei resti di Ombretta Galeffi*».

Ma non è stato trovato il jodio e questo dimostrerebbe l'assenza di sincurarina. E' la tesi sulla quale fa maggiore affidamento la difesa. Carlo Nigrisoli è stato imputato di aver ucciso la moglie con la sincurarina e quindi l'accusa è impegnata a dimostrare che davvero questo veleno è stato usato. Se non si riesce a fornire questa dimostrazione, Carlo Nigrisoli non può essere condannato.

«*E' necessario tener presente che in questo storia l'uxoricidio costituisce il fatto, la sincurarina il mezzo* — ha sostenuto De Marsico — *Se è vero che nessuno può essere condannato per un fatto che non gli è stato contestato, sopure fosse vero che il veleno usato per uccidere Ombretta Galeffi non è la sincurarina ma, per esempio, la destro tubocurarina, questo non modificherebbe la situazione. In tal caso muterebbe soltanto il mezzo, non il fatto. E' come se, ad esempio, si accertasse che un assassino ha ucciso anziché con una pistola cal. 7,65 con una P. 38: l'assassino sarebbe condannato ugualmente.*

Ma che l'assenza del jodio possa far supporre che Nigrisoli abbia usato un veleno diverso dalla sincurarina per Alfredo De Marsico è soltanto una ipotesi.

Il rappresentante di parte civile, avv. De Marsico, durante l'intervento al processo Nigrisoli (Telefoto)

Il patrono dei Galeffi è convinto che il tossico iniettato è sincurarina. Ma allora come si spiega che non si sia trovato il jodio?

«*In vari modi* — ha sostenuto il prof. De Marsico — *può essersi volatilizzato; può essersi combinato con altre sostanze, può essere stato assorbito dalla parete della vescica, può essere stato captato dalla tiroide. Importante, comunque, è che le indagini scientifiche abbiano accertato nelle urine di Ombretta Galeffi la presenza di un tossico, che ha le stesse caratteristiche di una sostanza ortocurarica. Ma vi è di più: Questo tossico può essere o una sostanza endogena o una sostanza esogena. Non è possibile che sia endogena cioè prodotta internamente perchè gli stessi consulenti tecnici non ne hanno saputo indicare una e di conseguenza è esogena, cioè venuta dall'esterno. E dall'esterno non può averla introdotta che Carlo Nigrisoli*».

Dopo la premessa di oggi, Alfredo De Marsico concluderà la sua arringa domani. E così l'accusa avrà avuto a disposizione per sostenere che Nigrisoli è colpevole circa 30 ore. Poi da martedì, toccherà alla difesa dimostrare che gli argomenti degli avversari non hanno alcuna consistenza perché Nigrisoli è innocente.

In seguito alle polemiche suscitate dalla interpellanza del sen. Jannuzzi sulle eccessive spese che vengono disposte soltanto in occasione di casi giudiziari clamorosi si è appreso a quanto ammonti il bilancio finanziario del processo a Carlo Nigrisoli: circa 3 milioni e 500 mila lire.

La somma è così suddivisa: 574.764 lire per la prima perizia del prof. Niccolini; 314.144 lire per la seconda perizia del prof. Niccolini; 191.400 lire per la perizia medico-legale del prof. Manunza e del prof. Ricci; 30 mila lire per l'indagine sul jodio compiuta nei laboratori della «Casaccia»; circa un milione di lire per gli esperimenti compiuti nei laboratori di Firenze durante il dibattimento; circa un milione e 500 mila lire per i gettoni di presenza ai giudici popolari.

E' necessario notare che se Carlo Nigrisoli dovesse essere condannato gli sarà attribuito anche il pagamento di queste spese insieme a quelle per le citazioni dei testimoni.

Guido Guidi

Forse patenti speciali per auto che superano i 150 chilometri l'ora

Roma, 5 febbraio.

Il sen Fanelli (dc) ha presentato un'interrogazione al Presidente del Consiglio e al Ministro dei Trasporti per conoscere se, in vista delle proposte modifiche al Codice della strada, il governo non intenda predisporre un progetto di legge che preveda:

1) patenti di guida speciali per i conduttori di veicoli che superano i 150 km orari di velocità;

2) concessione di patenti di guida limitata ai giovani di 16 anni compiuti, che dovranno però essere accompagnati da persona provvista di regolare patente;

3) istituzione di una patente di guida di colore diverso dalla definitiva (della durata di un anno), ai nuovi patentati, composta di quattro tagliandi che potranno essere ritirati dagli agenti dell'ordine per infrazioni al Codice della strada;

4) obbligatorietà dell'assicurazione per tutti i mezzi ammessi alla libera circolazione sulle pubbliche strade;

5) istituzione di un premio di solidarietà nazionale per le vittime degli incidenti stradali, i cui responsabili non siano identificabili.

«Il sicario che uccise Tandoj ebbe dalla mafia 100 mila lire»

Altre rivelazioni della sentenza istruttoria di Agrigento - Il mandante del crimine era l'ex giudice conciliatore di Raffadali, «esponente della malavita e, nel contempo, confidente della polizia»

(Dal nostro corrispondente)

Agrigento, 5 febbraio.

Il sicario che il 30 marzo '60 uccise a rivoltellate per strada, ad Agrigento, il commissario di P.S. dott. Cataldo Tandoj fu pagato dalla mafia con 100 mila lire. Lo rivela la sentenza istruttoria del giudice Tumminello — depositata in questi giorni alla cancelleria della Corte d'Assise — nella parte che si riferisce al presunto mandante del crimine, l'insegnante elementare Vincenzo Di Carlo, cinquantatreenne, ex giudice conciliatore di Raffadali.

Vincenzo Di Carlo era tutto in questo paese siciliano di 12.000 abitanti, forse il più depresso dell'intera provincia: era il maestro, il confidente della polizia, il giudice conciliatore, il segretario della dc, il benefattore e — secondo l'accusa del P.M. in istruttoria — il mandante di alcuni omicidi. Oggi è in carcere a Palermo, imputato di associazione a delinquere aggravata, di concorso nell'omicidio del capomafia Antonino Galvano e nell'uccisione del commissario Tandoj e dello studente Ninni Damanti.

Di Carlo è così definito dalla sentenza del dott. Tumminello: «*Si presentava con la maschera di galantuomo e si gloriava di essere ritenuto, nella sua qualità di conciliatore, persino delle piccole beghe paesane. Era riuscito a diventare segretario locale di un partito politico; faceva il confidente della polizia ma, contemporaneamente, fornicava con la mafia del suo paese e della sua provincia. Come si suol dire, teneva i piedi in diverse staffe*».

Prosegue il giudice: «*Quando Di Carlo si rese conto che le indagini per il delitto Tandoj si orientavano principalmente nell'ambiente di Raffadali, egli cercò di allontanare da sé qualsiasi ombra nell'impegno proposito di gabellarsi per benemerito della polizia. Divenne eloquente rivelando quelle circostanze che fino ad allora aveva tenute ben celate. Le sue prime dichiarazioni risalgono al 7 luglio 1963. Le indagini fervevano fin dall'aprile precedente ed egli non aveva tralasciato occasione per mettersi in contatto con gli inquirenti.*

«*Riciò quello che sapeva a carico degli altri: era certo che costoro non avrebbero, per occulte ragioni, ritorto le accuse. Tacque ciò che riguardava i propri rapporti e le proprie malefatte guardandosi bene dal riferire la propria attività che dal 1946 e oltre il 1963 era stata l'artefice principale di tutti gli affari conclusi relativamente ad alcuni feudi, da cui egli stesso e la cricca trassero notevoli guadagni, e di essere stato fin quell'epoca uno degli esponenti della associazione in contatto quotidiano con l'avv. Cuffaro, Galvano Antonino e i fratelli Limbrici*».

«*In ordine al delitto Tandoj* — conclude il dott. Tumminello —, *stanno contro Di Carlo la causale, la chiamata di correo del Baeri e i suoi tentativi di aggiustare il commissario. Non vi sono dubbi che egli, relativamente alle circostanze addossate agli altri, aveva detto la verità*».

A conforto dell'accusa, il dott. Tumminello ha allegato la deposizione del carrettiere trentacinquenne Giuseppe Baeri, uccisore materiale del Tandoj. Il Baeri ha confessato che un giorno, mentre passeggiava con Santo Limbrici, questi fu invitato da Vincenzo Di Carlo a un breve colloquio. Poco dopo Santo Limbrici, ritornato da lui, gli confidò che il Di Carlo gli aveva dato l'incarico di sopprimere il Tandoj, promettendogli 300 mila lire.

A una volta, il Limbrici avrebbe dato al Baeri 100 mila lire a uccisione avvenuta, una somma enorme per chi vive di espedienti in un paese povero come Raffadali. Così il Baeri, su commissione di Di Carlo, uccise non soltanto il commissario Tandoj ma anche un ragazzo innocente, Ninni Damanti, che ebbe la sventura di passare nella strada al momento della sparatoria.

u. t.

Ricostruito a Bonassola lo scoppio che uccise dieci persone sul treno

L'esperimento compiuto dai tecnici delle Ferrovie - Un convoglio è transitato cinque volte sullo stesso binario: accanto v'era una fila di cassette identiche a quelle che contenevano la dinamite

Due momenti della ricostruzione della sciagura a Bonassola. In alto: le case accanto al binario. In basso: le stesse case cadute al passaggio del treno (Tel. Leoni)

(Dal nostro corrispondente)

La Spezia, 5 febbraio.

Oggi, nella stazione di Bonassola, i tecnici delle Ferrovie hanno ricostruito per cinque volte tutte le fasi della sciagura che, alle 13,15 del 16 gennaio scorso provocò la morte di dieci persone e il ferimento di altre 50.

Stamane un treno, composto da una macchina dello stesso tipo di quella che trainava l'accelerato «1072», con una caldaia, tre vetture di prima classe e otto di seconda, è stato fatto transitare sullo stesso binario di corsa. Accanto alla linea erano state accatastate cassette in legno (lunghe 54 cm. e larghe 22) contenenti mattoni al posto della dinamite, per egual peso.

Lo scopo era quello di accertare se le vibrazioni o meno del treno in frenata potessero facilmente far cadere le cassette in equilibrio instabile su un pendio formato dalle pietre della massicciata.

Non si conosce il risultato dell'esperimento, che è stato eseguito dai tecnici delle F. S. e dagli specialisti meccanici. Le cassette, comunque, sono cadute due volte; per altre tre sono rimaste in piedi. Sembra tuttavia che questa prova non sia probante perché il treno di oggi aveva un peso inferiore a quello dell'accelerato «1072», dato che a bordo non vi erano passeggeri. Non si è potuto ricostruire con esattezza neppure il tempo della frenata: non si sa infatti con quale potenza essa venne imposta dal macchinista del treno «1072».

I diagrammi indicanti i limiti di vibrazione, oscillazione e pressione sul treno, sulle traversine dei binari e sui binari stessi — indicati dagli strumenti che erano stati opportunamente predisposti dai tecnici —, sono stati chiusi in buste sigillate e portate a Roma dagli stessi componenti della commissione d'inchiesta. Nei prossimi giorni i diagrammi verranno esaminati in laboratori scientifici specializzati.

a. g.

Poche le speranze di trovare i marinai naufragati col «Milonga»

Comunicato l'elenco degli scomparsi: 12 italiani, 2 spagnoli, un brasiliano - Un algerino era sbarcato a Siracusa - Le ricerche continueranno anche oggi - Rientrato a Cagliari il mercantile che lanciò l'S.O.S. l'altra notte - E' l'«Hosanna»

(Dal nostro corrispondente)

Cagliari, 5 febbraio.

Mentre la scorsa notte proseguivano le ricerche dei naufraghi del *Milonga*, il mercantile inabissatosi nel pomeriggio di martedì davanti ad Arbatax, un altro piroscafo, l'*Hosanna*, ha rischiato di affondare al largo delle coste sud-orientali della Sardegna. L'*Hosanna*, iscritto al compartimento marittimo di Roma e di proprietà di un armatore di Monteprocida, Michele Coppola, era partito da Baia, un piccolo porto presso Napoli, con un carico di 500 tonnellate di pozzolana. Navigava verso Cagliari al comando del capitano Vincenzo Barone. Gli uomini dell'equipaggio erano nove. All'improvviso si è registrata una avaria al timone e la nave, ormai ingovernabile, ha cominciato a sbandare.

Alle 23,30 il comandante Barone ha lanciato l'SOS, captato dal *Cigno*, l'unità della Marina militare impegnata nelle ricerche dei naufraghi del *Milonga*. L'operatore non ha udito però chiaramente il nome della nave, né dove essa era in difficoltà. Ha quindi rilanciato il segnale di soccorso alle capitanerie di Civitavecchia e di Cagliari. Dopo un'ora di ricerche via radio si è riusciti a localizzare l'*Hosanna* all'altezza di Capo Ferrato.

Il *Cigno* si è diretto verso quella zona. Anche un mercantile tedesco, il *Vogelsland*, ha invertito la rotta per andare in soccorso dell'*Hosanna*. Alle 3,30 le due unità soccorritrici hanno raggiunto la zona del pericolo. Il comandante Barone ha tuttavia comunicato di essere riuscito con gli uomini dell'equipaggio a riparare l'avaria al timone e di poter proseguire verso Cagliari. Il *Cigno* si è messo sulla scia dell'*Hosanna*, scortandolo fino alle 8 di stamane. Poi è ripartito verso Arbatax. Poco prima di mezzogiorno il mercantile è entrato in rada a Cagliari.

Il *Cigno* ha ripreso a perlustrare le acque di Arbatax. Ma le speranze che qualcuno dei naufraghi del *Milonga* sia sopravvissuto si sono di molto affievolite. Il motopeschereccio del signor Antonio Averani ha controllato tutte le insenature tra Capo Bellavista e Capo Monte Santo senza trovare traccia di relitti. A Cala Tramontana c'erano i resti di un altro mercantile, il *Levante*, andato a schiantarsi tempo fa sulle scogliere. Dal canto suo, il motopeschereccio del signor Flavio Vitiello è tornato ad Arbatax avendo avvistato soltanto una trave del *Milonga* sulla quale erano incisi la lettera B e il numero 14. Le ricerche proseguiranno ancora domani.

I tre naufraghi sopravvissuti, Evans Floy e Teodoro Martinez dell'Honduras ed il siciliano Casuno, saranno dimessi dall'ospedale di Lanusei tra qualche giorno.

La società «Chiavari d'armamento», che è l'agente della «Armadora Santa Catalina» di Panama, proprietaria del *Milonga*, ha comunicato intanto l'elenco ufficiale dell'equipaggio imbarcato al momento del sinistro. Nell'elenco non sono compresi i tre scampati, ed un marinaio algerino sbarcato a Siracusa.

Erano a bordo: il capitano Iginio Viti, sessantaquattro anni, di Fiume; il primo ufficiale Floriano Bonucelli, 37 anni, nato a Marsiglia; il secondo ufficiale Gaetano Spampinato, 52 anni, di Catania; il capo macchinista Giuseppe Fuiceri, 58 anni, di Rio Marina; il primo macchinista Carlo Nitta, 35 anni, di Torre del Greco; il secondo macchinista Andrea Gancitano, 25 anni, di Mazara; il nostromo Benedetto Sparacino, 26 anni, di Pozzallo; i marinai Angelo Pira, 21 anni, di Licata; Giovanni Di Bartolo, 23 anni, di Gela e Daniel Crespo, 25 anni, di Fuenmayor in Spagna; il mozzo Salvatore Carruba, di 18 anni, di Gela; il fuochista Milan Coso, 43 anni, di Yogoslitja in Brasile; il giovane di macchina Matteo Castriotta, 19 anni, di Manfredonia; il cuoco Ivio Romeo, 43 anni, di Portoferraio; il piccolo di cucina Jorge Estrada, 22 anni, di Progreso in Spagna.

E. f.

Preoccupazione a Chieri per la crisi dei tessili

Un comunicato della Lega degli industriali

Chieri, 5 febbraio.

(g.) Alla presenza del sindaco di Chieri si è tenuto un incontro fra gli onorevoli Savio e Bovetti e la Presidenza della Lega industriali tessili.

Al termine del colloquio, è stato diramato il seguente comunicato: «La Lega industriali tessili ha voluto far presenti le difficoltà in cui si dibatte attualmente l'industria locale, mettendo in rilievo la volontà finora dimostrata di attutire gli effetti dell'attuale sfavorevole congiuntura.

«Malgrado tutti gli sforzi, anche a Chieri si è avuta una riduzione di 214 lavoratori; 292 telai sono stati fermati, senza contare i telai che lavorano per conto terzi, e che superano il centinaio; i dipendenti di sette ditte sono in integrazione, mentre altre 33 ditte lavorano con una riduzione di orario rispetto all'anno precedente. Inoltre, le previsioni di lavoro sono limitate, anche perché la quasi totalità delle ditte produce per il magazzino.

«Il presidente della Lega, dopo aver fatto presenti i provvedimenti che sarebbero necessari per tentar di sbloccare la situazione attuale, ha concluso dicendo che se non interverranno fatti nuovi la situazione a Chieri nei prossimi mesi peggiorerà. Nella discussione che ne è seguita i parlamentari hanno dimostrato di capire le esigenze degli industriali chieresi e si sono impegnati a sentire i ministri competenti e riferire al più presto sulla questione».

«Tutto finito fra me e Giulia Occhini» dice il giovane impresario di Voghera

Stefano Azzaretti è tornato a casa, a Varzi - Soggiunge: «Del passato è meglio non parlare: è un capitolo chiuso» - «Se la signora mi querela, io reagirò»

(Dal nostro inviato speciale)

Voghera, 5 febbraio.

Nessuna conferma si è avuta oggi — a Novi Ligure e a Pavia — di querele presentate dalla signora Giulia Occhini contro l'ex amico, l'impresario vogherese Stefano Azzaretti. Evidentemente, la «dama bianca», dietro consiglio del suo legale, prima di compiere il passo intende considerare l'opportunità o meno di una tale decisione, che provocherebbe l'immediata reazione dell'interessato.

Oggi abbiamo potuto avvicinare a Varzi — per la prima volta dopo i fatti di questi ultimi giorni — l'impresario Stefano Azzaretti: malgrado si sia mostrato calmo e pacato nelle sue dichiarazioni, il giovane ha affermato che ben diverso diverrebbe il suo comportamento nel caso in cui la Occhini desse corso alla querela.

Stefano Azzaretti considera infatti i tre anni vissuti a fianco della «dama bianca» (per amore della signora aveva abbandonato moglie e due figli) come «un capitolo ormai chiuso» della sua esistenza, un capitolo da dimenticare e far dimenticare. «*Sono tornato nella casa di mio padre* — afferma — *ed ho soltanto bisogno di essere tranquillo per poter riprendere il lavoro. Del passato meglio non parlarne più*».

Quali i suoi sentimenti verso la Occhini, che con ripetute dichiarazioni lo accusa di averla picchiata? Difficile dirlo, perché il giovane impresario, pur respingendo tutte le insinuazioni della donna, non passa ai contrattacco, non ritorce una sola delle accuse. «*Ho sempre cercato di aiutarla* — sostiene — *e di evitarle nuove complicazioni. Ora che ho deciso di troncare la relazione non intendo farle del male. Poi, lo ripeto, l'unica cosa che oggi mi interessa è essere dimenticato. Per questo ho rifiutato di ricevere i giornalisti*».

Tutto l'opposto, quindi, del comportamento della Occhini: niente melodramma, nessuna crisi di pianto. Una sola volta il tono di Stefano Azzaretti si è fatto secco nel corso dell'intervista, ed è stato quando il discorso è caduto sulle minacciate querele: «*Una cosa è certa* — ha affermato allora —: *se mantiene quello che va dicendo e presenta querela contro di me sono deciso a reagire. In tal caso mi troverà costretto a controbattere ad una ad una tutte le accuse*».

Ma, forse, anche Giulia Occhini preferirà considerare chiuso questo capitolo della sua vita. La quarantaduenne «dama bianca», che mostra a chi l'avvicina la maschera spavalda della donna sicura di sé, appare, osservandola attentamente, sull'orlo di una crisi nervosa. Per riprendersi, per ritrovare la serenità di cui ha bisogno, dovrà farsi dimenticare, vivendo tranquilla, circondata dall'affetto del piccolo Angelo Fausto, il figlio del «Campionissimo», e della Lolli, nata dal matrimonio con il dott. Locatelli: per essere accanto alla madre, Lolli ha preferito lasciare il suo posto di indossatrice presso un sarto romano.

f. m.

SETTIMANA RADIO TV
un giornale sempre nuovo
pubblica questa settimana
Sanremo guerra a suon di musica
Churchill era mio marito
007 operazione pantofole
Bellezza insegnata dalle dive
Moda Arredamento Cucina
Tutti i programmi radio-TV
un giornale sempre nuovo
SETTIMANA RADIO TV

PULITI COME UN FIORE i denti artificiali, con liquido CLINEX PER LA PULIZIA DELLA DENTIERA

play baby
BASTA UNA TELEFONATA!

CHIMICO ESPERTO PRODUZIONE POLIURETANI ESPANSI
minimo 2 anni esperienza, CERCA industria chimica.
Inviare curriculum e pretese. Assicurasi massima riservatezza. CASELLA POSTALE 12 — POMEZIA (Roma).

ALL'ELETTRICA COSTA MENO
ELETTRICA CASA DEL LAMPADARIO

Case minacciate dal fuoco sulle alture di Condove

Condove, 5 febbraio.

(d.) Verso le 15 di questa sera un violento incendio è divampato sulle montagne di Condove. Le fiamme hanno trovato facile esca negli arbusti di brughiera e in piante di rovere e castagno. Il fuoco, estendendosi velocemente a cerchio, ha assunto grandi proporzioni, minacciando varie abitazioni sparse sulla montagna, specialmente nella zona della frazione Pratesio, lungo la panoramica strada che da Condove porta a Frassinere. Squadre di volontari sono state impegnate in una dura lotta per evitare che le fiamme si propagassero maggiormente e nell'opera di spegnimento.

Un altro incendio è divampato stamane sulle pendici del monte Caprasio, presso l'abitato di Caprie, vicino a Condove. Le fiamme non sono ancora state domate.

Alle 20, presso il comune di Caprie le fiamme divampavano con maggior violenza. L'abitato di Celle, frazione del comune di Caprie, a mille metri di quota, le cui case sono divise in due agglomerati, era seriamente minacciato dal fuoco, che si infiltrava nel tratto collegante i due gruppi di abitazioni. Vigili del fuoco, guardie forestali e volenterosi sono impegnati in una dura lotta per eliminare il pericolo. Secondo le ultime notizie la minaccia sarebbe stata scongiurata.

Il tempo che farà

Su tutte le regioni nuvolosità estesa con brevi piogge a carattere locale e possibilità di nevicate sull'arco alpino e sull'Appennino centro-settentrionale. Temperatura: *in lieve aumento.* Venti: *deboli o localmente moderati.* Mari: *poco mossi i bacini centro-settentrionali, molto mossi o agitati con moto ondoso in diminuzione i bacini meridionali.*

Temperature minime e massime di ieri:

Torino	0	6	Pescara	4	8
Bolzano	−5	6	L'Aquila	−3	3
Trento	−3	4	Roma	0	10
Verona	−4	3	Campob.	−5	9
Trieste	1	5	Bari	3	7
Venezia	−2	2	Napoli	3	8
Milano	−3	6	Potenza	−4	0
Genova	4	11	Catanzaro	1	9
Bologna	0	8	Reggio C.	4	11
Firenze	−2	5	Messina	7	10
Pisa	−3	10	Palermo	5	9
Ancona	3	7	Catania	6	9
Perugia	0	6	Cagliari	4	10

Tempo di reumatismi?
Tempo di CEROTTO BERTELLI
Mod. Sanit. 1363-22-9-64

SOLO IN FARMACIA
il vero ago indolore per la puntura senza paura
PIC indolor
Diffidate dalle imitazioni
L. 220
attenzione al disco rosso
l'ago PIC ha la punta speciale a coda di rondine che non fa male

ULTIME NOTIZIE

Si aggravano le difficoltà per Wilson

E' morto un deputato laburista

Il governo ha due voti di maggioranza

Il parlamentare scomparso è il pastore protestante Llywelyn Williams, di 53 anni - Il seggio vacante è di sicura tradizione socialista: si ripresenterà l'ex ministro Gordon Walker? - I conservatori mantengono i tre collegi delle votazioni suppletive svoltesi giovedì; Home chiede nuove elezioni

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 5 febbraio.

Il governo laburista si regge ora in Parlamento su una maggioranza di appena due deputati: questa notte è morto il deputato socialista reverendo Llywelyn Williams, di 53 anni. Pastore della Chiesa congregazionista, Williams non era certo fra i più anziani parlamentari laburisti; ve ne sono altri trenta che superano i 65 anni.

I conservatori affermano che il destino del governo dipende ormai da circostanze estranee alla situazione politica. I laburisti annunzieranno nei prossimi giorni la data delle nuove elezioni nel collegio di Abertillery, considerato uno dei più sicuri seggi socialisti. Nelle elezioni generali Williams ottenne 24.204 voti, contro i 9972 del candidato conservatore. Una maggioranza di oltre ventimila voti renderebbe Abertillery un sicuro rifugio per Gordon Walker, e tale ipotesi è stata avanzata oggi dal *Daily Telegraph*.

Sir Alec Douglas Home, rompendo il silenzio mantenuto fin dal ottobre, ha dichiarato, in una intervista alla televisione: *«Noi siamo pronti per un'altra elezione generale e per formare un nuovo governo in grado di offrire sostanziali alternative a quelle offerte dai socialisti. E' ormai tempo che il governo dia le dimissioni»*.

Sir Alec ha spiegato che i conservatori hanno preferito non attaccare il governo, concedendogli il beneficio del dubbio. *«Ma ora* — ha aggiunto — *la delusione sta dilagando nel paese. E' giunto per noi il momento di sferrare un vigoroso attacco contro il governo, attacco perfettamente giustificato dalle promesse non mantenute dei socialisti»*. Che i conservatori si stiano preparando ad affrontare una improvvisa elezione generale è dimostrato dal fatto, reso noto questa sera, che essi hanno già completato un nuovo programma politico, che è stato redatto con grande urgenza da un comitato presieduto da Edward Heath.

L'ottimismo dei conservatori è aumentato oggi, dopo l'annuncio dei risultati delle elezioni suppletive a Salisbury, East Grinstead e Altrincham: nel primo comune i conservatori hanno mantenuto pressoché intatta la loro maggioranza, nel secondo l'hanno aumentata dell'1,8 per cento e ad Altrincham dell'1,2. Soltanto a Salisbury i laburisti hanno registrato un aumento dell'1,5 ma a danno dei liberali, che si sono rifatti a East Grinstead.

Malgrado questi risultati moderatamente incoraggianti per i conservatori, non vi è alcun segno di una ripresa su vasta scala dei tories e, nel caso di immediate elezioni generali, le incertezze rimarrebbero inalterate.

v.

La Genova-Serravalle raddoppiata entro il '66

Roma, 5 febbraio.

(r. s.) Il sottosegretario al ministero dei Lavori Pubblici, on. De Cocci, ha risposto alla Camera ad una interrogazione del socialista on. Machiavelli sul raddoppio della camionabile Genova-Serravalle.

L'apertura della doppia sede di traffico, prevista originariamente per il giugno 1965, fu ritardata — ha detto il rappresentante del governo — dal crollo di una centinatura del ponte sul torrente Secchia e dall'accertata difficoltà per la impresa appaltatrice di ultimare i lavori nel termine stabilito.

L'Anas ha quindi ripartito i lavori stessi in due sottolotti, di cui uno assegnato alla società appaltatrice, l'altro alla concessionaria dell'autostrada. Per le difficoltà offerte dalla natura del terreno il completamento del raddoppio è ora previsto per il settembre del 1966 con l'impiego di mezzi eccezionali e con doppi turni di lavoro.

Il sottosegretario alle Partecipazioni statali, onorevole Donat Cattin, rispondendo ad un'altra interrogazione dell'onorevole Machiavelli ha giudicato inaccettabile la proposta di istituire tariffe autostradali differenziate per gli autocarri a vuoto e a pieno carico.

«Questa differenziazione — ha detto il sottosegretario — *sarebbe in contrasto con la convenzione stipulata fra la Anas e le società concessionarie delle autostrade in materia di pedaggi. Inoltre essa darebbe luogo a controversie per le difficoltà di accertamento»*.

Drammatica scalata a trenta gradi sotto zero

Ansia per quattro alpinisti bloccati dalla tormenta sul Rosa

Gli scalatori, tutti di Macugnaga, stanno tentando la "prima" invernale della Dufour, a 4600 metri - In allarme i centri alpini di Domodossola e di Zermatt

La Punta Dufour, 4633 metri, dove sono diretti gli alpinisti bloccati in parete

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 5 febbraio.

Quattro guide di Macugnaga sono bloccate dalla tormenta nella notte sulla parete della *Dufour (m. 4633)*, la vetta più alta del Monte Rosa. Sono *Michele Pala* di anni 36, *Lino Pironi* di anni 25, *Luciano Bettineschi*, 25 anni e *Felice Jacchini* di 43 anni, tutti residenti a Macugnaga.

Le quattro guide, provetti alpinisti, cresciuti e affermatisi all'ombra del Monte Rosa, erano partiti ieri alle 12 dalla capanna Marinelli per attaccare nel cuore della notte la Dufour.

La scalata a questa parete esige che gli alpinisti l'affrontino di notte perchè il canalone Marinelli è costantemente soggetto a slavine e valanghe da disgelo. L'impresa dei quattro di Macugnaga si presenta più ardua e più interessante per la scelta della stagione: si tratta infatti della «prima» invernale su questa parete del Monte Rosa.

I quattro scalatori avrebbero dovuto incontrarsi oggi in vetta con un altro gruppo di Macugnaga, che in precedenza era salito da Zermatt, seguendo a ritroso la via che di solito viene prescelta al rientro dall'escursione alla Dufour.

Il gruppo è stato però bloccato alla capanna Bretan da una bufera di neve ed è rientrato a Zermatt. Domani tenterà di raggiungere il versante svizzero della Dufour utilizzando un elicottero, che probabilmente si alzerà in volo da Zermatt.

Michele Pala ed i suoi compagni sono costantemente collegati via radio con la capanna Marinelli e da qui con il rifugio Zamboni. Questa sera hanno rassicurato i centri alpini di Zermatt e di Domodossola, che erano in allarme, comunicando di trovarsi ormai vicino alla vetta, in una zona a quattrocento metri circa dalla punta, zona detta delle Rochette. Dovranno trascorrere però la notte in parete e riprenderanno domani l'ascensione. Le loro condizioni sono buone, nonostante il termometro segni lassù più di trenta gradi sotto lo zero.

Dalla parte del versante svizzero di Zermatt nevica. Sul versante italiano di Macugnaga, invece, soffia vento e il cielo è a tratti coperto. I quattro alpinisti hanno trovato un anfratto nella roccia che li ripara dalla bufera.

Alle ventuno hanno avuto un ultimo collegamento radio con la capanna Zamboni. Le loro voci sono state captate nitidamente ed essi hanno assicurato di essere in buona salute e di ottimo umore. Fra poche ore dovrebbero riprendere la via della Dufour.

s. b.

Guide svizzere in aiuto degli alpinisti di Macugnaga

(Dal nostro corrispondente)

Berna, 5 febbraio.

(t. l.) Non appena a Zermatt si è diffusa la notizia che i quattro alpinisti di Macugnaga erano stati bloccati dalla tempesta di neve, a poche centinaia di metri dalla vetta, mentre si accingevano a tentare come «prima» invernale la scalata del Monte Rosa, alcune delle più esperte guide del Vallese si sono messe in marcia in direzione del versante italiano per tentare di portare aiuto agli scalatori.

L'oscurità è calata ben presto e per il momento ancora non si sa quale sia la località da essi raggiunta. Si attendono altre e più precise informazioni per le prime ore di domani mattina. Anche il noto aviatore detto l'«angelo delle nevi», Geiger, ha tentato un paio di volte di decollare dall'aeradromo di Sion col suo speciale apparecchio, che in passato gli ha permesso di operare tanti salvataggi in alta montagna, ma ha dovuto rinunciare, data l'infuriare della tempesta di neve, che imperversa non solo nel Vallese, ma in tutta la Svizzera. Per domani è previsto un miglioramento delle condizioni atmosferiche.

De Gaulle respinge le decorazioni dell'Ecuador

Parigi, 5 febbraio.

(l. m.) Il generale De Gaulle ha rimandato al governo dell'Ecuador la decorazione che gli era stata conferita il 24 settembre dell'anno scorso, a Quito, in occasione del suo viaggio nell'America Latina.

Il gesto è la risposta a quello dei quattro membri della Giunta militare equatoriana i quali, il mese scorso, rimandarono al generale De Gaulle la croce di Grande Ufficiale della Legione d'onore che egli aveva loro conferita. I quattro equatoriani protestavano in tal modo ritenendo che la decorazione di cui erano stati insigniti non corrispondeva al grado della loro carica.

Un giovane ad Ivrea

Sorpreso su un'auto rubata fugge ma viene arrestato

(Dal nostro corrispondente)

Ivrea, 5 febbraio.

(r. a.) Un ladro d'auto, sorpreso su una vettura rubata è stato arrestato oggi ad Ivrea. Il giovane, Antonio Cantamessa, di 33 anni, da Torino, sorpreso da un vigile a percorrere una strada in senso vietato, non si è fermato al segnale di alt datosi alla fuga.

Un vigile motociclista, Carlo Brunero, notato il comportamento sospetto dell'auto si è lanciato all'inseguimento, riuscendo a raggiungerla nei pressi di Porta Torino. Il Cantamessa tentava di dileguarsi a piedi ma veniva raggiunto e fermato.

Il Cantamessa, che viaggiava sprovvisto di documenti e di patente, è stato arrestato. L'auto è risultata rubata al dott. Ermanno Valori di Torino.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE
EDITRICE LA STAMPA

Questo quotidiano è controllato dallo Istituto Accertamento Diffusione

Stato Civile di Torino

4 febbraio 1965

NATI — **Remedei** Donatella; **Tassorre** Annamaria; **Vallarin** Monica; **Gigliotti** Melania; **De Albertis** Massimo; **Azzini** Claudia; **Creaco** Antonino; **Benino** Elena; **Saladino** Rosanna; **Lastenda** Giuseppe; **Leone** Michela; **Bonamia** Miriam; **Michelini** Gabriele; **Sargi** Antonietta; **Romano** Rosanna; **Mancuso** Carmine; **Menzani** Rosanna; **Cocca** Carmine; **Bruno** Gianfranco; **Cirone** Vincenzo; **Bruna** Gian Paolo; **Farfaglia** Francesca; **Bagatin** Tiziana; **Di Muro** Lidia; **Sergnano** Marco; **Delisa** Alessandro; **Torrace** Antonio; **Ruffoni** Claudio; **Pandolfi** Riccardo; **Alfonso** Maria; **Carrus** Rosalba; **Menolascina** Raffaele; **Sapere** Elio; **Bosca** Francesco; **Archetti** Rosanna; **Amadio** Anna; **Barbera** Gianpietro; **Cavigliano** Alfredo; **Russo** Italo; **Deusebio** Antonella; **Actis-Fegiaze** Daniela; **Castellotta** Paola; **Frusotto** Elena; **Santoro** Gerardo; **Crosetti** Andrea; **Russo** Gabriella; **Cinà** Massimo; **Masino** Laura; **Garigliо** Laura; **Fabbio** Enrico; **Usseglio** Silvia; **Bonino** Angela; **Trevisani** Francesco; **Rosa** Flaviano; **Marengo** Franco; **Conti** Antonino; **Petrosi** Pietro; **Rizzi** Grazia; **Parentela** Nicola; **Bertellini** Luciano; **Ardizzia** Alessandra.

MORTI — **Mattia** Giacomo, anni 71, nato a Oneino, pensionato, abitante in corso Napoli 26; **Alfieri** Alfonso, a. 87, Bologna, pensionato, v. Cibrario 90; **Verzino** Paolo, a. 85, Nole, contadino, c. Francia 180; **Miglietti** Arturo, a. 24, Druento, pensionato, v. Boccardo 13; **Zampollo** Natale, a. 79, Crespino, pensionato, v. Exilles 8; **Borgialli** Maria in Calcagni, a. 68, Torino, agiata, s. V. Emanuele 10; **Francia** Giovanni, a. 78, Torino, pensionato, v. G. Bruno 40; **Musso** Palmira ved. Prunotto, a. 75, Costigliole d'Asti, pensionato, c. Rosselli 184; **Basso** Erminia, a. 84, Verchaice (Francia), insegnante, v. C. di Pamparato 7; **Termini** Rosalia in Romeo, a. 62, Palermo, casalinga, v. Moretta 49; **Bernardi** Francesco, a. 81, Vinovo, benestante, c. Francia 163; **Parini** Emilia, a. 46, Trieste, casalinga, v. A. Vespucci 61; **Di Benedetto** Giuseppa ved. Sorrentino, a. 75, Monreale, casalinga, p. della Repubblica 12.

Deceduti in ospedale: **Fiscelli** Marta ved. Pané, a. 67, Sale di Gussano, pensionata; **Merlino** Piero, a. 1, Torino; **Lorenzato** Pietro, a. 70, Vinovo, pensionato; **Bergione** Emilia in Coletto, a. 75, Villanova, casalinga; **Negetti** Anselmo, a. 75, Biella, avvocato; **Racca** Lorenzo, a. 64, Savigliano, pensionato; **Hojes** Pierina ved. Monaco, a. 90, La Plata (Arg.), casalinga; **Morisengo** Luigi, a. 74, Torino, pensionato; **Farini** Oridice, a. 74, Trecento, pensionato; **Di Gioia** Michelina in Cerulli, a. 74, Lucera, casalinga; **Piccone** Giuseppa, a. 82, Torino, ved. ambulante; **Ottanelli** Agostino, a. 65, Toione (Francia), pensionato; **La Calla** Maria ved. D'Arino, a. 86, Roccanova, casalinga; **Negra** Arturo, a. 81, Torino, pension.; **Levi** prof. Giuseppe, a. 92, Trieste, pensionato; **Terzolo** Elisabetta ved. Castagna, a. 87, Incisa Scapaccino, pensionata; **Niemax** Maria, a. 89, Saint Vincent, pensionata.

Matrimoni 18 - Nati 61 - Morti 30

La Camera Sindacale U.I.L. partecipa al dolore della Famiglia per la scomparsa di

Luigi Cena

Membro Commissione Interna Lancia e appassionato attivista.

— Torino, 6 febbraio 1965.

Munita dei conforti religiosi il 3 corrente è mancata

Enrica Squinobal nata Scamoni

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio il marito **Lorenzo**, la sorella **Carla**, i fratelli **Antonio** e Piero con le rispettive famiglie ed i nipotini.

— Brusasco, 6 febbraio 1965.

Nella pace di Dio si è fermato il gran cuore di

Roberto Vincent

Con tanto dolore lo annunciano: la moglie **Lily Guidetti Serra**, la sorella **Maria** col marito **Giuseppe Martinengo** e figli, **Olga, Maria** col marito **Alessandro Martinengo** e figli, il fratello **Costantino** con la moglie **Tilina Vaccarino** e figli, la zia **Melina Vinzani**, il suocero **Enrico Guidetti Serra** ed i cognati **Carlo** e **Giorgio** con le rispettive famiglie, la zia **Giannina Massi**, gli zii **Cicali**, la zia **Fumasoli**, cugini e parenti tutti. Un grazie particolare all'amico dott. Giorgio Parini e al reverendi sacerdoti Don Danna e Don Vuillermoz. I funerali avranno luogo: in Aosta domenica 7 corr. partendo alle ore 10 dall'abitazione, regione Bibian n. 40; in Gressoney Saint Jean lunedì 8 partendo dal Kastell alle ore 10. Preghi devolvere eventuali omaggi floreali in offerte alla Casa di Riposo di Grossaney Saint Jean.

— Aosta, 5 febbraio 1965.

Piangono il carissimo

Zio Roberto

i nipoti: **Angioletta** e **Vittorio, Anna, Antonella, Corrado, Cristiana, Emanuele, Eliseo, Fabrizio, Giorgio, Jolanda, Mariangela, Marisella** e **Felice, Matilde, Paola, Roberto, Sandro, Sandra** e **Gianni, Uccio.**

— Aosta, 5 febbraio 1965.

Impiegati ed Operai della Ditta Birra Aosta R. Vincent & C. annunciano con profondo dolore la dipartita del loro fraterno amico

Roberto Vincent

titolare dell'Azienda.

— Aosta, 5 febbraio 1965.

La famiglia **Renato Coquillard** prende viva parte al dolore delle Famiglie Guidetti-Vincent per la perdita del caro

Roberto

— Aosta, 5 febbraio 1965.

Con profondo dolore **Rene Chabod**, con i familiari, prende viva parte al lutto della Famiglia Vincent per la scomparsa del caro amico

Roberto

— Aosta, 5 febbraio 1965.

Ester e **Giorgio Parini, Veronica Jacod, Annamaria Doveri, Raine Fusinaz** partecipano al dolore della Famiglia Vincent per la scomparsa del caro amico

Roberto

— Aosta, 5 febbraio 1965.

Il **Presidente** ed il **Consiglio** amministrativo dell'**Automobile Club Valle d'Aosta** annunciano con profondo dolore la scomparsa del

COMM. RAG.

Roberto Vincent

ex **Presidente dell'Automobile Club Valle d'Aosta**

— Aosta, 5 febbraio 1965.

Il **Direttore** e il **Personale dell'Automobile Club Valle d'Aosta** annunciano con profondo dolore la scomparsa del

COMM. RAG.

Roberto Vincent

ex **Presidente dell'Automobile Club Valle d'Aosta**

— Aosta, 5 febbraio 1965.

Carla Fraschini con i figli è vicina con tanta affettuosità alla cara signora Lily e condivide il suo dolore per la perdita del marito

Roberto Vincent

— Varese, 5 febbraio 1965.

La **Presidenza**, il **Consiglio**, gli **Associati** ed i **Collaboratori** degli uffici di Milano e di Roma dell'Unione Italiana Fabbricanti Vetro e Molte annunciano con profondo dolore la immatura scomparsa del

Comm. Roberto Vincent

confitoliere della ditta Birra Aosta. Le esequie avranno luogo in Gressoney Saint Jean lunedì 8 alle ore 10.

— Milano, 5 febbraio 1965.

Prendono parte al lutto:
Mario Baglia Bamberga
Marcello Malgari
Cesare Martin
Giacomina von Wunster
Federico von Wunster
Giancarlo von Wunster
Enrico jr. von Wunster.

Partecipano al lutto dell'amico Costantino e dei suoi familiari per la morte del fratello

COMM. RAG.

Roberto Vincent

Gaetano e **Carla Artom**
Eugenio ed **Ebe Calandra**
Rodolfo e **Pinina Cattaneo**
Eugenio e **Cilina Milanti**
Ettore e **Maria Mazzia**
Mario e **Cissi Pennachietti**
Amicato e **Liana Rapposi**
Giuseppe e **Marisa Recchi**
Giorgio e **Adriana Riccio**
Luigi e **Nori Zanetti.**

— Torino, 6 febbraio 1965.

La **Società Ilssa Viola** partecipa la morte del

Comm. Roberto Vincent

Presidente dell'Associazione Valdostana Industriali, avvenuta ad Aosta il 5 febbraio 1965.

— Milano, 6 febbraio 1965.

La **Fabbrica di Birra G. Menabrea & Figli di Biella** e i **Compraprietari** Sigg. F.lli **Thedy** partecipano commossi al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del cugino

Comm. Roberto Vincent

Contitolare della Consorella Fabbrica Birra Aosta.

— Biella, 5 febbraio 1965.

La **Ditta Fratelli Cresto** partecipa con vivissimo cordoglio la scomparsa del

Comm. Roberto Vincent

— Ivrea, 5 febbraio 1965.

Il **Consiglio Direttivo** e le aziende aderenti all'**Associazione Valdostana Industriali di Aosta**, unitamente ai **Pensionati** e **Personale** dipendente, partecipano con il più vivo cordoglio l'immatura e dolorosa perdita del

COMM. RAG.

Roberto Vincent

da lunghi anni apprezzato e stimato presidente dell'Associazione stessa.

— Aosta, 5 febbraio 1965.

Il **Rotary Club di Aosta** annuncia con profondo dolore l'immatura scomparsa del consocio

Comm. Roberto Vincent

— Aosta, 5 febbraio 1965.

Il **Personale, Procuratore** e **Impiegati** della Ditta **Vincent Costantino Agenzia di Cambio** prendono viva parte al dolore del titolare e famiglia per la perdita del fratello

Comm. Roberto

— Torino, 5 febbraio 1965.

Franco Felice partecipa con profondo cordoglio al dolore del signor Costantino Vincent per la perdita del fratello

Comm. Roberto

— Torino, 5 febbraio 1965.

Le famiglie **Amsler** e **Molinari** partecipano commosse al dolore degli amici Costantino e Tilina.

Con profonda commozione, si uniscono nel dolore le nipote preghiere **Gigi, Randa** e **Lorenza Martinengo.**

I cugini **Mariuccia** e **Giulio Poli, Nina** e **Filippo Jacobacci** con i loro figli prendono vivissima parte al grave lutto di Lily e della famiglia Vincent per l'immatura perdita di

Roberto

— Torino, 6 febbraio 1965.

Il **Comitato Direttivo** e gli **Agenti di cambio** della **Borsa Valori di Torino** prendono vivissima parte al lutto del collega rag. Costantino Vincent per la perdita del fratello

Roberto

— Torino, 5 febbraio 1965.

L'**Associazione Italiana Agenti di cambio, Sezione di Torino**, prende viva parte al dolore del Rag. Costantino Vincent per la perdita del l'amato

Fratello

— Torino, 5 febbraio 1965.

Si associano al dolore della famiglia Vincent gli amici di Costantino.

Domenico Solfi
Mario Fallotti
Giovanni Ferria
Pio Mazza
Luciano Segre
Luciano Felice Segre
Giovanni Arnaudo.

Il **Lions Club Torino** prende viva parte al dolore del proprio socio Comm. Rag. Costantino Vincent per la morte del fratello

COMM. RAG.

Roberto Vincent

— Torino, 5 febbraio 1965.

Partecipano al dolore dell'amico Costantino Vincent:
Giovanni Arnò
Federico Altruda
Giuseppe Barra
Franco Bonaccorso
Angelo Bolla
Giacomo Callarese
Sidney Calvi
Paolo Cellino
Luigi Cerutti
Mario Chiusano
Aldo Colonna
Angelo Carlo
Francesco Costanzo
Mario Cravario
Angelo Croce
Carlo Elzi
Franco Garlaschi
Maria Gargano
Renzo Giubergia
Mario Ilotte
Giacomo Magnetti
Mario Milone
Franco Memigliano
Valerio Montalcini
Giovanni Negri
Luigi Oggero
Giuseppe Olivero
Pietro Ozzello
Renato Predome
Giuseppe Prelonari
Paolo Rossotto
Alberto Rubis
Massimo Sulliotti
Carlo Vittorio Tibè
Donato Treves
Umberto Treves.

Giovanna e **Aldo Navarino** partecipano al dolore dei famigliari del

Comm. Roberto Vincent

— Torino, 5 febbraio 1965.

Sono fraternamente vicini a Maria e Sandro gli amici:
Elena Fusino Calderini
Mauro, Gianna Fusino
Miranda Gerundo Profito
Enrico, Michela Gaia
Gian, Iolanda Moncelli
Luigi, Renato Spino.

Con vivo rimpianto e con sincera fraternità si associano **Leonardo** e **Bianca Comerci.**

Costernati per l'immatura scomparsa del

Comm. Roberto Vincent

prendono viva parte al dolore della famiglia gli amici della caccia di Dondana:
Beppe Bocca
Ermanno Decker
Emanuele Rosa
Max Leuenberg
Giuseppe Oral
Luigi Sertorio
Silvio Turati.

— Torino, 5 febbraio 1965.

Giorgio e **Lalla Vaccarino** commossi prendono viva parte al dolore al Castantino per la morte del fratello

Roberto Vincent

— Torino, 6 febbraio 1965.

Munita dei conforti religiosi e della Speciale Benedizione Papale permanente è mancata ai suoi cari

Emma Catella nata Caveggia

di anni 65

Lo annunciano i figli: **Mary** ved. Gorizio con il figlio **Pier Giovanni, Elda; Bianca** con il marito **Cesare Sabatino** e figli **Gianni** e famiglia, **Annamaria** e famiglia; **Ornella** con la moglie **Angela Bonda** e figli **Luisa, Massimo** e **Michela**; le nipoti **Gaby** con il marito ing. **Giancarlo Delpiano** e bimbi; **Mirella**; nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 7 corr. alle ore 9,10 partendo dall'abitazione dell'Estinta, via Italia 32, dopo la benedizione nella Chiesa della SS. Trinità la cara Salma proseguirà per Veglio Mosso ove alle ore 10,30 riprenderanno i funerali partendo dall'inizio del paese. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Biella, 5 febbraio 1965.

I nipoti **Sabino Gianni, Elena** con **Simonetta** e **Alessandra; Annamaria** con **Vittorio** e **Bianca Maria** ricordano la loro cara

Nonna

e piangono la Sua dipartita.

— Biella, 5 febbraio 1965.

Impiegati e **Maestranze** della **Tintoria Catella** partecipano al dolore della famiglia Catella per la scomparsa della sua cara Mamma

Emma Catella Caveggia

— Biella Chiavazza, 5 febbraio 1965.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Pietro Vandero

Lo annunciano con immenso dolore: moglie, figlia, genero e parenti tutti. Funerali domenica 7 corr. ore 10,30 da corso Venezia 5. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— Torino, 4 febbraio 1965.

Partecipano al lutto della famiglia per la dipartita dell'amico

Pietro Vandero

gli amici: **Abbà, Grasso, Milani, Vigliercio, Turati, Pepino, Dresco, Pignata, Bello, Antini, Brerdo, Baudino, Castellino, Capra, Pasta, E. Ferrero, S. Ferrero, Baltzano, Zappata, Frola, Benedetti, Comba, De Andreis, Bonaudi, Allasia, Garino, Rascarete, Ramello, Chiantia, Farinetti, Soccorsi, Bonomi, Bormida, Gallati, Ferrè, Pacini.**

— Torino, 5 febbraio 1965.

La **Società «Pres Bloch»** e **Collaboratori** tutti si uniscono al dolore delle famiglie Di Nasso e Querci per la perdita del

Cav. Uff. Nello Di Nasso

— Torino, 5 febbraio 1965.

Marisa e **Luciano Brecchino** prendono parte al dolore di Lilla, Umberto Querci e figli per l'improvvisa scomparsa del caro

Babbo e Nonno

— Torino, 5 febbraio 1965.

Cristianamente come visse, confortata dai Ss. Sacramenti, è spirato serenamente

Lorenzo Vaschetto

Ne danno il triste annuncio: il figlio **Don Costanzo, Salesiano**; fratelli, sorella, cognati, nipoti, parenti tutti. Un particolare ringraziamento ai Prof. Luigi Pepino e Ugo Volterrani per la assidua e affettuose cure. I funerali avranno luogo a Casalis, domenica 7 corr. alle ore 15 partendo da piazza Esattoriale. Non fiori ma preghiere.

— Torino, 6 febbraio 1965.

Con grande dolore annunciano la morte di

Giuseppina Rosa Bonassi ved. Gaia

il figlio **Nino**, fratelli, sorelle e parenti tutti. Funerali domenica 7 ore 10,30 Ospedale Molinette, via Santena 5.

— Torino, 4 febbraio 1965.

Andrea ed **Elisabetta Marangoni** prendono viva parte al dolore della Famiglia Levi per la morte dello zio

Prof. Giuseppe Levi

— Firenze, 5 febbraio 1965.

Lunedì 8 febbraio alle ore 11,30 nella Chiesa di Santa Cristina verrà celebrata la Messa di trigesima in suffragio dell'anima del compianto

CONTE

Camillo Claretta Assandri

La famiglia sarà grata a chi vorrà unirsi alle sue preghiere.

— Torino, 6 febbraio 1965.

La famiglia di

Ambrogio Martinetto

profondamente commossa per la dimostrazione di affetto e di stima al caro defunto ringrazia gli amici, i conoscenti, i vicini di casa, i compagni di leva, direzione e dipendenti F I A T Grandi Motori, il Dott. Mario Sanò, il C.A.I. di Caselle, i professori e i compagni di scuola di Franco.

— Caselle, 5 febbraio 1965.

La Famiglia Vinardi commossa per la dimostrazione di affetto tributata al loro caro

DOTTOR

Franco Giorgio Vinardi

nell'impossibilità di farlo singolarmente, ringrazia quanti con fiori, scritti e di presenza, presero parte al loro grande dolore.

— Torino, 6 febbraio 1965.

Circondato da tutti i suoi cari e nel loro affettuoso abbraccio è mancato il signor

Giorgio Monziani

Affranti lo annunciano la moglie **Maria Torsano**, i figli **Anna Maria** col marito **Marco Rissotti, Giorgio, Pippo** con la moglie **Maria Ricciotti**, la sorella **Fanny** col marito **Biagio Peretto**, cognata, nipoti, parenti, ed amici tutti. Un particolare ringraziamento all'amico dott. prof. Roberto De Maffia per la assidue e fraterne cure. I funerali avranno luogo domenica 7 c. m. alle ore 9 partendo da piazza Crimea, 1, nella Parrocchia della Gran Madre di Dio. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia in Bussoleno.

— Torino, 5 febbraio 1965.

La famiglia **Peretto** partecipano affettuosamente al dolore di Fanny per la perdita del fratello

Giorgio Monziani

— Torino, 5 febbraio 1965.

Vittoria e **Felice Chiabetta** partecipano al dolore di Fanny e Gino per la scomparsa del caro congiunto

Giorgio Monziani

— Torino, 5 febbraio 1965.

Laura e **Romano Bonchegalli** coi figli **Luciano** e **Antonella** partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa dell'amico signor

Giorgio Monziani

— Torino, 5 febbraio 1965.

Anna e **Alberto Levi** esprimono il loro profondo cordoglio partecipando al dolore della famiglia Monziani.

Luisa Gregorio ved. **Rissotti** prende viva parte al dolore di Anna Maria e Famiglia per la perdita del suo caro

Papà

— Diano Marina, 5 febbraio 1965.

Anna Maria e **Riccardo Chiesso** partecipano al dolore della famiglia Monziani.

Carlo e **Leonardo Corradi** prendono viva parte al dolore della famiglia Monziani.

La famiglia **Mongi-Boltano** partecipano con dolore al lutto per la scomparsa del Sig.

Giorgio Monziani

— Torino, 5 febbraio 1965.

Margherita Ferraris si associa con affetto al dolore delle famiglie Monziani.

L'Avv. **Luigi della Chiesa** e famiglia prendono parte al dolore della famiglia Monziani.

La **S.p.A. The Italian Permafuse Corp.** partecipa con profondo dolore la dipartita del suo Amministratore Delegato Sig.

Giorgio Monziani

ricordandone le doti di intelligente ed instancabile guida.

— Torino, 5 febbraio 1965.

Il **Consiglio d'Amministrazione** unitamente al **Collegio Sindacale** partecipano al dolore che ha colpito la famiglia Monziani.

Dirigenti, Agenti, Impiegati, Operai Collaboratori tutti della **S.p.A. Permafuse** prendono parte al dolore della famiglia Monziani.

Cristianamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Annibale Calimberti

Ex Maresciallo Vigili del Fuoco

Lo piangono: la moglie **Cornelia Gressino**, la figlia **Rita** col marito **Enrico Meregalli** e il piccolo **Massimo** che tanto adorava; fratello, cognate, nipoti, parenti tutti. Un ringraziamento di cuore al Prof. Antonio Parigi ed alla Dott.ssa Abrugnedo per le amorevoli cure prodigategli, a suor Anna ed infermieri dell'Ospedale Mauriziano per l'assidua assistenza. I funerali domenica 7 alle ore 10,30 da via Borriana 8.

— Torino, 5 febbraio 1965.

I coniugi **Meregalli** partecipano al dolore di Rita ed Enrico per la perdita del caro

Annibale

— Torino, 5 febbraio 1965.

Lina e **Bruna Vallerga** prendono parte al dolore della famiglia Calimberti-Meregalli per la scomparsa del caro

Maresciallo Calimberti

— Torino, 5 febbraio 1965.

Cristianamente come visse è mancata all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

Elena Margherita Pejnetti ved. Bonino

anni 84

L'annunciano i figli: **Pietro, Attilio, Ludovico, Paola, Emma** e **Clotilde** con rispettive famiglie. I funerali avranno luogo domenica 7 alle ore 16 in S. Giulio Torinese. La presente è partecipazione e ringraziamento.

— S. Giulio, 5 febbraio 1965.

Improvviso incidente toglieva all'affetto dei suoi cari

Costantino Pugno (Tino)

Lo annunciano con dolore la moglie **Amelia Turella**, il figlio **Mario**, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo domenica 7 alle ore 14,30 partendo da via Bligny.

— Casale Monferrato, 5 - 2 - 1965.

Partecipano al dolore famiglia Richiardi - Curti per la perdita della cara mamma

Clementina Enriore v. Richiardi

gli amici:
Giuseppe Maria Sibille
Giancarlo Arnaud
Elio Borgogno
Dino Bellisre
Ada Sibilla
Francesca Mina
Vitalio Lazzi
Piero Dalzo
Francesco Acciarini
Giovanni Picco
Sergio Vinciguerra
Carla Ballone
Giovanni Toppeti
Annamaria Vietti
Arnaldo Agnesi
Olimpio Amore
Agostino Angeleri
Domenico Berteralio
Gregorio Bersano
Giulia Bovero
Giorgio Burzio
Dino Canterello
Antonio Caporale
Antonino Carullo
Mario Deponti
Amoreso Digennaro
Francesco Falchero
Arturo Febbrari
Giuseppe Franceschetti
Mario Franovich
Francesco Galiese
Vittorio Ghiese
Pierino Giacometti
Giuseppe Liardo
Aldo Marchiale
Antonio Mazzilli
Guglielmo Murelaca
Bruno Paolini
Matteo Pizzi
Andrea Prato
Maurizio Puddu
Flora Ricciuti
Francesco Serra
Ermanno Susso
Giacomo Terzhetta.

— Torino, 5 febbraio 1965.

Con i conforti della Fede, serenamente come visse, è mancata la

DOTTORESSA

Angiola Cornagliotti nata Seymandi

Farmacista
Terziaria Domenicana

Ne danno il doloroso annuncio: il marito Ing. **Edgardo**, i figli **Emilio** ed **Anna**, fratelli e sorelle **Elena** ved. **Valpreda, Giuseppina Canavesi, Nella** ved. **Mazzone, Riccardo, Antonio, Anita Testa** e rispettive famiglie, il cognato Dottor **Ugo** e parenti. Un particolare ringraziamento ai Proff. Virano, Borsotti e al Dottor Emanuelli per le amorevoli cure prodigate. Funerali sabato 6 corr. alle ore 16 partenza da corso Regio Parco 1. Non fiori ma eventuali offerte alla Conferenza San Vincenzo (Fuxi).

— Torino, 5 febbraio 1965.

La **Scuola Michela Rua** partecipa al grave lutto dell'Ing. Edgardo Cornagliotti per la dolorosa scomparsa della

Consorte

— Torino, 5 febbraio 1965.

Giovanna Bocchis e famiglia **Battista Testa** partecipano all'immenso dolore della famiglia Cornagliotti.

Si unisce al dolore la famiglia **Brusasco.**

Il **Consiglio di Amministrazione**, il **V. Preside**, gli **Insegnanti** ed il **Personale** dell'**Istituto Tecnico Industriale Parificato «Sant'Ottavio»** partecipano commossi al dolore dell'Ing. Dott. Edgardo Cornagliotti, Preside dell'Istituto, per il decesso della Consorte Signora

Angiola Cornagliotti

— Torino, 5 febbraio 1965.

Angelina e **Salvatore Lampitelli, Lucia** e **Guglielmo Cavaliere**, commossi partecipano dolore del Prof. Edgardo Cornagliotti.

Si associano commossi al dolore del Prof. Edgardo Cornagliotti per la perdita dell'adorata Consorte:

Angiola Cornagliotti

Cristina Angela
Gaetano Bertacchini

ANNUNCI ECONOMICI

OFFERTE IMPIEGO
L. 180 per parola

(Continua a pag. 6)

IMPORTANTE INDUSTRIA SETTIMO CERCA ABILE CORRISPONDENTE INGLESE FRANCESE, TELEFONARE ORE UFFICIO 560-313.

PAGHE contributi corrispondenza ed lavori ufficio praticissima assume industria. Manoscrivere età, posti occupati: «Pubblicità Stampa 6347 — Torino». A13214

PRIMARIA azienda componenti auto cerca per ufficio Torino geometra pratico ufficio tecnico impianti industriali ed cantiere, buon disegnatore per ampio programma espansione. Sottoporre curriculum. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6301 — Torino». A13835

SOCIETA' cerca signorina stenodattilografa per assunzione mezza giornata ore pomeridiane. Telefonare 694-901. A13909

DOMANDE LAVORO
L. 45 per parola

ABILE lavorante sarto uomo offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6433 — Torino». A13917

AGGIUSTATORE attrezzista piemontese 1 categoria offresi disposto recarsi ovunque. Tel. 853-766.

AIUTANTE idraulico lattoniere accuperebbesi subito. Amoroso, via Po 5. A14113

AIUTO cuoco offresi. Tel. 791-145.

APPRENDISTA 17enne offresi officina riparazioni ad autoritmassa. Telefonare 231-241.

APPUNTATO 54enne pensionato occupasi incarico fiducia sorveglianza diurno custode industria. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3071 — Torino». A13953

AUTISTA 9 pratico Torino e dintorni offresi libero subito. Tel. 523-071.

AUTISTA camionista E pratico città Linea ribaltabili offresi qualsiasi luogo. Telef. 254-729. A14022

AUTISTA con furgoncino Volkswagen premisuo offresi Ditta referenze. Telefonare 288-719. A13979

AUTISTA con 615 pratico città autotrasporti offresi presso ditta. Telefonare 795-916. A13254

AUTISTA D-E pubblica, robusto, disposto anche viaggiare offresi. Telefonare 522-826. A13907

AUTISTA domestico lunga pratica referenziato onestà presenze offresi come autista casa signorile libero primi marzo. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3053 — Torino». A13723

AUTISTA patente C pratichissimo città offresi lattorino magazziniere garagista notturno. Telefonare 793-131.

AUTISTA patente D offresi fisso o saltuariamente. Telefono 630-902.

AUTISTA patente E 28enne piemontese offresi. Telefonare 660-094.

AUTISTA piemontese tutte patenti offresi. Telefonare 281-252.

AUTISTA pratico conosce specializzato montaggio trafilerie mobili metallici imballatore eventuale 600 proprio offresi. Tel. 759-335.

AUTISTA referenziato patente D pubblica E privata con passaporto offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3073 — Torino». A13961

BATTILASTRA lattoniere stagno lamiera praticissimo autoriparazione cerca lavoro. Tel. 241-934.

BATTILASTRA 28enne offresi sesia ditta. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3068 — Torino». A13790

BELLA presenza offresi commessa appure bar praticissima. Tel. 81-460.

CAMIONISTA 40enne lunga pratica offresi anche come autista privato. Telefonare 327-190.

CHEF cuoco offresi subito, lunga esperienza, hotel ristorante stagione. Telefonare 362-758. A13918

COMMESSA 22enne praticissima drogheria alimentari vari offresi. Telefono 736-870. A13986

CON Ape offresi mezza giornata presso ditta. Telefonare 296-935.

CONIUGI piemontesi senza prole 35enni offronsi per portineria o custodia casa signorile disposti trasferimento. Telef. 296-550, ore 8-21.

CONIUGI piemontesi 50enni cercano custodia stabilimento ottime referenze. Telefonare 407-450.

CONIUGI soli piemontesi cercano custodia villa o piccola campagna. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3065 — Torino». A13774

CONTADINO piemontese 27enne pratico bestiame referenze patente auto moglie due bambini accuperebbesi trattorista salariato agricolo possibilmente Piemonte. Scrivere: Vincenti, corso Giulio Cesare 99, Torino. A13643

COPPIA praticissimi casa signorile offresi cameriere, giardiniere, cuoca, tuttofare. Referenziatissimi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6409 — Torino». A13810

CUOCO, patentuato, esperienza biennale, libero subito, offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 2693 — Torino». A12702

DICIOTTENNE serio onesto, patente B, offresi lattorino. Tel. 732-593.

DOMESTICO autista referenziato libero subito offresi anche ore. Telefonare 60-912, ore 11-14 oppure dopo le 19. A13753

ELETTRAUTO autista D offresi. Telefonare 372-461. A13553

ELETTROMECCANICO MONTATORE 2GENNE, DISPOSTO TRASFERIRSI, OFFRESI. SCRIVERE: «PUBBLICITA' STAMPA 15 — GENOVA».

ESPERTISSIMO tessuti esperienza quarantennale ottime referenze offresi oppure altra occupazione decorosa o di fiducia. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6429 — Torino».

FATTORINO con motocarro pratico città offresi presso Ditta. Telefonare 872-935. A13981

GARAGISTA pensionato notturno, libero subito, a benzinaio o per commissione, solo mattino offresi. Perino Ermanno, via Cuneo 7.

GARAGISTA 28enne offresi referenziatissimo paga massima fisso patente preferibile con alloggio. Telefonare 736-891. A13881

GIARDINIERE esperto potatore offresi a giornate. Telef. 589-717.

GIOVANE barista libero subito offresi. Via Carlo Alberto 55, Morini.

GIOVANE idraulico offresi anche altri lavori. Telefonare 676-553. A13716

GIOVANE operaio piemontese massime serietà, lavori officina et magazzino offresi subito. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3082 — Torino».

GIOVANE 27enne con patente B offresi. Telefonare 555-879.

GIOVANI coniugi pensionati con bambina settenne cercano portineria. Massima referenze. Tel. 598-766.

GRUISTA offresi impresa edile. Telefonare 796-170. A13430

IDRAULICO lattoniere ventiquattrenne veramente abile, patente auto offresi. Telefono 776-913.

INFERMIERA diplomata presenza offresi assistenza, diurna notturna, referenze. Tel. 371-889. A14050

INFERMIERA diplomata referenziatissima disposta recarsi ovunque offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3095 — Torino». A14042

INFERMIERA offresi assistenza compagnia cucito stiro andamento casa. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6415 — Torino». A13832

INFERMIERA quarantanovenne referenziata, paziente, offresi assistenza compagnia ora diurne serali. Telefonare 776-870. A13873

MAGAZZINIERE libero subito offresi. Telefonare 761-801.

MANOVALE pensionato offresi qualsiasi lavoro. Tel. 578-979.

MECCANICO motorista diesel offresi esperienza riparazione autocarri. Telefonare 554-365. A13227

MURATORE abile finizioni rivestimenti conoscenza disegno pratico piccoli lavori costruzioni offresi manutenzione posto serio impresa. Telefonare 275-741. A13536

OFFRESI lattoniere bicicletta proprie mansioni fiducia. Lavagno, Fabro 2.

OFFRESI autista mezza giornata patente B o altra mansione. Telefono 250-352. A13650

OFFRESI domestico autista, pratico con referenze. Telefonare 517-213. Stipendio 70.000. A13942

OFFRESI lattoniere volenteroso oppure qualsiasi lavoro. Tel. 251-269.

OFFRESI lavorante o bistante serio. Telefonare 665-517. A13751

OFFRESI pasticciere referenziato qualificato, libero subito. Telefonare 782-646. A13643

OFFRESI ragazzo meccanico 25enne libera subito qualsiasi lavoro. Telefonare 758-989. A13736

OFFRESI tuttofare 3-4 ore mattino. Telefonare 887333. A13960

OPERAIO autista C con macchina o senza offresi Ditta. Tel. 651-019.

OPERAIO piemontese 27enne saldatore elettrico referenziato potente auto volenteroso occuperebbesi ovunque anche autista. Martina Giovanni, Frossasco, via Bivio 14.

OPERAIO seconda categoria pulitore metalli o manovale subito libero offresi. Telefonare 338-036.

OPERAIO tornitore secondo categoria offresi. Telefonare 338-579.

PENSIONATO piemontese offresi guardia notturna garage. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6437 — Torino». A13933

PENSIONATO presenza occuperebbesi qualsiasi lavoro decoroso. Telefonare 388-192. A13898

PENSIONATO 60enne piemontese, patente C, lunga pratica offresi mansioni fattorino magazziniere. Telefonare dopo ore 19 (675-409).

PENSIONATO 60enne referenziato volenteroso occuperebbesi qualsiasi servizio mezza giornata. Spoto Francesco, via Leini 52. 20991

PIEMONTESE coniugato inutilizzato lavoro ditta sinistro offresi custode stabilimento o portinerie massime referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6377 — Torino». A13517

RAGAZZA diciottenne tuttofare offresi. Telef. 734-791. A13683

RAGAZZA 15enne referenziata occuperebbesi apprendista pettinatrice. Spoto Maria, via Leini 52.

RITIRATISTA modista offresi lieve governo bambini casa signorile. Tel. 521-584. A14138

RETTIFICATORE interni esterni offresi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6432 — Torino». A13915

SALDATORE elettrico autogeno qualificato offresi. Telefonare 336-762.

SEDICENNE apprendista commessa 2° impiego offresi abbigliamento. Telefonare 480-561. A14013

SEDICENNE referenziatissimo offresi seria ditta lattorino o lavori magazzino. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3057 — Torino». A13745

SERRAMENTISTA in legno offresi. Telefonare 733-873. A13485

SETTENTRIONALE, quarantaseienne, autista abilissimo, tutte patenti, referenziatissimo, occuperebbesi. Telefonare 280-278. A13944

SIGNORA, distinta, massima fiducia, pratica occuperebbesi custodia bimbi et piccoli lavori casa, mattino pomeriggio. Telef. 364-236.

SIGNORINA sola seria sarta stiratrice offresi come guardarobiera già pratica presso famiglia ospedale o istituto con ottime referenze. Telefono 778-488. A3865

SIGNORINA 27enne seria volenterosa offresi operaia. Tel. 284-072.

SOTTUFFICIALE Marina motorista Diesel patente secondo grado meccanico navale offresi seria ditta. Telefonare 276-419. A14133

TAPPEZZIERE contenne offresi impresa, ottima capacità. Tel. 82-053.

TRENTATREENNE libero mezza giornata praticissimo città offresi lattorino o qualsiasi lavoro, patentiauto. Telefonare 252-647. A13828

TRENTENNE bella presenza occuperebbesi negozio ditta mansioni fiducia vicinanze Rivoli. Scrivere: Grimaldi, Pisa 22, Cascine Vica.

TUTTOFARE lisso 27enne persona sola o coniugi offresi. Tel. 890-358.

UNIVERSITARIA occuperebbesi come baby-sitters anche ore serali. Telefonare 83-308. A14140

TUTTOFARE offresi famiglia diverse 5 ore mattino 3 pomeriggio zona P. Nuovo o Lingotto Sovietica. Telefonare 376-995. A13937

VENTENNE piemontese attitudine vendita, patente B, disposto viaggiare, referenze. Telefonare 642-346.

VENTIQUATTRENNE buona presenza con macchina offresi telegrafo od altro lavoro dignitoso, in Intra. Giuseppe Leone presso Angelo Troiano, via Cantova 25 D, Intra. A564

VENTOTTENNE patente B offresi qualunque lavoro, mitì pretese. Telefonare 261-079. A13790

VERNICIATORE specializzato pratico catena offresi subito impiego Ditta. Telefonare 235-860.

OFFERTE LAVORO
L. 180 per parola

A. CERCASI tuttofare, pratica lavori, volenterose, buone referenze, lisso per due persone. Telef. 581-650 ore ufficio. A13488

A tuttofare lisso, referenziato, coniugi con bimba allreno ottimo trattamento. Telefonare 883-756 ore 9-12, 18-21. A13807

ABILI lavoranti esperti sarte in lino cercasi. Tel. 82-691, Barolatto, Mazzini 40. A14054

ASSUMIAMO ambosessi ovunque residenti facile ricarico. Inquadramento sindacale. Scrivere: Fazio, via Privata Gioberti 11, Sesto (Milano).

ASSUMONSI dimostratrici articolo femminile visitino domicilio nostra clientela, fisso mensile 78.000, Cisalpina, via Cigna 21 B.

AUTISTA camion cercasi consegna merce domicilio. Presentarsi: Ghiglia Consalvi, via Ivrea 40, Cascine Vica, Rivoli. A14059

CAMERIERE giovane cerca sala ballo Bagatella. Presentarsi ore 11-16.

CAPO reparto cercasi da alliermata società costruzioni metalliche per conduzione reparto serramenti. Richiedesi provata esperienza. Scrivere precisando pretese: «Pubblicità Stampa 3067 — Torino». A13787

CERCASI aiutante manicurista 17-18 anni. Corso Palermo 20.

CERCASI cameriera guardarobiera fisso referenziatissima per signora sola. Telef. 682-129; ore 8-10, 13-15.

COMMESSA bar bella presenza anche non pratica purché dinamica automuni. Presentarsi pomeriggio via Cigna 42, mobilificio. A13949

FAMIGLIA medico cerca domestica abilissima referenziata. Tel. 80-423.

TUTTOFARE lisso o giornata disposta trasferirsi settuariamente cerca piccola famiglia. Telef. 527-543.

TUTTOFARE volenterosa referenziata assumo lisso. Telef. 521-615.

PIAZZISTI, RAPPR.
L. 180 per parola

A Novara industria elettromeccanica cerca venditori. Richiedonsi: 22-28 anni, esperienza precedente, istruzione media, militesenti, patentiauto. Offronsi: inquadramento sindacale, stipendio e incentivi sulle vendite, diarie e disponibilità automezzo. Precisando età, titolo di studio, esperienze precedenti e allegando fotografia recente non restituibile. Scrivere a: «Pubblicità Stampa 28 — Milano».

AZIENDA agricola cerca agenti introdotti privati abbinare vini de sato. Telefonare 320-595.

BIELLA, organizzazione vendita tessuti direttamente consumatore assume rappresentanti. Fissazione 165/5 Biella, 20641

CERCANSI abili rappresentanti muniti automezzo per arredamento negozi. Telef. 661-453, 660-813.

CERCASI piazzisti con macchina pratici per vendita dolciumi. Presentarsi sabato alle ore 17,30 via Brunetta 16, Torino. A13185

ESAMINERRI rappresentanza Torino prodotti dolciari ed alimentari. Referenze. Scrivere: «Pubblicità Stampa 3060 — Torino». A13752

ITALDORICA fornitura articoli ufficio direttamente consumatore cerca rappresentanti per Torino, Asti, Novara, Vercelli, Aosta. Scrivere: via Domenico Silveri 11, Roma.

IMPORTANTE organizzazione internazionale fornitura specialità per ufficio ricerca elementi esclusivi dinamici ambiziosi da avviare alle vendite, provvigioni altissime. Presentarsi lunedì 8 febbraio dalle ore 15 alle 18 oppure martedì 9 febbraio dalle ore 9,30 alle 12 all'Albergo Italia, corso Stati Uniti 9 bis.

POMPE speciali particolarmente adatte alimentazione caldaie et alimentazione cassoni acqua cerchiamo rappresentanti introdotti impiantisti. Scrivere: Sarotto, via Nansen 15, Milano. A544

RAPPRESENTANTE per Liguria noto colorificio cerca casa abbinata abbinarsi. Scrivere: «Pubblicità Stampa 6438 — Torino». A563

INFORMAZIONI
L. 180 per parola

A.A. ORGANIZZAZIONE Nuovitalia di Maurizio Emmo affiliate ovunque indagini prematrimoniali, stipendio commissionali. Documentazioni, illegranze, testimonianze. Investigazioni industriali, commerciali Italia, estero. Riservatezza assoluta Pio Quinto 20, Telefoni 682-110, 652-875, 682-182.

A. A Maurizio Emmo affidate indagini complesse, riservatissime, confidenziali. Telefonare 682-110.

A. DETECTIVE Trofer opera professionalmente incarichi assoluta riservatezza. Telefonare 633-146.

A. INFORM investigando separa testimoniando, informazioni prematrimoniali, indagini ovunque. Vittorio Amedeo 21. Tel. 544-176, 528-051.

ABBIATE presente Istituto quarantennale informazioni private prematrimoniali, attertamenti. Pellonati, telefono 878-109. Accademia Alberlino 1. 403

CITTADINI dell'Ordine dal 1870. Andrea Doria 9, tel. 541-100, 521-549, 524-874; indagini prematrimoniali, private, commerciali, controlli.

INFORMITALIA, Istituto nazionale informazioni, controlli, indagini, infedeltà. Esito assicurato. Santa Teresa 10, telefono 511-024.

MAURIZIO Emma con detectives specializzati, scientificamente attrezzato, risolve ogni incarico. Telef. 682-110.

TROFER investigazioni confidenziali, industriali, infedeltà coniugali, separazioni legali. Sorveglianze, rintracci ovunque. Mazza 100. Telef. 633-146.

AUTOMOBILI
L. 180 per parola

A.A.A.A.A. SENZA anticipo assicuriamo proposte appropriate scegliendo nel vastissimo assortimento auto occasioni ogni marca e tipo. Autoveicoli selezionati, ricondizionati, collaudati con rivoluzionaria garanzia sinora mai attuata, completa di mano d'opera e ricambi. Permute con qualsiasi autoveicolo. Ford Attualo, via Barletta 135. O775

A.A.A. PRENOTATE la NSU Prinz 1200 ultimo gioiello della meccanica tedesca, consegna rapida, vendita senza cambiali. Provatela. Concessionaria corso Ferrucci 80. O507

A.A.A. 785.000 prenotate la NSU Prinz 6, consegna rapida, vendita senza cambiali. Provatela. Corso Ferrucci 80. O507

A.A. CONTANTI acquistiamo autovetture supervalutando. Via Saorgia 37.

A. AUTOGUARALDI: 850 quattro porte, 500 coupé. Rateazioni. Sava, Commissionaria Francis-Lombardi, San Francesco d'Assisi 23, tel. 527-970.

A. AUTONOLEGGI Arlson servizio autista massimo garanzia. Telefonare 501-051, 587-706. A14128

A. AUTOSALONE Siracusa 158, telefono 351-496, compra vende cambia rateizza. O61

A. COMUNICATO speciale, automobilisti per vendere, per comprare, automobili l'Organizzazione via Vigone 44 è sempre a vostra disposizione. O507

A. OCCASIONI Fiat 500 C 60.000, Dauphine 230.000, 1100 190.000, Appia 195.000, Giulietta 280.000, Belvedere 160.000, altre belle occasioni vendiamo. Corso Ferrucci 80.

A. RATE vendiamo le più belle occasioni del giorno. Vigone 44.

A prezzi eccezionali troverete qualunque marca autovetture. Visitateci. Vigone 44. O507

A qualsiasi vendiamo 2600, Austin Healey 3000, 1600 spider, sprint, 1500 S, Simca 1000, Volkswagen, NSU, Anglia, altre belle occasioni. Vigone 44 (piazza Solferino). O13

A 120.000 ed 210.000 ottime 500 1958 1960 bianchine panoramica 1961 340.000. C. Siracusa 158.

ABBIAMO Flavia coupé, Giulietta sprint, spider, 1300 Ilat, 750 Vignale, 1200 spider, 600, Silvia Pollica 11. Telefonare 60-094.

ABBIAMO Leoncino 30 quintali fiscali, perfetta ordine lire 580.000, lungone a giorno Volkswagen modello 1500 da redare 650.000 Corso Giulio Cesare 24. 8172

ACCETTIAMO conto vendita autovetture autosalone compra vendite. Siracusa 158, Telefono 351-496.

ACQUISTASI 500, 600, 1100 non semestrali, pagamento contanti. Via Giaveno 26. O184

ALLA Sale, piazza Adriano 11, telefono 759-924 - 779-647, le più belle occasioni di autovetture sportive alle migliori condizioni. Maserati tutti i tipi, Jaguar E 64, Fiamma turismo, Buick Compact, tutte in pronta. O601

ALL'AUTOSALONE Assolo, S. Maurizio 69, telefono 877-253, patrato acquistare vendere qualsiasi tipo autovetture. Lunghe disponibili.

ALL'AUTOSALONE dell'usato Lancia troverete berline coupé Appia, Fulvia, Flavia, Fiaminia, B 24, Corso Francia 341 O557

APPIA ultimissima seminuova vendiamo cambio con 500, 600, Telefonare 657-134. O866

ARCIOCCASIONISSIME Flavia 6 masi, 1200 spider, Innocenti spider, Vignale coupé 750, 1900, 1300, 1100 speciali, assortimento 1100, 600, 500, 1100 furgone T2, Giulietta TI '61-'63, Malta 36/10 bis, telefono 388-847. O949

ASSORTIMENTO usato Opel Rekord '61 e '62 in partette condizioni, con 6 mesi di garanzia, prezzi particolarmente vantaggiosi. Sale, Concessionario Opel, piazza Adriano 11, telefoni 759-924, 779-647. 21077

ATTENZIONE! Attenzione! 500 Bianchine '64, spider Giulietta '62, spider Innocenti 950, Giulietta sprint, Volkswagen 1200, numerose 500, 600, 1100 tutte ottime occasioni prezzi convenientissimi interpellateci acquisterete. Corso Moncalieri 19.

AUTOCARRI, furgoni, 500, 600, 1100, 615 ribaltabili, Leoncino, furgoni 615 promiscui. Corso Potenza 21, Torino. 20938

AUTONOLEGGI Autoglocosa sistema km. più ore senza limiti età e anzianità patente. Telefonare 687-514.

AUTONOLEGGI Duchessa Jolanda 32 tutte Fiat nuove seminuove da lire 2000 km. 50. Telefonare 773-985.

AUTONOLEGGI Gruppo Marello, vetture da lire 1300 al giorno anche od ore. Corso Dante 46, tel. 694-714.

AUTONOLEGGIANDO Volkswagen 1200, 1500, concessionarie Grazzi, Saluzzo 29, viaggerete sicuri.

AUTONOLEGGIANSI vetture da lire 1050 al giorno. Anche ad ore. Tutti i tipi Fiat e Simca. Autonoleggio Sport, via Madama Cristina 55, telefono 651-544.

AUTONOLEGGIO «Moderno» nuovo 1300, 1100 D, 850, 600 D, 500 D. Telefonare 276-931. O767

AUTORIMESSA con vasto assortimento 500, 600, 1100, vende rateizza cambia con altra vettura o scooter. Telefonare 687-514.

AUTORIPARAZIONI personale specializzato, lavaggi, manutenzione varie. Prezzi modici. Tel. 798-135.

AUTOSALONE, Corso Traiano 158, compra, vende, permuta, vettura grande scaglionati. O48

AUTOSALONE Rodes, corso Palermo 85, corso Cassia 156, vende Ferrari 2 + 2, Jaguar 3,8, Giulia sprint elaborata, Abarth Zagato 750 e vastissimo assortimento Fiat, Lancia, Alfa Romeo. Permute, rateazioni. Telefonare 233-852. O923

VOLKSWAGEN furgone promiscuo occasione vendo 490.000. Concessionario Pastorino, Sebastopoli 227.

AUTOVETTURE SEMESTRALI CON GARANZIA: 500 D, 600 D, 850, GIARDINIERE. AGEVOLAZIONI PAGAMENTO. SCOFIT, CORSO DUCA DEGLI ABRUZZI 6 BIS. O580

BMW coupé sport, Simca 1000, Volkswagen, Austin A 40. Vendo cambio corso Siracusa 158.

DOGGETTI Autosalone vetture nuove ed occasioni con garanzia, acquisto, cambio, rateizzo. Madama Cristina 66, tel. 60-819. O927

COMPRIAMO CONTANTI QUALUNQUE AUTOVETTURA, VENDIAMO RATEIZZIAMO, VIGONE 44 (PIAZZA SABOTINO) O507

COMPRO Multipla 6 posti '59 '60 bella. Tel. 725-000.

CONCESSIONARIO Volkswagen, Porsche, Grossi, Saluzzo 20, nuova usato assistenza ricambi originali, prezzi concorrenza. O836

DARIO Vico vende perfetta Giulietta TI, Giulietta spider, Filadelfia 51 telefono 396-916 O659

DARIO Vico vende R4L, R 8, Filadelfia 51, telefono 396-914.

DARIO Vico permuta Dauphine, A40 combinato, Filadelfia 51, tel. 396-915

DARIO Vico occasione Romeo furgone benzina o nafta. Filadelfia 51. Telefono 396-914 O659

LEONCINO, 103, tipo pullman 25, 9 posti. Assortimento furgoni, camioncini 5-10-18 ql. Raffaello 18. Tel. 683-070. O795

NUOVA autorimessa: centro elettronico diagnosi motore, elettrauto, officina, stazione servizio. Assortimento auto usate, prezzi ribassati. Tessiore, nuova sede Pio V 33, tel. 857-134.

OCCASIONISSIMA! MOLTISSIME 1100, 600, 500. FAMILIARI, MULTIPLE, GIARDINETTE, TOPOLINI, 1400. APPIE, GIULIETTE, DAUPHINE. GARANZIA, PERMUTE, RATEAZIONI. VIGONE 44. O758

OCCASIONISSIMA Simca 1300 perfetta 595.000 cambio facilito. Corso Moncalieri 19. O535

OCCASIONISSIMO furgone Fiat TI 2 impianto gas, garanzia. Via Lionetto 38. A13811

PRIVATI! Con minimo anticipo autorimessa vende conto clienti 500, 600, 1100 da 130.000 a 410.000. Via Saorgia 37 angolo Chieri Saluto.

PRIVATI volendo acquistare vendere autovetture rivolgetevi fiduciosi. Corso Siracusa 158. O535

PRIVATO vende bellissima 500 Iulle prove. Telefonare 327-530.

PRIVATO vende bellissimo 1100 serivisionato. Telefonare 547-450 ore 12 - 20. A13869

PRIVATO vende Cortina '63 come nuova. Telefonare 397-414.

PRIVATO vende 600 multiple '63, 500 giardiniera '62 seminuove. Telefonare 212-002. A14136

PRIVATO vende 1100 Familiare L. 180.000. Tel. 774-410.

PRIVATO vende 1100 Special '62 bellissimo ogni garanzia, condizioni. Tel. 790-436. O812

RENAULT R 4 Export; R 8 Major. Estatette furgone e camioncino, permute vantaggiose, pronta consegna. Scat, Trapani 71, tel. 383-543, Francesco da Paola 46, tel. 545-312; Filadelfia 51, tel. 395-914; Oddone 1, tel. 487-193. O646

SIGNORA causa cessata attività vende 750 1963 pochissimi km. 8.000.000 eventuali facilitazioni. Telefonare ore 752-664. O761

SIMCA 1300 ottime condizioni garanzia privato vende, permuta. Telefonare 790-436, 766-881.

SPIDER 1500 1954 come nuovo cambio rateizzo. Telefonare 351-496.

STRAORDINARIE occasioni autovetture perfette. 1100 familiare 280.000, 500 Belvedere 160.000, Topolino 85.000, 600 190.000, 500 170.000, 1100 190.000. Ardea 70.000. Corso Moncalieri 19.

VENDIAMO vettura 1300 anno 1962 L. 550.000 e vettura 600 anno 1961 L. 300.000 ottimo stato. La Stampa, reparto autorimesse. Telefonare 57-78 interno 217.

VOLKSWAGEN furgone promiscuo occasione vendo 490.000. Concessionario Pastorino, Sebastopoli 227.

Ogni giorno un'auto Fiat in premio!

AL GIORNALE **LA STAMPA** CASELLA POSTALE 330 TORINO

Questo tagliando sarà valido se, compilato, perverrà alla sede del giornale entro le ore 24 del giorno 17-2-'65.

	SI	NO
COMPRATE IL QUOTIDIANO tutti i giorni?	☐	☐
almeno 5 giorni alla settimana?	☐	☐
almeno 3 giorni alla settimana?	☐	☐
una volta alla settimana?	☐	☐

NOME .....

INDIRIZZO .....

A3

- Partecipate anche voi al «Grande Concorso dei Lettori». Inviate oggi stesso al nostro giornale il tagliando di partecipazione. Compilate o ritagliate la scheda lungo le linee tratteggiate e incollatela su una cartolina postale in modo che il nome del giornale venga a trovarsi in luogo dell'indirizzo. Potete inviare anche più tagliandi della stessa data, uno per cartolina.
- Saranno nulle le schede in cui nome e indirizzo del concorrente non siano chiaramente leggibili e che non siano complete.
- A Roma, presso la Federazione Italiana Editori Giornali, con la garanzia prevista dalla legge, ogni giovedì verrà estratto il nome di sei quotidiani.
- Se il nostro giornale sarà tra i sei estratti, il nostro ufficio «Grande Concorso dei Lettori» sorteggerà, con le garanzie di legge, il nome del fortunato che avrà in premio un'auto Fiat.
- Il premio sarà consegnato la domenica successiva.
- Non possono partecipare al concorso i dipendenti dell'azienda editrice del giornale.

(Autorizzazione Ministero Finanze n. 100.191 del 23-1-1965)

COMUNICATO

In merito al grande concorso dei lettori «Ogni giorno un'auto Fiat in premio», ricordiamo che per partecipare al concorso stesso si deve fare uso esclusivamente della apposita scheda pubblicata in questa pagina.

La scheda, per essere valida, deve essere spedita esclusivamente su cartolina postale ed indirizzata al giornale dal quale è stata ritagliata.

Le schede spedite con altri mezzi e con diverso indirizzo saranno annullate.

600 line '59 ottima accessoriata vendesi, Telefonare 752-664 ore pasti. A14030

1100 D km. 14.000 vendo 720.000, Corso Siracusa 158, telef. 351-496.

1100 unico proprietario, semi-nuovo, vendo cambio, rateizzo, Corso Corsica 6. O761

CICLI MOTO SPORT
L. 180 per parola

LAMBRETTA, Agenzia Ronco, rateazioni, permuta, occasioni seminuove. Vigliardi Paravia 3, Torino. Telefono 489-741. A10173

VESPA motoleggeri Ape nuovi usati, cambi rateazioni. Moroni, Unione Sportiva 169. Tel. 283-528.

ANNUNCI VARI
L. 180 per parola

APPARONE bellissima cucina termica completa 75.000, camera letto noce 175.000. Telef. 882-396, 650-427. O332

AL mobilificio via Cigna 42: 6 poltrone 230.000, 8 sedie 220.000, cucine laminformica complete 95.000, armadioni, mobili letto, ingresso libero. Visitateci. A13949

ATTENZIONE, matrimoniali 95.000, cucine 39.000. Principe Amedeo 11, Lagrange 29 (cortile). O955

ARREDATEVI Casa del Mobile, mobili risparmio, assortimento impareggiabile in ogni stile. Facilitazioni. Via Bogino 4, Torino. O167

MOBILI «Casabella», vasta esposizione garantita, lunghe rateazioni, ritiro mobili usati. Via Garibaldi 4, telefono 521-107. O2992

MOBILIFICIO ritiro commercio vende grandioso assortimento mobili prezzi sbalorditivi. Piazza Vittoria 3.

MOBILIFICIO S. Gaetano, assortimento mobili, camere signorili, armadioni, prezzi convenientissimi. Francia 280, isolato 74. O543

MOSTRA armadioni veneziani svedesi comuni lusso. Isolato 74, Francia 280. O543

PIANOFORTI occasioni, marche primarie vendo, compro. Comoglio, Po 20. Tel. 882-798. 26747

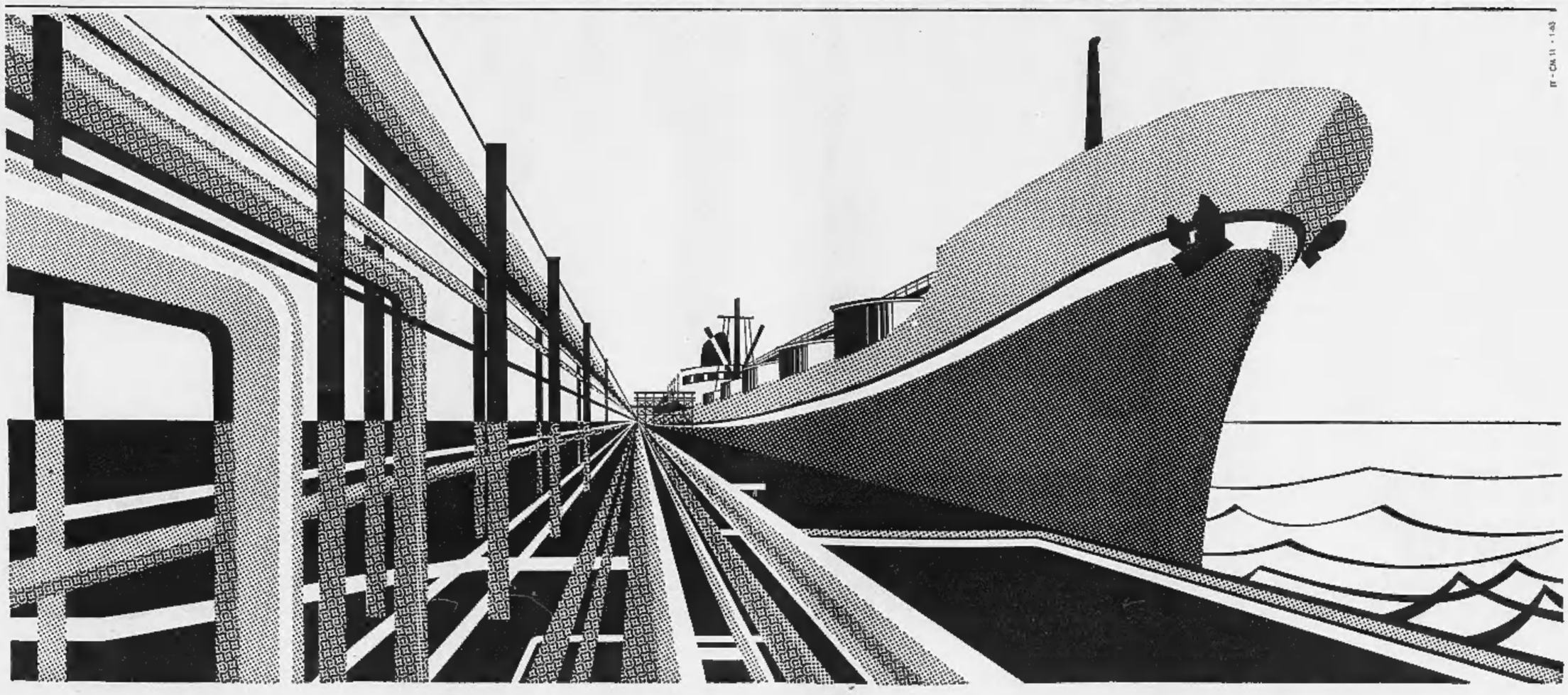
TELEVISORI migliori marche modelli 1965, sconto 30%. Solo contanti. Telefonare 677-032, 82-501.

TELEVISORI mobili elettrodomestici lunghissime rateazioni. Gemelli, Acc. Albertina 23, telef. 889-883.

TELEVISORI 23" line 100.000 sconto 30% ultima novità. Tel. 878-322.

TELEVISORI 23" modelli '65, tra anni garanzia. Lire 85.000. Telefonare 677-032, 82-501. 343-439.

TENDE scorrevoli verticali divisori per finestre cucinino. Telef. 686-979.



IT - CN 11 - 143

cucina di qualità
a bassa temperatura?

Ogni 10 giorni, quando la "Jules Verne" attraccherà al porto di Le Havre, porterà dall'Algeria circa 25.000 m³ di gas liquefatto a -161 °C, per rifornire di combustibile l'industria francese e migliaia di abitazioni.
L'acciaio al 9% di nickel, specificamente messo a punto dalla INTERNATIONAL NICKEL per impiego a bassa temperatura, svolge una parte vitale nel grande progetto ideato e realizzato dal "Gaz de France".
La messa a punto di nuovi materiali è soltanto una delle maniere con le quali l'INTERNATIONAL NICKEL aiuta l'industria nella sua richiesta di materiali di qualità. Le sue forniture di nickel sono sostenute da programmi di ricerca e sviluppo di mercato destinati a trovare nuove applicazioni a nuovi mercati per leghe contenenti nickel nuove e migliori.

INTERNATIONAL NICKEL
al servizio dell'industria

LA VERA UTILITARIA • LA PER LA FAMIGLIA

APPROVATA DALL'ISTITUTO ITALIANO DEL MARCHIO DI QUALITÀ MERCURIO D'ORO 1963

la nuova 509 super— automatica

la lavatrice con Regulatermic

una comoda 5 chili

a sole Lire 89000

un modello di tecnica
la lavatrice Castor Superautomatic 509 è una »vera« superautomatica a ciclo completo, con incorporato lo speciale termostato che permette anche il programma »delicato-delicatissimo« per gli indumenti più fini

un modello di economia
misurata nel prezzo, nel consumo di energia, nel costo di esercizio, è la lavatrice per tutti. E dura a lungo, senza battute di arresto

Regulatermic: temperatura dell'acqua con progressivo incremento del gradiente termico

CASTOR

un modello di solidità
il tradizionale »buon peso« Castor anche nella Superautomatic 509: per voi una garanzia di robustezza, stabilità, efficienza

un modello di comodità
ridotta nell'ingombro totale, ma invariata nella capienza del cestello, la Castor Superautomatic 509 lava 5 chili abbondanti di bucato e trova posto dovunque

ASSISTENZA TECNICA CASTOR IN TUTTI I COMUNI D'ITALIA